Anno 117 Numero 44

LA STAMPA

Mercoledì 23 Febbraio 1983

A PAGINA 2

Radiografia del pci: chi conta ha 40 anni

di Ezio Mauro

Un congresso del pci

Oggi Tutto scienze

LA VISITA DI TICHONOV AD ATENE

L'Europa dei vizir

Sullo scacchiere mondiale Andropov compie poche mosse, ma essenziali. Dopo lo scompiglio provocato nelle difese occidentali dalla puntata di Gromyko su Bonn, ora, per la seconda mossa, il Cremlino ha scelto un altro punto pericolante nello schieramento atlantico. Era quasi elementare che la scelta cadesse su Atene. Tichonov diventa così il primo capo del governo sovietico ad approdare in Grecia. Senza che prometta o concluda grandi cose, la sola sua presenza sull'Egeo ha effetti incalcolabili. Sia per il contesto interno, sia per il contesto internazionale nei quali si colloca.

Papandreu sembrava aver stravinto le elezioni. Alla prova dei fatti, si è scoperto però che il *Pasok* non riesce a dominare così facilmente la situazione. Anche qui il rimedio che la sinistra riesce ad offrire contro la dilagante crisi economica equivale ai rimedi sperimentati dalle destre. Le impopolari misure economiche hanno provocato prima la disillusione, poi le proteste di piazza.

L'unica forza in grado di salvare il governo socialista da una strisciante destabilizzazione da sinistra risulta ormai il partito comunista, il quale muove e frena il sindacato. Fra due partiti comunisti cosiddetti «interno» ed «esterno», eurocomunista e filosovietico, prevale di gran lunga quello legato a Mosca. E' sugli stalinisti che paradossalmente si riversa la migrazione dei socialisti scontenti.

Per impedire che precipiti la crisi interna, al governo socialista serve quindi anche la mano di Tichonov, che a sua volta muove o frena il pc «esterno». Il capo sovietico non poteva scegliere un momento più propizio per porgergliela, la sua mano sinistra. Arriva mentre è in corso il braccio di ferro fra Reagan e Papandreu attorno al rinnovo dell'accordo sulle basi militari americane.

Papandreu, anche se non punta sull'estromissione degli americani, cerca di condizionare e ridimensionalizzare meglio la loro presenza: prendendo più dollari come compenso per la cessione delle basi, conquistandosi una voce in capitolo nelle decisioni sul loro uso e anche su un futuro smantellamento, limitando infine gli aiuti americani al grande antagonista della Grecia, la Turchia.

Tichonov infatti trova Atene in forte contrasto con il suo unico alleato della zona, Ankara. Un contrasto che vede crescere proporzionalmente l'intesa fra Grecia e Bulgaria. Sembrerà paradossale, ma fra tutti i suoi vicini Atene ha oggi i peggiori rapporti con il suo alleato atlantico; sono congelati quelli con l'enigmatica Albania, piuttosto riservati quelli con la Jugoslavia, e in piena espansione quelli con la Sofia di Zhivkov, il più stretto alleato dei sovietici. Una scala che, secondo i criteri della logica politica, sembra capovolta, ma che si adegua ai gusti di Mosca quasi fosse disegnata dal Cremlino.

La missione di Tichonov s'innesta così anche nel quadro balcanico, tornato ad aggrovigliarsi un'altra volta. Troviamo una Romania sommersa dalla crisi — oltre che economica anche politica — e che riesce a procedere sempre più stentatamente sulla via dell'autonomia e del disimpegno nei confronti dell'Urss. Troviamo un'Albania dominata da un isolazionismo aggressivo, dietro il quale si cela una feroce lotta di successione a Hoxha (con sintomi di infiltrazione sovietica). Troviamo una Turchia paralizzata dalla contraddizione del ricorso alla dittatura militare per difendere la democrazia e l'atlantismo. Troviamo una Bulgaria baldanzosa nel suo ruolo di avamposto sovietico. Troviamo la Grecia tentata dall'idea di trasferire la Finlandia dal gelido Baltico al caldo Mediterraneo. In mezzo, infine, troviamo la Jugoslavia, che nel dopo-Tito, presa dalla crisi economica, perde incisività nel mediare e ispirare i vicini della più eterogenea tra le aree europee.

Nessuno degli accordi intereuropei, esistenti o prospettabili, riguarda questo che molti considerano l'intestino cieco, l'appendice povera e confusionaria dell'Europa. Si guarda con timore e a volte con disprezzo ad una possibile «balcanizzazione» del continente. Ma bisogna allarmarsi anche di fronte ad una «europeizzazione» sconsiderata dei Balcani, nel senso che i conflitti e le divisioni del centro continentale possano essere trasferiti automaticamente nella zona sud-orientale. L'equilibrio fra le due Europe sarebbe dannoso se applicato meccanicamente in quella che, per la sua complessità, può essere considerata la terza Europa.

Per certi versi, quest'area sta ancora cercando un equilibrio perduto dopo il crollo dei due imperi. Però sarebbe rovinoso credere che i Paesi balcanici possano trovare la loro stabilità nella sostituzione degli imperi crollati, in modo che l'Occidente giocasse il ruolo dell'impero absburgico e l'Urss si sostituisse a quello ottomano. Le due Europe potranno garantire meglio il loro prospettabile ed augurabile accordo se non cercheranno di trasferire il loro confronto nella peculiare area della terza Europa. La Grande Guerra da un punto di vista cronistico è scoppiata a Sarajevo, però Sarajevo non era che un riflesso di colore balcanico, e quasi folcloristico, del conflitto maturato al centro dell'Europa.

Le cose vanno male quando le due Europe si scordano dei Balcani, e peggio ancora quando incominciano ad occuparsene troppo. Benvenuto Tichonov, anche ad Atene; un po' meno benvenuto però nelle vesti di un nuovo «gran vizir» ottomano, intenzionato a recuperare in Grecia quanto ha perduto in Medio Oriente.

Frane Barbieri

Grecia e Urss hanno firmato un accordo decennale

ATENE — Nikolai Tichonov e Andreas Papandreu hanno firmato un accordo di cooperazione decennale tra Grecia e Urss. Esso spiana la strada all'incremento degli scambi dei prodotti agricoli e industriali e prevede la cooperazione tra i due Paesi nella ricerca e nella fornitura di fonti di energia. Con la collaborazione sovietica sarà tra l'altro realizzata una fabbrica di allumina di 600.000 tonnellate di capacità annuale.

Il Cipe ha dato il via libera

Centrali nucleari le nuove in Puglia Piemonte, Lombardia

ROMA — Trino Vercellese e Saluggia in Piemonte, Viadana e San Benedetto Po in Lombardia, Carovigno e Avetrana - Manduria in Puglia sono le località tra le quali, entro la fine del 1984, saranno scelti i siti di tre nuove centrali nucleari da duemila megawatt l'una. Lo ha deciso ieri sera il (Cipe).

Nel frattempo dovranno essere avviate le procedure per la localizzazione delle altre centrali previste dal piano. Le località previste dalla «carta dei siti» per ciascuna regione sono le seguenti:

PIEMONTE: centrale a carbone con due unità da 300 megawatt ciascuna a Chivasso e centrale nucleare con due unità da mille megawatt ciascuna.

LOMBARDIA: centrale a carbone (mille 280 megawatt) a Bastida Pancarana (Pavia), centrale a carbone da 300 megawatt a Tavazzano e centrale a carbone da 300 megawatt in una zona da individuare; centrale nucleare da duemila megawatt in località da decidere.

VENETO: centrale a carbone da mille 280 megawatt lungo la fascia costiera e centrale nucleare da duemila megawatt nel Veneto sud-orientale.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: centrale a carbone da mille 280 megawatt lungo la fascia costiera.

EMILIA-ROMAGNA: centrale a carbone da mille 280 megawatt a Ravenna e centrale a carbone da 640 megawatt da localizzare.

TOSCANA: centrale a carbone da duemila 560 megawatt lungo la costa grossetana e livornese; centrale nucleare da duemila megawatt nell'isola di Pianosa.

UMBRIA: centrale a carbone da mille 280 megawatt e centrale nucleare da mille megawatt nell'Umbria sud-occidentale.

ABRUZZO: centrale a carbone da duemila 560 megawatt (inizialmente da mille 280) a Vasto (Chieti).

CAMPANIA: centrale nucleare da mille megawatt lungo l'ultimo tratto del fiume Garigliano.

PUGLIA: centrale a carbone da duemila 560 megawatt a Brindisi o a Taranto; centrale nucleare da duemila megawatt nel Salento.

BASILICATA: centrale nucleare da mille megawatt.

CALABRIA: centrale a carbone da duemila 560 megawatt a Gioia Tauro.

SICILIA: centrale a carbone da 980 megawatt lungo la costa sud-occidentale e centrale nucleare da duemila megawatt nel Ragusano.

SARDEGNA: centrale a carbone da mille 200 megawatt.

(Il servizio a pagina 11)

Domani il ministro delle Partecipazioni riferisce in Parlamento

Maccarese: Prodi a De Michelis Il ministero era stato informato

In una secca nota il presidente dell'Iri difende la correttezza dei liquidatori

ROMA — Assume toni sempre più aspri la polemica tra il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis e il presidente dell'Iri, Romano Prodi, sulla cessione della Maccarese ai privati. Dopo alcuni giorni di silenzio, Prodi ha rotto gli indugi e rispondendo anche ad un lungo articolo di De Michelis pubblicato l'altro ieri dal quotidiano socialista «Avanti!», ha precisato seccamente che nella vendita della tenuta agricola all'imprenditore Edro Gabellieri tutto è stato fatto in «*correttezza e trasparenza*», e che «*ogni diversa illazione costituisce distorsione arbitraria e avventata*».

Dai colpi di telex riservati si è passati all'improvviso a scambi pubblici di lettere e documentazione. Prodi nella sua nota di ieri difende con energia l'azione del comitato dei liquidatori che «*oltretutto rispondono del loro operato con la presentazione all'autorità giudiziaria del bilancio finale di liquidazione*». Il presidente dell'Iri sostiene inoltre che il ministro delle Partecipazioni Statali, contrariamente a quanto afferma De Michelis, è stato costantemente tenuto informato di tutte le tappe delle trattative e che i tre liquidatori potevano decidere in piena autonomia i necessari provvedimenti per il miglior realizzo.

Fatto ancor più clamoroso è che nella precisazione si rende noto che il 21 dicembre scorso (quindi 10 giorni prima del termine del 31 dicembre indicato come attuativo, ma De Michelis lo ha bollato come «*colpo di mano*») il sottosegretario delle Partecipazioni Statali, Ferrari (psi) ebbe dai rappresentanti della Sofin (la finanziaria dell'Iri incaricata della cessione) e dai liquidatori «*le più aggiornate e definitive notizie sulla vendita, successivamente perfezionata con il versamento della caparra*».

De Michelis dopo aver consultato immediatamente Ferrari, ha smentito che vi sia stata un'informazione così dettagliata e ha ribadito di aver appreso soltanto dai giornali la notizia della conclusione dell'affare con Gabellieri. Qualcuno ha mentito? Perché le versioni non coincidono? E' su questo punto che si potrebbe aprire un vero e proprio braccio di ferro tra De Michelis e Prodi. Scontro che non appare più tanto proiettato sulla vendita della tenuta agricola quanto sui rapporti tra lo stesso ministro ed i responsabili degli enti pubblici. In sostanza uno scontro «politico» tra due visioni dell'intervento delle Partecipazioni statali, sui rapporti tra esecutivo e gestione degli enti pubblici.

Sull'«Avanti!» di oggi, infatti, si legge che nessuno ha mai dubitato della trasparenza e della correttezza dell'operazione. «*De Michelis* — prosegue lo scritto — *ha semplicemente motivato il proprio intervento nella fase finale della cessione della Maccarese proprio per accertarsi, e quindi garantire politicamente, che l'operazione avvenisse nel pieno rispetto di tutti i criteri della regolarità formale e sostanziale*». Domani il ministro esporrà alla Commissione agricoltura della Camera tutti gli elementi di valutazione e il contrasto si potrebbe inasprire.

I rapporti tra De Michelis e la democrazia cristiana su questo tema sono tesi da tempo: la clamorosa vicenda dell'Eni, il precedente dissidio tra il ministro e Prodi sulla modifica dello statuto dell'Iri; il contrasto con Barbaglia per il contratto sul gas algerino, sono segnali sempre più intensi del malessere latente. Forte malumore c'è invece tra i liquidatori della Maccarese (ieri si parlava addirittura di una loro denuncia contro il ministro), i quali sono certi di aver agito nel pieno rispetto della legge, tenendo anche conto che l'articolo 2622 del codice civile sancisce e tutela riservatezza dei liquidatore.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 4

India, ancora stragi nell'Assam 1300 morti

Autonomie sulla carta

Un colpo di mano: così il ministro delle Partecipazioni statali ha definito la vendita ad un gruppo privato da parte dell'Iri, che vi aveva finora perduto ben 200 miliardi, della tenuta agricola di Maccarese. Alla grave accusa il presidente Prodi ha subito risposto ricordando che, dieci giorni prima della vendita, si era svolta alla presenza del sottosegretario alle Partecipazioni, delegato a seguire la vicenda, una riunione nella quale erano stati messi a fuoco tutti gli aspetti dell'imminente contratto.

L'episodio segue di poco la defenestrazione del professor Colombo dall'Eni ed altre polemiche che hanno coinvolto i dirigenti delle aziende pubbliche (non va dimenticato che la crisi estiva del primo governo Spadolini prese le mosse proprio dalla decisione dell'Intersind di allinearsi alla Confindustria nella disdetta della scala mobile). In queste e in altre occasioni, ad esempio nell'obbligare l'Eni ad accollarsi i rottami Montedison o ad assumere per il gas algerino un contratto che giudica sconveniente, tende a manifestarsi una sempre più smaccata propensione dei ministri ad invadere il campo entro cui dovrebbe esplicarsi in modo pieno ed esclusivo l'autonoma responsabilità dei manager pubblici, salvo chiamarli a render conto dei risultati del loro operato.

La questione travalica la stessa pratica della lottizzazione e coinvolge la cultura di governo della classe dirigente. E se i ministri del psi sono al centro delle polemiche più recenti è bene non dimenticare che Giorgio La Malfa, titolare del Bilancio, rivendicò in pieno consiglio dei ministri la «sovranità» del governo sulle aziende pubbliche, mentre l'on. Piccoli superò ogni prevedibile audacia quando se la prese con la Banca d'Italia per un intervento d'urgenza sul cambio della lira attuato senza l'assenso preventivo dei segretari di partito della maggioranza.

Se l'arroganza del potere è quindi una prerogativa di tutti i partiti, vi è però una sua estrinsecazione, come dire? più «sincera» e vibrante da parte degli esponenti del psi, che, non per nulla, si risentono apertamente delle critiche giornalistiche, scambiandole per una specie di congiura antisocialista condotta, come giunge a scrivere De Michelis, in nome di «*interessi potentemente organizzati ai quali certo non manca una efficace presa sulla stampa*».

Vorremmo convertirlo ad una più realistica e pacata vi-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Rotterdam il greggio ai minimi degli ultimi 4 anni

L'Opec spaccata, 4 Paesi decisi a ribassare i prezzi

RIAD — I ministri del petrolio di quattro Paesi dell'Opec facenti parte del Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg), e cioè Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar, si sono riuniti ieri mattina a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, per discutere della crisi del mercato petrolifero: in pratica per decidere se abbassare il prezzo del greggio. Alla riunione non hanno invece preso parte i rappresentanti degli altri due Paesi del Ccg, Oman e Bahrein.

Un ribasso del greggio, dopo le riduzioni di prezzo decise da Nigeria, Gran Bretagna e Norvegia, è ritenuto da molti inevitabile: la stessa Arabia Saudita, maggior esportatore del mondo, potrebbe essere costretta a ricorrervi per mantenere la propria quota.

La situazione per i Paesi produttori si fa di giorno in giorno più difficile. Ieri anche il Messico, che non fa parte dell'Opec, ha ammesso che in sede di rinnovo dei contratti i propri prezzi dovranno probabilmente essere ribassati; e sempre ieri il petrolio del Mare del Nord ha toccato sul mercato libero di Rotterdam il livello più basso degli ultimi quattro anni: 27,55 dollari il barile.

Circa le ripercussioni per l'Italia di un ribasso del prezzo del petrolio il direttore centrale della Banca d'Italia, Giovanni Magnifico, ha detto che esso costituisce «*una grossa occasione da non perdere. Abbiamo infatti* — ha precisato — *12-18 mesi di tempo per riaggiustare le nostre ragioni di scambio e di conseguenza abbattere il deficit pubblico senza costi troppo elevati per la collettività*».

(Servizio a pagina 10)

Da domenica a Malta 160 passeggeri senza cibo e acqua

I pirati libici liberano una hostess Rabat rifiuta l'atterraggio del jet

LA VALLETTA — Dopo quasi due giorni, i pirati dell'aria che domenica sera hanno dirottato a Malta un *Boeing 727* libico hanno acconsentito a liberare una hostess. La donna ha raggiunto in auto alle 14,30 di ieri la torre di controllo, dove il primo ministro maltese Dom Mintoff conduce via radio la trattativa con i dirottatori attraverso il pilota. Sembra che la hostess avesse l'incarico di sollecitare medicine urgenti per un bambino; secondo altre fonti il suo rilascio significa invece una svolta nel difficile — e durissimo — negoziato.

A bordo del jet fermo all'aeroporto di Luqa è l'inferno. Mancano cibo, acqua e farmaci per i 156 passeggeri e i 5 uomini d'equipaggio rimasti; i bambini sono almeno trenta. Le condizioni igieniche sono spaventose. Soltanto nella notte è stato socchiuso un portello per far entrare un po' d'aria. I dirottatori — sembra ormai certo che siano tre, tutti libici dissidenti — chiedono carburante per andare in Marocco, dove intendono sollecitare asilo politico. Le autorità maltesi rifiutano di concederlo finché i prigionieri non saranno rilasciati.

La trattativa ha avuto ieri pomeriggio momenti di estrema tensione. I pirati dell'aria hanno rifiutato per l'ennesima volta di liberare anche un solo bambino come gesto di buona volontà. Un giornale maltese pubblica un brano del colloquio fra il pilota-mediatore e il premier dalla torre di controllo, dialogo ascoltato su una radio a onde corte: «*I dirottatori dicono di volere solo il carburante, da Malta non pretendono altro*». E Mintoff: «*Non riesco a credere che lui* (il capo del commando) *appartenga alla nostra razza, che sia arabo, se non rilascerà i bambini*». A questo punto i pirati hanno addossato al *premier* la responsabilità di una tragedia. C'è stato uno scambio di insulti. E' stato però smentito che i tre abbiano minacciato di far saltare l'aereo.

I dirottatori avrebbero anche detto: «*Non siamo terroristi. Siamo libici che non vogliono vivere in Libia. Vogliamo ottenere asilo politico in Marocco, e se il Marocco dovesse rifiutarlo andremo in un altro Paese*». Si era diffusa la voce che l'ambasciatore di Rabat a Roma (a Malta non c'è rappresentanza) avrebbe raggiunto La Valletta per partecipare al negoziato, e quindi implicitamente accettare la richiesta d'asilo. Ma nel pomeriggio dal Marocco è arrivata la doccia fredda: il diplomatico non sarebbe partito; Rabat non autorizzerà l'aereo ad atterrare sul suo territorio, come ha sempre fatto in casi analoghi, perché è contrario ai dirottamenti, quale che ne sia lo scopo e chiunque ne sia l'autore, e non intende incoraggiarli né stabilire un precedente. Di conseguenza, non sarà accolta la richiesta di asilo.

Per i passeggeri è incominciata così la terza notte d'inferno sulla pista secondaria dell'aeroporto di Luqa. Il jet è circondato da ingenti forze di sicurezza; il pilota ha sconsigliato alle autorità maltesi un'azione di forza perché i dirottatori sono «*pesantemente armati*». La hostess non si è più vista. Da Tripoli, silenzio.

Un ingegnere italiano tra gli ostaggi

ROMA — Tra gli ostaggi del Boeing 727 libico dirottato c'è un ingegnere italiano della Siai-Marchetti di Sesto Calende: è Giuseppe Gandolfi, di 39 anni, sposato e padre di una bambina di 11 anni, abitante a Vergiate (Varese).

Gandolfi, direttore del servizi per l'estero dell'azienda, era partito per Tripoli mercoledì scorso per una missione sulla quale l'azienda varesina non fornisce particolari, ma connessa alle forniture di velivoli commissionati alla Siai-Marchetti dal governo libico e alla relativa «assistenza al volo».

Il vicedirettore generale della ditta, Spairani, e il direttore commerciale, ingegner Fumagalli, hanno preso contatto con il Consolato italiano a Bengasi e con l'ambasciata d'Italia a Tripoli.

Reagan attacca per contrastare la propaganda dei sovietici

NEW YORK — Il presidente Reagan, a due settimane dalle elezioni tedesche, ha pronunciato un importante discorso di politica estera, con l'evidente intento di contrastare la campagna propagandistica di Mosca in Occidente. Reagan ha puntato soprattutto sui missili e sulla pace in Medio Oriente.

Ai Paesi arabi ha detto: riconoscete Israele, mandate una delegazione giordano-palestinese alle trattative di Camp David.

Bloccato un servizio del «Sun» sulla vita privata di Diana e Carlo

Quando Elisabetta invoca la censura

La regina ha ottenuto dall'Alta Corte un'ingiunzione - Le scorribande di Andrea e Koo Stark

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Il racconto delle scorribande «per nulla protocollari» del principe Andrea e dell'attrice Koo Stark negli appartamenti reali, ha indispettito la regina Elisabetta II. La sovrana, dal «Britannia» che naviga nei Caraibi, è riuscita a mettere a tacere il Sun con un'ingiunzione dell'Alta Corte.*

Il giornale inglese avrebbe dovuto pubblicare ieri la seconda parte delle memorie di Kieran Kenny, 23 anni, dispensiere, fino a poche settimane fa a Buckingham Palace. Al servizio, centrato questa volta sulla principessa Diana e sul principe Carlo, la redazione del Sun aveva dato il titolo: «Quando la scalna Di imburrava il mio toast».

Appena un'ora prima della stampa in tipografia, l'articolo è stato tolto dalla pagina. Il provvedimento giudiziario, firmato da Justice Hodgson, ha raggiunto il gruppo editoriale del Sun e il dispensiere Kieran Kenny, a tarda sera, diffidandoli dal pubblicare «qualsiasi altro materiale relativo alla permanenza di mister Kenny a Buckingham Palace».

Il racconto del dispensiere di Buckingham Palace era stato presentato domenica come un'«esclusiva mondiale». Il titolo annunciava: «Le irruzioni di Koo a palazzo reale». La regina Elisabetta non si è indispettita per la descrizione delle notti trascorse dall'attrice a Buckingham Palace: ciò che più ha irritato la sua suscettibilità sono stati i risvegli, apprendendo che l'affascinante protagonista del film «Emily sweet Emily» si era appropriata, in dispensa, della sua cioccolata preferita.

Nessuna reazione si è avuta, a Londra, da Koo Stark. L'attrice, che nel suo ultimo film appare sotto la doccia assieme a un'altra ragazza, non ha commentato i racconti del Sun e nulla ha aggiunto sulle ore trascorse a palazzo reale assieme al principe-eroe delle Falkland.

La censura reale ha un precedente che risale al 1848. In quell'anno il principe Alberto ottenne un'analoga ingiunzione per le sue lettere alla regina Vittoria. Per arrivare allo stesso provvedimento Elisabetta II ha disposto, dallo yacht reale «Britannia», una consultazione al vertice. Ha ascoltato infine il parere di sir Peter Ashmore, che nella casa reale occupa il secondo posto dopo il Lord ciambellano e subito è stato emanato il provvedimento.

Londra ha accolto con reazioni ironiche la determinazione della regina. Pochi hanno mostrato sdegno nei confronti del «giuda reale» e per il racconto di «quello che accade dall'altra parte delle mura del palazzo». Proprio l'ultimo numero del settimanale americano Time dedica la copertina a Lady Diana. Il titolo è «Reali e persecuzioni della stampa». La vicenda del Sun ha trasformato il servizio degli americani in uno scoop.

Francesco Santini

A PAGINA 5

Quelle effimere armi del terrore

di Ennio Caretto

Morta Elsa Merlini

Roma. La nota attrice cinematografica e teatrale Elsa Merlini si è spenta nella sua casa della capitale per un male incurabile. Nata 80 anni fa a Trieste, ebbe il suo periodo di maggiore successo negli Anni 30 (Servizio di G. Davico Bonino negli spettacoli)

Nella sciagura sono morte 11 persone

Tre arrestati per Champoluc

CHAMPOLUC — Omicidio colposo plurimo. Con questa accusa tre persone sono state arrestate per la sciagura del 13 febbraio a Champoluc: tre cabine dell'ovovia precipitate da un'altezza di venti metri, undici vittime. Il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, Luigi Riccomagno, ha firmato i mandati di cattura nei confronti di Ferruccio Fournier, amministratore delegato della Società Funivie di Champoluc, Paolo Cena, macchinista addetto alla stazione di partenza, Remo Spataro, capo servizio tecnico.

Ascoltati i macchinisti, raccolte testimonianze, esaminati i risultati delle prime perizie, il magistrato avrebbe tra l'altro accertato che nei giorni precedenti la tragedia si sarebbero verificate «anormalità» tanto gravi da compromettere la sicurezza dell'impianto. Eppure nessuno aveva preso provvedimenti.

Le accuse che hanno portato alla decisione di emettere i mandati di cattura non si riferiscono dunque ai fatti della sola giornata di domenica 13, ma anche agli sconcertanti particolari che si riferiscono ai giorni precedenti.

L'inchiesta avrebbe provato che la sciagura avvenne in tre tempi: 1) urto di cabine contro il primo pilone o scontro fra cabine; 2) sganciamento di una cabina e rientro in stazione; 3) nuovo avviamento dell'impianto con il secondo incidente.

(Il servizio a pagina 7)

Si prepara il congresso di Milano: la radiografia del partito, iscritti, «quadri», vertice, amministratori

Pci, chi «conta» ha 40 anni

Il dirigente comunista «tipo» è più figlio del '68 che nipote di Gramsci - Tra gli iscritti aumentano invece i più anziani - Le donne, abbastanza rappresentate alla base del partito, decrescono rapidamente man mano che si passa ai «quadri» e poi ai dirigenti - Anche fra gli amministratori la «leva» vincente è quella fra i 30 e 40 anni

ROMA — Nell'anno dello «strappo», chi tiene in mano la falce e il martello? Ecco qui la risposta: il dirigente comunista modello 1983 ha 38 anni, un padre meridionale, una famiglia operaia alle spalle, una moglie non figli a carico, un diploma da insegnante, l'Unità sotto il braccio e in tasca una tessera del partito presa dopo il 1970. Negli anni della guerra fredda era un bambino, nell'epoca del «boom» stava per iscriversi alla Fgci: è oggi è lui, questo strano tipo, figlio del Sessantotto più che nipote di Gramsci, a incarnare la nomenklatura del pci in periferia, guidando attraverso la società italiana quella struttura insieme burocratica e politica che i giornali chiamano, ogni volta che ne parlano, la «macchina» comunista.

Un po' invecchiata, un po' meno al centro dell'attenzione di politologi e sociologi, rispetto alla gran moda degli Anni Settanta, la vecchia «macchina» del pci continua il suo cammino macinando tessere e riunioni, festival, convegni, diffusioni straordinarie dell'Unità. A prima vista, sembra immutabile e impermeabile, una semplice struttura al servizio e di manovra, che continua a riprodursi uguale a se stessa nonostante «strappi» e ricuciture, sbalzi di linea politica, salti di strategia, scarti di alleanze. Ma in realtà, il vecchio corpo del pci sta cambiando e non solo l'identità collettiva — sociologica, antropologica, prima ancora che politica — del partito di Luigi Longo è diversa da quella del partito di Enrico Berlinguer. Forse, a ben guardare, è diversa anche la base comunista della solidarietà nazionale rispetto a quella dell'età dell'alternativa, in un pci che ha un tesseramento altissimo, con circa 100 mila tesserati che se ne vanno ogni anno, e altri 100 mila che ogni anno vengono reclutati.

Dunque è possibile una radiografia del monolite comunista, per vedere dall'interno come cambia, attraverso le sue diverse stratificazioni? Tentiamola, partendo dallo strato più esterno, quello degli iscritti. E qui, in primo dato conferma che la natura di classe del pci non si modifica (con il 40,1 per cento degli iscritti '82 che sono operai, contro il 40,05 del '77 e il 40,09 per cento del '75), ecco subito le novità: i contadini in cinque anni dimezzano il loro peso nel partito, passando dal 5,41 per cento del '77 al 2,72 dell'82, mentre anche i braccianti scendono dal 5,3 al 3,7. Cresce, in corrispondenza, la categoria degli impiegati e dei tecnici, dal 6,92 al 7,30 per cento. Non è l'unica fluttuazione: dal '77 allo scorso anno, si è ancora gonfiata la percentuale degli iscritti-pensionati, salita dal 17,3 al 18,6, mentre si è ridotta della metà la presenza degli studenti, scesi all'uno per cento e addirittura allo 0,6 nel Nord d'Italia) rispetto al 2,09 del 1977.

E' il segno di un invecchiamento progressivo del pci. Le cifre parlano chiaro: oggi nel partito i giovani iscritti con meno di trent'anni sono la metà di quelli del '77, mentre la percentuale di tesserati tra i 51 e i 60 anni è cresciuta dal 14 al 21 per cento, e gli ultrasessantenni sono passati dal 18 al 23 per cento. L'iscritto invecchia, dunque, e cede il passo alle donne: in dieci anni, dal '70 all'80, sono aumentate dell'1,9 per cento, passando dal 23,5 al 25,4 per cento.

Se questa è la radiografia del girone più esterno, quello dei semplici iscritti, che cosa cambia passando al secondo strato, quello dei quadri-militanti? Qui la presenza delle donne si riduce, e scende al 15 per cento. Il «quadro» dell'83 — e cioè l'ossatura del partito — è un militante di sesso maschile, con un'età media di 33 anni, di provenienza centro-settentrionale. Di origine proletaria, buon livello di istruzione, forte insediamento urbano. Il 22 per cento dei quadri, infatti, viene da un Comune capoluogo di provincia, il 16 da un capoluogo di regione. Il padre è operaio quasi una volta su due, impiegato in un caso su dieci, un rappresentante della borghesia medioalta solo nell'1,5 per cento dei casi. Sei «quadri» hanno il coniuge che lavora: uno su due vive in casa di proprietà, cinque ogni dieci hanno viaggiato qualche volta all'estero per turismo, quaranta ogni cento sono iscritti ad associazioni culturali.

Se saliamo allo strato superiore, dopo il «quadro» troviamo il dirigente di periferia, e cioè il membro di segreteria provinciale e regionale dei direttivi e dei comitati federali della sezione Comitato centrale. E' un girone in cui le donne scendono al 14 per cento, l'età media passa a 38 anni, la famiglia di provenienza è ancora operaia nel 40 per cento dei casi ma è di ceto medio già 13 volte su cento. Madre e padre vengono dal Sud in tre famiglie su dieci, e il padre dell'attuale dirigente del pci era già comunista nel 43 per cento dei casi, ateo o agnostico in 34 casi su cento. Queste famiglie hanno fatto studiare il futuro dirigente comunista fino alla media inferiore per il 34 per cento, fino alla media superiore e al diploma per il 25 per cento, fino all'università e alla laurea nel 60,9 per cento dei casi.

Oggi, il dirigente del pci è funzionario a tempo pieno 28 volte su cento: se si guarda alla professione originaria, gli operai o ex operai sono il 35 per cento, gli impiegati il 21, gli insegnanti e ex insegnanti il 17 per cento. Nel venti per cento dei casi, il dirigente ha iniziato a lavorare a 14-15 anni, 11 volte su cento nell'età post-universitaria, dopo i 25 anni. Quasi la metà della leadership periferica del pci è approdata alla tessera negli Anni Settanta (il 48,2 per cento) il 25,9 negli Anni Sessanta, mentre la vecchia guardia tra i dirigenti conta solo il 10,7 per cento, e la leva degli Anni Cinquanta raggiunge appena l'8,6 per cento.

Dunque il Sessantotto è stato il grande filtro per la formazione della dirigenza comunista? Andiamoci piano: se il 29,1 per cento ha militato in passato in gruppi e movimenti, ben il 46,6 per cento è passato attraverso la Federazione giovanile comunista. Non solo: dal momento dell'approdo al pci, il 53,1 per cento dei dirigenti ha frequentato qualche corso alle scuole di partito, e il 88 per cento ha sempre rinnovato la tessera, senza momenti di infedeltà politica. Il risultato di questo cursus honorum è un dirigente con pochissimo tempo libero in un caso su due, lettore abituale dell'Unità 83 volte su cento, di Rinascita in 7 casi su dieci, spettatore quotidiano della tivù solo per il 18 per cento, appassionato di fotoromanzi appena nello 0,3 per cento dei casi.

Che cosa resta, in questa indagine alla scoperta del pci? Resta l'ultimo strato, quello dei comunisti proiettati all'esterno del partito, eletti negli enti pubblici. E ancora una volta, le cose cambiano: le donne scendono all'8,6 per cento, la fascia dei 30-39 anni diventa l'età prevalente, assommando da sola il 32 per cento dei seggi comunali del pci, il 28 per cento di quelli provinciali, il 39 per cento dei seggi regionali.

Il comunista «rampante», che dà la scalata al potere pubblico è giovane, dunque, e di tessera recente: la leva degli Anni Settanta fornisce «il pci la metà dei suoi amministratori (il 44,7 per cento) mentre la vecchia guardia degli Anni Cinquanta appena l'11,1 per cento. L'amministratore è un quadro anomalo, che in un caso su due ha studiato fino alle medie inferiori, è operaio solo 39 volte su cento, il insegnante 14 volte ogni cento, ha sostato nell'«incubatrice» della Fgci in media per quattro anni e tre mesi, nel 10 per cento dei casi si è iscritto prima del pci ad un altro partito, ha una madre almeno un po' cattolica (20,8 per cento) e un padre che (27,5 per cento) ha già ricoperto cariche di partito.

Che cosa concludere? Tra cifre e percentuali, questo impasto di tradizione e novità sembra la fotografia fedele delle contraddizioni di un pci che va al congresso portando al dietro lo «strappo» e le nostalgie, le vecchie liturgie e una gran voglia di gettare a mare la camicia di forza del centralismo democratico, costruita su misura di un partito che forse, oggi, almeno alla base non c'è già più.

Ezio Mauro

Provenienza politica dei dirigenti e dei militanti pci

	Dirigenti	Militanti
Fgci	45,6%	43,6%
Altri partiti	14 %	8 %
Gruppi e movim.	23,1%	22,4%

Il totale non raggiunge il 100% perché alcuni non hanno provenienza politica ben definita. *(Fonte Cespe)*

Professione dei dirigenti e dei militanti pci

	Dirigenti	Militanti
Funz. a tempo pieno	28,1	—
Operai	16,7	36,9
Impiegati	16,3	24,3
Insegnanti	13,6	7,3

Il totale non raggiunge 100% perché sono indicate soltanto le principali professioni. *(Fonte Cespe)*

Pci di Prato bocciati i dirigenti

FIRENZE — Il direttivo della Federazione pci di Prato è stato rinnovato in modo traumatico: con voto segreto sono stati esclusi quasi tutti i dirigenti uscenti.

La segreteria regionale ha definito l'esito della votazione «il pasticcio di Prato» e ne ha attribuito l'origine al «meccanismo perverso» del voto segreto.

Dal 2 marzo il Papa visita otto Stati del Centro-America

CITTA' DEL VATICANO — Durerà otto giorni il viaggio del Papa nell'America centrale: dal 2 al 9 marzo Giovanni Paolo II visiterà il Costa Rica, il Nicaragua, il Panama, il Salvador, il Guatemala, l'Honduras, il Belize ed Haiti; incontrerà i rispettivi Capi di Stato e in Nicaragua la giunta sandinista. E' il diciassettesimo viaggio che il Papa compirà.

Autonomie sulla carta

(Segue dalla 1ª pagina)

sione delle cose anche se crediamo di intravedere da dove provenga la sua convinzione (come quella ancor più sostenuta di Craxi) di essere nel giusto, sia quando dirama ordini perentori ai dirigenti d'azienda, sia quando crede di scoprire un cesariano complotto di cui la stampa sarebbe strumento docile. E' un risentimento che viene di lontano e che rappresenta l'ultimo tenace sedimento di una vecchia cultura giacobina, statalistica, centralistica, assai poco sensibile alla separazione dei poteri. Essa ha segnato per quasi un secolo tanta parte della sinistra operaia, rendendola prigioniera di una «ragione politica» che appariva storicamente destinata a prevalere sulle articolazioni istituzionali della società civile.

Ma questa eredità è in netto contrasto con tutta l'operazione revisionistica e autonomistica rivendicata oggi dal partito di Craxi, che purtroppo non mostra di accorgersi come il giacobinismo delle poltrone sia incompatibile con le attese di un partito che vuol porsi l'obbiettivo della riforma delle istituzioni. Una riforma che dovrebbe, in primo luogo, liberarle dal condominio degenerante e paralizzante dei partiti, insinuatosi dalle grandi imprese fino all'ultimo ospedale, dalle banche ai teatri dell'opera. Esso è ormai percepito dall'opinione pubblica come la dittatura oligarchica di una classe politica, chiusa in se stessa, contro la grande maggioranza dei cittadini la cui professionalità, carriera, vita sociale sono sottoposte a vincolo e sorveglianza di regime. Per questo — e non per oscure manovre — i casi dell'Eni o di Maccarese destano una eco tanto concitata. Di qui la polemica verso il partito che più degli altri sembra non coglierne il valore, contraddicendo così proprio alle specifiche premesse programmatiche che avevano alimentato speranze di autentico rinnovamento.

La sordità del psi si contrappone inoltre alla reattività che, tra non risolte incongruenze, sembra avere la dc di De Mita. Sia che questo partito — tenendo ben saldo oggi come negli ultimi trent'anni il suo prevaricante dominio in tanti campi (vedi, ad esempio, la Rai-Tv) riesca a ridefinire l'eredità sturziana e degasperiana in chiave neoliberale, sia si tratti più modestamente della capacità di adeguarsi strumentalmente alla profonda onda di rigetto della opinione pubblica, non vi è dubbio che sulla questione del rapporto tra governo e aziende pubbliche, la dc aspira a presentarsi come una forza attenta all'autonomia delle imprese. L'abilità di De Mita arriva perfino paradossalmente a far apparire Fanfani (l'inventore del rapporto di dipendenza tra dc e partecipazioni statali) più «amico» del psi che di piazza del Gesù.

Resta da sperare che i socialisti sappiano uscire dalla contraddizione in cui si sono infilati, senza seguitare a prendersela con chi ne denuncia gli esiti esiziali.

Mario Pirani

Attentato a Stoccolma Un morto

STOCCOLMA — Una violenta esplosione ha danneggiato ieri pomeriggio l'ufficio centrale delle tasse a Stoccolma, uccidendo una donna di 60 anni e ferendo tre persone. L'esplosione è avvenuta alle 15.18 ora italiana al settimo piano dell'edificio.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Storie di militari

«Collocato in pensione nel lontanissimo 1949, con anni trenta di servizio e col grado di brigadiere dei carabinieri, oggi percepisco lire 670.280 mensili (con moglie a carico). Vorrei sapere quanto dovrebbe essere la mia pensione, per essere alla pari dei miei colleghi con gli stessi anni di servizio», scrive da Montegrosso d'Asti il lettore Luigi Maura. Preferisco lasciare la risposta a un collega dell'ex brigadiere Maura, che mi ha scritto sullo stesso argomento.

«Il suo giornale è molto seguito dai pensionati, in particolare dai vecchi, quelli, cioè, su "sedia a rotelle", o quasi, in contrapposizione a quelli su "pattini a rotelle" di Stefano Reggiani, cioè dei "baby-pensionati", a proposito dei quali è sorta la nota polemica che è tuttora in corso», scrive il lettore B. La Camera, di Torino. Ed ecco la risposta al precedente lettore. *«Se i giornali pubblicassero i dati riguardanti le pensioni vecchie e nuove dei dipendenti pubblici, l'opinione pubblica apprenderebbe sperequazioni che hanno dell'assurdo. Apprenderebbe, per esempio, per rimanere nel campo delle Forze di Polizia e delle Forze Armate, che un brigadiere, collocato in pensione dieci anni fa, con 40 anni di servizio, percepisce 350-400 mila lire il mese, mentre le 900 mila del pari grado che, a parità di condizioni, va in pensione oggi. E un colonnello, con anzianità di servizio come sopra, percepisce 900 mila lire al mese, contro un milione 700 mila del pari grado che, sempre a parità di condizioni, va in pensione oggi»*.

La lettera continua con l'esempio di un generale di corpo d'armata, il più alto grado della gerarchia militare, la cui pensione corrisponde press'a poco a quella di un maresciallo (*«da non confondere con il Maresciallo d'Italia»*, osserva il lettore), sempre in base al confronto tra il passato e il presente. Poi conclude: *«Si potrebbe anche informare l'opinione pubblica che uno dei motivi per cui l'assenteismo alle urne ha raggiunto alle ultime elezioni ben il 17 per cento dei voti è anche dovuto al "contributo" dei pensionati di cui sopra, contributo che non mancherà, e per di più accresciuto, alle prossime elezioni»*.

E così accontento, spero, ambedue i lettori, con un'osservazione, però, al secondo: gli assenti hanno sempre torto. In ogni caso, è comprensibile il malcontento di chi, in un confronto con più giovani colleghi, ma a parità, sulla carta, di diritti e di doveri, si trova pesantemente svantaggiato, solo perché «nato prima». Tra i tanti, dannosi, «appiattimenti» che ci troviamo, oggi, a denunciare, a causa dell'inflazione, dei meccanismi d'indicizzazione e della politica sindacale, uno, almeno, potrebbe essere giustificato: quello delle pensioni. Ma in senso positivo: cioè, equiparando il trattamento di tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni.

Tassi come elemosina?

«A proposito della sua rubrica del 18 febbraio, riguardante i tassi corrisposti dalle banche su depositi e conti correnti, e a proposito della sua incredulità che detti tassi possano essere del 5 o poco più per cento, le allego due miei estratti conto di fine anno, dai quali potrà rilevare che almeno in uno di essi il tasso è solo del 3,5 per cento», mi scrive la signora Clelia Antonietta, di Torino. Aggiunge: *«E' vero che la cifra depositata è inferiore ai 20 milioni, è vero che, se l'intestatario del conto protesta presso il direttore, riesce a spuntare qualcosa in più, però non è giusto che ci si debba inginocchiare davanti a questi personaggi, per elemosinare quello favore. Per serietà, l'interesse dovrebbe essere uguale per tutti»*.

Ho controllato l'estratto conto «incriminato», ed effettivamente da esso risulta un interesse del 3,5 per cento, corrisposto dall'istituto di credito alla nostra lettrice sul suo modesto conto corrente, al lordo della ritenuta fiscale del 21,6 per cento, nonché delle spese di conto. Ribadisco, tuttavia, quello che ho scritto una settimana fa, e cioè che per i depositi di almeno 20 milioni di lire la Banca d'Italia registra un tasso bancario medio di oltre il 15 per cento. Posso aggiungere che per i depositi tra 10 e 25 milioni, il più recente tasso normale risulta essere del 13,26 per cento. Nulla ci dice, la Banca d'Italia, per i depositi inferiori ai 10 milioni, com'è quello della signora Antonietta. Ma è fin troppo evidente che il trattamento riservatole non è giustificato. Quindi, non ritengo che lei si debba «inginocchiare», e tanto meno considerare un'elemosina quello che, almeno a mio giudizio, è un diritto.

Liquigas (e simili)

«Ho letto il mese scorso su "La Stampa" che la conferma di Enrico Baldassi a commissario del gruppo Liquigas "rappresenta, a giudizio della Uil, un fatto positivo e indispensabile per avviare ad una soluzione accettabile i complessi problemi dell'ex impero di Raffaele Ursini". Quindi, non tutto dovrebbe essere perduto del mio piccolo gruzzoletto di obbligazioni convertibili Liquigas 7 per cento 1973-1993. Lei che cosa ne pensa?», domanda la signora A.O.F., di Torino, la quale, per firmandosi, preferisce figurare con le sole iniziali.

Penso che posso solo ripetere quanto già scrissi su questa rubrica due anni fa, il 4 febbraio 1981, sullo stesso argomento, dopo aver consultato il responsabile dell'ufficio titoli della Liquigas. In poche parole, occorreva allora, e occorre oggi, attendere che il commissario straordinario del gruppo ne accerti crediti e debiti, tra i quali ultimi sono inseriti, appunto, i titoli obbligazionari e le relative cedole maturate. A quel punto, se ci saranno fondi, si farà il riparto.

Ad Anzio riuniti con il segretario i dirigenti locali in vista delle elezioni amministrative

La periferia dc chiede aiuto a De Mita «Possiamo riconquistare le grandi città»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANZIO — Si apre la battaglia della dc per le giunte ed ecco Ciriaco De Mita, circondato dai suoi «pupilli» Sanese, D'Onofrio e Mastella o rallegrato dall'avvenente presenza del capo sezione propaganda Silvia Costa, ascoltare le «confessioni» dei segretari regionali e provinciali dc. *«E' il primo incontro organico dopo il Congresso»*, come dice Sanese, responsabile del dipartimento organizzativo e le ragioni che concorrono a caricarlo di un notevole significato politico non sono poche.

Da Anzio, dove oggi De Mita terrà un discorso politico ai suoi consiglieri, è partita ieri la campagna elettorale della nuova dc, con un obiettivo tanto difficile quanto ambizioso: riconquistare le grandi città, smantellare ovunque sia possibile le giunte rosse a favore di una maggioranza a cinque non dc e polo laico-socialista.

Dal dibattito emerge subito che la scadenza del maggio prossimo, quando andranno alle urne per le amministrative otto milioni di elettori, viene considerata dalla dc una tappa importante ma intermedia. De Mita e i suoi consiglieri puntano più in alto e più lontano: alla grande scadenza delle amministrative nelle città della primavera dell'85.

Il lavoro della «nuova dc» è agli inizi ma sembra prometterla bene: il segretario e i dirigenti nazionali ce la stanno mettendo tutta; quanto ai delegati presenti in questa cittadina, vecchiotta ma amabile, hanno per ora un solo punto dolente in comune e lo ricordano, con accenti diversi, al leader del partito: *«Mancano i fondi. Dal punto di vista amministrativo dovete aiutarci di più»*. Dal punto di vista politico, invece, nessuna lamentela, almeno da questa platea dove fervono tanti buoni propositi: lo stile De Mita piace forse più ai delegati periferici che a tanti capi storici che vegetano negli ambulatori di piazza del Gesù.

Ecco il segretario provinciale di Ravenna, Franco Ricci: *«State certi: nella provincia di Ravenna non ci saranno due liste della dc. Però abbiamo bisogno di soldi per la campagna elettorale»*. Segue a ruota Cristofori, segretario di Ferrara da sempre all'opposizione: *«Siamo in una fase di miglioramento, ma si debbono fare passi avanti: le procedure di tesseramento non devono essere così complicate. Per quanto riguarda il funzionamento del partito, la situazione non è migliorata: ci avete promesso una migliore distribuzione per le "espressioni provinciali", ma non mi sembra che questo sforzo sia per ora avvenuto»*.

Parla Franchi, segretario provinciale di Siena, anch'egli da sempre all'opposizione ma pieno di velleità: *«La situazione è un po' psichedelica, ma parliamo pure: sono piuttosto preoccupato per la scadenza elettorale di aprile. Ho pregato De Mita e Misasi di avere una visione analitica della situazione. Bisogna trovare la strada per una sintesi di proposte: sono di fronte ad una realtà frammentaria e lottizzata. Gl'interessi sono settoriali non generali. Abbiamo di fronte il pci più forte, ma diciamo ai comunisti: "Che cosa ve ne fate della forza se l'unico argomento che ci presentate, continuamente, nelle situazioni locali, è sempre e soltanto proprio questa vostra forza famosa? Bisogna trovare alcuni elementi di movimento"»*. Franchi è molto ambizioso: punta a cacciare il pci di Siena all'opposizione: *«Abbiamo bisogno di una campagna elettorale intelligente e di un collegamento stretto con la segreteria nazionale»*.

E' la volta di Nadir Tedeschi, segretario provinciale di Milano: *«Il futuro della dc si gioca su tutta la scacchiera nazionale, ma i momenti decisivi saranno quelli delle grandi città. A Milano c'è una centralità del psi e una situazione difficile per la dc. La strada è davvero difficile. Stiamo cercando una linea diversa: il partito è una cosa in provincia e un'altra cosa, molto diversa, nelle città. Va tentato un lavoro di mobilitazione e riaggregazione dei quadri. La forza politica che riuscirà ad esprimere un lavoro di progettualità sarà quella emergente dalle grandi realtà metropolitane. E' come buttare in aria un mazzo di carte con la speranza che poi gli assi cadano al posto giusto»*.

Il dibattito, in attesa dell'intervento del segretario nazionale, è stato aperto da Nicola Sanese: *«Siamo in uno scenario mutato. Al centro il partito ha recuperato credibilità e opera per la difficile sintesi tra popolarismo e responsabilità, s'interroga e interroga sulle condizioni per un avanzamento maturo della democrazia. Ma un tale itinerario per essere profondamente percorso richiede di essere largamente consapevole e condiviso nella classe dirigente del partito»*.

E la battaglia per le giunte nelle grandi città? Ce ne parla Francesco D'Onofrio: *«Noi siamo contrari ad alleanze coatte negli enti locali. Ma dobbiamo pure osservare che soprattutto nelle grandi città non è possibile non costituire giunte con riferimento alla coalizione di governo»*.

Luca Giurato

Smentita la sostituzione di Marcinkus

CITTA' DEL VATICANO — «Nulla mi risulta al riguardo»: questa la risposta del direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, ai giornalisti che gli chiedevano se rispondesse a verità la notizia, apparsa su un settimanale italiano, secondo la quale il Papa avrebbe deciso di nominare un laico, Giorgio Stoppa, al posto di mons. Paul Marcinkus alla guida dello Ior (Istituto per le opere di religione), cioè la banca vaticana.

Cheysson oggi a Roma

PARIGI — Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson compirà oggi a Roma una visita di lavoro «per uno scambio di vedute generali» con il collega italiano Emilio Colombo.

Le decisioni del procuratore capo per Italicus e strage

A Bologna nuovi inquirenti per le inchieste scottanti

BOLOGNA — Una nuova distribuzione degli incarichi, «per una maggiore funzionalità dell'ufficio», è stata decisa dal procuratore capo della Repubblica di Bologna, dott. Guido Marino.

Con questa decisione lo stesso dott. Marino assume in prima persona la conduzione dell'inchiesta nota come «Italicus bis», che il sostituto procuratore dott. Claudio Nunziata stava conducendo contemporaneamente allo svolgimento in Corte d'assise del processo a carico di Mario Tuti, Luciano Franci, Piero Malentacchi, Margherita Luddi e Francesco Sgrò.

Il dott. Nunziata, inoltre, era titolare dei fascicoli sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna e sul gruppo di neofascisti veneti inquisiti nel corso delle indagini sulla stessa strage. Con la nuova distribuzione, l'inchiesta sulla strage è stata assegnata al sostituto procuratore Attilio Dardani (che già fece parte dello staff di magistrati chiamati ad indagare nella prima fase); quella sui neofascisti veneti al sostituto procuratore Mauro Monti.

«Si tratta — ha tenuto a sottolineare il dott. Marino — di una normale variazione nell'organizzazione dell'ufficio e non deve essere vista di significativo».

Si vota in 13 atenei

ROMA — Gli studenti universitari di tredici atenei si stanno recando alle urne per eleggere i propri rappresentanti in seno agli organi di gestione amministrativa, cioè nei consigli di amministrazione, in quelli di facoltà e nelle opere universitarie.

Gli atenei sono quelli di Milano (Statale e Politecnico) L'Aquila, Pavia, Modena, Pesaro, Cagliari, Sassari, Roma («Sapienza»), Genova, Lecce, Pescara e Bologna.

Quattro sono gli schieramenti che si fronteggiano: dc e ci, fronte laico (psi, pri, psdi e pli), sinistra (pci e pdup) e Fuan.

Commercialista e dirigente delle Imposte condannati

PIACENZA — Si è concluso con due condanne il processo per concussione contro il vicedirettore delle Imposte di Piacenza, Gino Castagnetta, e il commercialista Luigi Camminati, ritenuti colpevoli di concussione il primo, di concorso nello stesso reato il secondo.

A Castagnetta sono stati inflitti quattro anni e dieci mesi di reclusione, un milione di multa e l'interdizione perpetua dei pubblici uffici; a Camminati tre anni e tre mesi di carcere, 800 mila lire di multa e l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e per due anni dalla libera professione. A entrambi è stata negata la libertà provvisoria.

I due sono stati condannati in solido anche al risarcimento di trenta milioni chiesti dalla società immobiliare «Belvedere».

LE POSSIBILITA' DEL PROGETTARE

Fine del futuro?

(Moderno, postmoderno e altre mete)

Stiamo perdendo la capacità di progettare? Significativamente, un vasto dibattito sul progetto, anche e soprattutto dal punto di vista delle sue implicazioni filosofiche, si è svolto di recente sulle pagine di una rivista di architettura (*Domus*, diretta da V. Gregotti). Non sono stati discussi soltanto i problemi della progettazione architettonica in un momento di intensi rinnovamenti tecnologici; è stato messo in questione il significato stesso, e la possibilità, del progettare.

Sembra un problema astratto e artificioso, ma non lo è. Da molti altri campi dell'esperienza vengono indicazioni analoghe: in economia si parla ormai sempre più spesso di «crescita zero», per indicare la necessità di frenare, o addirittura di arrestare del tutto, lo sviluppo della produzione, che sembra minacciare la stessa possibilità della continuazione della vita sul pianeta. In un ambito diverso, la cultura di massa esalta sempre più l'effimero come unico possibile valore, col risultato, anche qui, di mettere in crisi il senso del progettare.

La cultura dei *mass media* ha bensì bisogno di continue novità, e sotto questo aspetto sembra stimolare la creatività; ma i suoi prodotti sono destinati per natura a una vita breve, soggetti come sono alla logica della moda e del mercato. Proprio questa logica del mercato, che da un lato esige la creatività continua e dall'altro la vanifica in quanto ne consuma inesorabilmente le invenzioni, costringe a ripensare criticamente il valore positivo che siamo abituati ad attribuire alla novità.

E' qui che l'esperienza della cultura di massa si incontra con le teorie del post-moderno. Parlare di post-moderno, come oggi si fa sempre più spesso, implica infatti una certa presa di distanza dal moderno, come il prender atto che la modernità è finita e che possiamo parlarne come di un fatto concluso, di cui vediamo finalmente, dal di fuori, le caratteristiche. E queste sempre più chiaramente sembrano riassumersi nell'accento posto sul valore della modernità: l'epoca moderna, cioè, sembra essere quella in cui, a differenza di altri periodi della nostra cultura, quel che è moderno, cioè nuovo, è perciò stesso considerato un valore, anzi, in definitiva, l'unico valore su cui tutti sono, o si ritiene dovrebbero essere, d'accordo.

Ora, tra i fattori che rendono possibile questa consapevolezza circa l'essenza, conclusa e finita, della modernità, c'è proprio l'esperienza della cultura di massa e delle sue contraddizioni: è in questa cultura, infatti, che la novità diventa il carattere peculiare delle merci che si impongono, ma anche si consumano, nel mercato; e risulta difficile, allora, considerare ancora la novità come un valore autentico, come faceva fino ad ora la mentalità moderna.

Ma questa specie di degradazione della novità a puro e semplice meccanismo di regolazione del mercato accade a conclusione di un lungo periodo in cui, invece, si è progressivamente affermata una sorta di identificazione tra ciò che è nuovo e ciò che davvero vale. Possiamo verificarlo se riflettiamo sul linguaggio comune: in un programma politico o economico, la parola chiave è sempre lo «sviluppo»; anche nella morale, più che riferirsi a valori fissi (per esempio la conformità a qualche legge naturale, a qualche norma di origine trascendente) si tende per lo più a identificare la condotta buona con quella che permette lo sviluppo e la crescita della persona.

L'esempio più evidente, persino banale, è il significato spregiativo che ha il termine «reazionario», e quello opposto dell'attributo «progressista». Alle spalle di questi aspetti della mentalità comune ci sono elementi molto radicati nella cultura che comincia a formarsi, appunto, con l'inizio dell'epoca moderna: quando, per esempio, le tecniche e le arti (le arti belle, soprattutto, ma non solo) cessano di concepirsi come «imitazione della natura», come le avevano pensate i greci, e si riconoscono invece come invenzioni della libera creatività dell'uomo.

In un dialogo di Nicola Cusano, scritto a metà del Quattrocento, un uomo del popolo che discute con i filosofi afferma, sulla base della sua esperienza di artigiano, che *«la forma di un cucchiaio non ha un esemplare fuori della mente»*; l'artigiano e l'artista non copiano dunque la natura, ma semmai l'arte creativa di Dio stesso. Hans Blumenberg, un filosofo tedesco che ha studiato a lungo il problema del moderno, ha attribuito a questo testo del Cusano un valore emblematico: esso indica una svolta molto più vasta, quella per cui la cultura occidentale cessa di considerare l'essere soprattutto sul modello della natura, e comincia invece a concepirlo sul modello della libera inventività della tecnica e dell'arte.

Se però arte e tecnica non imitano la natura, non hanno alcun modello o criterio a cui adeguarsi; neanche i bisogni naturali dell'uomo possono fornire un tale criterio, giacché vediamo che mutano proprio a seconda delle nuove possibilità che scienza e tecnica aprono con le loro invenzioni. Ma allora l'unico criterio di valore dell'arte e della tecnica diventa l'inventività stessa, lo sviluppo, la crescita indefinita; cioè la novità.

Le critiche che oggi si rivolgono al consumismo e alla civiltà tecnologica puntano sul carattere paradossale di questa fede nello sviluppo e nella novità. Spesso, queste critiche non sono abbastanza radicali, come quando, ad esempio, contrappongono semplicisticamente il «valore della vita» (continuazione e *sviluppo* dell'esistenza) al consumismo e alla ricerca del profitto. Più radicale è invece quel pensiero che, anche sulla base dell'esperienza della cultura di massa, mette in discussione il valore stesso della novità.

Uno degli esiti di questo pensiero sono gli sforzi per recuperare sistemi di valori che sfuggano al destino del moderno: così, ci si predicano ogni genere di ritorni a mondi di valori stabili: ritorno alla famiglia, ritorno al mito, alla religione, ritorno ai presocratici. Chi però non voglia semplicemente sostituire all'idea moderna del valore come futuro e novità quella del valore come presenza stabile, o anzi come passato, dovrà probabilmente guardare con attenzione all'esperienza dell'arte: proprio lì, nell'età moderna, si è sviluppata la credenza nel valore del nuovo, fino agli estremi delle avanguardie (si pensi al futurismo), e proprio lì ora, per vie ancora appena delineate («appunto», le poetiche «post-moderne»), si sta annunciando il distacco dai pregiudizi della modernità.

Gianni Vattimo

Il restauro del quadro più grande del mondo

VENEZIA — *Si è conclusa in questi giorni, a Venezia, la prima fase di restauro del Paradiso di Jacopo Tintoretto, la celeberrima tela della vecchiaia dell'artista che, con i suoi sette metri e mezzo per 24 e mezzo, è la più grande opera pittorica del mondo.*

Il dipinto, collocato nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale, fu eseguito dal Tintoretto tra il 1588 ed il 1590, con il concorso della «bottega» e del figlio Domenico. Si presenta in pessime condizioni per l'inaridimento del colore originale, per il sollevamento della superficie pittorica, in vari punti manomessa da precedenti restauri, e per la decoesione tra la tela di rifodero e quelle originali, lungo le numerose giunture.

Ed è proprio da qui che è cominciata, sotto la direzione della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia, la prima fase di restauro, che ha proceduto a una triplice foderatura della tela.

SULL'ISOLA DILAGA IL CEMENTO ARMATO, DISTRUGGE GOLFI E SPIAGGE

Il pollice grigio sulla Sardegna

Le ruspe sventrano le macchie di ginepri, mirti e eriche - Dovunque spuntano i cartelli delle lottizzazioni - Oltre alle costruzioni in corso, ci sono progetti per case e casette lungo tutte le coste: quasi 70 milioni di metri cubi, equivalenti a una città come Torino - Chi sono gli strateghi di questo scempio? Con quali capitali agiscono? - E' urgente istituire aree protette

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARZACHENA — «Venite in Sardegna prima che le sue bellezze siano cancellate»: *anni fa lo ripetevano gli ecologi, predicando nel deserto. Oggi tutti possono toccare con mano. La cancellazione è incalzante, rapidissima, dalla Gallura a Sud di Cagliari. Ruspe in azione sotto Capo d'Orso come a Stintino (674 mila metri cubi), cantieri aperti sulle alture di Capo Malfatano e dietro la mitica spiaggia di Bithia, tappeti di case e casette tra Porto Rotondo e Golfo degli Aranci. Le costruzioni in corso impallidiscono di fronte a quelle progettate lungo tutte le coste: quasi 70 milioni di metri cubi, equivalenti a una città come Torino.*

I «valorizzatori turistici» scelgono le zone più preziose e le violentano con mano pesante. C'è chi ha il pollice verde nel trattare piante e fiori; in Sardegna si usa il pollice grigio per manipolare la natura. Ricordavo quasi intatta la costa nord-orientale sotto Olbia, con gli stagni di San Teodoro: vedo una galleria di cantieri e di cartelli che annunciano lottizzazioni.

Giorni fa, sotto un cielo grigio carico di pioggia, l'isola di Molara si rifletteva nello specchio d'acqua racchiuso da Punta Coda Cavallo, una lingua sottile e arcuata; con toni da acquarello il paesaggio aveva la solennità suggestiva dei grandi spazi vuoti. Appariva più sognato che reale. Ma sulla sommità del capo ecco un villaggio turistico di pietra e il grande cartello della società che sta lottizzando. Le ruspe aprono ferite rosse nelle macchie di ginepri, mirti, corbezzoli, eriche, cisti, euforbie verdissime in questa stagione. Il cemento armato dilaga sugli stagni e sui bordi dei golfi che si inseguono in un disegno capriccioso.

A Nord, verso Porto San Paolo e Capo Ceraso, altri stagni e altre spiagge aspettano l'ondata del progetto Edilnord-Berlusconi: 4 milioni e 374 mila metri cubi (più o meno quanti ne ha concesso la Regione all'Aga Khan), un porto da duemila posti barca, borgate con migliaia di ville e appartamenti. Un altro gruppo immobiliare del Nord, che fa capo alla Fin-Brescia e al finanziere genovese-svizzero Bagnasco, ha messo le mani su 1600 ettari della Costa Verde, a Sud del Golfo di Oristano, e prepara un milione di metri cubi. Una città balneare per 15-20 mila persone a Marina di Arbus.

In Sardegna si gioca ai metri cubi. Arzachena, il comune che comprende la Costa Smeralda, ha un piano per oltre dieci milioni di metri cubi (una città da 150 mila abitanti e i residenti sono ottomila). Sommando i piani della vicina Olbia, quelli di Palau (1 milione 52 mila), quelli di Santa Teresa di Gallura (2 milioni 177 mila 218) e il già costruito, si arriva a immaginare una città per vacanze grande come Firenze, distribuita come un nastro da Capo Testa a Punta Sardegna, a Porto Cervo, ai lidi di fronte alla Tavolara. Sommando ancora i piani di tutte le altre coste si arriva al bel numero di 65.318.279 metri cubi di residenze nelle sole zone turistiche, sufficienti a un milione e 69 mila abitanti stagionali. Può darsi che il mercato immobiliare venga saturato prima di raggiungere tali traguardi: per ora questa è la sola speranza di salvezza.

Tanto slancio edificatorio ha riscossi non sempre puliti e non trova più il consenso incondizionato delle popolazioni. «Il piano voluto dalla Regione è disastroso, frutto di un compromesso turido. Non ho paura di presentarmi al magistrato» *ha detto un geometra di Arzachena, Bastiano Sotgiu, a un'assemblea popolare sul programma della Costa Smeralda.*

«Non brinderei se l'Aga Khan se ne andasse, ma non possiamo accettare che fino al 2003 il suo piano sia reso dalla Regione immutabile e svincolato dal controllo comunale», *ha detto il sindaco De Muro. Il suo predecessore, Filigheddu:* «Bisogna ridurre i volumi e tutelare la costa». *L'assemblea ha fatto emergere una coscienza critica che anni fa sarebbe stata impensabile. Veniva applaudito chi proponeva di tagliare i piani, di spostare a monte il costruibile e conservare intatte le fasce litoranee più importanti.*

E' quanto propongono gli stessi responsabili della crescita del turismo in Sardegna. Bruno Asili, direttore dell'Esit, mi dice: «Lo sviluppo legato all'edilizia e fondato sulla stagione balneare spesso [illegible] non a imprenditori turistici ma a volgari speculatori. Occorre un piano per le coste, concordato con le amministrazioni locali e preceduto da una legge di salvaguardia di quanto rimane intatto, purtroppo ben poco». *Un altro tecnico, il direttore del centro di programmazione regionale, Serlis:* «Un piano regionale rimasto teorico proponeva di bloccare tutto a duemila metri dal mare in attesa dello schema definitivo dell'assetto del territorio. Si potrebbe salvare il salvabile se lo volesse chi ne ha il potere».

Sono tutelate soltanto le isole minori, come Caprera. Le due soprintendenze di Sassari e di Cagliari si limitano a controllare l'aspetto delle costruzioni progettate in aree sottoposte a vincolo (con i risultati che vediamo). I poteri in materia urbanistica appartengono ai Comuni e alla Regione. Tra i primi alcuni stanno accorgendosi in ritardo di aver preparato una indigestione di metri cubi; la seconda sembra addirittura orientata ad annullare le sue stesse norme, come il famoso decreto Soddu, che dovevano impedire ogni edificazione di tipo turistico a meno di 150 metri dalle rive del mare. Soltanto un ripensamento esteso delle amministrazioni comunali e una forte pressione sui governanti della Regione potrebbero condurre a un cambiamento di rotta.

Primo passo: ridurre fortemente le volumetrie previste allontanandole il più possibile dal mare, mettere sotto controllo il pulviscolo di piccole lottizzazioni spesso ancor più rapinose dei megaprogetti. Istituire i parchi costieri inclusi nel sistema di 61 aree protette che era stato proposto nel 1975 dal Centro regionale di programmazione. Alcune delle aree più importanti: le isole minori, Capo Testa, Stintino e Capo Falcone, Capo Caccia e Porto Conte, il Sinis con la zona archeologica e gli stagni di Cabras, la costa da Capo Spartivento a Capo Malfatano, gli stagni di Cagliari, lunghi tratti della costa orientale (la grotta del Bue Marino), gli stagni di San Teodoro e di Olbia.

L'elenco, qui incompleto per ragioni di spazio, era stato suggerito da naturalisti, con prevalenza di interessi scientifici. Vanno aggiunti tratti di costa che non hanno importanza eccezionale per la fauna e la flora ma sono eccezionali dal punto di vista territoriale e paesistico.

Dovrebbe diventare parco, sottoposto a tutela attiva (con zoti divieti ma turismo in forme accettabili) il ricamo di golfi e insenature che dall'isola Marmorata si allunga a Punta Sardegna, a Palau e al golfo di Arzachena (le ruspe stanno sconvolgendo il dolce anfiteatro del Golfo delle Saline, di fronte a Caprera). A Sud dovrebbe essere creato un parco costiero a Nora (alle spalle dei resti della città punico-romana avanza una società milanese che possiede 600 ettari), un altro tra Bithia e Capo Teulada, sempre col metodo della tutela attiva che può dare benefici economici alle popolazioni locali. Va assolutamente salvata dal cemento l'insenatura di Porto Teulada.

Una serie di aree protette e aperte al pubblico vanno richieste anche sulle diverse parti della Costa Smeralda non ancora edificata come Porto Liccia, Liscia Ruja, Cala Petra Ruja. Perché non esigere questo tipo di contropartite dai grandi lottizzatori che hanno acquistato terreni per poche centinaia di lire il metro quadro dalla gente del posto e li rivendono, grazie alle concessioni dei comuni e della Regione, anche a centomila? Quando avranno rastrellato tutto svizzeri, belgi, arabi, milanesi, se ne andranno verso altri lidi da sfruttare e lasceranno ai sardi una costa distrutta. C'è un vecchio proverbio: «Furat chie venit da-e su mare», ruba chi viene dal mare.

Mario Fazio

Zanzotto conclude «Foné, la voce e la traccia»

FIRENZE — Si chiude oggi a Firenze il ciclo «Foné, la voce e la traccia», la lunga rassegna organizzata dal Comune sui temi del linguaggio, della poesia e del rapporto tra voce e scrittura.

Dopo l'incontro con grandi poeti come Jabès, Luzi, Caproni, con filosofi come Derrida, con attori come Piera Degli Esposti, Vittorio Gassman, Ferruccio Soleri, la manifestazione si conclude con una delle più alte testimonianze della poesia italiana del nostro tempo: quella di Andrea Zanzotto, che leggerà testi poetici tratti da *Vocativo*, *Galateo in bosco*, *Pasque* e altri.

Pittore della controriforma

Bartolomé Esteban Murillo: «La Vergine e il Bambino con gli angeli» esposta a Londra

ALLA ROYAL ACADEMY ESPOSTE CENTO OPERE DELL'ARTISTA SPAGNOLO

Murillo riabilitato a Londra

LONDRA — L'autoritratto di Bartolomé Esteban Murillo, che apre la grande mostra del pittore spagnolo a Londra, è stato il pomo della discordia. La National Gallery non lo aveva dato in prestito al Prado in occasione della mostra-gemella che ha preceduto questa alla Royal Academy.

La Spagna ha perdonato e la regina, bionda e bella, più alta d'una spanna di tutto il suo seguito, è venuta ad inaugurare l'esposizione di Londra. Con questa visita reale iberica si è anche concluso il piccolo litigio tra case regnanti: i Borbone erano seccatissimi per l'ospitalità loro offerta in occasione del matrimonio del principe Carlo — né Buckingham Palace, né Windsor — e, difatti, all'ultimo momento, non erano nemmeno arrivati. Chi ha creduto che il re e la regina spagnoli avessero storto il naso per via di Gibilterra, non conosce l'animo umano, né ha letto Proust.

Ma torniamo alla mostra di Murillo, il cui primo scopo — ci dicono esperti e catalogo — è quello di riabilitare il pittore spagnolo (1617-1682). Popolarissimo nell'800 e anche all'inizio del secolo, è da noi odiato invece per le miriadi di santini basati sulle sue Immacolate Concezioni, per le oleografiche immagini di ragazzini poveri-ma-felici (e anche ambigui e disposti a tutto). E davvero Murillo aveva bisogno di essere riabilitato con questa grande esposizione (77 tele, alcune vastissime, e 24 disegni): ma per un riscatto totale la mostra avrebbe dovuto proseguire e visitare altre capitali europee dove il nome di Murillo è ancora macchiato.

Invece, inesorabilmente, dopo il 27 marzo, i quadri torneranno agli altari di Siviglia, al Prado e anche al Louvre, allo Staatliche Museum di Berlino e a quello di Dallas, di Cleveland, dell'Aja, di Chicago e Amsterdam e Cambridge (Inghilterra) e Toledo (Stati Uniti) e ai musei di Monaco, di Cincinnati ecc. ecc.; è un peccato che una mostra messa assieme con tanta cura e che, in effetti, riesce a riscattare Murillo, non venga portata in più capitali.

Madrid e Londra lo amano comunque: il pittore spagnolo è stato collezionato in Inghilterra fin dal '700 — era poi affine all'era e alla filosofia vittoriana, per quella sua missione puritana, l'ipocrisia controriformistica, il sesso represso che aleggia nelle orribili immagini di un San Bernardo che, assiduo fedele della Madonna, riceve in cambio uno spruzzo di Santo latte mentre degli angioletti nudi (ma un lembo di nuvola è sempre all'erta per coprire quel che in Spagna non si deve mai vedere) sorreggono nuvole barocche che pesano dei quintali.

Molti sono i quadri che provengono da collezioni inglesi, come quella Beit (che include l'unico Vermeer in mani private), nella saga del figliol prodigo, rappresentazioni laiche, più simpatiche delle grandi immagini sacre, dove troviamo un Murillo più casalingo, una pennellata più libera; e c'è anche una Sacra Famiglia, della collezione dei duchi di Devonshire, che si lega strettamente alla mostra che ha preceduto questa su Murillo, e cioè quella sulla scuola Napoletana, e c'è anche un San Giovannino dei duchi di Buccleuch.

Mentre però ai napoletani forse mancava la fede religiosa e brillano quelle tele di un grande cinismo, Murillo è proprio il pittore della controriforma, un sivigliano che crede nel dogma della Immacolata Concezione che dipinge e ridipinge in mille modi (fortunatamente solo tre tele sono presenti in questa mostra) e crede nei tristi santi che gioiscono nelle flagellazioni e nelle mortificazioni. E mentre Velasquez dipingeva i reali spagnoli con i loro labbroni asburgici penduli e gli occhi semideficienti, Murillo se la faceva con Dio e la Vergine Maria. Compagnia più selezionata. Ma il fatto è che i pittori spagnoli che non hanno bisogno di riabilitazioni come gli Zurbaran, Velasquez, El Greco, Goya, pittori poco apprezzati invece nell'800 quando Murillo era al massimo del suo zenith.

Questo è tuttavia un pittore che può anche sorprendere con rappresentazioni bibliche su Giacobbe e Laban, con paesaggi dipinti ad arazzo, una grazia francese e un salto nel 18° secolo. E anche negli angeli di natività, crocefissioni, sante martiri in trionfo, vediamo dei ritratti da grande maestro, delle vecchie alla Velazquez e persino dei gruppi appena schizzati che non possono ricordare che Goya.

A Madrid la mostra che marcava il trecentesimo anno della sua morte ha fatto accorrere il pubblico, ci sono state le code, le risse e anche le lacrime agli occhi. Anche in Inghilterra una volta gli occhi si erano inumiditi davanti alla sentimentalità di Murillo, e Reynolds e Gainsborough se lo studiarono così bene; ma non è facile che oggi il pubblico si commuova davanti alla fede e alla pennellata del maestro sivigliano. E a volte il pittore si inceppa, specie nella configurazione delle gambe, nella forma e, a volte, anche nella composizione. Il figliol prodigo, per esempio: quella gamba, è la destra o la sinistra? E quel San Giovannino dove appoggia quel piede? E dove ha messo il ginocchio il povero Gesù?

Se la riabilitazione di Bartolomé Murillo non risulta assoluta a Londra, come a Madrid, nessuno però sbufferà più di noia al suono del nome una volta disprezzato.

Gaia Servadio

BANDITA LA SECONDA EDIZIONE

Premio Nuova Antologia per la storia dell'arte

MILANO — Si è svolta a Milano una riunione del Comitato promotore del Premio internazionale *Nuova Antologia*. Sono intervenuti il presidente della giuria, sen. Giovanni Spadolini e il titolare della Pubblica Istruzione nel governo della Repubblica del Canton Ticino, prof. Carlo Speziali.

Nel corso della riunione è stato deciso di bandire la seconda edizione del Premio internazionale *Nuova Antologia*: la prima, com'è noto, fu consegnata a Campione d'Italia nel febbraio 1982 alla presenza dell'allora presidente del Consiglio Spadolini e del senatore a vita Leo Valiani, che era membro della giuria dedicata agli studi di storia politica moderna e contemporanea. Il vincitore di quel premio fu il prof. Carlo Ludovico Ragghianti per il volume *Traversata del trentennio*. Altri premi importanti vennero assegnati a Renata Broggini, a Pier Carlo Masini e a Luigi Compagna.

Quest'anno il premio della seconda edizione è dedicato agli studi di storia dell'arte moderna e contemporanea d'Europa e alle ricerche sulla tutela dei beni culturali, con particolare riferimento a momenti e figure dell'Italia e della Svizzera. La Commissione giudicatrice sarà resa nota in settimana. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro la mezzanotte del 30 ottobre 1983.

Il premio, che si colloca nel quadro delle relazioni culturali fra Italia e Svizzera proprio in omaggio all'ascendenza elvetica del fondatore dell'*Antologia*, Giovan Pietro Vieusseux, consiste complessivamente in 40.000 franchi corrispondenti a circa 30 milioni di lire, a cui concorrono il Comune di Campione, la Repubblica del Canton Ticino e il Comune di Lugano.

CURIOSA STATISTICA IN GERMANIA

Bonn: anche i nascituri rispettano il weekend

BONN — Anche i nascituri rispettano in Germania il *weekend* e preferiscono affacciarsi alla vita durante i giorni lavorativi. Lo confermano i dati statistici degli uffici anagrafici, secondo i quali i lieti eventi avvengono in grande maggioranza fra il martedì e il venerdì e, in questo ambito, fra le 8 e le 18, in un orario cioè compatibile con l'organico dei reparti maternità degli ospedali e senza incidere sul tempo libero degli addetti.

Il fenomeno può essere inquadrato nella «programmazione delle nascite», intesa non già nel senso numerico bensì in quello clinico: si tratta di un procedimento che consente di predeterminare il momento della nascita accelerando il corso naturale dell'evento. Le doglie vengono propiziate con una flebоclisi a base ormonale dopodiché il parto è introdotto da un'iniezione intrauterina; poiché le doglie non si avviano gradualmente bensì repentinamente, spesso è necessario il ricorso alla somministrazione di analgesici per lenire le sofferenze della puerpera.

Tale procedimento non è privo di rischi soprattutto per i nascituri. Una denuncia in questo senso viene fatta dal settimanale *Stern*, che cita nomi, date e particolari di vari casi di bambini cerebrolesi, epilettici e portatori di *handicap* venuti alla luce con questo metodo e le cui famiglie sono piombate per conseguenza nella più nera disperazione.

Già negli Stati Uniti si era accertato che i parti artificialmente accelerati sono all'origine di vari handicap in misura molto maggiore di quelli «naturali»; era stata perciò decisa una drastica limitazione nell'impiego della fleboclisi a base ormonale.

A due settimane dal voto tedesco, contro la campagna propagandistica russa

Reagan all'offensiva sui missili e sulla pace nel Medio Oriente

Implicito invito a Andropov per un compromesso (ma duro giudizio sull'«imperialismo sovietico» nel mondo)
Ai Paesi arabi: riconoscete Israele, mandate una delegazione giordano-palestinese alle trattative di Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due settimane dalle elezioni tedesche, Reagan ha rilanciato i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro con un implicito invito ad Andropov a preparare un compromesso di cui ha delineato i possibili principi ispiratori. Il presidente ha anche rilanciato il piano di pace americano in Medio Oriente con l'offerta di garantire la sicurezza dei confini settentrionali di Israele dopo il ritiro delle sue truppe dal Libano, e con un appello ai Paesi arabi a riconoscere lo Stato israeliano e ad appoggiare l'invio di una delegazione giordano-palestinese alle trattative di Camp David. Il capo di Stato Usa ha lanciato la duplice proposta in un discorso programmatico di politica estera a Washington, alla American Legion, l'associazione dei reduci di guerra, tra applausi scroscianti.

L'importante intervento fa parte del blitz propagandistico reaganiano in reazione alla campagna di disinformazione scatenata da Andropov in Europa. Esso rappresenta un ulteriore tentativo, dopo la missione del vicepresidente Bush presso gli alleati e quella del segretario di Stato Shultz in Giappone e in Cina, di riassumere l'iniziativa sottratta agli Stati Uniti dall'Urss. Senza dubbio, uno dei suoi obiettivi è la mobilitazione del voto moderato in Germania il 6 marzo prossimo, e un altro è l'allentamento della tensione in Medio Oriente. Reagan si rende conto che alle urne tedesche si giocherà non solo il destino del governo Kohl ma anche quello degli euromissili, e che la crisi petrolifera alla rovescia di questi giorni potrebbe scatenare una nuova guerra mediorientale. Ma la sua duplice proposta contiene elementi cruciali, che impongono una risposta sia a Andropov, sia agli arabi e agli israeliani.

Parlando dei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro, il presidente ha ribadito la sua disponibilità a incontrarsi dovunque e in qualsiasi momento con Andropov per firmare un trattato che bandisca i missili terrestri a medio raggio «dalla faccia della terra». Ha altresì rivendicato la «superiorità morale» dell'opzione zero ai altri eventuali accordi. Ma ha aggiunto che essa non è semplicemente «da prendere o lasciare». «Ho ordinato al nostro negoziatore Nitze di esaminare ogni alternativa costruttiva», ha detto, senza peraltro pronunciarsi per un accordo intermedio. E ha indicato che cosa intende: l'alternativa dovrebbe stabilire «diritti e limiti identici» per gli Stati Uniti e l'Urss in quel settore del riarmo; dovrebbe escludere il mero trasferimento degli SS-20 sovietici dall'Europa all'Asia, come accennato da Andropov; dovrebbe esulare da discussioni sui deterrent francese e inglese «che sono entità separate»; e dovrebbe essere verificabile totalmente e incondizionatamente.

Riferendosi al piano di pace in Medio Oriente, Reagan ha insistito che esso deve basarsi sullo sgombero di tutte le truppe straniere dal Libano e sul riconoscimento «dei legittimi diritti dei palestinesi». «Rinnovo il mio appello in questo senso a tutte le parti interessate», ha esclamato emotivamente. «Sono pronto a impegnarmi alla garanzia della sicurezza dei confini settentrionali di Israele in tale quadro», ha proseguito. Il consigliere della Casa Bianca Speakes ha precisato più tardi che cosa contempla il capo di Stato Usa: consultazioni con gli alleati per una forza multinazionale di pace «simile a quella del Sinai e di Beirut». Reagan è apparso altrettanto vigoroso nell'insistere perché i Paesi arabi e Israele si riconoscano reciprocamente. Un accordo è possibile solo con trattative dirette, ha affermato. Re Hussein deve essere posto in condizione di partecipare a Camp David con una delegazione giordano-palestinese.

Come al solito, il presidente ha articolato il suo intervento sui binari dell'esaltazione degli Stati Uniti e della denuncia dell'Urss, intercalandovi citazioni ed esempi pratici. Siamo di fronte a una potenza imperialista, ha detto riferendosi ai sovietici, e per contenerla abbiamo dovuto rinsanare l'economia, con gravi sacrifici del cittadino medio, e varare un massiccio programma di riarmo. Le fondamenta della nostra politica estera, ha aggiunto, poggiano sulla Nato, «che non è solo un'alleanza militare, ma una associazione volontaria di popoli liberi».

La denuncia dell'Urss è stata particolarmente dura per quanto concerne «la brutale invasione dell'Afghanistan e la repressione in Polonia» e l'esportazione del marxismo nel Centro-America.

e. c.

Marines sotto la bufera di neve

Dahr el Baidar (Libano). Le più abbondanti nevicate che si ricordino a memoria d'uomo hanno avvolto le montagne in una coltre alta diversi metri causando decine di morti. Malgrado la bufera, un elicottero dei marines americani è riuscito ad atterrare nella zona controllata dai siriani. Il pilota, in primo piano, porta un sacco di medicine per alcuni automobilisti rimasti bloccati

La normalizzazione dei rapporti congelata da mesi

Gerusalemme e Il Cairo riprendono il negoziato dopo l'estate di Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Dopo l'intransigenza, si torna a parlare di negoziati tra Israele ed Egitto. Il rilancio delle trattative avrebbe come primo obiettivo di risolvere la disputa per Taba, località a Sud di Eilat, dove gli israeliani hanno completato un grande albergo, e che l'Egitto considera invece parte del territorio che doveva esergli restituito con il Sinai.*

I negoziati dovrebbero cominciare domani o venerdì; già domenica scorsa il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali aveva avuto al Cairo un colloquio con l'ambasciatore israeliano Sasson nel quale aveva accennato al desiderio di riprendere le trattative non solo su Taba, ma su tutti i problemi pendenti. I negoziati erano stati congelati dopo l'inizio della guerra del Libano, quando l'ambasciatore a Tel Aviv Mortada venne richiamato al Cairo per consultazioni (da allora non è mai tornato al suo posto).

Nel colloquio di domenica si è parlato di tutti gli altri problemi in sospeso. La commissione mista militare si riunirebbe a Ismailia per discutere la questione di Taba, e dieci giorni dopo dovrebbero venir affrontati i problemi della normalizzazione, che negli ultimi mesi ha fatto passi indietro con la sospensione degli accordi turistici, il mancato invito a Israele alla Fiera del Libro al Cairo e il congelamento di tutte le iniziative culturali ed economiche.

La stampa egiziana ha un po' abbassato il tono della sua aspra campagna contro Israele; fino a poco tempo fa il Cairo insisteva che la ripresa delle trattative per la normalizzazione (e il ritorno dell'ambasciatore a Tel Aviv) sarebbe potuta avvenire soltanto dopo il ritiro dell'esercito di Israele dal Libano. Anche Gerusalemme si è fatta più conciliante. Si afferma nelle due capitali che l'ammorbidimento dei rapporti è dovuto alla mediazione degli Stati Uniti.

Anche i colloqui israelo-libanesi, alla presenza degli americani, sono ripresi ieri mattina a Nathania (il maltempo aveva costretto a rinviare il precedente incontro). Dopo una mezz'ora di seduta plenaria, le delegazioni hanno interrotto i lavori per dividersi in due sottocommissioni, quella militare e quella sui futuri rapporti bilaterali. Nel discorso d'apertura, il delegato libanese Antoine Fattal ha detto di essere convinto che i siriani finiranno con l'abbandonare il Libano; l'israeliano David Kimche ha risposto che anche Israele è interessato a ritirare le sue truppe, ma occorre che sia concluso un accordo in via preliminare. Domani avrà luogo un'altra seduta plenaria a Khaldé.

E' interessante notare che il vicecapo di Stato maggiore dell'esercito di Gerusalemme, generale Moshe Levi, parlando al congresso mondiale degli ex combattenti ebrei nella capitale ha dichiarato ieri che sono giunti a Beirut nuovi guerriglieri dell'Olp «cosa naturale, ora che l'aeroporto internazionale è da tempo riaperto a tutti». Tuttavia, ha continuato «Israele non ha alcuna intenzione di agire contro di loro».

E' stato annunciato ieri che l'esercito israeliano ha ricevuto in dotazione un nuovo missile teleguidato aria-aria, il Python-3, di fabbricazione locale, con una raggio d'azione di 15 chilometri. Quest'arma, può colpire l'aereo avversario da ogni direzione, ed è stato sperimentato con successo durante la guerra del Libano.

Giorgio Romano

Nuovi attacchi a Sharon «Deve lasciare il governo»

TEL AVIV — Una serie di accuse contro l'ex ministro della Difesa Ariel Sharon per asserite azioni da lui commesse a partire dal 1953 è contenuta in una pubblicazione di sei giovani israeliani al fine dichiarato di «causare il definitivo allontanamento da ogni carica pubblica».

A quanto riferisce la stampa israeliana, secondo gli autori Sharon sarebbe reo di disprezzo della vita umana, sia essa di arabi o di israeliani, di vigliaccheria, di allontanamento brutale di beduini da una zona del nord Sinai all'inizio degli Anni 70 e di aver ordinato l'uccisione di due donne arabe nel 1953.

Un portavoce di Sharon ha replicato alle accuse definendo la pubblicazione «una nuova pagina nella persistente corsa ad attizzare la violenza e la sobillazione da parte di coloro che ne sono i principali istigatori

Sulla «Pravda» soltanto i testi anti-Reagan

Lettere pro-Andropov di pacifisti americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Caro Jurij», si confessano gli americani «amanti della pace»; e se non fossero spedite dal Nuovo Messico e dall'Indiana, dal Mississippi e dall'Arizona, come sbandiera la *Pravda* che le pubblica con buon risalto, le loro lettere parrebbero identiche agli interventi «spontanei» dei lavoratori sovietici, con i quali il Cremlino è sempre in grado di dimostrare la rispondenza popolare alla sua «politica di pace». «Nonostante i massimi tentativi dell'Occidente per erigere una barriera davanti a un'onesta informazione sull'Urss — scrive orgoglioso il giornale del pcus ribaltando le fin troppo facili denunce dei "silenzi" sovietici — la verità raggiunge milioni di persone nei Paesi capitalisti, suscitando una vivace reazione».

Quale verità? Quella sempre sostenuta da Mosca, naturalmente. Attraverso la pubblicazione di quelle lettere il Cremlino cerca di dimostrare un'altra volta che «gli americani normali — come scrive la *Pravda* — sono più ragionevoli e lungimiranti delle alte sfere di Washington».

Da Honolulu un americano invoca «amicizia e non confronto con i popoli dell'Unione Sovietica», dichiarandosi «gravemente deluso dalla politica estremista dell'attuale amministrazione»; da Artigee, nel Nuovo Messico, un altro dichiara che «la maggioranza non vuole i missili MX (...) ma l'eliminazione di tutte le armi nucleari», tanto più che «ci sono già abbastanza problemi economici interni»; da Kokomo, in Indiana, si avverte che «già esiste un approssimativo equilibrio di forze militari fra Usa e Urss» e che occorrono «serie trattative fra i due Paesi»; da Hattiesburg, nel Mississippi, e da varie città dell'Illinois e della California (per non parlare della Chiesa presbiteriana di Phoenix, in Arizona) si auspica un «congelamento delle armi nucleari».

Leggendo queste lettere, dice la *Pravda*, «si sente l'eco di milioni di voci scandite alle dimostrazioni pacifiste»; ma si scopre anche, insiste il giornale del pcus, che molti americani ignorano come quelle tesi siano le stesse sostenute dall'Urss, tesi che già avrebbero potuto essere attuate «se non fosse stato per l'atteggiamento ostruzionista di Washington». Alla polemica con Reagan, in quello che appare come un nuovo capitolo della «guerra psicologica» fra Casa Bianca e Cremlino (non si ricorda che Mosca avesse mai fatto leva, prima d'ora, su lettere di americani), i sovietici affiancano il mai sopito desiderio di alimentare il pacifismo europeo.

Dalle lettere emergono la «gratitudine» di una madre per le proposte sovietiche di disarmo, un positivo giudizio sul «carattere altamente umanitario dell'ideologia marxista», l'elogio delle «coraggiose proposte di pace» che suscitano «approvazione e ammirazione», la denuncia del «controsenso politico e diplomatico» dell'opzione zero e del programma d'installazione di Cruise e Pershing-2 in Europa, la censura alla «spericolatezza» di un'amministrazione Usa che «perde il sostegno del pubblico». Tutto ciò fa da cornice a quanto Mosca ha sempre detto, anzi lo riflette. Caro segretario generale, scrivono dall'America. E la stampa sovietica, che mai penserebbe di «erigere barriere davanti a un'onesta informazione», è ben disposta a pubblicare.

Fabio Galvano

Il 28 Moran a Roma

Parigi frena i negoziati Spagna-Cee

ROMA — Il governo socialista di Felipe Gonzalez ha deciso di stringere i tempi alla ricerca di un effettivo chiarimento con gli altri Paesi europei sull'ingresso della Spagna nella Cee. Per sondare la volontà politica dei Paesi membri e per cercare di individuare e risolvere i nodi economici che ancora rendono problematico l'allargamento dell'Europa comunitaria a Spagna e Portogallo, il ministro degli Esteri di Madrid, Fernando Moran, sta effettuando un giro nelle maggiori capitali europee. E' già stato a Bonn e Parigi. Il 28 febbraio arriverà a Roma per una visita di lavoro di due giorni su invito di Emilio Colombo.

E' Parigi, soprattutto, a rallentare i contatti, preoccupata com'è per le ripercussioni negative che gli agricoltori francesi subirebbero dalla concorrenza dei prodotti agricoli spagnoli.

Ieri a Bruxelles la sessione di trattative a livello di ministri si è conclusa senza accordo sui punti in discussione, in particolare sul problema delle disposizioni transitorie per le restrizioni quantitative delle importazioni spagnole di prodotti industriali comunitari.

Mezzo no al Piano Reagan, sì alle proposte del vertice arabo di Fes

Passa a Algeri la linea moderata Approvato il documento di Arafat

ALGERI — Un mezzo no al piano Reagan, sì alle proposte del vertice arabo di Fes ma integrate con la lotta armata, sì al dialogo con le «forze ebraiche» nell'interesse della «causa palestinese», ricerca di una soluzione per il Medio Oriente sulla base delle risoluzioni dell'Onu. Questi i punti principali del documento politico approvato ieri sera per acclamazione dal Consiglio nazionale palestinese a Algeri.

Sul piano Reagan è stato adottato un testo leggermente modificato rispetto a quello che era stato annunciato lunedì sera. All'espressione «*Il Consiglio nazionale palestinese non accetta questo piano*» è stata sostituita la frase «*rifiuta di considerare questo piano come base adeguata per la soluzione del conflitto israelo-arabo*». Secondo il portavoce ufficiale, Ahmed Abder Rahman, si tratta di un'ulteriore prova di moderazione: la nuova formula sarebbe ancor meno categorica della precedente. Sta di fatto che quando il documento è stato letto in assemblea, in sala sono scoppiate grandi risate e il dirigente dell'Olp che presiedeva il dibattito ha commentato: «*E' questa la migliore risposta al piano Reagan*».

Il documento politico afferma invece il sostegno al Piano del defunto presidente sovietico Leonid Breznev per una conferenza di pace internazionale sul Medio Oriente.

Il piano di Fes, che in sostanza propone il riconoscimento di Israele in cambio della creazione di uno Stato palestinese, viene definito «*base minima per una azione politica araba*» che però deve essere «*completata con la lotta armata per ristabilire l'equilibrio strategico*».

Per quanto riguarda la Giordania il documento ribadisce che l'Olp è «*l'unico legittimo rappresentante*» del popolo palestinese ma aggiunge che «*le relazioni future dovrebbero essere fondate su una confederazione tra due Stati indipendenti*».

Il paragrafo dedicato ai contatti con «*le forze politiche israeliane antisioniste*» di cui fonti autorevoli parlavano ancora ieri è scomparso dal testo, ma si afferma che il Comitato esecutivo dell'Olp ha mandato di «*studiare la possibilità di contatti con le forze ebraiche nell'interesse della causa palestinese*».

Rapporti futuri con il governo egiziano potranno essere stabiliti «*sulla base dell'abbandono dei patti di Camp David*», mentre riguardo alla Siria si afferma che questo Paese e l'Olp «*si trovano di fronte agli stessi pericoli*».

Infine il documento approva «*le risoluzioni dell'Onu per una giusta pace in Medio Oriente*» e appoggia l'idea di una conferenza internazionale sui problemi palestinesi da convocare questa estate sotto il patrocinio delle Nazioni Unite.

Frutto di laboriose trattative tra moderati e radicali, che ancora ieri hanno rimesso in discussione gli accordi raggiunti lunedì sera, la linea indicata dal Consiglio nazionale palestinese dà qualche soddisfazione all'ala «dura» dell'Olp con i suoi frequenti richiami alla lotta armata e la condanna dell'«*imperialismo americano*». In sostanza però lascia al presidente dell'Organizzazione palestinese Yasser Arafat le mani libere per alcune iniziative che gli stanno a cuore: dialogo con la Giordania e con i pacifisti israeliani, ricerca di una soluzione rinunciando al «sogno impossibile» di annientare Israele. Al «Piano Reagan» non viene detto esplicitamente di no, ma sarà difficile che Arafat possa fare concessioni se da Washington non verranno altri segnali incoraggianti.

Al termine della sessione del Consiglio nazionale palestinese Yasser Arafat è stato rieletto presidente del Comitato esecutivo dell'Olp con una calorosa ovazione dei parlamentari palestinesi.

Libia minaccia di abbattere gli Awacs Usa

TRIPOLI — La Libia ha minacciato di abbattere gli aerei-radar «Awacs» americani «*in qualsiasi momento e anche all'interno dello spazio aereo egiziano*».

In un dispaccio dedicato all'invio da parte statunitense di questi aerei in Egitto, l'agenzia avverte le autorità egiziane che esse «*dovranno assumersi l'intera responsabilità delle conseguenze della presenza di questi apparecchi in prossimità delle frontiere con la Libia*». L'agenzia afferma inoltre che gli Stati Uniti hanno fatto pervenire ai governi dell'Egitto e del Sudan «*false indicazioni*» sulla Libia.

OSSERVATORIO

Febbre sciita nel Pakistan

Trentasei anni dopo l'indipendenza, trentacinque dopo Gandhi, nel subcontinente indiano si continua a morire di morte violenta: e oggi come allora il principale elemento scatenante è la contrapposizione religiosa. E' di pochi giorni fa il massacro di almeno mille immigrati musulmani nello stato nordorientale indiano dell'Assam. E' dell'altro ieri la notizia di sanguinosi scontri a Karachi, in Pakistan, fra musulmani di opposte fazioni, sunniti e sciiti: con duri interventi di polizia, morti e feriti.

Oggi come allora: soltanto le dimensioni del fenomeno differenziano infatti, e almeno questa è una fortuna, quello che va accadendo da quello che accadde nel '47, all'indomani del parto gemellare della vecchia Inghilterra imperiale. La nascita contemporanea di India e Pakistan provocò una doppia migrazione di colossali dimensioni: musulmani in marcia verso il Pakistan [illegible] che facevano il cammino inverso. I avversari colpirono gli uni e gli altri: per un totale valutato attorno al mezzo milione di morti.

Due Paesi appena nati, e già nemici. Nemici per quella spaventosa scia di sangue, nemici per le ovvie controversie sui confini. E poi il Pakistan che non può reggere, diviso come è fra due parti lontanissime, a ovest i nove decimi del territorio, a est l'altro decimo, ma quest'ultimo con più della metà della popolazione complessiva. Tanto che nel '71 si arriva alla seconda spartizione, non meno traumatica della prima: il Pakistan orientale diventa il Bangladesh e si colloca al fondo di ogni statistica internazionale, come il Paese della più desolata, formicolante miseria.

E' da questo povero Bangladesh che dopo il '71 continua verso l'Assam un flusso migratorio che risale ai tempi dell'India britannica. Sono musulmani che s'insediano in territori prevalentemente indù, scommettendo su una pace religiosa che tutti dicono di voler perseguire, ma che resta da quelle parti, come il benessere, pura utopia. Gli immigrati islamici finiscono col trovarsi nel ruolo di capri espiatori in una lotta politica che vede l'Assam, da sempre ansioso di autonomie sostanziali, alle prese con il centralismo di New Delhi. Questo centralismo viene imputato al partito del Congresso di Indira Gandhi, che in Assam è anche il partito degli immigrati.

Di tutt'altra natura la matrice degli scontri a Karachi. Qui il fatto nuovo è rappresentato dal grande rilancio sciita, un fenomeno ben visibile in tutto il mondo musulmano, a sua volta legato alla rivoluzione iraniana e alla politica fanatica di Khomeini.

Ormai da alcuni anni una contrapposizione un tempo riservata a ristrette cerchie di teologi è andata assumendo, in molti Paesi, un carattere pericolosamente popolare.

Così in Pakistan, dove pure gli sciiti non rappresentano, di fronte a una straripante maggioranza sunnita, che il 15 per cento dei fedeli. Sufficienti del resto, quando i registi misteriosi della grande politica in una regione esplosiva vi scorgono uno strumento possibile, a provocare guai seri. Di qui la sorveglianza speciale che, in Pakistan come altrove, è stata istituita a carico di questa minoranza turbolenta. Che ha il suo modello oltre frontiera, precisamente nella truce pretaglia di Teheran, quindi lontanissimo dalle convenienze interne della ragion di Stato.

Alfredo Venturi

Indira Gandhi ha vinto le elezioni regionali e accusa l'opposizione

Ancora stragi, 1300 morti nell'Assam

NEW DELHI — Il ministro dell'Interno indiano, P. C. Sethi, ha dichiarato ieri in Parlamento che nelle stragi avvenute nell'Assam sono morte «*circa 800 persone*». Altre 125 persone sono state uccise dalla polizia, costretta a aprire il fuoco per respingere assalti a commissariati e sezioni elettorali. Secondo altre fonti ufficiali, in totale le vittime sarebbero 1304.

L'incredibile spargimento di sangue si è verificato mentre nell'Assam si svolgevano le elezioni locali rinviate dopo rinvii il governo aveva disposto, nonostante l'acceso e ostinato voto contrario dell'opposizione, in base a «*inderogabili obblighi costituzionali*». Le elezioni, che sono durate una settimana, si sono finalmente concluse, ma non sembrano finiti invece gli spargimenti di sangue per via di ulteriori incidenti che nelle ultime ore hanno mietuto altre 25 vittime.

Le notizie sono incomplete e frammentarie anche perché le autorità locali da diversi giorni avevano imposto la censura sui dispacci di stampa trasmessi dai pochi giornalisti presenti. L'afflusso di inviati era stato proibito.

Comunque, sulla base di quanto è stato possibile ricostruire a New Delhi dai rapporti ufficiali, si è potuto accertare che le ultime morti costituiscono una «*conseguenza ritardata*» delle recenti stragi. Un gruppetto di sopravvissuti nei villaggi del distretto di Nowgong, nella vallata del Bramaputra, aveva organizzato una «*spedizione punitiva*» contro qualcuno dei presunti responsabili. Le 25 vittime appartengono a entrambe le fazioni.

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, che lunedì aveva compiuto un sopralluogo nell'Assam, ha deplorato ieri in Parlamento l'accaduto, affermando che «*non ci sono parole per descrivere l'agonia dell'Assam*»; pur esortando tutti alla comune ricostruzione, ha aspramente criticato vari esponenti dell'opposizione per «*aver infiammato gli animi*» nel loro tentativo di impedire le elezioni stesse e ha negato di avere la «*responsabilità morale*» per l'accaduto.

Il conto dei voti, frattanto, è già in fase avanzata e è fin d'ora confermata la schiacciante vittoria del «Congresso-I» (la «I» sta per Indira), e cioè del partito della signora Gandhi.

Ridicole e impensabili per i partiti giapponesi le rivelazioni sul golpe

TOKYO — «*Ridicole*» e «*impensabili*» sono state definite dal governo le «*rivelazioni*» di un deputato d'opposizione giapponese, secondo il quale fra il '79 e l'80 112 ufficiali dell'aviazione avrebbero progettato un colpo di Stato, senza riuscire neppure a tentarlo. Kazuo Tanikawa, responsabile della «*Agenzia per l'autodifesa*» (in Giappone non esiste un ministero della Difesa) ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale «*categoricamente smentisce anche la possibilità*» di un complotto del genere, e preannuncia l'apertura di un'inchiesta «*per scoprire come simili ridicolaggini possano essere state immaginate*».

In realtà nessuno ha preso sul serio le rivelazioni di Yanosuke Narasaki, deputato di un minuscolo partito di opposizione, lo «Shinjiren», già noto per aver cercato negli anni scorsi colpi pubblicitari di questo genere. La televisione di Stato, la Nhk, che sarebbe stata uno degli obiettivi primari dei golpisti, ha dedicato ieri sera una breve notizia di colore alla vicenda.

I partiti maggiori d'opposizione, i socialisti, i buddisti del Komeito, i comunisti, non hanno infatti neppure loro raccolto le rivelazioni di Narasaki.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancato

Giuseppe Furno

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Anna, i figli Cesare con Patrizia e la piccola Bebe, Riccardo, Vanna con Ferdy. I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 14,30, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Domenico Vassetti con Piangela è affettuosamente vicino nel grande dolore alle sorelle Anna e ai nipoti per la scomparsa del caro BEPPE.

Pupella e Sebastiano con la piccola Susanna piangono con la zia e cugini il caro zio BEPPE.

La Fagnola con Alfredo e Silvana partecipano al grande dolore di Anna, Vanna, Cesare e Riccardo per la scomparsa di BEPPE.

Nilla Cristini è vicina ad Anna nel grande dolore per la perdita di BEPPE.

La Fenit partecipa al dolore della famiglia Furno per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Il Personale tutto della Fenit è vicino alla famiglia Furno e partecipa commosso al dolore per la perdita del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Liana, Piero, Massimo Borgatelli profondamente commossi per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Torino, 23 febbraio 1983.

Giuseppe Capusso con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Aldo Ghisolfi partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Ada Patrito è particolarmente vicina al dolore della famiglia Furno.

Emilio Levi e famiglia partecipano al dolore della signora Anna e dei figli.

Cav. Renzo Perotto si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Alfredo Canavera e famiglia partecipano al dolore della famiglia Furno.

Massimo, Franco e Sylvia Pachà prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Giuseppe Furno
— Candia Canavese, 22 febbraio 1983.

Arturo, Nilde e Giorgio prendono parte al grande dolore di Riccardo, Vanna, Cesare per la perdita del PAPÀ e porgono sentite condoglianze alla signora Furno.

Carlo, Loredana, Michele, Aldo partecipano commossi al dolore di Vanna e Ferdy.

Lo Studio Zunino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Giacomo Martella Zunino
Giorgio Belli Pa
Paolo Claretta Assandri
si uniscono al dolore della famiglia Furno.

Rudy e Gianna Montella con Guido e Marina Rosi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Nella e Beppe Montecucco partecipano al dolore della cara amica Vanna per la perdita del PAPÀ.

Gianna Belli con infinito rimpianto e gratitudine ricorda il

comm. Giuseppe Furno
e si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita.
— Torino, 23 febbraio 1983.

Massimiliano e Adriano si stringono affettuosamente a voi tutti in questo tristissimo momento.

Enrico Maddalena Rocchi
Giorgio Maria Luisa Guglielmone
Piergiorgio Elisabetta Re
si stringono a Vanna in questo momento di grande dolore.

Giovanni Egle Bogetto affettuosamente vicini ad Anna ricordano con accorato rimpianto l'AMICO carissimo.

Presidente, Direzione e Soci del Circolo «La Pietra» Tennis, sono vicini all'amico Cesare per la perdita del PAPÀ.
— Moncalieri, 22 febbraio 1983.

Fernanda e Mario Magnetti partecipano al lutto di Cesare.

Alberto e Linda Bordogna
Vittoria e Chiara Nebiolo
famiglia Nebiolo e Moine
partecipano al grande dolore della famiglia Furno.

Partecipano al dolore di Cesare e famiglia
Angelo e Sergia Piana
Nico e Roberta

Guido e Nanena partecipano con affetto al dolore di Vanna e Ferdi.

Sono affettuosamente vicini ad Anna e famiglia gli amici: Aldo Anna Maria Bragaglia con Adriana e Daniela, Emilio Lidia Revelli con Liliana e Paolo.

Rosanna e Gustavo sono affettuosamente vicini al dolore di Vanna e Ferdi per la perdita del caro PAPÀ.

Paolo e Teresa Pochettino partecipano al dolore di Vanna e famiglia.

Sono vicine a Vanna le amiche: Daniela, Franca, Giulia e Simonetta.

Alfredo e Pina Bertolotti partecipano affettuosamente.

Marco Benedetto partecipa al lutto dell'amico Roy per la scomparsa del padre

Giuseppe Furno
— Torino, 22 febbraio 1983.

Melody Lombardi
Carlotta Gay
Carlo Peyronello
partecipano al lutto dell'amico Roy per la scomparsa del padre

Giuseppe Furno
— Torino, 22 febbraio 1983.

Gli Amici del golf La Fronde partecipano commossi al dolore della famiglia Furno.

Fraternamente partecipano il dolore di Richy Cesare Vanna e famiglia
Arturo Rosso
Gino Bardo
Giorgio Colombari
Enrico Boria
Guido Verna
Rosario Romeo
Sergio Cattolia
Alberto Michele Mosso
Angelo Manuela Burzi
Pierfederico Daniela Allegranza

Renato e Agnese partecipano al dolore della famiglia Furno.

Chloe con i figli Patrizia Filippo Tessitore partecipano al dolore di Anna e famiglia per la scomparsa del caro BEPPE.

Mario Bonello partecipa cristianamente al dolore della famiglia Furno.

Daniela Marengo
Sandro Goglio
Paolo Pugliese
si uniscono al dolore di Riccardo.

Beniamino e Carlotta Gay partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Furno.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Nina nata Alrale

Con immensa tristezza l'annunciano a funerali avvenuti, il suo Sergio, il figlio Ermanno Brignola, parenti tutti.
— Torino, 18 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Il «gruppo dei cervelli» voluto da Reagan per studiare l'Mx scopre che è tutto da rifare, ma come?

Queste effimere armi del terrore

La Commissione delle forze strategiche Usa è formata da personalità di alto prestigio (tra cui Kissinger, Brown, Haig) - Da mesi sulle scrivanie del Pentagono si susseguono programmi rivoluzionari, prima approvati, poi bocciati, resuscitati, scardinati - Il rischio è che tutto sia superato dal progresso tecnologico-militare prima di essere pronto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da due mesi, i «signori della guerra» lavorano in silenzio alla più massiccia revisione dei programmi nucleari della superpotenza mai ordinata da un Presidente. I «signori della guerra» sono i membri della Commissione delle forze strategiche, il serbatoio di cervelli messo insieme da Reagan per stroncare le polemiche sul supermissile MX. Dal direttore, Brent Scowcroft, al primo consulente, Henry Kissinger, sono tutti esponenti dell'*establishment* militare e della politica estera, volutamente ignorato dall'ex governatore della California nella campagna elettorale dell'80. Il loro elenco sembra il *gotha* della diplomazia e del Pentagono Usa: comprende il ministro della Difesa di Ford, Rumsfeld, quello di Carter, Brown, l'ex segretario di Stato dello stesso Reagan Haig, l'ex membro del Consiglio di sicurezza nazionale Cutler.

Originariamente, compito della commissione era stabilire se gli MX, i missili balistici intercontinentali più potenti della storia, possono essere disposti «a mucchio», come vuole Weinberger, o devono essere installati secondo il sistema tradizionale della dispersione, o addirittura, se non conviene abbandonare il progetto. Ma dopo il primo mese di lavoro il serbatoio dei cervelli ha chiesto e ottenuto che il suo compito venisse ampliato. «*Il problema non è di bocciare o promuovere Weinberger* — ha dichiarato Scowcroft — *ma di impostare il riarmo nucleare americano di qui al 2000*».

La realtà degli arsenali atomici, ha aggiunto Scowcroft, è che essi rischiano di divenire obsoleti ogni cinque-dieci anni. Nel caso estremo, l'arma nasce già vecchia: nell'intervallo tra la progettazione e la produzione la superano nuove tecnologie.

L'intuizione dell'*establishment* militare e diplomatico statunitense è avallata dai fatti. Da alcuni mesi, come sopra su una catena di montaggio, si susseguono sulla scrivania di Weinberger programmi rivoluzionari che vengono di volta in volta approvati, poi bocciati, quindi risuscitati. Infine scardinati. Lo stesso avviene, secondo i servizi di spionaggio, sulla scrivania di Ustinov al Cremlino: i satelliti spia e gli agenti segreti americani non riescono più a distinguere tra gli esperimenti missilistici sovietici. «*La finestra di vulnerabilità*», come la chiama il presidente Reagan, ossia il vantaggio nucleare teoricamente accumulato dall'Urss, si allarga e si restringe come una fisarmonica. Assai più che in quello umano, il trauma generazionale si avverte nel campo atomico. Le armi sono sempre più effimere, ma anche più sofisticate: e infondono un senso di sicurezza — purtroppo falso — tale da avvicinare non da allontanare l'olocausto. L'esempio più clamoroso è quello della tecnologia Mirv (Multiple indipendent reentry vehicle). Messa a punto dagli americani per primi, come del resto tutte le innovazioni autentiche, essa consente di dotare un missile di più testate nucleari autonome, dirette cioè ciascuno a un bersaglio diverso, naturalmente entro certi limiti geografici. Ma tale tecnologia sta per essere soppiantata da un'altra ancora in elaborazione, la Marv (Manouvering reentry vehicle), che permette di rendere «intelligenti» le testate. Ciò si ottiene inserendo in esse un *computer* capace di leggere la mappa della zona da colpire inserita nella sua memoria.

Un altro caso tipico è quello del Cruise, un'arma che ricorda il siluro volante anziché il missile. Il Cruise è «intelligente», l'elaboratore incorporato gli permette di procedere a bassa quota seguendo per 1000-2000 chilometri i rilievi del terreno, e di sottrarsi ai radar. Ma la tecnologia *Awacs* lo fa quasi obsoleto. L'*Awacs* è il complesso delle attrezzature elettroniche di sorveglianza da alta quota, ossia da bordo di giganteschi aerei. Fino a un anno fa, la possedevano soltanto gli americani, adesso l'hanno anche i sovietici. Essa riesce dove i radar di terra falliscono, e quindi scopre i Cruise. Di qui la recente decisione del presidente Reagan di dimezzare il programma di quest'arma. Nella sua versione più efficace, il Cruise verrà ancora fornito agli europei, per controbilanciare gli SS20 sovietici, se i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro finiranno male. Ma nelle altre — quella destinata all'aviazione — il *Cruise* verrà dotato di una tecnologia aggiuntiva, quella *Stealth*. Cos'è lo *Stealth*? E' un insieme di forme, materiali e colori che rendono un oggetto invisibile all'elettronica *tout-court*.

Un missile *Stealth* — e un aereo e un carro armato — non sarà individuabile in alcun modo, finché il nemico non se lo troverà davanti agli occhi. Ed ecco il terzo esempio. Del nuovo superbombardiere atomico «B1» Reagan farà costruire solo 50 esemplari, forse 100, in sostituzione del superattissimo «B52», la superfortezza volante del Vietnam. Motivo: nel frattempo, il Presidente potrà produrre un superbombardiere *Stealth*. «*La corsa alle superarmi* — ha commentato Scowcroft — *è sempre più affannosa. Essa disperde enormi energie e capitali*».

Si può essere certi che un'arma da costruire in quantità verrà bloccata a metà strada, o a un terzo, o non supererà la fase del collaudo. Come accennato, capita anche a Mosca: per questo non si capisce se gli esperimenti sovietici in corso da ottobre riguardano uno, o due o tre nuovi missili balistici intercontinentali. Non è cosa di poco conto: in base al trattato Salt-2 firmato da Breznev e da Carter nel '79, ma mai ratificato dal Congresso Usa di nuovi missili ne è permesso uno solo.

E veniamo all'MX. Sebbene non sia noto, esistono alcune tre alternative a questo colosso. La prima è quella di aggiungere un quarto stadio ai tre che già compongono il *Pershing-2* pluriogivale, il missile destinato all'Europa insieme col *Cruise*. Con tale modifica le due armi sarebbero pressoché equivalenti. La seconda alternativa è di sostituire a ciascun MX due *Midgetman* (i nani). Il *Midgetman* è un minimissile di terra a testata unica che potrebbe rivoluzionare gli arsenali nucleari. Detto appunto «nano», il missile potrebbe essere trasportato da una base all'altra in elicottero e con automezzi pesanti, ed essere lanciato con uno speciale carro corazzato chiamato *Armadillo* per il suo aspetto, oltre che da una rampa normale. Il «nano» avrebbe una gittata di circa 13 mila chilometri, un'estrema precisione, sarebbe alto 12 metri e pesante 10 tonnellate, la metà dell'MX.

La terza alternativa dell'MX è il missile sottomarino *Trident-2*. L'attuale programma del Pentagono prevede il varo di venti sommergibili, ciascuno con 24 missili, dotati di 10 testate ognuno. Il *Trident-2* avrebbe una gittata di quasi 10 mila chilometri, una precisione e una potenza simile a quelle dell'MX. Queste qualità potrebbero essere perfezionate negli esemplari di terra. Non è escluso che la Commissione Scowcroft suggerisca l'accoppiata *Midgetman-Trident-2* in sostituzione dell'MX. Essi supererebbe più facilmente l'esame del Congresso per due motivi di fondo. Non rappresenterebbe un'arma di offesa ma un'arma di difesa e quindi dissiperebbe il timore dell'Urss che gli Stati Uniti vogliano colpirla per primi. Nel caso del «nano», inoltre, rimpiazzando un'arma a più testate, faciliterebbe i negoziati sul disarmo dimostrando l'impegno americano in tal senso.

Anche le armi chimiche e batteriologiche presentano un terribile dilemma ai «signori della guerra». Come l'Urss, gli Stati Uniti hanno firmato la Convenzione di Ginevra del 1925 che proibisce l'impiego (non il possesso) delle prime e quella del '72 che proibisce il ricorso alle seconde. La loro produzione fu completamente sospesa nel '70 su ordine del presidente Nixon. Ma da quando i sovietici hanno gettato armi tossiche, la cosiddetta «pioggia gialla» sull'Afghanistan e sul Laos, il governo Reagan ha proposto ripetutamente al Congresso di riprendere la produzione delle armi chimiche e batteriologiche. Poiché i vecchi metodi paiono obsoleti si parla di una novità, il *Binary Weapons*, «armi a binario». Il progetto contempla stanziamenti di 55 milioni di dollari per obici da 155 millimetri e per il proiettile *Bigeye* («occhioni») contenente gas nervino.

Nel settore chimico e batteriologico l'arma a binario consente un salto di qualità e sicurezza eccezionali. In essa, i due ingredienti principali del gas liquido sono tenuti separati, ed è solo al momento del lancio che si mescolano. Ciò permette il loro immagazzinaggio in due località diverse rendendoli innocui, e il loro trasporto e la loro distruzione senza alcun pericolo. I «signori della guerra» definiscono il gas nervino il minore dei mali possibili, pur auspicando il bando immediato di tutte le armi chimiche e batteriologiche.

Ennio Caretto

Nuovi scontri tra Honduras e Nicaragua

OCOTAL (Nicaragua) — Nuovi scontri alla frontiera tra Nicaragua e Honduras: 25 ex guardie dell'ex dittatore Somoza sono rimaste uccise e altre 11 catturate dall'esercito del Nicaragua.

Lo ha annunciato il viceministro degli Interni del Nicaragua, maggiore Luis Carrion. Questi ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di addestrare i controrivoluzionari di Somoza, di base in Honduras, e di fornire loro armi.

La galassia vista all'infrarosso

Pasadena (California). La striscia rettangolare di questa foto scattata da un telescopio australiano mostra una regione esplorata ai raggi infrarossi da un satellite astronomico presso la Grande Nuvola di Magellano, una galassia distante 155 mila anni-luce dalla Terra (Tel. United Press)

Overdosi di «digoxin» ai piccoli sofferenti di cuore

Forse uccisi a Toronto 28 bambini (eutanasia?)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La polizia canadese sospetta che 28 bambini ammalati di cuore siano stati uccisi tra il luglio dell'80 e il marzo dell'81 in uno dei più noti ospedali di Toronto. Nel periodo dei decessi si pensava che si trattasse di un'epidemia, tanto che l'indagine medica era stata affidata al Centro di controllo delle malattie infettive di Atlanta, in Georgia, negli Stati Uniti. Ma al termine di quasi due anni di analisi di laboratorio, il Centro di Atlanta ha concluso che forse la maggioranza delle morti, e sicuramente sette di esse, sono state causate da una sovraddose di digoxin, somministrata deliberatamente ai piccoli ammalati. Il digoxin è un potente stimolante cardiaco, usato per contenere le irregolarità dei battiti muscolari. Il sospetto della polizia canadese è che si sia trattato di casi di eutanasia, ma non si esclude di peggio.

Nella primavera dell'81, un'infermiera dell'ospedale, Susan Nelles, di 24 anni, era stata arrestata e incriminata dell'omicidio di quattro bambini. Successivamente era però stata rimessa in libertà. La polizia canadese ha ripreso le indagini sulla giovane, ma il procuratore di Toronto, Roy McMurtry, ha rifiutato di parlarne. «*Tutto quello che posso dire* — ha detto in un breve comunicato — *è che tre dei quattro decessi di cui era stata incolpata sono avvenuti in seguito a sovraddose di digoxin. Il quarto potrebbe essere dovuto ad altre cause*». La segreteria del procuratore ha fatto solo il nome della quarta vittima, Janice Estrella. Ha spiegato che «*qualsiasi altra indiscrezione rischierebbe di danneggiare l'inchiesta giudiziaria in corso*».

Nel comunicato McMurtry ha detto che «*in nessuna delle 28 morti si può escludere una sovraddose di digoxin, mentre esistono importanti prove scientifiche per sette di esse*». Sfortunatamente, non si sa ancora se tali prove, in base alla legge canadese, sarebbero sufficienti per incriminare il colpevole. «*Il rapporto del Centro di controllo delle malattie infettive di Atlanta* — ha aggiunto il comunicato — *contiene anche commenti e osservazioni su membri del personale dell'ospedale che potrebbero essere determinanti. Ma il loro uso in tribunale è oggetto di discussione*». La procura di Toronto prenderà una decisione nei prossimi giorni.

L'ospedale di Toronto dove sono avvenuti i decessi è quello infantile. La direzione si è trincerata dietro il massimo riserbo, indicando soltanto che le vittime sono state nella maggioranza bambini appena nati o di pochi mesi, alcuni in condizioni disperate. Essa ha rifiutato una valutazione di un passo del rapporto del Centro di Atlanta, in cui si sostiene che alcune morti potevano essere evitate. La clinica pediatrica di Toronto è nota in tutto il mondo: le sue operazioni chirurgiche al cuore hanno salvato molte vite, tanto che i piccoli pazienti vengono spesso dall'Europa per sottoporsi a difficili interventi.

Caccia protetta ai canguri in Australia

SYDNEY — Il governo australiano ha stabilito che quest'anno potranno essere abbattuti tre milioni di canguri (nel Paese ne vivono 25 milioni) ma ai cacciatori è stata posta una condizione precisa (legata al permesso di caccia): gli animali dovranno essere uccisi con un preciso colpo alla testa, per evitare loro inutili sofferenze.

Londra: maltrattati i malati di mente (accuse e smentite)

LONDRA — Casi di maltrattamenti e brutalità nei confronti di malati mentali sono stati riscontrati in almeno 16 ospedali britannici. Lo afferma un rapporto pubblicato dall'«*Associazione per la protezione dei pazienti e del personale*». Gli esempi di brutalità includono episodi di «*violenza fisica e sessuale*», «*annaffiamenti con pompe dell'acqua*».

I casi sono stati denunciati all'Associazione da personale dei 16 ospedali psichiatrici. Al «Manor Hospital» le pazienti vengono allineate, per il bagno quotidiano, in un enorme stanzone e annaffiate con getti d'acqua «*con lo stesso metodo usato nelle fattorie per il bestiame*», afferma il rapporto. Al «Bethlam Royal Hospital» (Kent) «*i bambini vengono legati alle sedie, rinchiusi in celle imbottite, forzati ad ingerire litri d'acqua e tenuti tutto il giorno a sedere sulla toilette*».

In altri ospedali i pazienti «irrequieti» vengono costretti a guadagnarsi il cibo effettuando lavori di fatica oppure vengono riempiti di tranquillanti. La conclusione del rapporto è che in molti ospedali britannici «*il processo di brutalizzazione dei pazienti è intenso e costante*».

Brian Rix, segretario generale della «Mencap» (la «*Società nazionale per i bambini mentali ritardati*»), ha affermato che il rapporto «*conferma che gli ospedali mentali costringono i pazienti a vivere in condizioni incredibili, condizioni che fanno sembrare le prigioni, al confronto, hotel di lusso*».

Le conclusioni del rapporto sono state invece «*vigorosamente respinte*» dal maggior sindacato dei lavoratori ospedalieri. «*Respingeremo l'affermazione che esiste un quadro complesso di violenza negli ospedali mentali* — ha detto un portavoce della Confederation of health service employees —. *Vi possono essere incidenti isolati, ma questi possono essere denunciati e verificati. Generalizzare questi episodi significa solo spaventare i pazienti*».

Agente ucciso nell'Ulster

BELFAST — Un sergente della polizia dell'Irlanda del Nord è stato ucciso dall'esplosione di una bomba in un quartiere cattolico di Armagh, nell'Ulster. Lo ha annunciato un portavoce della polizia. L'attentato non è stato rivendicato.

Allo studio una lotteria per abolire le file d'attesa

Varsavia, affittansi nonne contro la noia delle code

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Pani Ewa, la vecchia signora senza denti che vive nel mio stesso caseggiato, a Varsavia, è una «nonna in affitto». Per un piccolo compenso (due o trecento zloty, cinque-seimila lire, secondo del tempo) prende le tessere del razionamento dei vicini di casa e fa con pazienza la coda davanti ai negozi. Gli anziani, in Polonia sono diventati i professionisti della coda. Sono una minoranza preziosa: gente con tempo da vendere.

A chi non ha una «nonna» da affittare, non resta che assentarsi dal lavoro. E qui comincia la spirale: l'assenteismo aumenta, la produzione cala, i negozi si svuotano di merci e le code, fuori, si allungano.

Oggi si fa meno la coda per procurarsi cibo, anche se un grosso rifornimento di carne raccoglie folla: le file si allungano soprattutto davanti ai negozi di frigoriferi e lavatrici. Non per acquistare subito, ma per ottenere il diritto di essere inseriti nelle liste d'attesa. Secondo la stampa ufficiale, il governo sta cercando di metter fine alle code; si sta pensando a una grande lotteria nominale.

Per merci come televisori, lavatrici, frigoriferi, macchine per cucire, giradischi e mobili, ai potenziali acquirenti sarà richiesto di pagare solo la metà del prezzo. Questo darà loro il diritto di comprare un biglietto della lotteria: se saranno fortunati, e il biglietto avrà la data 1983, potranno ricevere la merce quest'anno, pagando la differenza. Se saranno sfortunati, dovranno aspettare tre anni o magari di più. Due gli obiettivi dell'iniziativa. Assorbire zloty e ridurre l'inflazione, e porre fine alle zuffe per strada, dove ci si accapiglia per arrivare primi nei negozi.

Secondo il piano, un terzo dei beni prodotti dalle aziende sarà venduto subito alle giovani coppie che possono ottenere prestiti dal governo, un quarto sarà impiegato per sostituire la merce difettosa e il resto passato alla lotteria. Il principio è già applicato alla vendita di auto; gli abusi, qui, servono da monito ai pianificatori. Nella lotteria sulle auto gli speculatori con centinaia di migliaia di zloty a disposizione danno depositi, con nomi diversi, su parecchi biglietti d'auto. Quindi vendono i biglietti; o la macchina stessa, a prezzi molto più alti, sul mercato nero. A meno di controlli rigorosi, lo stesso potrebbe accadere per le altre merci.

Roger Boyes

«L'esercito responsabile di massacri in Guatemala»

QUITO — L'esercito ha ucciso 12 mila guatemaltechi e distrutto circa 200 villaggi dopo il colpo di stato del generale Efrain Rios Montt il 23 marzo scorso: lo ha affermato Domingo Hernandez, un dirigente contadino guatemalteco.

Hernandez ha chiesto «*la solidarietà internazionale per il suo popolo che sta per essere massacrato dal governo del generale Rios Montt*». Ha aggiunto che «*in parecchie regioni del Paese corriamo il pericolo di essere sterminati in quanto l'esercito uccide non soltanto gli uomini ma anche donne e bambini*».

Secondo Hernandez, 170 mila guatemaltechi si sono rifugiati alla frontiera tra Messico e Guatemala: nelle altre regioni montane del Paese vi sarebbe un milione di profughi.

Una «incubatrice spaziale» sperimentata in una prossima missione sovietica

Quaglie fresche per i cosmonauti

Nel lungo soggiorno sulla Saljut, l'equipaggio aveva già coltivato cipolle e prezzemolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Polenta e osei*» si potrebbe leggere in un prossimo futuro sul menu spaziale dei cosmonauti sovietici, oppure «*frittatine di quaglia*». *Alla noia delle lunghe spedizioni, un po' di fantasia alimentare, un piatto delicato anziché la solita carne liofilizzata, non possono che fare un po' di bene. Ed ecco gli scienziati spaziali dell'Urss — questa volta in collaborazione con i colleghi cecoslovacchi — pronti a sperimentare un'incubatrice per quaglie, primo passo di quello che sulla stazione orbitale Saljut-7 potrebbe diventare un allevamento in piena regola.*

Dopo l'esperimento delle orchidee, portate nello spazio (1980) da Rjumin e Popov, e poi regolarmente fiorite in un orto botanico dell'Ucraina, numerose altre prove di coltivazione e allevamento hanno dato risultati più che soddisfacenti. Berezovoj e Lebedev, i due cosmonauti rientrati a terra nel dicembre scorso dopo avere stabilito (211 giorni) il nuovo primato di permanenza in orbita, avevano coltivato luk e petrushka, cipolle e prezzemolo, che dopo la lepre in salmì portata durante l'estate dallo «spazionauta» francese Jean-Loup Chrétien avevano costituito la più ghiotta alternativa al borsh sotto vuoto spinto. Ora è il turno delle quaglie, le perepela: sarà quasi come cenare nei grandi saloni stuccati del Berlin o del Metropol.

Le uova di quaglia saranno catapultate nello spazio, in una delle prossime missioni Sojuz, in diverse fasi del loro sviluppo embrionale. L'incubatrice sarà di un tipo un po' speciale, perché dovrà non solo mantenere la corretta temperatura, ma anche garantire una posizione «fissa»: le uova, in altre parole, non devono subire troppi scossoni e capovolgimenti. E poi non resterà che attendere che il guscio si rompa.

La scelta delle uova di quaglia, e non per esempio di quelle di gallina, è dovuta a precisi motivi. La cova dura soltanto 16-17 giorni, contro le tre settimane che terrebbero impegnata una chioccia; la quaglia, inoltre, può deporre uova (quasi una al giorno) appena raggiunge i 35-40 giorni di vita, mentre la gallina deve aspettare di avere cinque mesi. E le uova di quaglia, spiegano gli scienziati consultati dalla Tass, hanno un maggiore potere nutritivo. Le quaglie poi hanno già avuto un collaudo: alcune decine di uova erano state portate nello spazio (senza tentare di farle schiudere) e i risultati erano stati giudicati «promettenti» dagli scienziati. Polenta e osei, quindi. Ma ottenute le seconde, mancherà ancora la prima: la polenta è sconosciuta in Urss.

f. gal.

Parigi: rubata borsa con virus pericolosi

PARIGI — Una borsa contenente virus estremamente pericolosi e contagiosi è stata rubata a Parigi dall'automobile della dipendente di un laboratorio della Facoltà di medicina.

La polizia ha dato l'allarme nella speranza di poter recuperare la borsa prima che qualcuno ne manipoli il contenuto.

Una giada di trentatré tonnellate

RANGUN — Un masso tondeggiante di giada, pesante 33 tonnellate, trovato nella giungla della Birmania settentrionale, è stato messo in mostra a Rangun, dopo che gruppi di banditi hanno fallito vari tentativi di rubarlo mentre veniva trasportato nella capitale.

La giada più massiccia che si conoscesse in precedenza pesava 22 tonnellate.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

I giudici dovranno dire se la legge del '78 è costituzionale

Equo canone, a fine mese la sentenza della Consulta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sentenza della Corte Costituzionale, e l'attesa è notevole, arriverà a fine mese. Il proprietario di case, a contratto scaduto, può sfrattare l'inquilino senza una valida ragione? E la legge numero 392 del 1978, la legge sull'equo canone, è costituzionale in ogni suo aspetto? I giudici della Corte, ieri mattina, si sono convocati al Palazzo della Consulta per affrontare la questione, esaminare venticinque ordinanze di pretori, decine di ricorsi di avvocati.

Leopoldo Elia, presidente della Corte Costituzionale, ha accelerato i tempi. Si rende ben conto della «rilevanza sociale» delle norme di legge, e già in passato aveva assicurato che il problema degli sfratti sarebbe stato messo all'ordine del giorno nel mese di febbraio. Così è successo, ma la complessità della legge sull'equo canone — oltre agli sfratti, anche i coefficienti di moltiplicazione in riferimento alla categoria catastale — fa slittare la sentenza a fine mese.

Quest'anno, poi, è fissata la scadenza formale di tutti i contratti di locazione, prorogati per quattro anni dalla legge sull'equo canone. Il 31 dicembre scorso erano arrivati a scadenza i contratti d'affitto stipulati entro il dicembre 1952; alla fine del prossimo mese di giugno scadranno quelli siglati entro il 7 novembre 1963, mentre alla fine dell'anno toccherà a quelli firmati a far data dall'8 novembre 1963. La minaccia dello sfratto, dunque, è l'incubo di molte famiglie.

La Corte Costituzionale dovrà pronunciare sentenza sulla legittimità degli articoli 1, 3, 58 e 65 della legge 392: quelli grazie ai quali il contratto di locazione dura quattro anni e, alla scadenza, il proprietario può non rinnovarlo all'inquilino anche in assenza di motivi previsti dalla legge (ad esempio la destinazione dell'immobile ad abitazione del proprietario o di un familiare, oppure la necessità di lavori di ristrutturazione o trasformazioni radicali).

Venticinque ordinanze di pretori, trasmesse appunto al Palazzo della Consulta, sostengono che questa norma crea una situazione di incostituzionale disparità tra cittadini: da una parte i fortunati che ottengono il rinnovo del contratto di locazione, dall'altra quelli che ottengono lo sfratto immotivato. Violate sarebbero anche le norme costituzionali sulla «funzione e utilità sociale della proprietà privata» e quella sulla destinazione del risparmio popolare alla «proprietà dell'abitazione».

Contrarie a queste interpretazioni sono le motivazioni dell'Avvocatura dello Stato e dei legali della Confederazione italiana della proprietà edilizia. La tesi principale è questa: non si possono far pagare ai soli proprietari di case — e anche così si violerebbe il principio costituzionale dell'eguaglianza giuridica dei cittadini — tutte le conseguenze di un problema che è strettamente connesso alla crisi del settore edilizio e nella riconosciuta mancanza di abitazioni.

Gli avvocati Pompeo Magno e Giangaleazzo Bendardi, a nome della Confedilizia, hanno presentato ieri mattina una loro memoria, «nella quale stigmatizzano — si legge in un comunicato — il tentativo eversivo diretto contro la proprietà edilizia. Mortificare l'affitto equivale a farlo sparire dal mercato».

Domani, intanto, il pci ha convocato una conferenza stampa sulle «modifiche da apportare alla legge dell'equo canone».

Nicolazzi su equo canone «Nessuna nuova commissione»

ROMA — Non è stata costituita una nuova commissione per preparare un nuovo disegno di legge sull'equo canone. Lo ha detto il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi in una dichiarazione in cui ricorda che, pertanto, lo schema di disegno di legge attualmente all'esame dei gruppi parlamentari della maggioranza è quello su cui ci si dovrà confrontare con la «piena disponibilità a nuovi apporti e a modifiche delle proposte» da parte del governo.

Statua di ghiaccio per salvare le foche

Hoch (Svizzera). Questa statua di ghiaccio ha vinto il primo premio ai campionati che si sono svolti in Svizzera nella piccola località. Nell'intenzione dell'ideatore si vuole così protestare contro il massacro delle foche nell'Artico (Telefoto)

Oggi dovrebbero riprendere gli incontri per il contratto

Sanità, braccio di ferro tra i medici e il governo

I primi non intendono revocare gli scioperi - Ma il ministro Schietroma ha detto che alla trattativa devono partecipare le organizzazioni che non hanno agitazioni in corso - Incontro Fanfani-Altissimo

ROMA — La riunione fra i sindacati della Sanità e la parte pubblica per la ripresa della trattativa sul contratto del comparto sanitario, prevista per le 17 di oggi, è ancora in forse, quantomeno per i risultati che l'intero Paese si attende da questo incontro. Al tavolo della trattativa, come ha precisato nel suo telegramma di convocazione il ministro della Funzione pubblica, Dante Schietroma, dovranno sedersi soltanto «i rappresentanti sindacali delle organizzazioni che non abbiano in corso azioni di sciopero». Se questa pregiudiziale verrà rispettata, gli interlocutori della parte pubblica a Palazzo Vidoni saranno soltanto i sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil).

Le rappresentative dei medici ospedalieri aderenti all'Anaao-Simp, Cimo e Anpo non dovrebbero essere presenti, proprio perché prima d'interrompere gli scioperi esigono dal governo un segno tangibile di accoglimento delle loro richieste. Il più atteso e gradito sarebbe un decreto che istituisse il ruolo medico, in modo da scorporare i medici ospedalieri dalle altre categorie di lavoratori della Sanità. Ed è chiaro che entro le 17 di oggi il decreto non potrà essere varato.

La previsione è quindi incerta e difficile. Se i sindacati medici si presentassero ugualmente a Palazzo Vidoni perderebbero la faccia, soprattutto dopo i gravi disagi inflitti a tutto il Paese in nome di un principio difeso con intransigenza. Se fosse invece il ministro Schietroma ad aprire la porta, mentre gli scioperi stanno continuando, il prestigio dell'intera parte pubblica da lui rappresentata subirebbe sicuramente un grave appannamento.

Se la riunione si farà anche in assenza dei medici, perché sindacati confederali e parte pubblica sono ormai decisi a proseguire con o senza di loro, è facile prevedere altre reazioni, altre agitazioni e altri disservizi negli ospedali pubblici.

Sul problema, il presidente del Consiglio, Fanfani, ha avuto ieri sera a Palazzo Chigi un colloquio di circa 40 minuti con il ministro della Sanità, Altissimo.

Quello che i medici chiedono è, in particolare, l'istituzione di un ruolo che restituisca alla loro categoria ciò che la legge di riforma sanitaria ha da due anni strappato e sta suscitando proteste sempre più accese non soltanto fra i sindacati ma anche fra tutti i parlamentari e i partiti che dopo aver voluto con fermezza la riforma sanitaria hanno fatto quadrato fino a oggi per difenderla. Del resto le organizzazioni sindacali che hanno già siglato la parte economica del contratto non fanno mistero delle loro intenzioni.

Carlo Fiordaliso, segretario della Federazione Uil-Sanità, ha rinnovato un monito che tutte le altre federazioni confederali avevano già lanciato nei giorni scorsi: «*Se il governo dovesse procedere al riconoscimento del ruolo medico senza essersi prima confrontato con le altre forze sociali, compresi i sindacati confederali* — ha detto — *siamo disposti a rimettere totalmente in discussione le intese fin qui raggiunte e a mobilitare tutto il movimento sindacale*».

Quali vie d'uscita si possono intravedere per una situazione ogni giorno più difficile, confusa e aggrovigliata? Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha sollecitato il governo a intervenire con urgenza per far cessare gli scioperi. Dopo aver ricordato i gravissimi disagi degli ammalati e aver sottolineato che ai medici sono stati accordati aumenti che in alcuni casi equivalgono a un intero salario operaio, Carniti chiama in causa coloro che «*avendo il compito di assicurare il normale funzionamento degli ospedali tollerano forme di sciopero che per provocando enormi disservizi non comportano alcuna trattenuta sullo stipendio*».

Bruno Ghibaudi

Iniziativa del governo sul contratto della scuola

ROMA — Nel tentativo di sbloccare la situazione del settore scuola, il governo ha consegnato ieri mattina ai sindacati Cgil, Cisl, Uil un documento sulla parte economica e normativa del contratto per la scuola, che interessa per i prossimi tre anni oltre un milione e centomila addetti.

Stamane un analogo incontro si svolgerà con il sindacato autonomo Snals-Confsal, che ha già convocato il comitato centrale per valutare le proposte del governo, rappresentato nelle trattative dai ministri Schietroma (Funzione pubblica) e Falcucci (Pubblica Istruzione) e dal sottosegretario al Tesoro Santus.

Al termine dell'incontro di ieri, il segretario della Uil-scuola, Pagliuca, ha affermato che «esistono buone probabilità perché la trattativa per il contratto nei prossimi giorni possa avere uno sviluppo concreto e positivo». Il giudizio definitivo sarà dato «in sede unitaria»: è possibile che vengano sospese le agitazioni nella scuola.

Già da ora tuttavia i sindacati confederali osservano che «rimangono da definire le risorse complessive da destinare al rinnovo contrattuale e l'armonizzazione della revisione del trattamento economico con la modifica degli istituti giuridici».

La Snals, oltre ai temi specifici del contratto, conferma la richiesta di una trattativa sui tagli della spesa.

A Napoli risultato a sorpresa con i soli voti del pci

Valenzi rieletto sindaco ma si è dimesso subito

I partiti laici avevano deciso di astenersi - La decisione di rinunciare all'incarico è dovuta all'impossibilità di formare una giunta

NAPOLI — Il comunista Maurizio Valenzi dimissionario dal 7 febbraio scorso è stato ieri rieletto sindaco con i soli voti dei compagni di partito (27 preferenze) nel corso di una vivace riunione del Consiglio comunale. Nella stessa seduta Valenzi si è visto costretto a rinunciare all'incarico accettato con riserva consapevole delle difficoltà che avrebbe incontrato nella formazione della Giunta, ma soprattutto per non compromettere la ripresa delle trattative con i rappresentanti delle altre forze politiche che nei loro interventi avevano giudicato le elezioni «*un atto irresponsabile*». Quindi ancora un rinvio nella ricerca di una guida al vertice dell'amministrazione cittadina.

Ieri al Consiglio comunale è stata una giornata difficile densa di tensione, ma alla fine è prevalso l'impegno di conseguire un accordo che garantisca la durata normale del consiglio ed eviti la minaccia di uno scioglimento anticipato e l'ombra di un commissario straordinario.

Come si è giunti alla rielezione Valenzi? «*Un incidente di percorso*» è stato definito con eufemismo, un errore tecnico che ha favorito i comunisti nel riconfermare il loro candidato.

I rappresentanti del polo laico-socialista per consentire «*la più rapida soluzione possibile della crisi ed evitare contrapposizione di candidati*» avevano deciso di astenersi nelle prime votazioni sull'elezione del sindaco. I consiglieri della democrazia cristiana per sottolineare il loro impegno nell'appoggiare i partiti laico-socialisti avevano adottato un'analoga decisione.

Il blocco delle astensioni ha provocato così una caduta del quorum e Valenzi è risultato eletto al primo scrutinio. La votazione a sorpresa ha determinato energiche prese di posizione. «*E' chiaro che non si può andare alla formazione di una Giunta intorno a un sindaco che ha ricevuto i voti di un solo partito*» ha commentato lo storico Giuseppe Galasso (pri). «*Un atto irresponsabile che determina maggior irrigidità dei partiti dell'ala laica, non parteciperemo ad alcun incontro*» ha affermato il liberale De Lorenzo; «*Un episodio che non favorisce le trattative e neppure i compagni comunisti*», ha aggiunto il socialista Giulio Didonato; «*Questa elezione è una presa in giro, non ha senso, allora si vuole battaglia fino in fondo*» è il commento del capogruppo dc Roberto Pepe.

Una presa di posizione corale e compatta che ha indotto dopo un acceso dibattito il sindaco Valenzi a rinunciare.

Adriano Laise

Camorra scatenata 2 morti a Caserta

CASERTA — Continuano a darsi battaglia, ad uccidersi per rivalità gli appartenenti alle varie gang della malavita. In un ennesimo regolamento di conti sono stati crivellati a colpi di mitra e di P38 Clemente Palazzo e Antonio Diana, colpevoli di avere commesso qualche «sgarro».

Clemente Palazzo, 50 anni, era titolare di una cooperativa che si occupa di trasporti funebri, e Antonio Diana, 44 anni, Dorato.

La tecnica del duplice omicidio è di stampo camorristico. I corpi sono stati rinvenuti alla periferia del Comune di Grazzanise ieri pomeriggio, erano su una «Golf» andata a schiantarsi nei pressi del campo sportivo dopo essere stata intercettata dal furgone dei killer e fatta bersaglio di una pioggia di proiettili.

A una prima ricognizione ne sarebbero stati esplosi oltre una quarantina.

Nel gennaio di quest'anno un commando di 11 criminali sequestrò il titolare di un bar, Vincenzo Palazzo, 53 anni, cugino di Clemente. L'uomo venne rinvenuto due giorni dopo ucciso in un'auto data alle fiamme nella zona dei «Mazzoni», terra d'incontrastato dominio di Antonio Bardellino, uno dei boss anticutoliani. Il movente non fu accertato ma le indagini stabilirono che Vincenzo Palazzo aveva avuto legami con la camorra (un suo fratello era stato pure ammazzato).

Il «boss» condannato a 3 anni e 8 mesi per detenzione di armi

Cutolo: «Processo politico»

SALERNO — Raffaele Cutolo, il capo della nuova camorra napoletana, è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione, oltre a quattro mesi di arresto e 400 mila lire di multa, dai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Salerno in quanto ritenuto responsabile di detenzione di armi.

Il pubblico ministero Santoro aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni e sei mesi oltre a un milione di multa.

I fatti risalgono al maggio del 1979 quando, in un casolare delle campagne di Albanella, Cutolo, il quale era evaso un anno e mezzo prima dal manicomio giudiziario di Aversa, fu arrestato dai carabinieri. Nel casolare che era di proprietà di Giuseppe Lettieri (l'uomo fu qualche tempo dopo assassinato da sconosciuti) i militari sequestrarono numerose armi e munizioni.

Ai giudici Cutolo, nel corso dell'interrogatorio, ha chiesto che fine avessero fatto due lettere che avevano come mittente l'allora ministro della Difesa Ruffini e l'allora sottosegretario all'Interno Lettieri, e che furono trovate nel casolare.

Al termine dell'udienza, commentando con i giornalisti il verdetto, ha detto: «*Anche questo volta è stato un processo politico*».

Mentre era in corso il processo contro Cutolo, in una piazza antistante il Palazzo di Giustizia, un migliaio di studenti ha fatto una manifestazione di protesta contro la camorra.

a. l.

Salerno. Il boss della camorra Raffaele Cutolo bacia affettuosamente la fidanzata Immacolata Jacone durante il processo nel quale Cutolo è stato condannato per detenzioni di armi (tel. Ansa)

Il ministro Darida: lo Stato non ha trattato per Cirillo

ROMA — Il ministro della giustizia Darida ha escluso alla Camera che lo Stato abbia partecipato attraverso i suoi organi di informazione e sicurezza alla trattativa per la liberazione dell'assessore regionale napoletano Ciro Cirillo. «Se trattativa ci fu, ad essa comunque lo Stato è rimasto estraneo». Questa estraneità è stata ribadita dal ministro alla luce degli elementi sui quali si è basato il giudice istruttore di Napoli Gennaro Costagliola. Nell'ordinanza infatti — ha aggiunto — non si trova un solo riferimento «puntuale ed obiettivo» sulla partecipazione diretta dei servizi di sicurezza ad una trattativa per la liberazione di Cirillo.

Darida ha detto inoltre che i servizi di sicurezza hanno riferito che ad essi nulla risulta su una presunta partecipazione dell'uomo d'affari Francesco Pazienza alle trattative per la liberazione dell'assessore napoletano. Non risulta infine fondata la notizia di una collaborazione tra Pazienza e i servizi segreti. D'altra parte — ha aggiunto — la notizia è stata anche smentita sia dal generale Santovito, ex capo del Sismi, sia dai giudici di Napoli, Alemi e Costagliola.

Dopo le dichiarazioni del ministro sul caso Cirillo si sono avolte le repliche degli interroganti e degli interpellanti. Il radicale Cicciomessere ha detto che «*il ministro della Giustizia non è credibile* quando afferma che i servizi segreti si recarono ad Ascoli Piceno non per trattare la liberazione di Cirillo con il boss Cutolo, ma per raccogliere informazioni».

Insoddisfatti anche i socialisti, non tanto della risposta di Darida sul caso Cirillo quanto sull'atteggiamento tenuto dalla dc: lo ha affermato Caldoro aggiungendo che non si possono tenere due comportamenti diversi: per la vicenda Moro e per il caso Cirillo. Egli ha sostenuto infatti che alcuni personaggi della dc si sono dati da fare per salvare la vita dell'assessore napoletano mentre per Moro si è presa la linea della fermezza.

Roma, ferito in un incidente il prof. Ardigò

ROMA — Il professore universitario Achille Ardigò, nato a San Daniele del Friuli (Udine), 62 anni, noto sociologo, animatore del cosiddetto gruppo degli «esterni» della democrazia cristiana, è stato investito e ferito lunedì sera (ma si è saputo ieri) in piazza delle Cinque Lune, da un'auto il cui conducente è fuggito.

Il sociologo è stato soccorso e portato all'ospedale Santo Spirito. Ha riportato contusioni varie al femore, alla testa (sette punti di sutura) e all'addome. I medici stanno completando gli accertamenti nel timore che il docente abbia riportato lesioni agli organi interni. Per questo motivo i sanitari lo hanno ricoverato nella prima clinica chirurgica e si sono riservati la prognosi.

Si aggravano le condizioni dell'ex re Umberto, i medici lottano per salvarlo

Anche Maria José è accorsa a Londra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — I Savoia si sono chiusi nel più assoluto riserbo: Vittorio Emanuele ha ordinato al taxista di proseguire quando si è accorto dei cronisti in attesa dinanzi alla London Clinic. Maria Gabriella non si è mossa neppure per un minuto dalla stanza 330, dove l'ex sovrano lotta per la sopravvivenza. Il conte Solaro, metodico nei suoi ritmi, ha saltato il pasto e, per tutto il giorno, ha montato la guardia dinanzi alla *suite* di Umberto.

Nessuno è riuscito a incontrare Maria José. La consorte del «re di maggio» sarebbe già a Londra, ma non è alloggiata all'Hyde Park Hotel. Anche Vittorio Emanuele e la principessa Gabriella hanno lasciato l'albergo di Lord Charles Forte. Si sono rifugiati in casa di amici, per evitare l'incontro con i giornalisti.

Nell'albergo di Knightsbridge è rimasto soltanto il duca Amedeo d'Aosta, ma anche il nipote dell'ex re, ritornato nelle cronache per una ipotetica successione, fa dire di essere influenzato. Attorno a Umberto è stato teso un cordone di silenzio. Soltanto la moglie del principe d'Aosta si è limitata a rispondere: «*Non so se Maria José è a Londra; posso dire soltanto che il suo arrivo era in programma già lunedì sera*».

Per superare l'improvvisa «chiusura» dei Savoia, i cronisti si sono rivolti al capo della Casa reale, conte Solaro di Monasterolo, che ha avuto una reazione inaspettata. Rivolgendosi all'inviato di *Oggi*, Giorgio Lazzarini, Solaro di Monasterolo ha esclamato: «*La denuncio come quei giornalisti che hanno fotografato Sua Maestà. Chiamo la polizia per lei e per tutti i suoi colleghi. Siete troppo insistenti*». Più tardi, al collega che rinnovava la richiesta di informazioni sullo stato di salute dell'ex monarca, Solaro, alzando il braccio destro, ha detto: «*Sono vecchio, ma il mio pugno colpisce ancora; le notizie sulla salute del re le chieda al portiere della clinica*».

Pur nel riserbo più assoluto, si sono avuti ieri nuovi particolari sulle condizioni di Umberto. L'ex re pronuncia soltanto una o due parole di seguito. In presenza di estranei, tenta di risvegliarsi dal sonno che lo prende nell'arco di tutta la giornata.

E' molto difficile, per i sanitari, prevedere il decorso della malattia. Gli esami radiologici hanno individuato metastasi diffuse. Nelle lastre compaiono vaste macchie scure. I medici hanno lasciato la chemioterapia, che non ha dato risultati, e sono passati al cobalto. L'ex re italiano non si muove più autonomamente e le sue ossa, ormai demineralizzate, mostrano grande fragilità.

Anche ieri, nessun bollettino medico. Il silenzio va ora interpretato. I medici inglesi, in queste condizioni, non tentano terapie dolorose per il malato. L'avv. Carlo D'Amelio, arrivato a Londra per seguire gli interessi legali e patrimoniali dei Savoia, esclude un nuovo testamento dell'ultimo re italiano e spiega che, per il paziente, sono state date disposizioni per tentare tutto il possibile.

Francesco Santini

La Camera sollecitata ad esaminare la legge sul ritorno di Umberto

ROMA — Il deputato democristiano Costamagna, firmatario di una delle proposte di legge per l'abrogazione del divieto d'ingresso in Italia dei componenti di Casa Savoia, ha reso noto di aver fatto un passo presso la presidente della Camera Nilde Jotti e presso il capogruppo dc Gerardo Bianco perché l'Assemblea di Montecitorio discuta al più presto il progetto di legge anche in considerazione delle precarie condizioni di salute di Umberto di Savoia.

Anche il relatore, il liberale Bozzi, sembra intenzionato a chiedere alla conferenza dei capigruppo la discussione urgente del provvedimento. Bozzi ha presentato la sua relazione che dovrà illustrare all'Assemblea.

«*Oggi* — aggiunge — *la Repubblica si è consolidata nella coscienza collettiva e non ha nulla da temere dall'abrogazione di quei divieti, diventati veramente sopravvissute anacronistiche. Al di là del sentimento monarchico che può essere ancora vivo in taluni, non esiste oggi in Italia alcun movimento politico di ispirazione legittimistica, e del resto non si deve dimenticare che sotto il regime monarchico operò il partito repubblicano*».

Un tunisino avrebbe ucciso l'esponente pri

PALERMO — Giuseppe Ferro, di 55 anni, esponente repubblicano di Mazara del Vallo, sarebbe stato assassinato da un cameriere tunisino, Jabeur Anouar di 25 anni, nativo di Ksar Hillal. Il giovane, che ultimamente era stato sospettato per altri quattro omicidi, è stato bloccato dalla polizia nella tarda mattinata di ieri nel suo alloggio nel centro storico di Palermo dove, secondo gli inquirenti, era tornato subito dopo l'omicidio, avvenuto intorno alle 22 di lunedì.

Ferro è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella P. 38 sul pianerottolo di casa al quinto piano di un edificio dove viveva solo dopo essersi separato dalla moglie. Il tunisino è stato riconosciuto da un passante che ha indicato la sua foto tra le oltre duecento mostrategli.

Padre di Vito Ferro, assessore comunale alla Sanità, anch'egli repubblicano, Giuseppe Ferro era membro della segreteria comunale del pri, ma soprattutto a Mazara del Vallo veniva indicato come un agiato imprenditore.

Stato civile di Torino

15 FEBBRAIO 1983

NATI — Zampare Laura; [illegible]

MORTI — [illegible] Giuseppe Ermino, di anni 81, nato a Montalto Rocca, pens., abitante in via Baltimora 24; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 15 - Morti 55.

16 FEBBRAIO 1983

NATI — Rosso Fabio; [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 23 - Morti 94.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata

Teresa Grospietro

di anni 81

Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti la figlia, i generi ed i nipoti tutti.
— Torino, 23 febbraio 1983.

Sono affettuosamente vicini a Paola e Bianca:
Ada Mori
Bianca Pinter
Gigi Luisa Pinter
Giorgio Luisa Cella

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Tirone Macioci

Un particolare ringraziamento alla sig. Mazzarese ed alla dott. Caccia. Funerale in Almese ore 10,30 del 24 corr.
— Torino, 21 febbraio 1983.

Serenamente è mancata

Maria Crosato ved. Crosato

La piangono i figli Angela e Marcello, genero, nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 in Luserna San Giovanni. La cara salma sarà tumulata alle 16,30 in tomba di famiglia nel Cimitero di Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Luserna San Giovanni, 21-2-1983.

(Continua a pag. 10)

Improvvisa svolta nell'inchiesta, sono accusati di omicidio colposo plurimo

L'amministratore delegato e due tecnici arrestati per la sciagura di Champoluc

Ferruccio Fournier, Paolo Cena e Remo Spataro sarebbero colpevoli di negligenza - La decisione del magistrato dopo i colloqui con i periti e i rapporti dei carabinieri sulle testimonianze - «Le indagini continuano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC — Tre arresti per gli undici morti nell'incidente all'ovovia di Champoluc in Valle d'Aosta, avvenuto domenica 13 febbraio: sono finiti in carcere Ferruccio Fournier, amministratore delegato della Società Funivie di Champoluc; Paolo Cena, macchinista addetto alla stazione di partenza della funivia; Remo Spataro, capo servizio (numero uno) tecnico. Per tutti l'accusa è *«omicidio colposo plurimo»* (articolo 589 del codice penale), aver cioè causato la morte di più persone per negligenza, imprudenza. Ecco la motivazione degli ordini di cattura per ciascun accusato.

Paolo Cena. Non dispose la sospensione dell'impianto dopo l'anormalità manifestatasi, cioè lo «scivolamento» d'una cabina e l'urto in stazione contro un altro vagoncino. Invece di tener ferma l'ovovia, la rimise in moto.

Remo Spataro. Non diede comunicazione a chi di dovere per fermare l'impianto. Spataro non era presente in stazione quando accadde l'incidente, sembra però che sia stato interpellato via radio sul da farsi (questa però è un'indiscrezione, nel capo d'accusa non se ne fa cenno). E' accusato anche per non aver verificato alcuni disservizi, come lo sganciamento di vagoncini, avvenuti già prima di domenica 13 febbraio.

Ferruccio Fournier. Secondo il giudice non avrebbe dato ordine di bloccare l'ovovia già nei giorni precedenti la sciagura pur trovandosi di fronte a «gravi anormalità», che compromettevano l'esercizio dell'impianto. Quanto al giorno della sciagura egli era presente nella stazione di partenza quando l'ovovia venne rimessa in moto e non ha disposto il fermo dell'impianto. Imputazione questa che è stata subito contestata dall'avvocato del Fournier.

Le accuse che hanno portato agli ordini di arresto non riguardano quindi soltanto ciò che accadde quella tragica mattina di domenica, quando tre cabine volarono via dalla fune e caddero per venti metri, uccidendo undici persone, ma «inconvenienti» che si sarebbero verificati nei giorni precedenti e che avrebbero dovuto indurre chi ne aveva l'autorità a bloccare l'ovovia (s'era fatto cenno a un incidente accaduto durante le feste di Natale e a una risposta, s'ignora da chi data, *«in pieno stagione non si fuò fermare»*: anche qui si è nel campo delle ipotesi).

Il sostituto procuratore di Aosta Luigi Riccomagno, che ha firmato gli ordini di cattura, ha detto: *«Le deposizioni dei manovratori Cena, Bionaz, Peaquin (gli ultimi due alla stazione di arrivo, n.d.r.) non sono state determinanti nello spiccare gli ordini di cattura: la decisione è scaturita dall'istruttoria svolta sinora»*.

Riccomagno lunedì era stato sino a tarda sera a colloquio con i due periti, con il procuratore Toni e il giudice istruttore Schiavone. Verso la mezzanotte ha ricevuto il comandante la stazione dei carabinieri di Saint Vincent, capitano Filippo Ulandi, che gli ha consegnato il rapporto sulle deposizioni dei testimoni raccolte nei giorni scorsi a Champoluc (le «confessioni» dei macchinisti). Riccomagno ha messo a confronto le 14 pagine del dossier (con 34 allegati) con le prime risultanze portate da Francesco Marcosano e Giorgio Paolini, i due periti della magistratura. Subito dopo ha firmato gli ordini di cattura.

Alle 6,30 di ieri mattina il capitano Ulandi con i suoi uomini, la squadra di polizia giudiziaria e i carabinieri di Aosta erano in val d'Ayas: Cena veniva arrestato in casa a Brusson, Spataro e Fournier negli uffici della Società a Champoluc. Dopo le prime formalità nella casermetta dei carabinieri a Brusson, sono stati portati in Procura a Aosta, quindi in carcere, alla «Torre dei balivi».

Non è detto che l'inchiesta finisca solo con questi ordini di cattura — ha detto il magistrato — *«li abbiamo emessi perché i termini di responsabilità per queste tre persone si sono già delineati, cioè a loro attribuiamo determinate responsabilità»*.

E' vero che l'ovovia era vecchia? E' stato domandato a Riccomagno (l'impianto ha 23 anni).

«La normativa prevede dopo venti anni un ammodernamento. In questo caso l'ammodernamento era in corso: la pratica era stata avviata nel 1980».

La magistratura dovrà ora vedere in che cosa consistano questi «ammodernamenti» compiuti in due anni e se erano sufficienti a garantire la sicurezza dell'impianto.

Le indagini tecniche dovranno chiarire ogni particolare. Così come si dovrà precisare — secondo la magistratura — la posizione del direttore d'esercizio Giulio Azzaroli, responsabile della manutenzione e della sicurezza dell'impianto, libero professionista, che aveva il compito di far rispettare le verifiche di legge.

Piero Cerati

Subito rinviato il processo Italcasse

ROMA — Una serie di questioni preliminari su cui in pratica il tribunale ha rimandato ogni decisione, anche in attesa della pronuncia della Corte costituzionale sulla eccezione relativa alla disparità di trattamento tra banche pubbliche e private, ha caratterizzato la prima udienza del processo per i «fondi bianchi» dell'Italcasse, che è stato poi aggiornato al 6 giugno prossimo.

Pavia, non si conoscono le imputazioni precise, l'inchiesta continua

Arrestato il capo della Mobile che catturò i br Moretti e Fenzi

Ettore Filippi, 40 anni, avrebbe «protetto» il giovane che gli rivelò il rifugio dei terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Arrestano il capo della squadra mobile di Pavia e viene in luce una complessa storia di brillanti operazioni e di favoreggiamenti, di «infiltrati» e di agenti più o meno segreti, di coperture, di arresti compiuti e di altri evitati. Ettore Filippi, 40 anni, quattro figli, casa nella frazione residenziale di Torre d'Isola, capo della mobile dal '76, carriera brillante in polizia e soprattutto un successo personale che molti devono avergli invidiato: l'arresto del brigatista rosso Mario Moretti, il 4 aprile 1981 a Milano. Quel giorno, con il «capo» bierre venne catturato anche il prof. Enrico Fenzi, una parte cospicua della direzione strategica dell'organizzazione clandestina finiva così dietro le sbarre.

«Le imputazioni per le quali il dott. Filippi è stato arrestato non possono essere rese note perché in corso c'è un'operazione che riguarda altre persone raggiunte da analogo provvedimento», dice il giudice istruttore Maria Grazia Bernini, in questi giorni bloccato a casa da malattia. *«Si tratta soltanto di eccesso di zelo nel compiere il proprio dovere. Posso soltanto aggiungere che in questa indagine sono implicati altri pubblici ufficiali»*, commenta il difensore, prof. Giampiero Azzali, docente di diritto e procedura penale all'università pavese.

Ettore Filippi, dirigente della Mobile, arrestato e rinchiuso a Peschiera sul Garda

Tutto comincia circa due anni fa e in modo banale. Alla stazione di Pavia viene arrestato un tossicomane, tale Renato Longo, 26 anni, di Asti, mestiere dichiarato «artigiano», in realtà uno fra i troppi schiavi della droga. Per procurarsi denaro avrebbe trafficato spesso in stupefacenti, cose di non molto conto, si aggiunge, ma fra il '75 e il '78 è in carcere. Uscito, tenta una rapina ad Asti, gli va male e lo riconoscono. Quando, il 3 aprile 1981, lo bloccano, gli trovano un documento falso e alcuni scritti delle Brigate Rosse. In carcere non vuole tornarci, però, così propone un baratto che al momento pare incredibile: la sua libertà contro la cattura di Moretti e Giovanni Senzani. Anche se poco credibile, la cosa non sembra comunque presentare troppi rischi e il dott. Filippi accetta. Tutti quelli che dovevano essere informati lo furono, dicono ora in questura a Pavia.

Al *rendez-vous* in via Cavalcanti, a Milano, all'indomani l'imprendibile Moretti è puntuale e con lui c'è Fenzi, che forse ha sostituito all'ultimo momento il cognato, il criminologo Senzani. Quell'operazione viene considerata un capolavoro. Anche se non è altro che un balordo di cui non sembra ci si possa fidare troppo, Longo sarebbe invitato a continuare quella collaborazione iniziata in modo così proficuo. Avrebbe ricevuto quarantun milioni di una taglia che, si dice, ne avrebbe compresi trecento.

Tenta di rientrare nel giro dei terroristi, avrebbe compiuto anche due attentati dinamitardi contro la caserma dei carabinieri di Borgoticino e una sede della dc. Gode di impunità, lo sa, e ritiene di poter tirare all'infinito la corda. Così assalta la gioielleria Montanari, in corso Cavour, a Pavia. Bottino trecento milioni. Ma è maldestro e qualcuno lo avrebbe riconosciuto. In questura, si dice, avrebbero ancora tentato di coprirlo, la cosa, si aggiunge, sarebbe successa più di una volta. Il suo protettore è il dott. Filippi, che ha speranza di poter mettere le mani su altri terroristi, chissà, forse anche su Barbara Balzarani.

Un giorno, a Loano, i carabinieri bloccano Longo e lui, per togliersi d'impaccio, spende il nome del dott. Filippi. Inutilmente. Scatta, al contrario, una serie di indagini. Il questore di Pavia viene mandato a Bergamo, Filippi a Palermo in occasione del delitto Dalla Chiesa. L'inchiesta si estende anche sulla magistratura pavese: alcuni atti sono stati inviati alla procura generale di Brescia che indaga, ma, assicurano a palazzo di giustizia, non sono neppure state inviate comunicazioni giudiziarie, per il momento.

La seconda inchiesta, invece, porta all'identificazione di un gruppo cospicuo e all'arresto, tra l'altro, del dott. Filippi. Filippi ha favorito realmente senza giustificazione il suo «agente» privato? Ancora: ha detenuto armi ed esplosivo? Ha, infine, invitato un gioielliere rapinato a versare sedici milioni a un «confidente» della polizia per il recupero del bottino? A palazzo di giustizia non si sbilanciano. Dicono soltanto: *«O è una vittima, o un eroe, o rischia di perdere la faccia»*.

Vincenzo Tessandori

Assassinato davanti al bar

NAPOLI — Il guardiano di una polleria, Arturo Rispo, 27 anni, incensurato, è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri a colpi di fucile a canne mozzate e di pistola davanti ad un bar di Melito.

Arturo Rispo, davanti al bar, in via Appia, stava discutendo con due amici. E' giunta un'auto, il conducente ha rallentato. Secondo una prima ricostruzione, due persone hanno sparato da distanza ravvicinata. Il guardiano è morto mentre lo portavano in ospedale.

L'ex baronessa scomparsa in montagna nel novembre '80 con la segretaria

Indagini riaperte sul caso Rothschild I testimoni: delitto, non morte bianca

ROMA — La spinta decisiva per le nuove indagini, dicono, adesso i carabinieri, è giunta l'altro pomeriggio dalla testimonianza di uno scozzese, giornalista al *Glasgow Herald*. E all'appassionante «giallo» della morte di Jeannette May, ex baronessa Rothschild, e della sua segretaria, Gabriella Guerin, sta per aggiungersi un altro capitolo: *forse*, come in tutti i *thrilling*, il più ricco di tensione e colpi di scena.

Il giudice istruttore di Camerino, si è detto l'altro ieri, ha improvvisamente riaperto l'inchiesta su quella che molti consideravano ormai una duplice «morte bianca». In realtà il magistrato, Alessandro Jacoboni, si è limitato a non archiviare il fascicolo, come pure la Procura sembrava propensa a fare. Anzi: l'altra mattina il giudice è giunto a Roma, si è fermato per tutto il giorno in una caserma dei carabinieri ed ha interrogato una serie di testimoni che — dicono — hanno riferito particolari di estremo interesse.

«La chiave — è tutto quanto si riesce a sapere — sta tutto in quelle due, tre ore che Jeannette e la sua segretaria trascorsero a Sarnano prima di scomparire definitivamente». Tre ore per le quali, finora, era emersa una sola traccia, poi rapidamente sfumata: quella che indicava un *«signore abbronzato, molto distinto, vestito di chiaro»*, come l'ultima persona con la quale l'ex moglie del banchiere Rothschild e la sua amica si erano incontrate, nel piazzale di un albergo poco fuori Sarnano, il centro di montagna in provincia di Macerata dove le due donne si erano recate da qualche giorno.

Quelle due, tre ore fino a pochi giorni fa erano state radiografate, ripercorse, analizzate senza risultato alcuno. Jeannette e Gabriella Guerin erano uscite dal loro albergo di Sarnano nella tarda mattinata del 29 novembre di tre anni fa. Alle 14,30 avevano appuntamento con Vittorio Porfiri, un contadino che aveva ceduto alla nobildonna inglese un casolare che avrebbe dovuto essere riattato.

Jeannette May era una persona che per la puntualità aveva un rispetto quasi maniacale: eppure a quell'appuntamento (che era stato poi lo scopo del suo viaggio in Italia) la donna non si presentò. Il gestore dell'albergo «Sibilla», fuori paese, sulla strada che si inerpica verso Sasso Tetto, vide proprio all'ora del mancato appuntamento le due donne incontrarsi con un misterioso signore vestito di chiaro. Più tardi, altri le videro rientrare in paese, fermarsi dinanzi ad un negozio di ceramiche, ripassare pochi momenti in albergo e poi allontanarsi di nuovo. Dov'erano finite?

La risposta arrivò solo quattordici mesi dopo: tre cacciatori, alla ricerca di cinghiali, notarono i resti di un giubbetto sotto i rovi. Accanto, c'erano anche quelli delle due donne. Sorprese — si disse subito — da una tormenta di neve, Jeannette May e la sua segretaria avevano abbandonato la loro auto, una piccola *Peugeot*, si erano avventurate per la campagna cercando una casa. Si erano rifugiate in una baracca abbandonata dove, accendendo un po' di fuoco con quel che c'era, avevano trascorso la notte. Poi, la mattina dopo dovevano essere uscite di nuovo per trovare aiuto: con la neve alta quasi due metri erano morte per la fatica e il freddo dopo aver vagato, senza orientamento, per quasi sei chilometri.

Adesso, le decisioni del giudice istruttore di Camerino ribaltano ancora una volta questa ricostruzione. In quella baracca, che nella zona di Sarnano viene chiamata «*casa Galloppa*», Jeannette e Gabriella Guerin trascorsero sì alcune ore, ma non da sole.

Per il momento, niente di più: *ma sembra che nella nuova ricostruzione che si sta delineando, cominci ad assumere nuovo rilievo quel misterioso collegamento (dovuto a tre telegrammi anonimi) tra la morte di Jeannette e della sua segretaria e il clamoroso furto di gioielli compiuto la notte del 30 novembre '80 nella sede romana di «Christie's»*.

g. s.

Il processo per l'omicidio Leandri, ucciso per sbaglio dai Nar

Roma. Giusva Fioravanti, Sergio Calore e Bruno Mariani, tre dei quattro giovani condannati all'ergastolo per l'omicidio dell'impiegato Antonio Leandri avvenuto nel 1979 (Telefoto)

Quattro ergastoli a terroristi neri

ROMA — Quattro ergastoli sono stati inflitti dai giudici della terza corte d'assise di Roma ad altrettanti terroristi «neri» accusati di aver ucciso il 17 dicembre del 1979 a Roma l'impiegato Antonio Leandri, scambiato per un avversario politico. Il carcere a vita è stato inflitto a Giusva Fioravanti, Bruno Mariani, Sergio Calore e all'ideologo dei «Nar» Paolo Signorelli, ritenuto il mandante dell'omicidio.

La sentenza è stata emessa dai giudici dopo quattro giorni di camera di consiglio. Il presidente della corte, Massimo Carli, l'ha letta nella ex palestra del Foro Italico. Oltre alle quattro condanne alla massima pena, i giudici hanno inflitto 21 anni di reclusione a Antonio Proietti, 15 anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo, due anni e otto mesi al «pentito» Marco Mario Massini e otto mesi a Stefano Soderini. Questi ultimi due estremisti erano accusati di reati minori.

Venerdì scorso, mentre venivano ricondotti al carcere di Rebibbia, tre dei terroristi «neri» imputati nel processo, Giusva Fioravanti, Bruno Mariani e Sergio Calore, hanno tentato la fuga. Le notizie sono frammentarie: si sa soltanto che i tre si trovavano su un furgone blindato dei carabinieri e che quando il convoglio giunse nella zona del quartiere Talenti, aggredirono gli uomini di guardia, riuscendo, sembra, a immobilizzarne due. A impedire loro la fuga sarebbe stato l'intervento di un terzo militare. Una volta ricondotti al carcere, i tre sono stati posti in isolamento.

Primi risultati dell'inchiesta relativa ai presunti pestaggi

Sollicciano, tre agenti di custodia in carcere per violenze ai detenuti

FIRENZE — Il carcere di Sollicciano sembra davvero destinato a non avere pace. Ieri un sottufficiale e due agenti di custodia sono stati arrestati in esecuzione ad ordine di cattura emesso dai sostituti procuratori della Repubblica Giuseppe Cariti e Michele Polvani. Sono il brigadiere Aurelio Meloni e gli agenti Salvatore Mocci e Sante Ferrulli. L'accusa nei loro confronti è di lesioni volontarie aggravate in qualità di pubblico ufficiale.

Si tratta di un primo risultato dell'inchiesta relativa a presunti pestaggi di detenuti avvenuto all'interno del nuovo carcere fiorentino. I due magistrati hanno emesso anche una serie di comunicazioni giudiziarie nei confronti di altre guardie di custodia e sottufficiali, dove si ipotizza il concorso in lesioni gravi. Due degli arresti sono stati fatti fuori Firenze: una guardia, Sante Ferrulli, a Venezia e il sottufficiale, Aurelio Meloni, a Civitavecchia; l'altro agente, Salvatore Mocci, è stato arrestato a Sollicciano.

I primi due erano rientrati ai penitenziari di provenienza dopo aver prestato servizio nel carcere fiorentino durante le prime settimane di funzionamento, durante le quali sono avvenuti massicci trasferimenti di detenuti da altri istituti di pena italiani. In quell'occasione alcuni parenti dei reclusi informarono i magistrati di sorveglianza di presunti maltrattamenti subiti dai loro congiunti e in seguito a queste segnalazioni il sostituto procuratore della Repubblica Cariti aprì una prima inchiesta.

La seconda, condotta dal dottor Polvani, è in relazione ad uno sciopero della fame che circa 60 detenuti hanno attuato quasi fino alla metà di febbraio per protestare contro presunti maltrattamenti. Il magistrato nei giorni scorsi ha interrogato una cinquantina di detenuti. Ieri, in occasione degli arresti, le due inchieste sono state unificate.

Dalle perizie mediche disposte dai magistrati su alcuni detenuti, risulterebbe che uno di questi avrebbe subito una grave menomazione all'udito in seguito alle percosse ricevute. Lunedì scorso il direttore del carcere, i magistrati di sorveglianza e un rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia avevano fatto visitare il carcere ad un gruppo di giornalisti a dimostrazione della ritrovata tranquillità dopo un avvio burrascoso.

Gli arresti di ieri si riferiscono ad episodi che sarebbero accaduti in quei momenti ma la calma non regna ancora all'interno del carcere. Sembra infatti che quasi ogni giorno dei detenuti siano trasportati al vicino ospedale di Torregalli per essere sottoposti a cure.

f. m.

Ha lasciato la magistratura il giudice finito in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Esco dalla magistratura amareggiato e deluso, ma, quello che è più doloroso, con un grave senso di invincibile sfiducia»*. Appena tornato a casa, dopo i quattro giorni trascorsi nel carcere di Spoleto, il presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, Giuseppe Buongiorno, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al Consiglio Superiore della Magistratura per comunicare la propria *«irrevocabile decisione»* di dimettersi dall'ordine giudiziario. *«Io me, con lealtà e forse non troppo amore, servito per oltre 40 anni, a fronte ben alta»*.

Le quattro pagine scritte dal giudice, accusato di aver preso somme di danaro in cambio della libertà provvisoria a tre detenuti, sono giunte stamane a Palazzo dei Marescialli. Nessuno è rimasto particolarmente sorpreso: la richiesta di anticipato collocamento a riposo da parte di Buongiorno era stata pronosticata dai membri del Csm, che potranno così archiviare rapidamente il procedimento disciplinare in via di elaborazione.

Il magistrato romano, che ha 68 anni ed era alla soglia del pensionamento, parla di *«marchiana infondatezza»* delle accuse che respinge *«sdegnosamente»*, pur dicendosi stanco di riprendere a lottare per *«il trionfo della verità»*. Gli ci vollero, infatti, cinque anni e cinque diversi giudici per essere definitivamente prosciolto, una decina d'anni fa, da una analoga vicenda. Fu incriminato e processato per le accuse di Adele Zilli, l'amica di uno dei protagonisti dello scandalo del «Number One». La donna sostenne di aver dovuto cedere al magistrato per ottenere la scarcerazione del convivente.

A mettere nei guai il giudice di Cassazione sono state adesso le rivelazioni di certi «pentiti» di organizzazioni eversive di estrema destra e i controlli sul suo conto corrente bancario compiuti dalla Guardia di Finanza. Secondo Buongiorno, arrestato il 17 febbraio per ordine del giudice istruttore di Perugia Sergio Materia, entrambi gli indizi *«sono stati ampiamente sconfessati»*. L'assegno di 11 milioni di lire da lui versato in banca nell'estate del 1980 altro non era che l'acconto di un compenso per un arbitrato al quale era stato chiamato a partecipare.

Si concluderà la notte del 24 settembre

Ora legale il 27 marzo (un giorno in anticipo)

ROMA — Inizio anticipato dell'«ora legale», dopo 176 giorni di «ora solare»: in oltre 20 Paesi europei, compresa l'Italia, entrerà in vigore domenica 27 marzo, un giorno prima rispetto a quanto avvenne lo scorso anno.

L'ora legale, che, come nelle precedenti 21 occasioni del dopoguerra, comporterà lo spostamento in avanti di sessanta minuti delle lancette dell'orologio, durerà anche quest'anno 182 giorni. Il periodo si concluderà infatti il 24 settembre compreso.

Tra gli ultimi aderenti all'armonizzazione europea dell'ora estiva anticipata, figura la Jugoslavia.

L'anno scorso, circa 20 milioni di persone, fra italiani e stranieri, hanno goduto nel nostro Paese dei benefici dell'ora di sole in più, nel corso delle vacanze.

Ne sono state vitalizzate soprattutto le località costiere, con circa il 70% delle presenze, le visite alle «città d'arte» e gli spettacoli all'aperto.

L'ora legale continua a incentivare anche gli spostamenti sulle brevi distanze per i weekend.

Le previsioni turistiche per il 1983 sono orientate verso un cauto ottimismo. I tedeschi sembrano confermare il loro interesse per la «meta Italia». E' anche previsto un «ritorno» degli americani, degli inglesi e dei francesi. Ma non mancano i timori, dettati dalla sempre più difficile congiuntura economica internazionale. Restano, comunque, confermate le facilitazioni per gli stranieri.

L'imprenditore sardo interrogato per quattro ore dai magistrati

La verità di Carboni su Calvi «Piangendo mi disse: è la fine»

Il colloquio sarebbe avvenuto dopo un incontro allo Ior che lo stesso banchiere aveva sollecitato - I versamenti in Svizzera: «Erano restituzioni di prestiti»

MILANO — Più che un interrogatorio è stato un lungo monologo quello che Flavio Carboni, l'immobiliarista sardo in carcere a Piacenza per concorso in bancarotta fraudolenta nel Banco Ambrosiano, ha improvvisato due giorni fa dinanzi ai tre magistrati venuti da Milano ad ascoltarlo. Pallido non riesce a nutrirsi), con la voce debole, ma sempre lucido e attento, Carboni ha sciorinato ai magistrati la sua verità sulla vicenda Calvi. Quattro ore di confessioni, nel corso delle quali l'uomo di affari si è sforzato di imporre le sue tesi: *«Non devo nulla al Banco. I soldi che Calvi mi ha accreditato in Svizzera erano quanto il presidente dell'Ambrosiano mi doveva. Anzi, sono rimasto creditore di oltre 4 miliardi, sui quali ho tirato una croce».*

Nel precedente incontro con i magistrati tenuto la settimana scorsa, Carboni aveva raccontato gli inizi della sua amicizia con Calvi. Questa volta ha esordito spiegando il perché del rapporto: sono stato io a far incontrare Calvi con il mondo romano che contava, ha detto Carboni, a me Calvi poteva presentare soltanto i gorilla della sua scorta.

Dalle dichiarazioni di Carboni emerge che il rapporto tra i due si è tenuto su una base di dare e avere. A dare, all'inizio, è stato Calvi, che tramite l'intermediazione di Francesco Pazienza, ha fatto arrivare oltre sette miliardi di finanziamenti alle società Prato Verde ed Etruria di Carboni per alcuni investimenti immobiliari in Sardegna. Poi Calvi ha pensato bene, racconta sempre Carboni, di ottenere contropartite. *«Mi ha imposto di dare un miliardo e 200 milioni a Pazienza, assicurandomi che ne avrebbe risposto lui, poiché questo prestito non era assolutamente garantito».*

«Poi — continua Carboni —, *Calvi ha cominciato, verso il gennaio del 1982, a chiedermi soldi. Il cavaliere Calvi aveva bisogno di denaro qui in Italia, e la cosa mi stupiva perché credevo che il più potente banchiere italiano non avesse questi problemi. Lui però mi assicurava che mi avrebbe fatto riavere i soldi al là in Svizzera. Il mio assistente, Emilio Pellicani, cominciò allora a battere gli strozzini di Campo dei Fiori per trovare il denaro. Andava Pellicani perché, per motivi di sicurezza, lui era intestatario dell'80 per cento dei miei beni, e poi era lui che trattava con gli usurai. In tutto a Calvi feci avere nel giro di due mesi un importo di 19 milioni di dollari.*

Ci sono prove di questi versamenti? è stato chiesto a Carboni. «*No, tutto avveniva sulla parola, come tra buoni amici. Però la mia fidanzata Manu (Manuela Kleinszig) e il mio autista ricordano bene di quando mi recavo a Ciampino e portavo a Calvi i soldi avvolti in carta di giornale. A Calvi non facevo pagare gli interessi sui soldi che gli prestavo. Lui sapeva bene che io ci guadagnavo ugualmente, aumentando il valore dei gioielli che lui ritirava*». I soldi, poi, vennero restituiti in parte attraverso versamenti che arrivavano sui conti svizzeri della fidanzata di Carboni. «*Però alla fine sono rimasto con uno scoperto di 3 milioni di dollari.*

Verso maggio, prosegue il racconto di Carboni, i rapporti con Calvi subirono una svolta improvvisa. «*Nella sua casa di Drezzo il presidente mi rivelò che dopo la sua permanenza in "pensione" nell'estate del 1981 i suoi rapporti con Marcinkus si erano deteriorati. Calvi sollecitava un colloquio in Vaticano per una verifica di questi rapporti. "Voglio la verifica, diceva Calvi, perché ci sono alcune società fantasma dello Ior che devono venir liquidate senza lasciar traccia, altrimenti saltano il Vaticano e il Papa". Allora organizzai insieme a monsignor Hillary un incontro allo Ior, fissato per il 18 o 20 maggio alle 15,30, non ricordo esattamente la data, so soltanto che Papa Wojtyla era a Londra. Ma Calvi non riuscì ad attendere l'ora fissata e si presentò allo Ior verso le 11 del mattino. L'incontro con Luigi Mennini non approdò a nulla. Nel pomeriggio lo visitai a casa sua: piangeva, delirava, quasi, diceva: va tutto male, qui salta tutto. Da quel giorno ho preso le distanze da Calvi*».

Ha mai preso contatti con qualche magistrato per conto e in favore di Calvi? è stato chiesto a Carboni. «*No, ho accompagnato qualche volta il cavaliere dall'avvocato Vitalone, ma non sono salito. Del resto, non ne avevo motivo; io ho conosciuto il Vitalone soltanto una volta, in occasione delle trattative per l'acquisto di una quota della Nuova Sardegna*». Qui finisce il secondo interrogatorio di Flavio Carboni. Toccherà ora ai magistrati chiedere all'uomo d'affari forse una versione più vicina alla loro, certamente diversa da quelle sino ad oggi ascoltate.

Gianfranco Modolo

Lettera al direttore

Precisazione dei socialisti sui rapporti con Rizzoli

Caro direttore,

in relazione a notizie pubblicate nell'articolo di Marco Borsa su *La Stampa* del 20 febbraio, la segreteria amministrativa del psi precisa quanto segue:

l'affermazione secondo cui il psi avrebbe ricevuto 3 miliardi dalla Rizzoli è destituita di ogni fondamento;

per quanto è a conoscenza di questa segreteria, non sono mai intercorsi rapporti economici o finanziari tra organizzazioni del psi e la Rizzoli Editore all'infuori del consueto acquisto di spazi pubblicitari sui quotidiani del gruppo e dell'iniziale partecipazione offerta dal dr. Angelo Rizzoli alle Edizioni della Critica Sociale;

per parte sua, con atti pubblici e registrati, la segreteria amministrativa del psi fornì la propria fidejussione alle clausole di acquisto del quotidiano socialista di Genova «Il Lavoro» da parte della Rizzoli Editore.

Giorgio Gangi

Il finanziamento non riguarda la segreteria amministrativa del psi, ma la società Sofinim, allora presieduta da Nerio Nesi, già responsabile della sezione economica del psi. m. b.

Malgrado un appello all'unità

Corriere della Sera divisi i giornalisti

MILANO — Quattro ore di assemblea non sono bastate ai redattori del *Corriere della Sera* per rimuovere tutte le difficoltà emerse nei giorni scorsi tra i giornalisti dopo l'arresto di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din e il pubblico invito, formulato in una intervista da un membro del comitato di redazione, perché fossero allontanati dal giornale tutti coloro che sono stati nominati dagli editori incriminati. L'assemblea infatti è stata rinviata a oggi pomeriggio per permettere ai giornalisti di lavorare.

In mattinata si era svolta una riunione dei membri del comitato di redazione che è stata definita «calda», ma assolutamente civile soprattutto in relazione ad alcune intemperanze verificatesi nei giorni scorsi. I giornalisti schierati su posizioni che fanno riferimento a forze politiche diverse e hanno come tema di dibattito anche la persona del direttore del Corriere (ma questo dibattito non è sempre esplicito) non pare che abbiano fatto marcia indietro per cercare una linea comune.

Linea comune che invece è stata delineata nell'intervento d'apertura tenuto dal presidente dell'assemblea, l'inviato Antonio Ferrari. Il giornalista ha invitato i colleghi a superare le divisioni in blocchi e a stemperare il clima di contrapposizione violenta instauratosi negli ultimi tempi perché questa strada potrebbe essere pericolosa per il futuro del giornale. Ferrari ha chiesto che l'assemblea dica basta, all'unanimità, a qualsiasi elemento di divisione del corpo redazionale, a eventuali lesioni di diritti individuali o collettivi. Noi, ha aggiunto, non dobbiamo schierarci contro nessuno, dobbiamo stemperare il clima di contrapposizione che c'è all'interno del giornale.

Questo invito all'unità è servito (sull'andamento dell'assemblea è stato osservato un riserbo strettissimo) a calmare i toni del dibattito che però non ha visto sostanziali avvicinamenti di posizioni. Le differenziazioni politiche e i dissensi sul giornale sono rimasti, ma almeno non sarebbero stati registrati interventi di rottura.

m. f.

Ingiunzione del tribunale di Milano

I Rizzoli dovranno pagare 3 miliardi entro venti giorni

Altra ingiunzione per un prestito di 5 miliardi concesso dalla Banca Cattolica del Veneto

MILANO — Sono proseguiti anche ieri gli interrogatori dei magistrati che si stanno occupando del caso Rizzoli. Dopo i vertici del gruppo, Angelo e Alberto Rizzoli e Bruno Tassan Din, si è passati all'alta dirigenza. Sono stati sentiti infatti l'attuale direttore generale Giancarlo Mondovì e il direttore amministrativo Ferruccio Piana. Stando alle indiscrezioni di fonte giudiziaria, i due dirigenti hanno fornito ai magistrati gli elementi in base ai quali è stata stilata la relazione sulle finanze aziendali trasmessa al commissario giudiziale Luigi Guatri.

E' stato proprio sulla base di questa relazione e sui successivi accertamenti che sono finiti in carcere i due Rizzoli e Tassan Din. Nella relazione di Mondovì è inoltre spiegato il motivo per cui Angelo Rizzoli si è impegnato a rimborsare 11 dei 29 miliardi in questione: oltre 5 miliardi si sono persi per un investimento azionario concluso in modo disastroso, altri sono andati invece ad Alberto Rizzoli quando questi ha deciso di andarsene dall'azienda.

Secondo l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore sia di Angelo Rizzoli sia di Tassan Din, una parte dei 16 miliardi di cui mancano i giustificativi è stata usata per versare ad Andrea Rizzoli dal 1978 al 1981 un congruo stipendio annuo: un miliardo e 400 milioni. Anche Tassan Din, ha aggiunto Pecorella, ha ricevuto 300 milioni da questi conti, ma li ha restituiti.

Nel frattempo un'altra tegola si è abbattuta sugli ex dirigenti della Rizzoli in carcere. Il tribunale civile di Milano ha emesso decreto ingiuntivo con cui si ordina ad Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli di pagare entro 20 giorni 3 miliardi e 621 milioni. I fatti che hanno determinato questo nuovo pericoloso caso giudiziario risalgono al 1975. I tre Rizzoli firmarono in quell'occasione a titolo personale una fidejussione per un prestito di 5 miliardi concesso nel 1975 da Mediobanca alla cartiera di Marzabotto (una società del gruppo attualmente in amministrazione controllata). Le rate sono state pagate regolarmente fino al novembre dello scorso anno, appunto, quando la società è entrata sotto la tutela del tribunale, poi sono cessate. A questo punto Mediobanca, che sul mercato finanziario di Milano gode fama di essere sempre riuscita a incassare anche i crediti difficilissimi, si è rivolta al tribunale. Se i Rizzoli non onoreranno il loro impegno si passerà alla fase esecutiva, cioè al sequestro dei beni personali della famiglia.

Un altro decreto ingiuntivo nei confronti di Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli è stato emesso dal tribunale civile di Vicenza su richiesta della Banca Cattolica del Veneto. Lo ha confermato in serata l'avv. Franco Civetta, legale dell'istituto di credito. Il provvedimento riguarda un prestito di cinque miliardi e 300 milioni concesso dalla Banca Cattolica del Veneto alla società Rizzoli e di cui si sono interrotti negli ultimi tempi i rimborsi rateali disposti al momento in cui fu stipulato il contratto.

g. m.

Al sì c'era anche il figlio

Imola. L'ex campione del mondo di motociclismo, classe 500, Marco Lucchinelli, si è sposato ieri con Paola Dal Pozzo, la studentessa con la quale conviveva da diversi anni e dalla quale ha avuto il figlio Cristiano che ha accompagnato (nella foto) la coppia al loro arrivo in Comune (Telefoto)

Il tribunale di Trento ha respinto quasi tutte le eccezioni della difesa

Le confessioni del «superteste» turco contro i trafficanti di armi e droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — La difesa ha tentato di smantellare la prima parte dell'inchiesta sul traffico internazionale di droga e armi condotta dal giudice istruttore Carlo Palermo, che più avanti intensificò le indagini sulle forniture di materiale bellico. Alla ripresa del processo a carico di un gruppo di personaggi, a Trento, gli avvocati hanno sollevato una serie di eccezioni, insistendo sulla nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio: il tribunale ha respinto quasi tutte le richieste, e il procedimento rimane in piedi.

Gli attacchi dei legali erano concentrati sulla figura del turco Asim Akkaia, passato dal ruolo di «super teste» a quello di imputato per decisione della sezione istruttoria della corte d'appello di Trento. Akkaia è l'uomo che diede l'avvio all'inchiesta, presentandosi alla questura di Milano nel novembre del '79. Parlò del traffico di stupefacenti dalla Turchia all'Italia, fece i nomi di due connazionali, aggiunse che uno di questi sarebbe stato reperibile in un albergo di Mattarello, nel Trentino. Soltanto nove mesi dopo gli inquirenti di Trento sarebbero stati in condizione di condurre le ricerche.

Cinquantadue anni, Asim Akkaia è un personaggio al quale sono state rivolte molte attenzioni. Al centro di questa sconvolgente vicenda fin dall'inizio, ha avuto negli ultimi tempi una definitiva collocazione nel gruppo degli accusati. Adesso è latitante. Il 28 aprile dell'81, il turco disposto a fare rivelazioni sui viaggi della «roba» venne interrogato a Trento come testimone. All'inizio dell'anno dopo, però, era colpito da un mandato di cattura: trascorsi alcuni mesi in carcere, tornò in libertà per «mancanza di indizi». E il 5 novembre dell'82, con la sentenza del giudice istruttore, fu prosciolto. Infine, la decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello, il rinvio a giudizio; il nome di Asim Akkaia è stato inserito nel processo.

Su questa vicenda del super teste-imputato i difensori degli altri accusati hanno impostato le istanze di dichiarazione di nullità dell'ordinanza di Carlo Palermo. Sostenevano, i legali, che Akkaia non doveva essere sentito dagli inquirenti nella veste di testimone, ma in quella di indiziato, che quindi quelle dichiarazioni non potevano essere tenute in conto. Contestavano gli interrogatori del turco anche perché condotti senza l'assistenza di un interprete.

Altre eccezioni tendevano a cancellare decisioni del giudice istruttore: ad esempio, quella che si riferisce ad un presunto illegittimo traffico di armi, «in località italiane ed estere in epoche varie fino al 1982». Uno degli avvocati ha obiettato che nella contestazione di questa accusa, a carico di sette imputati, mancavano le indicazioni dei luoghi e dei tempi precisi in cui sarebbero stati commessi i reati.

L'esame della fila di richieste è stato piuttosto lungo: circa 4 ore e mezzo di camera di consiglio. Il tribunale ha ritenuto che non si possano utilizzare le dichiarazioni rese da Akkaia nelle veste di testimone, ma che questo non costituisca motivo di nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, dato che il turco fece poi le stesse deposizioni come accusato.

Gli interrogatori di Asim Akkaia fu sottoposto senza l'intervento di un interprete, aggiungono i giudici, debbono considerarsi «ritualì», perché lo stesso Akkaia disse di conoscere a sufficienza la lingua italiana. E' invece dichiarata nulla, per due imputati, la contestazione che si riferisce a esportazione di valuta.

Il processo, dunque, non è demolito. Resta comunque decurtato dopo l'uscita di scena di Gerlando Alberti e di altri 12 imputati, per i quali durante l'udienza precedente si è decisa la separazione del giudizio.

Giuliano Marchesini

Scarcerato l'imprenditore Costanzo

PALERMO — Il giudice istruttore di Palermo Paolo Borsellino ha concesso la libertà provvisoria a Carmelo Costanzo, 62 anni, l'imprenditore accusato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto per la costruzione del palazzo dei congressi a Palermo. La procura della Repubblica aveva dato parere favorevole all'istanza presentata dai difensori.

Fermati due tecnici radiologi: avrebbero cercato d'ucciderlo iniettandogli 10 fiale di valium

I killer del caposala erano suoi colleghi?

Temevano, secondo l'accusa, che la vittima denunciasse un furto di lastre - Inizialmente si pensava a tentato suicidio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due tecnici radiologi del reparto Baccelli dell'ospedale San Camillo, Franco Luciani, 34 anni, e Massimo Tentoni, di 38, quest'ultimo con precedenti penali per truffa e noto estremista di destra, sono stati denunciati in stato di fermo per tentato omicidio e lesioni. I due, secondo l'accusa, avrebbero ridotto in fin di vita il 17 febbraio scorso il caposala del reparto Busi di radiologia, Pietro Massi, di 39.

Luciani e Tentoni, secondo gli inquirenti, avevano rubato dal reparto radiologia lastre «vergini» per poi rivenderle. Massi, accortosi dei furti, avrebbe minacciato di denunciarli. A questo punto sarebbe scattata la spietata vendetta dei due tecnici i quali, dopo aver sorpreso il caposala mentre lavorava da solo in un locale del San Camillo, lo hanno percosso con alcuni tondini di ferro e gli hanno iniettato dieci fiale di Valium.

Pietro Massi era stato trovato riverso sul pavimento del gabinetto radiologico dell'ospedale alle 19,30 di giovedì sera. Era stato soccorso da alcuni colleghi e trasportato in sala rianimazione in coma e con il setto nasale fratturato. Due ore dopo gli agenti del commissariato Monteverde e della scientifica erano già al lavoro per cercare di stabilire cosa fosse successo dentro la sala di radiologia. Tutto in un primo momento lasciava supporre che Massi avesse tentato di uccidersi. Il caposala da qualche tempo era infatti preoccupato per le condizioni di salute. Tossicodipendente e sofferente di disturbi cardiaci, viveva con un «pacemaker». Glielo avevano applicato tre anni fa.

Gli amici e i suoi compagni non sembravano aver dubbi: preso dalla disperazione ha cercato di farla finita, utilizzando proprio lo stesso farmaco che più volte in passato gli aveva fatto superare i momenti più brutti della dipendenza. Ma l'ipotesi, per quanto verosimile, non aveva convinto gl'inquirenti. Pur senza escludere la possibilità di un tentato suicidio il capitano D'Angelo, del commissariato Monteverde, e il commissario Gianni Carnevale, della questura, hanno proseguito le indagini, interrogando a fondo i medici, gli assistenti e il personale paramedico presenti la sera del 17 febbraio nel reparto radiologia dell'ospedale San Camillo.

Tra le molte testimonianze raccolte dalla polizia quella di una donna è apparsa la più concreta, perché è stata in grado di indicare in due radiologi del vicino reparto Baccelli gli uomini che quella sera erano entrati nel locale dove lavorava Pietro Massi. Le indagini sono così arrivate alla stretta finale. Dopo aver interrogato otto tecnici radiologi in servizio il 17 febbraio scorso, il capitano D'Angelo e il dottor Carnevale sono riusciti ad identificare Franco Luciani e Massimo Tentoni.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Sul medio versante adriatico e sulle altre parti del Sud molto nuvoloso con piogge intermittenti ed occasionali temporali. Nevicate sull'Appennino localmente anche a quote molto basse. Da domani tendenza ad attenuazione dei fenomeni.

temperatura: in diminuzione.

venti: in prevalenza da Nord-Est moderati

mari: molto mosso l'Adriatico; generalmente mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	—3	7	Pescara	3	6
Verona	—2	6	Roma	5	13
Trieste	6	7	Campobasso	—3	2
Venezia	—3	8	Bari	5	6
Milano	0	5	Napoli	4	9
Torino	—1	8	Potenza	—3	3
Cuneo	—1	1	R. Calabria	6	17
Genova	4	9	Messina	8	15
Bologna	3	7	Palermo	10	13
Firenze	3	8	Catania	2	16
Pisa	2	10	Alghero	4	15
Perugia	2	5	Cagliari	5	16

città estere

Amsterdam	—3	4	sereno	Lisbona	13	17	coperto
Atene	7	18	coperto	Londra	0	4	sereno
Beirut	5	12	sereno	Los Angeles	15	27	coperto
Belgrado	—4	—2	coperto	Madrid	4	13	coperto
Berlino	—4	1	coperto	C. del Messico	9	24	coperto
Bruxelles	—3	2	sereno	Montreal	—1	8	coperto
Buenos Aires	19	30	sereno	Mosca	—13	—7	sereno
Il Cairo	7	18	sereno	New York	0	11	sereno
Copenaghen	—6	—1	sereno	Oslo	—6	—1	sereno
Dublino	3	5	sereno	Parigi	1	8	sereno
Francoforte	0	7	sereno	Pechino	—6	3	sereno
Ginevra	—6	3	sereno	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Helsinki	—15	—6	sereno	Stoccolma	—10	—3	sereno
Hong Kong	12	14	coperto	Sydney	21	27	coperto
Gerusalemme	8	8	coperto	Tokyo	3	10	sereno
Johannesburg	15	25	sereno	Vienna	—1	3	sereno

Stroncato contrabbando di caffè

TRIESTE — Un colossale contrabbando di caffè (oltre 4 tonnellate) è stato stroncato dalla polizia jugoslava che ha intercettato alcuni autotreni e una nave traghetto. Soltanto quest'ultima aveva trasportato dall'Italia in Jugoslavia 2145 chilogrammi di caffè tostato, 190 paia di blue-jeans, whisky e sigarette per un valore di oltre 2 milioni di nuovi dinari, corrispondenti a circa mezzo miliardo di lire.

Si tratta della nave traghetto «Slavija», della Jugolinija di Fiume, che effettua il collegamento Bari-Dubrovnik-Fiume. Durante una breve sosta nel porto di Gruz, funzionari della dogana hanno effettuato un controllo.

Nel traffico, secondo le autorità jugoslave, sono implicati 22 membri dell'equipaggio. Un altro ingente contrabbando di caffè (oltre 2 tonnellate) è stato scoperto ai valichi di confine italo-jugoslavi di Fernetti e Scoffie. Il caffè che viene commerciato sul mercato nero jugoslavo a 1600 dinari il chilo (circa 30 mila lire) era occultato in autotreni

Gli industriali chiedono prima incontri «ristretti e riservati»

La Federmeccanica pronta a dare il via al contratto

ROMA — Una procedura anomala, ma certamente più seria e costruttiva rispetto al passato, è stata proposta dalla Federmeccanica alla Fim per dare rapido avvio alle trattative sul rinnovo del contratto collettivo di oltre un milione di lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. E' il contratto considerato da sempre «pilota» nel settore dell'industria italiana.

Non riunioni pletoriche con folti schieramenti contrapposti, non lunghi discorsi introduttivi ispirati più all'esigenza di soddisfare le animosità delle rispettive delegazioni che a quella di spianare la strada per un chiarimento, non schermaglie tattiche logoranti, quanto superflue, sotto il profilo pratico. Un colloquio invece preliminare, preparatorio (forse venerdì) tra l'associazione sindacale delle imprese metalmeccaniche private e la Fim. Subito dopo una serie di incontri a ranghi ristretti che dovrebbe consentire una sorta di negoziato «sotterraneo» da «allargare» e «pubblicizzare» solo una volta giunti in prossimità della fase conclusiva.

Poche chiacchiere e molti fatti, in un tentativo di rilancio delle relazioni industriali, tanto più necessario di fronte alle obiettive difficoltà della situazione economica e all'urgenza di fare il possibile per aiutare l'inversione di una rotta negativa. Ciò non significa che il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sia a portata di mano. Si potrebbe anzi arrivare ad una fase di valutazioni negative.

D'altra parte, la natura dei problemi sul tappeto è così tecnica, densa di cifre e di difficili ipotesi economiche da richiedere un confronto attento, rigoroso: spazi creati dal raffreddamento della scala mobile con, insieme, il recupero delle frazioni decimali; miglioramenti retributivi; inquadramento; professionalità; riduzione di orario in relazione alle diverse realtà e, nello stesso tempo, l'esigenza di rispettare i limiti e le compatibilità fissati dal «lodo Scotti» sul costo del lavoro.

Questa impostazione è stata decisa dalla giunta della Federmeccanica nella riunione «segreta» svoltasi non più a Milano, ma a Monza. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato. Il direttore generale, Mortillaro, ne ha parlato telefonicamente con i segretari generali della Fim Galli, Bentivogli e Veronese. «E' una procedura anomala, quella che ci propone Mortillaro — ha commentato Veronese —, ma è già importante poter iniziare a discutere. Ci auguriamo che, in realtà, si possa avviare una trattativa rapida e dinamica».

Una «formula» analoga a quella della Federmeccanica è stata decisa ieri dal comitato di presidenza della Federazione degli industriali tessili (Federtessile). Il comitato ha dato mandato al presidente di prendere contatto con la segreteria generale della Fulta per definire le modalità di un confronto sulla complessa materia del costo del lavoro e del rinnovo contrattuale.

Il «lodo Scotti», intanto, continua a suscitare polemiche e proteste. Oggi si svolge a Roma la prima manifestazione regionale indetta dalla Cisnal contro l'intesa del 22 gennaio che «ha mostrato subito i suoi limiti». Il 25 marzo uno sciopero nazionale sarà attuato dai quadri dell'industria per iniziativa del Sinquadri, con l'appoggio della Confederquadri e la solidarietà della Confedir e del Coordinamento nazionale quadri industria.

Gian Carlo Fossi

Franco Bentivogli

Disco verde anche dalla Federtessile

MILANO — La Federtessile ha dato il via al rinnovo del contratto di lavoro del settore: lo ha reso noto l'associazione degli imprenditori tessili al termine di una riunione tenuta ieri a Milano. Il comitato di presidenza della Federtessile «unanime» ha pertanto conferito al presidente del consiglio sindacale Alberto Colli il mandato di prendere contatto con la segreteria generale della Fulta per definire le modalità del confronto.

Le riunioni in questi giorni si erano susseguite, e la discussione aveva messo in evidenza due punti di vista, e non una diversità di impostazione dei vari settori del tessile-abbigliamento sul significato dell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio scorso, sulle aspettative nei confronti di questo rinnovo, sull'atteggiamento del sindacato.

Ottimisti e pessimisti però alla fine hanno concordato con l'opportunità di aprire le trattative, anche se non sono in molti a credere che esse si svolgeranno in modo indolore o che si concluderanno positivamente in tempi brevi.

Rolls Royce (aerei) ridurrà il personale

LONDRA — La Rolls Royce intende ridurre il personale da 47 mila a 41 unità entro la fine dell'anno, ma spera di evitare licenziamenti e di raggiungere l'obiettivo solo mediante il turn-over e il pensionamento anticipato.

Due milioni i senza lavoro sotto i venticinque anni

Disoccupazione giovanile preoccupa i ministri Cee

BONN — *I ministri del Lavoro dei dieci Paesi della Comunità Europea hanno discusso ieri sulla possibilità di giungere a una riduzione (o ripartizione) dell'orario di lavoro come uno degli strumenti per combattere la disoccupazione.*

In una conferenza informale di due giorni che si è conclusa nella capitale federale (Bonn detiene la presidenza semestrale) i dieci ministri hanno cominciato a discutere un nuovo ruolo dei governi.

L'ordine del giorno della conferenza, riunita in preparazione del vertice europeo di fine marzo, era incentrato sulla disoccupazione giovanile. I ministri si sono trovati d'accordo per la prima volta sulla necessità di elaborare strumenti da adottare per giungere alla convergenza di tre politiche per far fronte alla disoccupazione: sostegno della crescita, adattamento degli strumenti alle condizioni dell'offerta sul mercato del lavoro, con il fine prioritario della formazione della forza lavoro giovanile, la riduzione-ripartizione degli orari.

I ministri hanno espresso una forte preoccupazione per la crescita del livello della disoccupazione, soprattutto di quella dei giovani tra i 16 e i 25 anni la cui media europea è del 20% (due milioni sono i giovani in attesa di lavoro da più di un anno), con i processi di emarginazione e di tensioni sociali che comporta: «La constatazione da fare è che non si tratta di disoccupazione congiunturale ma strutturale, per la quale l'intervento della Comunità si presenta sempre più necessario», ha commentato il ministro italiano Vincenzo Scotti. In particolare si presenta prioritaria la formazione professionale.

Sulla riduzione dell'orario di lavoro, Scotti ha enunciato nel suo intervento alcuni punti che hanno trovato ampia concordanza da parte degli altri ministri. I governi non possono lasciare che il problema rimanga ristretto ai negoziati delle parti sociali, ma devono intervenire in tre modi: con una funzione d'indirizzo, con linee guida sulle modalità e con il concorso finanziario.

Sulla democrazia interna

Lunedì vertice del sindacato

La segreteria decisa a rilanciare l'unità

ROMA — *Dopo l'impennata di Lama nei confronti di Berlinguer all'ultimo comitato direttivo della Cgil, il clima nella Federazione unitaria è sensibilmente migliorato, anche se restano intatti numerosi problemi che rischiano di esplodere nuovamente in clamorosi contrasti e polemiche. Ne ha preso atto ieri sera un «vertice» sindacale svoltosi con la partecipazione di Lama, Carniti e Benvenuto, il secondo dalla firma piuttosto contrastata del «lodo Scotti».*

Poco prima della riunione, e non a caso, il segretario generale della Cgil aveva sottolineato al Gr1 i motivi di dissenso rispetto alle dichiarazioni di Berlinguer a Torino in merito all'intesa del 22 gennaio sul costo del lavoro e agli spazi di pertinenza del sindacato e dei partiti. «L'intesa — ha detto — volendo coprire, come doveva, il potere di acquisto dei redditi medio-bassi, non poteva contemporaneamente dare soddisfazione alle rivendicazioni della parte più alta della professionalità del mondo del lavoro».

Quanto agli spazi operativi reclamati dal leader del pci, Lama ha affermato: «Non credo che chiudersi in fabbrica (lasciando tutto ai partiti) sarebbe una buona operazione, né per una difesa puntuale degli stessi interessi dei lavoratori, nè tanto meno per una politica di cambiamento che il sindacato deve continuare a sviluppare nella società italiana». *Ed ha aggiunto:* «Non c'è dubbio che il sindacato deve costruire in autonomia le sue posizioni rispetto ai partiti, sia di opposizione che di maggioranza».

Il «vertice» ha approfondito i motivi che hanno per lungo tempo paralizzato, o comunque limitato, l'iniziativa della Federazione unitaria ed ha fissato un calendario di incontri per sviluppare in tempi brevi un costruttivo dibattito da allargare progressivamente a tutti i livelli del movimento sindacale.

«Dall'analisi — *ha rilevato il segretario confederale della Uil, Mattina* — bisogna arrivare a condizioni che permettano alla democrazia sindacale di funzionare meglio, di essere più coinvolgente ma con maggiori garanzie per tutti».

Lunedì è convocata la segreteria unitaria (l'organismo non si riunisce più dal 22 gennaio) per definire scadenze e strumenti destinati a rilanciare l'unità sindacale.

g. c. f.

La Ford in passivo per 920 miliardi

DETROIT — La Ford, il numero due dell'auto americana, è riuscita a ridurre le perdite l'anno scorso, ma il consuntivo resta sempre pesantemente in rosso per 657,8 milioni di dollari, pari a circa 920 miliardi di lire. Il 1981 aveva chiuso con un passivo di oltre un miliardo di dollari, il peggiore mai registrato dall'azienda.

Anche nell'82, tuttavia, le perdite hanno abbondantemente superato il miliardo sul mercato americano, raggiungendo 1,12 miliardi di dollari, solo 77 milioni in meno dell'esercizio precedente.

I licenziati contestano la Citroën e la Renault

PARIGI — La «guerra d'usura» che ormai da mesi serpeggia nell'industria automobilistica francese, registra periodiche crisi come quelle che in questi giorni colpiscono gli stabilimenti della Renault a Flins e della Citroën a Aulnay. In ambedue i casi, il conflitto è stato innescato dalla decisione del sindacato filocomunista Cgt e della filosocialista Cfdt di opporsi ai licenziamenti decisi dalla direzione della Renault e della Citroën contro una decina di lavoratori, responsabili delle violenze avvenute nelle ultime settimane nelle due fabbriche.

Tra i licenziati vi sono anche otto delegati sindacali. I comitati di fabbrica hanno respinto sia alla Renault che alla Citroën, i licenziamenti: lavoratori e sindacalisti sono ricomparsi ieri in fabbrica, scortati dai manifestanti in corteo.

Alla Citroën, la direzione non ha raccolto la «provocazione» e dopo aver fatto constatare l'illegalità della presenza dei licenziati in fabbrica ha avviato la procedura per richiedere l'espulsione dei dipendenti revocati. La situazione resta però molto tesa tra gli attivisti della Cgt (in larga parte lavoratori immigrati) e sorveglianti e quadri; ma per il momento non si sono registrati incidenti e le catene di montaggio girano.

Nello stabilimento della Renault a Flins, il lavoro è ripreso dopo lo sciopero parziale di Lunedì. Ma un'altra sospensione potrebbe bloccare la produzione oggi o domani se la richiesta del sindacato Cfdt di revocare i licenziamenti non sarà accolta dalla direzione dell'industria pubblica.

Il ministro del Lavoro, il socialista Auroux, ha rivolto un appello al «senso di responsabilità di ciascuno per *evitare il ritorno della violenza nelle fabbriche e ha auspicato la ripresa del dialogo sociale in un clima di distensione*». Il rappresentante del governo ha messo inoltre in evidenza nel suo intervento i rischi che queste ripetute agitazioni fanno correre all'industria automobilistica francese, sottoposta a una dura concorrenza internazionale. Gli esperti valutano infatti a 145 mila le vetture perdute per gli scioperi negli stabilimenti della Renault, della Citroën e della Talbot nel corso degli ultimi nove mesi.

Le reazioni sindacali all'intervento del ministro Auroux sono sostanzialmente negative, anche se la filocomunista Cgt pare più prudente della filosocialista Cfdt nelle critiche al ministero del Lavoro.

Paolo Patruno

Denuncia dei repubblicani in un convegno a Torino

«Abusi senza controlli nell'indennità malattia»

Si citano casi di dipendenti assunti e subito dopo messi in mutua

TORINO — Per indennità di malattia e maternità quest'anno è prevista una spesa di circa 3420 miliardi; oltre il triplo di quanto è stato pagato cinque anni prima, nel 1978, quando l'erogazione risultò di 1129 miliardi.

Che cosa è cambiato? Improvvisamente gli italiani sono stati colpiti da una serie di epidemie? La risposta, a giudizio dei tecnici del settore, non deve essere cercata nel campo della medicina ma in quello della struttura pubblica. Fino al 1980 l'Inam (Istituto nazionale assistenza malattia) emetteva certificati di malattia, eseguiva i controlli, e pagava le giornate di indennità ai lavoratori. Dal 1980 l'Inam è confluito nell'Inps e si è creata una situazione singolare: le Unità Sanitarie Locali emettono i certificati di malattia e l'Inps deve pagare

Giorgio La Malfa

l'indennità senza poter controllare la spesa.

Inutilmente l'Inps ha cercato di avviare con le Regioni un colloquio per definire una convenzione che istituisse e regolamentasse i controlli. Finora non si è approdato a nulla: le Regioni continuano ad andare a «ruota libera» e l'Inps continua a pagare praticamente a «piè di lista».

La denuncia è stata fatta nel convegno promosso dal partito repubblicano definito: «Processo ai delitti della spesa previdenziale». Al dibattito, svoltosi nel salone della Camera di Commercio, hanno partecipato il vice direttore generale dell'Inps, Gianni Billia, il prof. Onorato Castellino, l'on. Aldo Gandolfi e l'on. Giorgio La Malfa, che presiedeva la riunione, molto affollata.

In mancanza di controlli gli abusi sono diventati persino «pittoreschi». Per esempio, è stato citato il caso di aziende con 15-20 dipendenti che, dopo appena un mese di attività, hanno collocato in malattia tutti i lavoratori.

Adesso il decreto legge n. 3 tenta di porre un rimedio: l'articolo 10, molto contestato, stabilisce che i giorni di malattia non potranno superare quelli effettivamente lavorati.

A giudizio dell'on. Gandolfi si tratta di «*un principio pericoloso perché si rischia di colpire gli ammalati veri, nel momento del maggiore bisogno*».

Il parlamentare repubblicano ha annunciato che il pri «*chiederà di tornare al progetto che prevedeva il non pagamento del primo giorno di malattia*», proposta che è già stata fatta cadere nelle scorse settimane dal sindacato.

La spesa per la malattia non è che uno dei guai dell'Inps e del sistema previdenziale in generale. Billia e Castellino hanno fornito una serie di elementi di riflessione: su 13 milioni di pensioni quelle che usufruiscono dell'integrazione (perché non raggiungono il minimo) sono 8 milioni con una spesa (per la sola integrazione) di 28 mila miliardi all'anno. L'ingiustizia è che l'integrazione viene data a tutti, anche a coloro che hanno redditi elevati e sufficienti. Le pensioni di invalidità continuano ad essere un numero sbalorditivo. L'evasione contributiva è elevata. Confrontando il monte salari dichiarato all'Inps con le dichiarazioni al Fisco e per l'Iva risulta un paradosso: il fatturato globale realizzato in Italia sarebbe inferiore al monte salari.

Sergio Devecchi

Al traforo del Bianco 150 Tir bloccati

AOSTA — Nonostante l'astensione dagli straordinari messa in opera dal personale delle dogane il traffico commerciale in Valle d'Aosta è stato ieri sotto controllo. Nessun problema al tunnel del Gran San Bernardo e sulla statale 27, mentre sul versante italiano del traforo del Monte Bianco erano parcheggiati in strada circa 150 Tir. Le autorità francesi hanno peraltro collaborato. La prefettura di Albertville ha infatti invitato i camionisti a non superare la frontiera. Gli autoarticolati sono stati bloccati all'autoporto di Le Fayet. Stessa cosa hanno fatto gli autisti in uscita dalla Valle d'Aosta, ricoverando i Tir all'autoporto di Pollein (verso le 21 quasi al completo).

In mattinata i doganieri, che hanno rispettato l'orario normale dalle 8 alle 14, hanno sdoganato i camion giunti il pomeriggio precedente, ma il servizio è stato molto rigoroso e non rapido come al solito. Si calcola sia stato sdoganato il 30% di Tir in meno rispetto agli altri giorni. Tuttavia, anche grazie al servizio svolto dagli agenti della Polizia stradale, la circolazione non ha avuto impedimenti.

IL CIPE HA SBLOCCATO LE CENTRALI, LE PRIME LOCALITA' SCELTE ENTRO L'84

Via libera al «nucleare»

Nel giro di 18-22 mesi dovranno essere definiti i «siti» in tre regioni: Piemonte, Lombardia e Puglia - L'entrata in funzione prevista per il '90 - Saranno completati anche i 2 reattori «Pec» e «Cirene» - Dove sorgeranno le centrali a carbone

ROMA — Trino Vercellese e Saluggia in Piemonte, Viadana e San Benedetto Po in Lombardia, Carovigno e Avetrana-Manduria in Puglia sono le località tra le quali, entro la fine del 1984 saranno scelti i siti di tre nuove centrali nucleari da duemila megawatt l'una: lo ha deciso ieri sera il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) riunitosi al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Bodrato. Da oggi scatta infatti il periodo di 18-22 mesi entro i quali l'Enel e l'Enea compiranno tutte le indagini tecniche necessarie alla scelta di una delle due località stabilite in ciascuna regione. Compiuta la scelta definitiva, potrà iniziare la costruzione delle centrali nucleari la cui entrata in esercizio dovrebbe avvenire intorno al 1990. Secondo quanto ha annunciato il ministro dell'Industria Pandolfi, nel corso di questi 18 mesi saranno fornite le più ampie spiegazioni a tutte le autorità locali e alle popolazioni delle zone interessate alle nuove centrali.

Le tre delibere del Cipe — ha spiegato il ministro Pandolfi — sono state approvate all'unanimità dal Comitato interministeriale alla presenza dei presidenti delle Regioni Piemonte e Lombardia, Enrietti e Guzzetti, e dell'assessore al Bilancio della Regione Puglia, Fitto. Ogni delibera — come prevede la legge — individua due località in ciascuna regione tra le quali dovrà essere scelto il sito definitivo della centrale nucleare: per il Piemonte, si tratta delle zone denominate «Po 1» (Trino Vercellese) e «Po 2» (sulla sponda destra del Po, alla confluenza con il fiume Tanaro), entrambe in provincia di Alessandria; per la Lombardia, le due località scelte sono in provincia di Mantova; per la Puglia, infine, le due località scelte dal Cipe sono la costiera salentina ionica da Torre Lapillo a Librari e la costiera salentina adriatica da Punta Penna Grossa a Torre Santa Sabina. In ciascuna delle località che saranno scelte al termine delle indagini tecniche sorgerà una nuova centrale nucleare composta da due unità da mille megawatt ciascuna, costruite per la prima volta con il sistema unificato italiano «Pwr» ad acqua pressurizzata.

Con altre due delibere il Comitato interministeriale ha autorizzato anche il completamento dei lavori per la costruzione dei due reattori sperimentali «Pec» e «Cirene». Per quanto riguarda in particolare il «Pec» il Comitato ha stabilito che l'impianto dovrà essere completato entro il novembre 1987 ad un costo in lire attuali di 911 miliardi, «compresi tutti gli importi contrattuali, gli effetti inflattivi stimati e gli oneri fiscali»; per il Cirene invece, la delibera autorizza il completamento del progetto entro l'aprile 1985 ad un costo, in lire attuali, di 294 miliardi.

Il «Pec» è un reattore di prova per elementi combustibili da adoperare nei reattori veloci ed è in costruzione sul lago di Brasimone, nell'Appennino pistoiese.

Gli esperimenti sono condotti in stretta connessione con i francesi che stanno costruendo a Creys Malville una centrale nucleare da mille 250 megawatt, prototipo dei reattori veloci al plutonio al quale partecipa anche l'Enel con il 30 per cento.

Il «Cirene» è invece un reattore della potenza di 40 megawatt in costruzione a Latina, nei pressi della vecchia centrale nucleare ancora in esercizio. Anche questo progetto ha accumulato notevoli ritardi. Lo stesso Comitato che aveva sospeso l'esecuzione dei lavori nell'estate del 1982 per dar modo ad una apposita commissione tecnica di fare il punto della situazione segue la realizzazione delle condizioni poste dal ministro dell'Industria Pandolfi per il completamento dei progetti.

Il Cipe ha invece rinviato l'esame dei criteri per l'assegnazione all'Iri dei 450 miliardi di lire stanziati da una legge del 1981 per gli oneri impropri a carico dell'istituto nel triennio 1981-83.

Con la «localizzazione» delle nuove centrali nucleari da parte del Cipe, la politica energetica nazionale passa dalla programmazione all'azione: questo il giudizio del presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, Franco Viezzoli, secondo il quale «*si tratta di uno dei maggiori fatti di governo degli ultimi anni, reso possibile da un anno di importanti e coraggiose scelte compiute dal nostro Parlamento*». Per quanto riguarda l'industria italiana, le decisioni del Cipe «*rimettono in moto* — secondo Viezzoli — *un grandissimo programma di investimenti che avrà effetti tonificanti e concrete ricadute occupazionali su molti settori operativi*».

r. a.

Ogni soluzione è ancora aperta

Rottura sfiorata sul gas algerino

Algeri. I ministri Belkacem Nabi e Nicola Capria in una fase delle lunghe trattative sul gas

ALGERI — «C'è stato un imprevisto mutamento di fronte rispetto a ieri sera: stiamo ancora lavorando alla stesura dei testi, ma le difficoltà possono nascere anche sui particolari, sulle parole, sulle virgole». Così il ministro del Commercio estero Capria ha commentato in una pausa dell'incontro con il ministro algerino Nabi le difficoltà insorte ieri per la definizione del contratto di importazione del gas.

Mentre lunedì infatti, come ha detto lo stesso Capria, le trattative stavano marciando per il verso giusto, ed erano stati compiuti passi avanti sui più importanti problemi in discussione (flessibilità delle quantità di gas da ritirare nei primi tre anni e nel periodo successivo del contratto e sua revisione dopo il triennio), ieri sono state avanzate da parte algerina nuove proposte: è stato chiesto tra l'altro — a quanto si è appreso dai collaboratori del ministro Capria — che le eventuali quantità di gas non ritirate dalla Snam (in base alla concordata flessibilità delle forniture) vengano trasportate attraverso il gasdotto transmediterraneo per essere destinate ad altri Paesi europei. Questa richiesta imprevista ha aperto tutta una serie di nuovi problemi economici (costo del trasporto) e tecnici, le cui possibili soluzioni possono ripercuotersi sull'intera struttura dell'accordo.

La riunione di ieri ha avuto momenti di forte tensione, tanto che si è sfiorata anche, a metà pomeriggio, una clamorosa rottura delle trattative. Ci sono stati incontri a quattr'occhi tra i due ministri, consultazioni separate delle due delegazioni, riunioni allargate. La trattativa proseguiva ieri sera in una atmosfera aperta a tutte le soluzioni.

Il ministro Nabi, intanto, ha rinviato nuovamente la partenza, prevista per ieri pomeriggio, per Ginevra, dove si recherà per organizzare la conferenza straordinaria dell'Opec.

In Puglia scioperi anti-atomo

AVETRANA (Taranto) — Oltre duemila persone (secondo i carabinieri) hanno manifestato ieri mattina la loro opposizione alla costruzione di una centrale elettronucleare nel territorio di Avetrana.

Anche a Manduria, il cui territorio è limitrofo a quello di Avetrana, decine di aderenti al comitato antinucleare hanno occupato simbolicamente il municipio, dove sono stati ricevuti dal sindaco, Malagnino. Quest'ultimo ha inviato al Cipe un telegramma nel quale si sottolinea la «netta opposizione popolare» dei Comuni indicati come idonei per l'insediamento nucleare, «già manifestata con delibere consiliari». Nel telegramma si dice inoltre che «è altissima la tensione».

Ad Avetrana ieri sono stati chiusi per protesta tutti i negozi, le scuole e gli uffici, per uno sciopero proclamato dal comitato antinucleare.

(Segue da pagina 6)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Aldo Bono

anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli Paolo con la moglie Marzia e i figli Cristiana e Franco; Luciano con la moglie Giuseppina e il figlio Francesco; sorelle, cognati, suoceri, zii, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali domani in Castellamonte alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via San Sebastiano 24. Il S. Rosario sarà recitato nell'abitazione stasera alle ore 20,30.

— Castellamonte, 23 febbraio 1983.

La famiglia Bertola partecipa al dolore della famiglia Bono.

La famiglia Nabel partecipano al lutto della famiglia Bono.

La famiglia Lorenzati si unisce commossa al dolore della famiglia del

geom. Aldo Bono

— Castellamonte, 23 febbraio 1983.

I Dipendenti dell'Impresa Bono si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare geom. ALDO.

geom. Aldo Bono

— Castellamonte, 23 febbraio 1983.

Franco e Vera Tomeo partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Bono.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Filippo Galimi

di anni 75

— Torino, 22 febbraio 1983.

E' mancato un uomo buono e giusto

Antonio Carletti

— Torino, 22 febbraio 1983.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Edo Savoia

— Torino, 22 febbraio 1983.

Edo Savoia

— Torino, 22 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Luciano Jacobbi

AVVOCATO

Luciano Jacobbi

— Torino, 22 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Artuso

anni 72

— San Carlo Canavese, 21-2-1983.

Il cuore grande e generoso di

Gemma Nicola ved. Garizio

ha cessato di battere.

— Torino, 22 febbraio 1983.

Gemma Garizio

— Torino, 22 febbraio 1983.

Mario Giavelli

— Torino, 22 febbraio 1983.

RINGRAZIAMENTI

Ise e Roberto

I famigliari del compianto

Riccardo Carottini

— Pratolungo, 23 febbraio 1983.

dott. Walter Somaglino

— Torino, 22 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1982 1983

rag. Giovanni Cazzola

1982 1983

Silvana Follo

1968 1983

cav. uff. Irmo Piccinelli

Sempre con noi.

— Nelve, 23 febbraio 1983.

1973 23 febbraio 1983

Gianni Cattaneo

Rosita Quinterno in Mormine

— Roma, 23 febbraio 1983.

Si tenta di convocare una conferenza per impedire lo sgretolamento del fronte dei produttori

L'Opec alla deriva: 4 Paesi del Golfo sono riuniti per ribassare il petrolio

Sono Arabia Saudita, Emirati Arabi, Kuwait e Qatar - Ieri a Rotterdam i prezzi hanno toccato i minimi degli ultimi 4 anni

RIAD — I ministri del petrolio dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti, del Kuwait e del Qatar (i quattro Paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo che sono anche membri dell'Opec) si sono riuniti ieri mattina a porte chiuse a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, per discutere della crisi del mercato petrolifero dopo la decisione della Nigeria, della Gran Bretagna e della Norvegia di ridurre il prezzo del loro greggio.

Del «Ccg» fanno parte anche il sultanato dell'Oman e il Bahrein, i cui ministri non sono però presenti alla riunione.

Parlando ad Abu Dhabi prima della partenza per Riyadh, il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Said Al Oteiba, ha dichiarato che una decisione su di un'eventuale riduzione del prezzo del petrolio potrebbe essere presa nel corso della riunione. Lo ha scritto la stessa agenzia di stampa ufficiale dell'Opec.

«*Adotteremo misure che possano proteggere gli interessi dei nostri Paesi e difendere i nostri mercati petroliferi*» ha dichiarato il ministro, aggiungendo che il prezzo di riferimento di 34 dollari al barile «*non esiste più*», dopo le recenti riduzioni di prezzo. Al Oteiba ha detto che i ministri si riunivano per passare in rassegna gli ultimi sviluppi della situazione dopo le riduzioni del prezzo del greggio nigeriano, britannico e norvegese ma ha scartato la possibilità che si tenga una conferenza straordinaria dell'Opec.

Altre fonti, invece, danno tale riunione per imminente. Secondo il quotidiano di Algeri «El Moudjahid» essa potrebbe tenersi entro venerdì. Il giornale cita fonti governative. In una nota in cui viene illustrata la posizione del governo algerino sulla questione dei prezzi del petrolio, il quotidiano sostiene che la riunione dell'Opec «*si impone in maniera urgente per difendere l'interesse dei Paesi membri, dopo la decisione della Gran Bretagna e della Nigeria di ridurre il prezzo del proprio greggio*».

Non si può escludere in queste condizioni, rileva il giornale algerino, una «guerra dei prezzi» e i Paesi del Golfo sembrano sul punto di ridurre il prezzo del barile di sei o sette dollari.

L'Algeria, riferisce ancora il quotidiano, auspica che nessuna decisione venga presa prima della conferenza dell'Opec. Se le voci che circolano sui prossimi ribassi del prezzo del petrolio si dovessero concretizzare, osserva ancora la nota, i Paesi Opec subirebbero un «taglio» delle proprie entrate di 30 miliardi di dollari nel 1983. La convocazione della conferenza, conclude la nota, «*risponde all'esigenza urgente di restaurare l'autorità dell'Opec con decisioni collettive e operative*».

Ieri anche l'ente petrolifero di Stato del Messico, Pemex (che non fa parte dell'Opec), ha annunciato che in sede di rinnovo dei nuovi contratti di fornitura i prezzi saranno molto probabilmente soggetti a modifiche al ribasso. Tali riduzioni di prezzo, sottolinea tuttavia la Pemex, non saranno necessariamente dell'ordine già deciso dalla Nigeria (5,50 dollari al barile).

Ieri il greggio del Mare del Nord ha toccato sul mercato libero di Rotterdam il minimo degli ultimi quattro anni con una quotazione di 27,35 dollari a barile.

Magnifico «Per l'Italia una grossa occasione»

ROMA — «La riduzione del prezzo del petrolio costituisce per l'Italia una grossa occasione da non perdere. Abbiamo, infatti, dodici-diciotto mesi di tempo per riaggiustare le nostre ragioni di scambio e di conseguenza abbattere il deficit pubblico senza costi troppo elevati per la collettività».

Lo ha affermato il direttore centrale della Banca d'Italia, Giovanni Magnifico, intervenendo a una tavola rotonda che si è svolta ieri a Roma, organizzata dall'Ipalmo (Istituto per le relazioni con l'Africa, l'America Latina e il Medio Oriente).

Magnifico ha sottolineato che l'espansione dell'intermediazione finanziaria mondiale si è mossa in un quadro sbilanciato in quanto per gli spostamenti dei fondi si è ricorsi solo alle banche internazionali.

Intransigenza verso esportazioni di derrate alimentari sovvenzionate

Sull'«oro verde» la Cee dura con gli Usa

Washington possibilista: ha bloccato temporaneamente la firma di due importanti contratti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BRUXELLES — In un mondo che si fa sempre più difficile per gli scambi commerciali, i ministri degli Esteri della Cee hanno valutato ieri le prospettive dei rapporti con i due grandi partners, gli Stati Uniti e il Giappone, al fine di migliorare la posizione dell'industria e dell'agricoltura europea. I rapporti commerciali della Cee con gli Usa sono minacciati dalle vendite sovvenzionate di derrate americane sui mercati tradizionalmente aperti alle esportazioni europee. Quelli con il Giappone sono tesi da alcuni anni a causa delle massicce esportazioni competitive dei prodotti industriali verso l'Europa.

Dal dibattito di ieri al Consiglio dei ministri, è emersa una «*moderata soddisfazione*» per l'accordo di autolimitazione firmato dal Giappone sulle sue esportazioni di dieci prodotti sensibili in Europa, mentre i Dieci hanno espresso gravi preoccupazioni sulle prospettive nel settore agricolo con l'America. Non c'è aria di crisi immediata, ma le condizioni competitive e il clima di protezionismo prevalenti nel mondo spingono la Comunità economica europea su posizioni di fermezza.

Con gli Stati Uniti d'America, la situazione è più delicata soprattutto per l'intransigenza della Francia sulle esportazioni di derrate americane sovvenzionate, una pratica del resto cara anche alla Cee. Il ministro francese Jobert ha detto di avere scritto al ministro dell'Agricoltura americano Block per esprimergli la sua sorpresa sulle vendite di prodotti agricoli sussidiate. Jobert ha aggiunto: «*Siamo di fronte ad un problema molto serio. Dobbiamo batterci per mantenere nel settore agricolo le posizioni acquisite. La Commissione deve procedere con il negoziato con Washington ispirandosi alla fermezza*». Jobert ha fatto anche balenare la possibilità che la Francia attui rappresaglie contro l'America nei settori delle esportazioni agricole, qualora non fosse soddisfatta dell'esito.

Il governo quasi certamente non chiederà il voto di fiducia

Decreto fiscale ultime battute Sabato conversione in legge

Al Senato limitati nel tempo [illegible] interventi [illegible] partiti - La Camera discute su fondi e Visentini bis - Per quest'ultima Forte dovrà decidere le eventuali modifiche

ROMA — L'iter parlamentare [illegible] decreto tributario è alle ultime battute. Il provvedimento sarà convertito in legge sabato mattina. La conferenza dei capigruppo del Senato ha stabilito ieri i tempi di intervento in aula per ciascun partito (il regolamento di Palazzo Madama, a differenza della Camera, consente il contingentamento del dibattito) in [illegible] arrivare al voto finale [illegible] febbraio. Il calendario dei lavori prevede l'inizio della discussione domani pomeriggio e si andrà avanti fino a sabato con sedute mattutine pomeridiane ed anche notturne.

I tempi rigidi spunteranno le armi all'ostruzionismo missino e quasi sicuramente il governo non avrà neppure bisogno di ricorrere al voto di fiducia. I tempi che spetteranno a ciascun gruppo, [illegible] complessive 30 ore, sono i seguenti: pci, due [illegible]; dc, 50 minuti; msi 14 ore e mezzo; psi, 50 minuti; pri, [illegible] minuti; sinistra indipendente, un'ora; psdi, 50 minuti; svp, 30 minuti; radicali, un'ora; pli, 45 minuti. Un'ora ciascuno è riservata agli interventi del governo e del relatore e tre ore spettano alla presidenza. Ieri intanto la commissione affari costituzionali del Senato ha dato parere favorevole al decreto. Era l'ultima formalità da [illegible] perare prima dell'aula.

Roma. Il ministro del Tesoro Goria e Franco Nicolazzi (Tel. AP)

La camera tornerà invece [illegible] occuparsi della finanziaria e della Visentini bis. Il ministro del Tesoro Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi saranno oggi ascoltati dalla commissione bilancio incaricata di un parere preventivo [illegible] fondamentale documento economico. Le massime autorità monetarie del Paese faranno il punto sull'attuale situazione economica dopo il faticoso avvio della manovra antiorisi. I loro interventi sono perciò molto attesi.

La commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio si riunirà in sede legislativa per dare via libera entro i prossimi giorni alla Visentini bis e alla legge [illegible] fondi comuni [illegible] investimento. La discussione fu interrotta martedì scorso per la seduta-fiume sul decreto fiscale. Il democristiano Usellini ha dichiarato che i tempi saranno accelerati al massimo.

Sulla Visentini bis, la legge che alleggerisce in pratica la pressione fiscale sulle imprese, c'è ancora qualche ostacolo da superare. Oggi stesso il governo dovrà spiegare come intende risolvere la questione dell'esenzione Ilor e delle detrazioni forfettarie per le imprese minori; previste dal [illegible]o di legge. In particolare, il ministro delle Finanze dovrà decidere quali ritocchi apportare a queste facilitazioni e, questione ancor più complessa, quale procedura adottare per le eventuali modifiche.

Due le ipotesi allo studio: 1° un eventuale stralcio degli articoli della Visentini bis che [illegible]engono queste disposizioni e loro inserimento in un apposito provvedimento; 2° emendamenti agli stessi articoli del disegno di legge, miranti a coordinare queste norme della Visentini bis con quelle sulla stessa materia contenute in altri provvedimenti. E la seconda strada sembra la più probabile.

e. p.

Banca Friuli vuole entrare [illegible] Ristretto

UDINE — [illegible] del Friuli di Udine istituto di credito che opera nelle Tre Venezie con 78 sportelli ha portato a termine l'ope[illegible] ne di [illegible] del capitale sociale da 18 a 24 miliardi. La Banca del Friuli ha reso noto che presenterà oggi domanda alla Consob di ammissione alla negoziazione delle proprie azioni presso il mercato Ristretto di Milano.

All'asta di ieri richiesta in aumento

La domanda punta sui Bot [illegible] 12 mesi

ROMA — La domanda di Bot sembra tornare verso buoni livelli, ma resta ancora insufficiente: all'asta di fine mese, i cui risultati sono stati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, sono infatti stati sottoscritti dagli operatori 18.405,345 miliardi di lire [illegible] Bot sui 22 mila offerti, una quota abbastanza elevata, specie considerando l'abbassamento del rendimento della tranche trimestrale, ma insufficiente a coprire i titoli in scadenza a fine febbraio, che ammontano a 20 [illegible] 916 miliardi di lire e che sono detenuti quasi per la totalità dagli operatori.

La Banca d'Italia ha comunque sottoscritto altri tremila miliardi di lire di Bot, cosicché inassegnati sono rimasti titoli per 1.594,655 miliardi.

Il minor afflusso di domanda si è registrato ovviamente sui titoli a tre mesi, resi meno appetibili da un ulteriore, lieve aumento del prezzo base rispetto alle aste precedenti, che era di 95,85 lire, contro le 95,75 dell'asta di metà mese e le 95,70 di quella di fine gennaio. Su 7000 miliardi di lire offerti gli operatori ne hanno sottoscritti 4780,710 lasciandone inassegnati, nonostante un intervento della Banca d'Italia per mille miliardi, 1220,290 miliardi di lire.

Il rendimento della tranche trimestrale è tornato sotto il 18%, a quota 17,78%.

Più sostenuta, come di consueto, la domanda sui titoli semestrali, offerti a un prezzo invariato di 91,70 lire per un rendimento del 18,85%: gli operatori hanno infatti sottoscritto 9327,160 miliardi di lire sugli 11.500 offerti. Duemila miliardi sono stati chiesti dalla Banca d'Italia cosicché inassegnati ne sono risultati 172,820.

Buona infine la domanda sui titoli a 12 mesi. Su un'offerta di 4500 miliardi anch'essa a prezzi invariati (84,30 lire per un rendimento del 18,62%) il pubblico ne ha chiesto per 4377,455 miliardi di lire lasciando non assegnati solo 122,545 miliardi di lire.

• ROMA — Leggero passo in avanti del dollaro, che ha guadagnato terreno [illegible] principali divise europee. In Italia la quotazione al fixing è stata di 1383,25 lire, contro le 1380,75 lire di lunedì.

[illegible] centro dell'attenzione degli analisti è stata anche la sterlina, interessata dagli intricati avvenimenti relativi al possibile ribasso del prezzo del petrolio. La valuta britannica sembra risentire pesantemente delle incertezze in questo senso e le sue quotazioni hanno fatto registrare diffusi regressi.

«Finito il taglio dei rami secchi», dice il presidente

La Standa, dopo sette anni ha chiuso in utile il 1982

MILANO — Per la prima [illegible] dopo sette anni di [illegible] economici negativi la Standa (gruppo Montedison) chiuderà il bilancio 1982 in attivo. L'anno scorso le vendite hanno registrato un fatturato di 1825 miliardi, con un incremento del 17% rispetto al 1981. Lo ha reso noto il presidente della stessa società, Mario Lupo, in occasione della presentazione alla stampa di una nuova iniziativa commerciale che per i suoi contenuti e finalità si distacca dalle tradizionali campagne promozionali.

In questi [illegible], infatti, nei duecento punti [illegible] vendita distribuiti su tutto il [illegible] nazionale e nei centocinquanta negozi affiliati, la Standa [illegible] linea di cinquanta prodotti alimentari di qualità a prezzi concorrenziali (costeranno al pubblico mediamente attorno al 10% in [illegible] rispetto a quelli che le aziende produttrici continue[illegible] a commer[illegible] in proprio [illegible] da un marchio unico: «Tanto Standa».

Lupo, che ha presentato la nuova iniziativa commerciale assieme all'amministratore delegato della società, Emanuele Chiapasco, ha detto che il 1983 ha segnato per la Standa «l'anno di una svolta significativa per una inversione positiva [illegible] tendenza». Affermato che la società ha strutture adeguate per superare le sfide degli Anni Ottanta, Lupo ha annunciato che durante quest'anno la Standa aprirà due nuovi punti di vendita nel Centro-Sud e che altre iniziative saranno attuate.

«La Standa — ha aggiunto — ritiene di aver superato il periodo [illegible] taglio [illegible] rami secchi e riprende un cammino di sviluppo. Questo successo è legato alle sue capacità di essere competitiva sul mercato. Essere la più grande azienda commerciale del Paese vuol dire soprattutto agire sempre nell'interesse dei co[illegible] italiani, un cons[illegible]ore maturo cioè, a cui bisogna rivolgersi con una politica [illegible] qualità dei prodotti, dei prezzi e del servizio. [illegible] queste finalità — ha aggiunto — è rivolta l'operazione "Tanto Standa" e l'operazione "inflazione zero".

Per quanto riguarda le vendite [illegible] questi primi due [illegible], Lupo [illegible] che nel gennaio scorso (un mese piuttosto anomalo per i saldi che lo caratterizzano) è stato registrato un incremento del 8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre in febbraio le vendite sono state più dinamiche.

Prossima emissione del Credit

Notevole l'interesse sui certificati Comit

MILANO — Il «Credito Italiano» [illegible] annunciato l'emissione di nuovi certificati di deposito di durata semestrale a tasso di interesse del 17 per cento che si traduce in un rendimento effettivo annuo lordo del 17,722 per cento. Si tratta di un tasso fisso e quindi non soggetto a cambiamenti.

I certificati hanno tagli a partire da cinque milioni (e multipli di questa cifra). Sono inoltre franco spese e vengono rimborsati alla scadenza esclusivamente presso lo sportello emittente.

Intanto la Banca [illegible]mmerciale Italiana ha annunciato che i certificati di deposito emessi [illegible] primi giorni di febbraio hanno incontrato, in poche settimane, un notevole interesse di pubblico.

I certificati della Comit sono di due tipi: con durata a 6 mesi e con durata a 18 mesi. I tassi di interesse, al lordo della ritenuta fiscale stabilita dalla legge, sono attualmente del 17 per cento [illegible] la scadenza semestrale (corrispondente a un 17,72 per cento in ragione d'anno) e del 18 per cento per quella annuale. Questi tassi sono naturalmente fissi per tutta la durata del titolo.

Borsa: in evidenza bancari e Pesenti

MILANO — Mercato irregolare con attività meno consistente rispetto alle ultime sedute. Dopo il deciso balzo in avanti di lunedì, nelle prime battute della seduta si è assistito ad un prevalere delle offerte che ha comportato ridimensionamenti, anche [illegible] un certo rilievo, per alcuni titoli [illegible] speculati. [illegible] prosieguo [illegible] riunione ha però fatto ritorno, in misura talvolta sensibile, il denaro che ha insistito particolarmente sui valori del gruppo Pesenti, [illegible] gruppo Invest e sui bancari. L'indice Comit ha chiuso con un guadagno dello 0,29%.

Al listino perdite di rilievo hanno inscritto le Nai —8%, le Bastogi —5,1, le Cementir —3,5, seguite da Pertusola —2,3, Snia Viscosa —2, Rinascente ord. —1,2, Montedison —1,1, Pirellona —1.

Richiesti i valori del gruppo Pesenti [illegible] un progresso del 6,8% per l'Italmobiliare, del 2,4 per le Italcementi ord., del 3,1 per Italcementi risp. e le Franco [illegible].

Fiat [illegible] e ... priv., dopo aver chiuso poco variate rispetto [illegible] vigilia, venivano trattate nel dopolistino rispettivamente a 2445 e 4750.

Il rialzo delle Fiat nel dopolistino è stato favorito da voci circolanti in Borsa su[illegible] possibile aumento di capitale della società.

Terzo mercato (Prezzi informativi)

MILANO — Banca Toscana 6500, 6600; Banca Naz. Agr. priv. 5350, 5500; Banca Marino 5800, 5900; Credito Romagnolo 27.500, 27.700; Banco Santo Spirito 5500, 5550; Banca Agricola Milanese 65.700; Ameritalia [illegible]; Banca Cattolica Molfetta 45.500, 40.100; Itabanca 20.500; Banca del Friuli 17.700; Giove Assicurazioni 200, 215; Vittoria [illegible] 11.500; CBM Plast 1250; Laboratori X Italia 1030; Norditalia 500, 555; Zambeletti 12.300; Iccu 2900; Fincom 3950; Dalmine Diritti 85, 100; Saffa priv. 2620; Fabbrica milanese conduttori 3030, 3035; Breda diritti 1438, 1450; [illegible] (1-1-82) 14.800, 15.000; Perugina risp. 1715-1700.

Lo ha stabilito il ministro Forte

Una ritenuta d'acconto sui conti interbancari

Un aggravio di 1500 miliardi per gli istituti

ROMA — La ritenuta fiscale sugli interessi bancari si deve applicare, a titolo d'acconto, anche sui conti interbancari: è quanto afferma una risoluzione del ministro delle Finanze, Forte, emessa ieri conformemente ad un rilievo del servizio centrale degli ispettori tributari («superispettori»). La ritenuta, avendo carattere d'acconto, dovrà essere conguagliata in sede di dichiarazione annuale dei redditi delle banche e comporterà un aggravio per le stesse di circa 1500 miliardi. Una [illegible] ministeriale, che conferma le voci già diffusesi in ambienti finanziari, precisa che la questione del trattamento fiscale dei conti [illegible] banche potrà essere definitivamente risolta con legge di interpretazione autentica, ovvero in sede di correttivo alle norme tributarie delegate. La nota ministeriale osserva appunto che il servizio dei superispettori «ritiene dovuta la ritenuta d'acconto sugli interessi anche per i conti correnti interbancari per servizi resi, in applicazione dell'art. 26 del decreto presidenziale n. 597/73: il ministro delle Finanze ha emesso quindi una risoluzione che invita gli uffici [illegible] attenersi a tale interpretazione, salve le diverse determinazioni degli organi del contenzioso tributario e della magistratura». I superispettori sono il massimo organo di controllo sull'attività degli uffici tributari in sede di accertamento: «La determinazione — [illegible] la nota — era dunque dovuta».

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	[illegible]
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/83 II	—	—
» » » 1/12/82	—	—
» » » 1/1/83	—	—
» » » 1/9/83	100 10	100 00
» » » 1/10/83	99 90	100
» » » 1/11/83	99 90	100
» » » 1/12/83	99 75	99 70
» » » 1/3/84	99 05	99 00
» » » 1/4/84	99	99 30
» » » 1/6/84	97 75	97 45
B.T.Q. 15% 1983	—	—
» 18% 1983	100	100
» 12% 1983	98 80	98 40
» 12% 1984 I	95 20	95 30
» 12% 1984 II	94 20	94 45
» 12% 1984 III	90 90	91 25
» 12% 1987	83 90	83 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '66 II	83 10	83 20
» » '68 II	71	71 40
» 7% '73	83	84
Enel '71 indiciz.	98 10	98 10
» 10% 76 II	—	—
» '77 indiciz. II	141 60	141 20
» 13% 79/88	88 10	88 60
Enel '80/87 indiciz.	90 80	88
Enel '82 indiciz. III	103 75	103 00
I.R.I. 5% '85	83 90	83 60
Autostrade 6% '82 I	78 10	72 30
» 6% '86	88 20	87 80
OO.PP. 6%	84 20	83 90
» 7%	80 20	80 75
» Inf. St. 6% IV	69 00	70 30
» Inf. St. 7% IV	82 00	84 30
» Anas 6% 66	81 20	82
» » 7% 72 I	80 30	80 00
» Autostr. 7% II	80 10	80 00
FF.SS. 6% '67	74 00	78 75
» 7% '72 II	80 20	82
A.F.S. 7% '70	87 60	88 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	80 20	80 90
P.S. Agr. 7% II	80 90	70 90

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	74 40	75 20
» » 7% II	87 70	83 30
IMI 6% XXVI	77 80	77 80
» 7% XXIX	74 20	75
» 7% XXXVIII	80 20	83 50
Torino Assn 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '83	81 30	84
S. Paolo 6%	85	85
» » 6% cam.	88 50	88 00
» » 6%	49 50	51 20
» » 7%	78 50	80 10
» » 6%	84 60	73
» OO.PP. 6% ex 5%	48	48 50
» » 6%	47 50	48
» » 7%	85	88
» » 6%	88	73
» » 6% Itel	88 00	86 10
F. Piem. Val. AG. 6%	80	80
Viscosa 6% '64	—	—
RIV 5,50%	71	71 70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	[illegible]
Falck 13% 81/85	—	81 10
Generalfin 13% 81/88	—	51 80
Generali 12% 81/88	239 40	241
IBP 13% 81/88	—	100 30
Interbanca 6% 78/83	—	284
Iri Alia 7% 70/85	81	87
Iri Credito 13%	102 80	102
La Centrale 13%	84	108
Magona 12% 78/88	—	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/81	112 80	113 80
Med. Metalli 13% 81/91	88 50	88 40
Med. Olivetti 13% 79/88	240 50	230 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	—	334
Med. Snia 13% 81/90	100	100 10
Olivetti 13% 81/91	84	84 20
Pierrel 12% 79/85	—	218
Pierrel 13% 81/88	—	147 80
Pirelli 13% 81/91	109	[illegible]
S. Paolo Italo. 12% 78/88	[illegible]	[illegible]
Tramne 12% 78/84	—	417
IFIL 13% 81/87	231	[illegible]
Cart. Burgo 13% 81/88	58	65 70
Unicem 14% 81/87	130 80	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 21-2	Banconote (Milano) 22-2	Esportazione (Milano) 21-2	Esportazione (Milano) 22-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 22-2
Dollaro Usa	1380	1380	[illegible]	1383,20	1380,7	[illegible]
Dollaro Usa l. p.	1300	1300	—	—	—	—
Dollaro canadese	1100	1100	1129,3	1130,80	1129,4	1130,70
E. C. U.	—	—	—	—	1318,8	1318,74
Marco tedesco	573	573	577,30	577,25	577,30	577,316
Fiorino olandese	520	520	523,23	522,31	523,11	522,445
Franco belga	30	27,50	29,297	29,306	29,289	29,306
Franco francese	202,50	202,50	203,50	203,58	203,38	203,575
Sterlina	2100	2110	2134,7	2113,40	2134,4	2112,75
Lira irlandese	1870	1870	1916	1913,50	1916,2	1914,90
Corona danese	160	160	162,84	162,70	162,83	162,71
Corona norvegese	193	193	195,72	195,55	195,74	195,58
Corona svedese	185	185	187,46	187,25	187,40	187,253
Franco svizzero	685	685	692,88	692,12	692,70	692,345
Scellino austriaco	81,75	81,75	82,125	82,13	82,110	81,158
Escudo portoghese	12,50	12,50	14,86	14,86	15,020	14,878
Peseta spagnola	10,50	10,50	10,714	10,709	10,718	10,707
Yen giapponese	5,65	5,65	5,834	5,847	5,833	5,847
Dinaro taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,50	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/4/83	64	96,973	17,60
28/7/83	155	[illegible]	[illegible]
28/1/84	339	85,383	18,56

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-2		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,81	—
Fonditalia	»	29,84	—
Interfund	»	12,30	—
Int. S. Fond	»	7,88	—
Multinvest	»	21,28	21,81
Italfortune	»	10,40	11,02
Helvinvest	»	8,88	8,77
Mediol. Bel.	»	14,18	16,41
Rominvest	»	13,83	14,70
Fonitaly	lire	10.755	—
Tre R	»	14.729	—
Ina	»	1.048,441	—
Eur '85	fr. sv.	191,74	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-2	22-2
Londra	505	490
Zurigo	[illegible]	490
Parigi	504,40	[illegible],86
New York	—	488,50
Milano	[illegible]	22.000
(lire al grammo)		
Hong Kong	506,50	493,25

Un tael bay uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible] ore	18,750	19,000
7 gg	18,375	18,750
15 gg	18,500	18,875
1 mese	18,750	19,125
2 mesi	18,875	19,250
3 mesi	19,000	19,375
6 mesi	19,375	19,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 21-2	Zurigo 22-2	Francoforte (in marchi) 21-2	Francoforte 22-2	Londra (per sterlina) 21-2	Londra 22-2	Parigi (in fr. fr.) 21-2	Parigi 22-2
Dollaro	1,9915-1,9935	2,0125-1,0145	2,3825-2,3835	2,404-2,405	1,5330-1,5345	1,5212-1,5222	6,7775-6,7805	6,787-6,788
Franco svizzero	—	—	120,05-120,20*	119,56-119,63*	3,0619-3,0660	[illegible]	340,28-340,52*	339,81-340,55*
Franco francese	29,26-29,30*	29,84-29,88*	35,25-35,29*	35,20-35,11*	10,390-10,412	10,375-10,401	—	—
Marco	[illegible]	83,50-83,53*	—	—	—	3,64-3,6575	283,23-283,81*	283,25-283,63*
Sterlina	3,0627-3,0680	3,0563-3,0582	3,681-3,686	3,654-3,661	—	—	10,427-10,449	10,287-10,289
[illegible]	0,8540-0,8555*	0,8411-0,8620*	1,0270-1,0280*	1,0249-1,026*	368,00-367,25	368,71-369,15	2,0120-2,0170*	2,010-2,024*
Lira	0,1442-0,1446*	0,145-0,1453*	1,730-1,735**	1,737-1,741**	2119,3-2120	2115-2118,75	4,8860-4,9100**	4,868-4,916**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

La Quantità trattata * non sono pervenute

Titoli	22-2	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	4010	+ 40	
Bonifiche Ferr.	22210	— 280	
Eridania	5380	—	
Ind. Buitoni P.	3870	— 60	
I. Buit. P. r.	3440	— 5	
Ind. Zuccheri	3020	— 20	
Milanagr. Vill.	9020	+ 75	
Perugina	2131	+ 4	
[illegible]			
Alleanza Ass.	37500	+ 100	
Ausonia Ass.	1490	+ 10	
C. Ass. Mi ord.	14400	+ 300	
C. Ass. Mi risp.	8880	+ 170	
C. Latina or.	755	— 5	
C. Latina priv.	820	+ 20	
FIRS	2520	+ 10	
FIRS risp.	898 50	+ 1 50	
Generali	125000	— 475	
Italia Ass.	18300	+ 200	
L'Abeille Ital.	37150	+ 150	
La Fondiaria	50000	+ 1745	
RAS	135000	+ 450	
SAI	18200	—	
SAI priv.	18800	+ 470	
Toro Ass. ord.	13900	+ 1	
Toro Ass. pr.	11270	+ 100	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38750	+ 550	
Banca Roma	35900	+ 800	
Banca Lariano	7210	+ 5	
Cred. Italiano	4230	+ 60	
Cred. Varesino	6080	+ 40	
Interbanca pr.	35000	+ 10	
Mediobanca	68800	+ 1810	
B. Catt. Veneto	7210	+ 30	
CARTARI - [illegible]			
Burgo ord.	3180	+ 80	
Burgo priv.	3200	+ 60	
Burgo risp.	10250	—	
De Medici	1820	+ 10	
Mondadori	5950	—	
Mondadori pr.	3849	+ 50	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2340	— 85	
Pozzi-Ginori	131 50	+ 1 50	
Pozzi-Ginori r.	109	+ 14	
Eternit	585	+ 5	
Eternit pref.	500	— 32	
Italcementi	40770	+ 840	
Italcementi r.	39000	+ 1200	
Unicem	10040	+ 245	
Unicem risp.	13280	+ 160	
CHIMICI - GOMMA			
Boero	3570	+ 20	
Caffaro	443	+ 3	
Caffaro risp.	437	+ 9	
Farmit. Erba	6040	+ 340	
Italgas	1279	+ 25	
Lepetit	28500	+ 200	
Lepetit priv.	28300	— 500	
Mira Lanza	72980	+ [illegible]	
Montedison	134 25	— 1 50	

Titoli	22-2	Variaz.	Quantità trattata
Perlier	7800	—	
Pierrel	1380	+ 1	
Pierrel risp.	730	+ 34	
Saffa	4536	+ 85	
Saffa risp.	4300	+ 50	
Sisssigena	16300	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	358 50	— 4 50	
La Rinasc. p.	278	— 1 25	
Silos	5120	+ 125	
Standa	4370	— 25	
Standa risp.	4855	+ 35	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1384	— 66	
Ausiliare	8250	+ 470	
Autostr. To-Mi	5800	—	
Italcable	13610	+ 30	
NAI	46	— 4	
Nord Milano	2980	+ 10	
SIP	1860	— 21	
SIP risp.	1960	— 10	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	790	+ 11	
Magneti M. r.	739	— 1	
Tecnomasio *	336	+ 1	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2595	+ 5	
Agricola	10800	+ 400	
Bastogi IRBS	220	— 12 50	
Bonif. Siele	37185	— 585	
Borgosesia o.	7400	—	
Borgosesia r.	3010	— 270	
Brioschi	1485	— 3	
Buton	3000	+ 10	
La Centrale	2750	—	
La Centrale r.	1910	+ 70	
Euromobiliare	3990	—	
Fidis	3185	— 21	
Fin. Breda	8720	— 161	
Finmare	83	— 3	
Finrex	1330	—	
Finsider	60	+ 1	
Fiscambi	3120	+ 22	
Gemina	412	+ 10	
Gemina risp.	381	— 14	
Generalfin	165	— 11	
GIM	3071	— 24	
GIM risp.	2340	+ 15	
IFI priv.	4570	+ 20	
IFIL	3185	+ 85	
IFIL risp.	4640	+ 80	
Invest	2570	+ 85	
Italmobiliare	78800	+ 4800	
Mittel	1283	— 17	
Partec. Fin.	750	— 20	
Pirelli & C.	2735	+ 5	
Pirelli SpA	1573	— 17	
Pirelli Spa r.	1530	—	
Rejna	18340	+ 50	
Rejna risp.	20000	—	
Riva Finanz.	9820	+ 245	
Sarom	1790	+ 60	
SME	1050	— 15	
SMI	2043	+ 66	
SMI risp.	1728	+ 45	
STET	1895	— 25	
Terme Acqui	1140	+ 30	

Titoli	22-2	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8200	+ 10	
B.I.I. ord.	888	+ 1	
B.I.I. risp.	700	— 2	
COGE	1272	— 1	
COGEFAR	1435	— 5	
Cond. Acqua	215	+ 3	
De Angeli Frua	2590	+ 75	
G. Imm. Bog.	1600	— 15	
Iniziative Ed.	25020	— 80	
ISVIM	20000	+ 1700	
La Milano C.	9810	+ 80	
La Milano C. r.	8640	— 60	
Risanamento	10950	+ 50	
SIFA	9850	+ 80	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2391	— 15	
FIAT priv.	1814	+ 24	
Franco Tosi	18350	— 750	
Gilardini	8180	+ 40	
Olivetti ord.	2785	— 25	
Olivetti priv.	2845	—	
Olivetti risp.	2720	+ 21	
Westinghouse	22750	— 200	
Worthington	3675	+ 10	
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	799	— 2	
Cant. Metal.	8290	+ 90	
Dalmine	730	— 5	
Falck ord.	2065	+ 25	
Falck risp.	2145	+ 55	
Ilssa-Viola	749	— 1	
La Magona	4710	— 30	
Pertusola	828	— 15	
Trafilerie	2900	—	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	24 75	— 0 55	
Cantoni	3740	+ 50	
Cucirini	1810	— 90	
Cascami Seta	[illegible]	+ 130	
Eliolona	1580	— 10	
FISAC	[illegible]	— [illegible]	
FISAC risp.	7990	— 10	
Linif. e Can. o.	3420	+ 30	
Linif. e Can. r.	1860	+ 37	
Marzotto ord.	1800	—	
Marzotto risp.	2000	—	
Olcese Veneg.	48	— 1	
Rotondi	9800	—	
Snia Visc. o.	964	— 20 50	
Unione Man.	10000	—	
Zucchi	3820	— 10	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2500	—	
Acq. De Fer. r.	2440	+ 20	
Acque Potabili	2585	+ 5	
Cattol. Veneto	3830	+ 50	
Ceramica	2150	— 100	
CIGA Hotels	4650	+ 15	
CIR	4400	— 30	
CIR risp.	4270	— 40	
Jolly Hotel	5560	— 40	
Pacchetti	83	—	
Tranne	12810	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4020	+ 70
Eridania	6450	+ 100
Florio	180	— 1
Milanagr. Villaria	8800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14[illegible]	+ 200
Comp. Ass. Milano risp.	8880	+ 330
Comp. Latina ord.	780	+ 40
Comp. Latina priv.	820	+ 20
Generali	125100	+ 400
RAS	135000	+ 2750
SAI	18300	+ 100
SAI priv.	18300	+ 200
Toro Ass. ord.	13850	+ 50
Toro Ass. priv.	11250	+ 100
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	+ 700
Banco di Roma	34800	+ 900
Credito Italiano	4400	+ 150
Interbanca priv.	38000	+ 200
Mediobanca	68800	+ 4200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	+ 110
Burgo priv.	3200	+ 100
Burgo risp.	10000	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	110	+ 10
Pozzi Ginori risp.	84	+ 4
Eternit ord.	610	+ 30
Eternit pref.	520	+ 40
Unicem	10200	+ 300
Unicem risp.	13350	+ 150
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1255	—
Mira Lanza	23000	+ 800
Montedison	135	— 1
Paramatti	1840	+ 10
Pierrel	[illegible]	—
Pierrel risp.	[illegible]	[illegible] 15
Saffa ord.	4500	+ 30
Saffa risp.	4300	+ 80
SAIAG	1140	+ 5

Titoli	22-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	360	—
Rinascente priv.	277	— 2
Silos Genova	5300	+ 130
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1380	—
Autostrade TO - MI	3800	— 20
Italcable	13800	—
NAI	46	— 2
SIP	1862	+ 2
SIP risp.	1962	+ 2
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	750	— 20
M. Marelli r.	750	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	243	+ 1
Borgosesia ord.	7300	—
Borgosesia risp.	3100	—
Centrale	2750	+ 20
Centrale risp.	1850	+ 100
Fidis	3230	+ 30
Finsider	60	—
GIM	3100	+ 50
GIM risp.	2300	—
IFI priv.	4580	+ 90
IFIL	6200	—
IFIL risp.	4580	+ 120
Invest	2520	— 15
Mittel	1300	+ 60
Fiscambi	3080	+ 30
Pirelli & C.	2715	—
Pirelli S.p.A.	1575	+ 5
Pirelli S.p.A. risp.	1550	—
SAROM	1750	+ 50
Schiapparelli	300	—
SME	1050	+ 20
SMI	1990	—
SMI risp.	1800	—
SIFA	3100	+ 100
STET	1916	+ 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	890	+ 5
B.I.I. risp.	700	—
Cond. Acqua	215	—
Fer-Co	150	— 1

Titoli	22-2	Variaz.
Gen. Imm. Bogeno	1600	— [illegible]
I.P.I.	1740	—
ISVIM	18000	—
Risan. Napoli	10800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1020	— 10
FIAT ord.	2410	+ 40
FIAT priv.	1800	+ 60
Gilardini	[illegible]	—
Olivetti ord.	2800	+ 20
Olivetti priv.	2850	—
Olivetti risp.	2700	+ 50
Westinghouse	22900	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	730	— 25
Fornara	253	—
Talco Grafite	10650	+ 150
TESSILI		
Cantoni	3650	[illegible] 50
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7750	—
Snia Vi[illegible] ord.	970	— 25
[illegible]		
Acque potabili	2590	+ 50
CIGA	[illegible]	—
CIR	4420	— 40
CIR risp.	[illegible]	—
[illegible]	63	— 2
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	335	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/88	[illegible]	—
Mira Lanza 12% 77/82	Sospeso	
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	+ 30
B.I.I. 13% 80/88	[illegible]	—
La Centrale 13% 81/88	98	+ 5
[illegible]	242	—
M. Metalli 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

Ruspe e giardinieri entrano nei suoi confini per ricostruirlo

Il Valentino tornerà a essere il parco romantico di Torino

Saranno ridisegnati colline e viali, rifatti i manti erbosi - Un'area tranquilla a completa disposizione [illegible] pubblico - L'uso sarà affidato all'educazione di tutti

Arrivano le ruspe al Valentino. *«Ma i torinesi non si spaventino, gli alberi non si toccano [illegible] serviranno a riportare il parco al suo antico lustro»*. L'ha annunciato, ieri, l'assessore municipale all'Ambiente Pino Chiezzi, affiancato [illegible] responsabili del [illegible] Giardini-alberate e [illegible] sovrintendente ai Beni ambientali, dottoressa Palmas. I lavori s'iniziano subito: entro la fine di questa o nei primi giorni della prossima settimana: si concluderanno per l'inaugurazione di «Fiori in piazza», che dal 18 al 26 giugno dopo l'edizione '82 al Parco Ruffini, quest'anno si trasferirà sulle sponde del Po, fra Torino-Esposizioni e [illegible] Vittorio Emanuele.

Il «cantiere del Valentino» si estenderà su [illegible] mila metri quadrati (il parco complessivamente, con i castelli, le palazzine e i vari fabbricati, ne misura [illegible] mila) e [illegible] derà quasi tutta la superficie del verde pubblico. *«Verranno rifatti* — spiega Chiezzi — *i manti erbosi, saranno ridisegnate le collinette, i dossi, gli avvallamenti, cancellati [illegible] lavori [illegible] collettore del Po, che per anni hanno sconvolto la fisionomia del parco»*.

In altre parole rivedremo quel Valentino delle antiche stampe ristudiato con la prefigurazione che gli diedero gli architetti Barillet-Dechamps e Aumont verso la metà del secolo scorso, quando nel [illegible] il parco (simbolo della città) fu aperto al pubblico.

La pace del Valentino, l'immagine più cara ai torinesi

«Pian piano — precisa l'assessore — *stiamo sistemando tutte le aree verdi importanti: l'altr'anno siamo intervenuti su Parco Ruffini quest'anno tocca al Valentino, uno spazio verde di rilievo, anche per i ricordi che crea nei torinesi»*.

Un concetto ripreso dalla dott. Palmas che definisce il Valentino [illegible] [illegible] *storico della città»*. E aggiunge: *«Da quando ho avuto questo incarico, [illegible] sono posta l'impegno di dare al vecchio parco quell'importanza che deve avere [illegible] siamo [illegible] dunque, il Valentino (antiche mappe alla mano) ritornerà quel giardino che era*.

I tre mesi di lavoro non dovranno risultare inutili. *«Non potranno durare per lo spazio [illegible] una settimana* — affermano i tecnici della "Giardini alberate" — *Ci vorrà [illegible] maggior controllo per impedire che improvvisati giocatori di pallone, proprietari di cani e ginnasti amanti del footing, continuino a calpestare, sporcare e in definitiva a distruggere ciò che con tanta fatica tenteremo di costruire»*.

Il Valentino ritornerà ad essere méta [illegible] passeggiate, con il divieto assoluto [illegible] [illegible] a stormi sui prati. La [illegible] dell'operazione (sarà fornita a consuntivo) non dovrebbe essere molto alta, poiché tutta la manodopera sarà fornita [illegible] servizi municipali. *«Costerà solo* — precisa Chiezzi — *l'affitto dei macchinari»*.

Dal 18 al 26 giugno — a lavori conclusi — il parco sarà invaso da «Fiori in piazza». *«Da una coreografia splendida* — afferma l'assessore — *che con l'edizione [illegible] si arricchirà di alcune novità»*. Due o tre concorsi: un «Premio Città [illegible] Torino» per il miglior giardino «monocolore». Vi potranno partecipare floricoltori nazionali. Ognuno avrà a disposizione cento metri quadrati che potranno essere addobbati con fiori anche diversi, ma tutti dello stesso colore.

Un secondo concorso vedrà in lizza le «bancarelle fiorite». Un terzo è ancora allo studio: potrebbe coinvolgere i «torinesi amanti dei fiori», ma si teme che all'appello rispondano in troppi. Osserva Chiezzi: *«Se fossero cento o 200 andrebbe tutto bene, ma se si presenteranno in diecimila?»*.

Giuseppe Sangiorgio

Negli ospedali situazione difficile, aumentano le proteste sindacali

Base ospedaliera contro l'accordo

Per il contratto - Scontenti infermieri, tecnici, [illegible] ministrativi - Assemblea sabato a Palazzo Reale

Negli ospedali esplode il malessere. I medici sono [illegible] sciopero ad oltranza e lavorano soltanto se precettati. Infermieri, tecnici, portantini, amministrativi [illegible] nascondono più il dissenso e il malumore [illegible]

In questi giorni si riuniscono le assemblee e il «no» alla bozza di contratto siglata a Roma dai confederali diventa sempre più forte. Contro l'ipotesi di accordo hanno già votato il Nuovo Martini, il San Giovanni, l'Infantile. Ieri è stata la volta del Maria Vittoria.

Un centinaio di dipendenti ha ascoltato a malapena la relazione [illegible] confederali Tito, Cammarata e Banfi. Ha chiesto la votazione immediata sull'ipotesi di accordo e ha espresso un «no» senza mezzi termini (nessun voto favorevole, quattro astenuti).

Gli interventi [illegible] sono seguiti hanno accusato Cgil, Cisl, Uil di aver siglato la parte economica [illegible] contratto senza [illegible] verificato i contenuti insieme alla [illegible] e di averla accettata troppo frettolosamente. *«Un paradosso, visto che i sindacati dei medici e [illegible] dirigenti, pur avendo ottenuto ben altri aumenti, non hanno siglato l'ipotesi»*. Le critiche, sulla base dei documenti già stilati dagli altri ospedali, riguardano anche gli arretrati del 1982 non contemplati nell'accordo, [illegible] [illegible] spartita degli aumenti fra le varie categorie, gli scaglionamenti degli aumenti, i sacrifici «concentrati sulle categorie più basse».

Per gli ospedalieri il sindacato «non ha avuto un comportamento corretto» nei confronti dei lavoratori perché [illegible] ha tenuto conto [illegible] sua funzione essenziale: *«Difendere la qualità della vita e garantire i minimi bisogni materiali»*.

Di fronte a questi segnali preoccupanti la segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil chiede un confronto pubblico [illegible] tutte le categorie della Sanità, medici compresi. C'è una prima indicazione [illegible] massima: sabato a Palazzo Reale è convocata un'assemblea per esaminare le [illegible] [illegible] sciopero dei [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+4,5
minima	—1
media	+2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb., umidità 85 per cento. Temperature: massima +2,6 minima —1,6, media +1,3. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi medio-alte. Visibilità buona con riduzioni sulla pianura per banchi di nebbia. Venti calmi o deboli. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge 7,18, tramonta 18,07. Temperatura dello stesso anno a Torino: max. +2,8; min. —4,4.

Le Acli chiedono ai medici di sospendere l'agitazione

In nome della «solidarietà e responsabilità» - I «precettati» lavorano senza tregua, ma le lamentele al Tribunale dei malati sono [illegible]

Alcuni ammalati e famigliari in attesa al pronto soccorso del Martini Nuovo di via Tofane

A due mesi dall'inizio dello sciopero dei medici e a tre settimane dalle [illegible] di massa, negli ospedali cittadini la situazione è più o meno sempre la stessa. I «casi urgenti» vengono ricoverati e gli interventi chirurgici eseguiti, mentre gli ambulatori per l'esterno e i malati considerati non urgenti aspettano.

I medici precettati lavorano sodo ma, ovviamente, i servizi effettuati non coprono tutto l'arco delle esigenze dei malati torinesi. Il Tribunale del Malato, l'associazione spontanea operante anche nella nostra città, riceve quasi quotidianamente segnalazioni dai ricoverati. E' una denuncia [illegible] del disagio patito, spesso molto amara, carica di tutta l'angoscia di chi, pur non in gravi condizioni, vorrebbe essere curato immediatamente e non attendere settimana su settimana che la vertenza si sblocchi.

«Una pensionata di 76 anni, con una bronchite trascurata giunta al pronto soccorso delle Molinette alle 10,30 è stata tenuta in barella, nel corridoio fino alle 16.15». Racconta Mimmo Luca, coordinatore del «Tribunale», e aggiunge: *«Un uomo di 56 anni, ricoverato per infarto e intossicazione alle Molinette, ha atteso due giorni che gli venissero effettuati gli esami diagnostici dell'intossicazione»*.

Luca cita altri casi. *«Al Cto un pensionato di 62 anni è stato ricoverato per essere operato al menisco il 6 dicembre dello scorso anno, fino a Natale niente. Quindi, operazione il 30 dicembre, altri lentissimi controlli e infine la dimissione il 22 gennaio. Due mesi per un menisco!»*. Altro episodio: *«Un diabetico di 78 anni è rimasto dalle 7 del mattino alle 13,30 digiuno in attesa che gli venisse prelevato il sangue. A quel punto ha incominciato a stare male»*.

«Come faccio a aspettare ancora?» — domanda una donna di 38 anni in una lettera [illegible] al "Tribunale" — *devo essere operata al piede e sto aspettando alle Molinette [illegible] una settimana. Ho marito e tre bambini che devono badare a se stessi»*.

Anche sulla base delle testimonianze dirette raccolte in alcuni ospedali cittadini, le Acli provinciali hanno deciso di inviare ai medici ospedalieri torinesi una lettera aperta nella quale denunciano i disagi dei degenti.

«I lavoratori delle Acli — si legge — *si chiedono se sia legittimo far ricadere sui cittadini, e sui malati in particolare, le conseguenze pesanti [illegible] [illegible] sciopero ormai condotto ai limiti della legalità. Ci rivolgiamo a voi per chiedervi di interrompere l'agitazione tenendo conto dei valori di umanità, responsabilità e solidarietà con cui la pubblica opinione si invita a essere coerenti nel momento in cui altri lavoratori vivono, ben più pesantemente, le conseguenze della crisi con la perdita del posto [illegible] lavoro e la messa in cassa integrazione»*.

In vista delle elezioni del prossimo 23 marzo

Cattolici popolari guidano la scheda per l'Università

Al secondo posto la Lista unitaria di sinistra, al terzo i Comitati laici riformisti - Presenti 57 schieramenti, tre in meno rispetto all'anno scorso

Gli studenti [illegible] hanno presentato ieri le liste [illegible] candidati per [illegible] elezioni del 23 marzo. Alle 13 termine ultimo, [illegible] liste erano 57 [illegible] tre in [illegible] rispetto alle ultime votazioni. Primi in testa nelle schede [illegible] i «Cattolici popolari»; seguiranno la «Lista unitaria di sinistra», i «Comitati laici riformisti, lega degli studenti universitari [illegible] area liberale democratica e socialista». Ultime, alcune liste indipendenti.

I «Cattolici popolari» portano candidati in 29 organismi collegiali: consiglio di amministrazione, commissione diritto allo studio, comitato per lo sport. Sono anche presenti in tutti i consigli [illegible] facoltà escluso quello di Farmacia e in tutti i consigli di [illegible] di laurea [illegible] eccezione di Scienze Biologiche.

La «Lista unitaria di sinistra» è presente in 10 organismi collegiali, ma in alcuni casi cambia nome. I suoi candidati sono per consiglio di amministrazione, comitato sport e commissione diritto allo studio; per i consigli di facoltà di Scienze Politiche, Medicina (Sinistra unita per la trasformazione dell'Università), Economia e Commercio (Collettivo di Economia e Commercio), Giurisprudenza (Collettivo studenti Giurisprudenza per l'unità delle sinistre). Ci sono candidati pure per i corsi di laurea in Medicina (Il Cisterei), Fisica (Collettivo studenti [illegible] Fisica), Biologia (Sinistra unita per la trasformazione dell'Università).

I «Comitati laici riformisti, lega degli studenti universitari di area liberale democratica e socialista» sono presenti per 15 organismi. Per il consiglio di amministrazione comitato per lo sport, commissione diritto allo studio. Inoltre per i consigli [illegible] facoltà di Lettere, Medicina, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Veterinaria, Economia e Commercio, Farmacia. Per i corsi di laurea di Filosofia, Lettere Moderne, Medicina, Farmacia; per il [illegible] di indirizzo di Scienze Politiche.

Le liste indipendenti sono «Nuova Odontoiatria», «Indipendenti per l'Università» (corso di laurea in matematica), «Lista di chimica».

Qualche polemica [illegible] Politecnico dove il termine per presentare le liste è scaduto lunedì. I «Cattolici popolari» hanno inviato un documento alla commissione elettorale per denunciare di essere stati trattenuti dai rappresentanti della «Lista unitaria di sinistra» che li avrebbero perciò battuti nella corsa per il primo posto sulla scheda. Ora la parola tocca alla commissione che si riunirà il 25 febbraio.

Nuovo [illegible] per insegnanti

Da oggi a venerdì, i 2182 docenti delle medie inferiori con esperienza di insegnamento, ma non ancora abilitati né [illegible] [illegible] di cattedra, affrontano il concorso. Dovranno trovarsi alle 8 negli istituti sede delle prove. Alle 9 verranno dettati i tre argomenti fra i quali potranno scegliere quello di trattare in 6 ore di tempo.

Oggi al Grassi sono convocati i candidati di Educazione tecnica, l'unico di Educazione Artistica, i 251 di Lettere. Domani al Bodoni ci saranno i 97 candidati di Educazione musicale, al D'Azeglio i 700 di Scienze matematiche.

Venerdì, infine, tocca ai 413 di Educazione fisica, che andranno al Gobetti, e ai 400 di lingue straniere, all'Einstein.

Selvaggia aggressione ai titolari di un laboratorio [illegible] protesi dentarie

Picchiati e rapinati di 35 milioni da due false guardie di finanza

In via Rossini - I banditi tramortiscono [illegible] e moglie [illegible] il calcio delle pistole e [illegible] [illegible] bomboletta spray - Fatto il colpo ripongono le divise in una borsa e scappano

Rapina da 35 milioni, ieri pomeriggio, in [illegible] appartamento-laboratorio [illegible] protesi dentarie e oreficeria, [illegible] via Rossini 12. Mancano pochi minuti alle 16 quando il proprietario Giuseppe Ferrari, 63 [illegible] la moglie Bruna Zilli, 49, e il figlio Carlo, 19, sentono suonare [illegible] porta, al terzo piano di un edificio vicino al Teatro Stabile.

L'ingresso dell'appartamento è superblindato, prima di aprire i proprietari adottano tutte le precauzioni del caso. Guardano dallo spioncino: «Chi è?». La risposta è secca: «Guardia di Finanza». I due che attendono davanti [illegible] porta indossano la divisa delle Fiamme Gialle e a [illegible] punto, Giuseppe Ferrari preme il pulsante per farli entrare.

«Buongiorno», saluta il padrone di casa, porgendo la mano ai due sedicenti militari delle Fiamme Gialle, ma si vede puntata la canna di una pistola. La moglie, in un'altra stanza, sente il trambusto, si precipita nell'ingresso, ma viene zittita e immobilizzata [illegible] gas di una bomboletta spray spruzzato in faccia. L'uomo non fa a tempo a reagire, lo picchiano selvaggiamente col calcio della pistola: a pugni e calci viene tramortita anche la donna, mentre il figlio, in quel momento chiuso in bagno intuisce dal trambusto che sta succedendo qualcosa di grave e se ne sta zitto e immobile.

I due banditi a questo punto si fanno aprire le due casseforti e poi legano marito e moglie. Possono lavorare in tranquillità. Da un forziere prelevano leghe d'oro, d'argento e di platino, materiale accumulato per le lavorazioni [illegible] laboratorio. Dall'altro prendono una delle sette pistole da collezionista custodite dal Ferrari.

Un lavoro meticoloso quello dei banditi, che s'accorgono a un certo punto che il proprietario allunga [illegible] piede e schiaccia un pulsante. E' il segnale d'allarme che collega l'appartamento alla questura e a un istituto di vigilanza privato. I malviventi reagiscono [illegible] brutalità e picchiano ancora il padrone di casa gridandogli minacce e frasi oltraggiose.

[illegible] infine il bottino in una capace borsa, si spogliano della divisa verdoliva, che mettono in un'altra borsa. Indossano abiti civili e se ne vanno. Quando il figlio nel bagno intuisce che tutto è terminato, [illegible] slega e soccorre i genitori. Pochi minuti dopo arrivano i «vigilantes» e gli agenti della «mobile» con il dott. Parenti. Dei banditi nessuna traccia.

Gli architetti del Lingotto

Proseguono le visite dei maggiori architetti del mondo [illegible] Lingotto in risposta all'invito [illegible] [illegible] teso a individuare [illegible] «possibili usi e combinazioni dello stabilimento in vista d'una sua potenziale destinazione». Tra gli altri, è arrivato l'architetto Piero Bartogo (e non Sartorio come pubblicato ieri per un refuso).

Niente carcere, ma centro di cura

Applicata a un tossicodipendente, condannato per scippo, una norma prevista dalla legge che ha istituito il tribunale della libertà

Un giovane tossicodipendente, condannato a un anno di reclusione, trascorrerà il periodo di carcerazione preventiva non in cella, ma presso un centro di assistenza dove potrà essere disintossicato. Lo ha deciso la sesta sezione penale (pres. Aragona), accogliendo la richiesta dell'avv. Ciafardo, difensore di Marco M., di Collegno, ritenuto responsabile dello scippo di un collier. I giudici hanno applicato una norma della legge che nell'agosto scorso ha istituito il tribunale della libertà, che prevede appunto la possibilità di disporre, al posto della carcerazione preventiva, l'arresto in un luogo pubblico di cura e di assistenza. Finora, a Torino, provvedimenti di questo tipo erano stati adottati solo in fase istruttoria: questa è la prima volta che lo fa il tribunale con sentenza.

Prima della nuova legge, i tossicodipendenti approdavano alle comunità terapeutiche solo dopo che era stata concessa loro la libertà provvisoria: altrimenti l'unica alternativa era la galera. Il giovane di Collegno che ha beneficiato dell'innovazione legislativa andrà in un Ceis (Centro italiano di solidarietà) di Modena. L'unico dubbio dell'innovazione riguarda chi deve rispondere della custodia di una persona che è pur sempre in stato di detenzione. Non sarà certo piantonato. La lacuna legislativa lascia però qualche perplessità.

Piromane incendia utilitarie

Cinque utilitarie sono state bruciate, l'altra notte, da un piromane. Il raid si è iniziato in via Giulia di Barolo poco dopo la mezzanotte. E' stata presa di mira una Bianchina. Verso l'una e trenta è stata bruciata una 500 in via Principe Amedeo. All'una e tre quarti il fuoco è divampato in una [illegible] parcheggiata in via Plana angolo via Maria Vittoria. Gli attentati [illegible] sono conclusi alle 5,15 in via San Pio V angolo via Nizza con un incendio che ha distrutto [illegible] seconda 126 e danneggiato un'altra auto. La polizia esclude le ipotesi del racket e della vendetta, pensa che si tratti di un solo colpevole, [illegible] un piromane.

* Lorenzo Ludovico Torchio, 88 anni, corso Bernardino Telesio 97, è morto, ieri mattina, travolto da un camion in corso Vigevano 36. L'uomo è stato investito al centro della strada mentre attraversava a piedi. Forse si è distratto e non si è accorto dell'arrivo di un furgone, che viaggiava in direzione di piazza Crispi. Il conducente dell'automezzo, [illegible] Taretto, 34 anni, via S. Matteo 7, Nichelino, non ha potuto evitare l'uomo.

* Colta da malore in casa, Anna Rabino, 61 anni, via Cruto 18, è morta mentre la sorella Margherita l'accompagnava, in ambulanza, al pronto soccorso.

Non è solo colpa dei gas di scarico

Presentati i risultati di un'indagine compiuta a Torino sulla presenza di piombo nel [illegible] gue - Più colpiti gli abitanti delle zone rurali sebbene in campagna ci siano meno auto

I gas di scarico delle automobili, ritenuti fino ad [illegible] i maggiori indiziati della presenza di piombo ad alta concentrazione nel sangue per il suo uso come additivo nelle benzine, sono stati assolti dopo la più lunga indagine mai svolta nel mondo su questo tipo di inquinamento. E' stata compiuta dal 1973 al 1982 a Torino e in alcuni centri.

E' [illegible] dimostrato che [illegible] città il 90 per cento del piombo presente nell'aria è di origine automobilistica, mentre in campagna [illegible] percentuale scende al 60 per cento, ma il rapporto è capovolto nella concentrazione [illegible] metallo nel sangue: 23 milligrammi [illegible] 100 millilitri [illegible] sangue [illegible] cittadini, 27 negli abitanti delle zone rurali. [illegible] queste quantità l'indagine ha accertato che il contributo delle automobili è stato del 24 per cento a Torino, del 12 nella popolazione che vive entro i 25 chilometri dalla città, dell'11 per chi vive oltre i 25 chilometri. In sostanza non c'è correlazione tra la concentrazione di piombo nell'atmosfera e la sua percentuale nel sangue.

La ricerca è stata condotta dall'Assoreni (Associazione per la ricerca tra le società del [illegible] Eni) e nel Centro Euratom di Ispra, con il finanziamento dell'Agip e della Cee. Vi hanno contribuito anche l'Agenzia Usa [illegible] la protezione dell'ambiente, l'Organizzazione internazionale per la ricerca sul piombo e sullo zinco, la Società italiana additivi carburanti. I risultati sono stati presentati ieri a Roma da Franco Maggi (responsabile antinquinamento Eni) e da Pierpaolo Garibaldi.

Lo studio [illegible] è basato sulla misura della composizione isotopica del piombo, che consente di caratterizzare il piombo emesso da una certa sorgente (in questo caso gas di scarico per combustione di carburanti) e di determinarne il contributo sia sull'ambiente che sull'uomo. Per far ciò, tutta l'Italia Nord Occidentale è stata rifornita per 4 anni con benzina contenente piombo australiano, riconoscibile per la composizione isotopica costante. [illegible] risultati sono quelli che abbiamo detto.

Non si è scoperto (ma non era fra gli obiettivi dell'indagine) chi è il responsabile della maggior quantità di piombo nelle popolazioni rurali. Forse, ma sono soltanto ipotesi, dipende dalla sua presenza nella polvere del suolo, nell'uso di anticrittogamici, nelle abitudini alimentari che possono facilitare gli accumuli. E' emerso anche che la presenza di piombo nel sangue è decisamente inferiore nelle donne: anche in questo caso il motivo resta ignoto.

La parola, ora, secondo [illegible] autori della ricerca, spetta agli igienisti e ai medici. Tanto più che il meccanismo [illegible] assunzione del piombo è ancora sconosciuto, né di questo metallo [illegible] conoscono tutti gli effetti se non a concentrazioni molto alte, quando diventa una patologia (il saturnismo). Un gruppo degli individui cavia viene ora seguito attentamente per capire [illegible] diversa risposta dell'organismo al piombo atmosferico.

Migliora il tifoso ferito

Sono migliorate le condizioni di Fulvio La Porta, 20 anni, ferito con sette coltellate, domenica pomeriggio, da un gruppo di teppisti dopo la partita Juventus-Fiorentina. I sanitari hanno sciolto la prognosi.

Intanto, proseguono le indagini della Mobile, in zona [illegible] raffaci, dove è avvenuta l'aggressione contro il gruppo di tifosi toscani. Quattro giovani, tutti minorenni, [illegible] stati accompagnati, ieri [illegible] [illegible] questura. Sono state [illegible] loro alcune fotografie ricavate dai film girato da un dilettante mentre il gruppo di teppisti era in azione. Non si sa se i ragazzi abbiano riconosciuto qualcuno degli aggressori, anche per il riserbo della polizia.

Ieri, intanto, il presidente della Juventus, Boniperti, ha fatto visita a Fulvio La Porta, recandogli la solidarietà sua, della squadra e della grande massa dei tifosi, i primi a condannare gesti di teppismo purtroppo sempre più frequenti.

Il segretario generale del Centro nazionale [illegible] ci scrive da Milano:

«Mi unisco alle espressioni di dolore e di costernazione per la tragedia del cinema "Statuto", che così infaustamente ha funestato la città. Vorrei anche unire la mia alle voci che si sono levate nel reclamare un maggior rigore nella prevenzione: essa certamente non può prescindere dalla conoscenza di tutti gli aspetti del "problema sicurezza" che deve essere aspirazione e proposito di tutti, non soltanto di pochi addetti.

«C'è un aspetto non sempre considerato nella sua giusta importanza: il ricorso forse troppo frettoloso a prodotti e fibre di cui si presuppongono caratteristiche di "completa sicurezza" nel comportamento [illegible] gli effetti termici, ma in presenza che in assenza di fuoco.

«Infatti, le disavventure di alcune unità della Marina britannica durante il recente conflitto anglo-argentino e il drammatico evento di Torino hanno in comune [illegible] [illegible] denominatore: la produzione di fumo tossico da parte di materiali di sicurezza che, alla prova dei fatti, si sono dimostrati tragicamente inadatti alla bisogna.

«Come [illegible] vede, la [illegible] [illegible] prevenzione è percorso difficile e insidioso: solo una generale cultura della sicurezza e l'impegno costante di tutti nel promuoverla potranno contribuire a ridurre il sacrificio di vite umane».

Pier Giorgio Gatti

Specchio dei tempi

La strada della prevenzione è lunga e difficile - «Forse li vogliono bambini per sempre» - Al bando l'ironia, faccia denuncia - I tregoli dell'imprenditoria - Cercano superstiti dell'Arandora Star - Un siamese al Valentino

Due lettori ci scrivono:

«Esprimiamo tutto il nostro accordo [illegible] la lettera della signora Marisa Moschini apparsa su Specchio dei tempi il 18 febbraio e siamo forse [illegible] grado di soddisfare la sua curiosità. Martedì 15, in alcune classi della scuola elementare "Carducci" (corso Matteotti, vicino a corso Umberto), erano previste [illegible] piccole feste mascherate.

«Come era ovvio, con alcuni altri genitori, contattati la sera precedente, avevamo deciso di non mandare i nostri figli mascherati a scuola. Ma gli altri? La maggioranza? Senza una disposizione ufficiale [illegible] [illegible] stati capaci di nessuna iniziativa e senso di responsabilità. E grande è stata la nostra amarezza quando abbiamo visto le maschere, i pasticcini e sentito gli auguri di "buona festa".

«Non essendo [illegible] quel momento nello [illegible] d'animo per litigare ce ne siamo andati senza fiatare. Ma è certa una cosa: l'esempio "edificante" che questi genitori danno ai loro figli con la scusa che "sono bambini". Forse vogliono che lo restino per sempre».

Flavia e Roberto Menace

L'Associazione piemontese studi medici polispecialistici privati ci scrive:

«La signora [illegible] Polla ha scritto con "tristezza, curiosità e ironia" di essersi rivolta per esami ematologici a due laboratori privati e a due pubblici, sentendosi richiedere rispettivamente 26 mila, 15 mila, 22 mila 500, 7500 lire di ticket per lo stesso numero e qualità di esami.

«Poiché nella stessa lettera dimostra di conoscere perfettamente l'ammontare dei tickets dovuti secondo l'ultimo decreto ministeriale, può appagare la sua curiosità chiedendo alla sua [illegible] o alla sede [illegible] questa associazione l'importo del complesso di esami richiesti dal suo medico, e calcolare esattamente il 30% da lei dovuto.

«A quel punto saprà con esattezza quale dei laboratori cui si è rivolta si è attenuto alla legge, quale ha chiesto di più e quale meno del dovuto; e denunciare magari all'assessorato regionale Sanità i trasgressori, come dovrebbe fare un buon cittadino nell'interesse della collettività, mettendo al bando la tristezza e l'ironia».

C. Palenzona

Una lettrice ci scrive:

«Sfogliando un settimanale di annunci economici e ponendo attenzione ai numeri telefonici pubblicati a margine di ogni annuncio, ho potuto constatare cosa significa il termine fiscale "esercizio di più attività"!

«Infatti: commercianti finanziari che si trasformano in agenzie immobiliari, commercianti auto in [illegible] cianti di preziosi, società [illegible] leasing in società per la [illegible] cessione di prestiti.

«Da parte degli organi preposti non dovrebbe essere difficile controllare tali attività sia dal punto di vista fiscale sia da quello legale».

Segue la firma

Riceviamo una lettera dall'Irlanda:

«Saremo grati se qualche lettore potesse aiutarci nelle nostre ricerche — per i motivi di scrivere un libro storico — sul soggetto del viaggio [illegible] mare del Blue Star liner "Arandora Star", che è affondato nel luglio 1940 a causa dell'attacco di un U-boat.

«Specialmente vorremmo prendere contatto con sopravvissuti di quell'avvenimento, in cui molti italiani sono morti, o con persone in possesso di informazioni sulle circostanze [illegible] viaggio in questione, ecc.».

Des Hickey & Gus Smith
31 Elm House, Mespil Road
Dublin 4, Ireland

Un lettore ci scrive:

«Quindici giorni fa, al Valentino, abbiamo trovato un grosso gatto siamese in pessime condizioni, che curato amorevolmente [illegible] sta riprendendo. E' un maschio non più giovane e molto affettuoso.

«Se il proprietario sente la sua [illegible], può telefonare al 232.219 a qualunque ora, e saremo ben lieti di restituirglielo. Precisiamo che non vogliamo trovare al gatto un nuovo padrone, ma ridare la felicità al suo, se lo sta ancora cercando, poiché sappiamo per esperienza personale quanto si soffra a sapere i nostri animali randagi, fra l'indifferenza e la crudeltà della gente».

Segue la firma

Tragedia dello Statuto: febbrile lavoro [illegible] periti, difficoltà nella corretta interpretazione delle [illegible] anti-incendio

Le prime risposte agli interrogativi

Undici giorni fa la tragedia al cinema Statuto. Qualche indicazione sul come e perché [illegible] sciagura, qualche risposta agli interrogativi posti dal giudice dott. Marzachì cominciano [illegible] emergere in questi primi giorni [illegible] indagini, riscontri, perizie. E [illegible] realtà che rendono [illegible] più angosciant quei momenti. [illegible] ora, analizzando e confrontando il racconto di chi è [illegible] sopravvissuto, esaminando e interpretando [illegible] fotografie [illegible] testimoniano [illegible] e come [illegible] stati [illegible] quei poveri corpi. È possibile ricostruire più attentamente quanto è accaduto quella domenica maledetta.

Corto circuito — Oltre 150 gli spettatori per il [illegible] spettacolo del pomeriggio. Molti salgono in galleria: 340 posti, in quattro grandi blocchi e poche poltroncine laterali. Antonio Iozzia, l'operatore, [illegible] proiezione (la [illegible] bina è [illegible] spalle della galleria) poi scende in biglietteria. Nessuno si può accorgere che, [illegible] un corto circuito [illegible] i fili che passano contro il soffitto dell'atrio, proprio accanto alle tende che immettono in platea, c'è un principio d'incendio. Non ancora fiamme: una combustione lenta, che [illegible] si espande rapidamente e interessa i rivestimenti di plastica e la parte [illegible] dei tendaggi.

Le fiamme — Gli spettatori della platea non [illegible] rendono conto del pericolo, perché un secondo tendaggio, a venti centimetri, copre il primo: non se ne accorgono neppure il gerente, Raimondo Capella, né la cassiera, [illegible] Teresa Torta, in posizione defilata rispetto al corridoio che porta alla [illegible]. L'incendio si manifesta d'improvviso e con violenza. Isabella Caligara, [illegible] anni: *«Ero nelle ultime file, accanto alle tende. Un bagliore, un sibilo. [illegible] messo a gridare, [illegible] corsa fuori»*. Gianfranco Colucci, [illegible] anni: *«Nell'atrio c'era un [illegible] che cercava di [illegible] un estintore e diceva di stare calmi, che [illegible] era successo nulla [illegible] grave»*. C'è confusione, ma [illegible] panico.

Continua il film — [illegible] momenti concitati. [illegible] Capella tenta di fronteggiare [illegible] l'estintore l'incendio che si sta allargando alle poltrone. Fuori, sul marciapiede, c'è una cinquantina [illegible]. Un filo di fumo sull'ingresso. Sono le 18.10. Nessuno pensa di fermare la proiezione [illegible] immagini continuano a scorrere sullo schermo.

In galleria, impossibile accorgersi [illegible] pericolo incombente. I 35 metri [illegible] lunghezza [illegible] impediscono ai [illegible] spettatori [illegible] scorgere le fiamme al fondo [illegible] platea. E di udire [illegible] concitazione [illegible] stante, forse scambiata in risate divertite per il [illegible] comico. La proiezione continua. Un gruppo di persone, in [illegible] da, [illegible] di aprire una porta di sicurezza: è quella accanto alle ultime poltrone. Il gestore grida: *«Non spingete, bisogna tirare»*. La porta, [illegible] metro e mezzo, [illegible] spalanca.

Veleno in galleria — L'aria [illegible] irrompe in sala. Fino a quel momento il fumo e i gas sprigionatisi dalla combustione [illegible] stagnavano sotto la galleria. Quel getto di aria fresca corre lungo il muro [illegible] fondo, alimenta ed estende l'incendio che [illegible] a poco assume [illegible] inarrestabili. Si crea un vortice: [illegible] e veleni corrono verso l'alto, [illegible] do [illegible] galleria. Tutto in pochi istanti.

Di colpo, [illegible] spettatori vanno [illegible] incontro [illegible] morte. Dice il prof. Berra, primario di medicina del lavoro al Cto: *«L'ambiente si è saturato in pochi attimi di vapori tossici, ad esempio ossido di carbonio, acido cianidrico, fluoruri, ammoniaca, ossido [illegible] azoto, acido cloridrico, prodotti dalla combustione del materiale delle poltroncine, di imbottiture, tendaggi, moquette, tessuti sintetici»*.

Sono gas letali: *«Provocano immediato bruciore agli [illegible] chi, irritazione ai bronchi, [illegible] polmoni, [illegible] arresto respiratorio volontario»*. Il tempo [illegible] pericolo si esaurisce nei pochi secondi in [illegible] riesce a trattenere il fiato. Poi si perdono i sensi: due-tre minuti, ed è la morte.

Per salvare Giuseppina — Pochi secondi, troppo pochi in quell'inferno: l'aria è piena di pulviscoli incandescenti. I [illegible] in combustione, che gli spettatori respirano, sfiorano i 300 [illegible] calore. Tutti ripiegano sul lato destro. [illegible] scala per la quale [illegible] saliti. Alcuni [illegible]: al fondo le fiamme dell'incendio, il fumo e i veleni che stordiscono. Sette spettatori rotolano a terra, mentre tentano di tornare indietro.

Tra questi Andrea Morabito, 11 anni. Il papà muore in sala. Bonnie Claire Calvert, l'americanina di 27 anni, [illegible] accanto alla balconata: [illegible] Magno, 25 anni, è soffocata tra le ultime poltroncine, verso [illegible]. Una quindicina [illegible] corridoi centrali: il tempo di alzarsi dai sedili. Un [illegible] spettatore raggiunge la porta [illegible] sicurezza: [illegible] ha più [illegible] di aprirla, scivola [illegible] le braccia tese verso la libertà. Giuseppina Vario, la bimba di 7 anni, corre spinta dai genitori [illegible] un corridoio che porta ai bagni. Prima c'è una zona [illegible] disimpegno, neppure sei metri quadrati; qualche poltrona, dei posacenere. Lì muoiono in una decina.

Al fondo, una [illegible] che il fumo e la plastica fusa nasconderanno ai primi soccorritori: dietro quella porta, con Giuseppina, stretta [illegible] le braccia della madre, si troveranno altri 26 corpi.

Ezio Mascarino

E sulla «pioggia» delle chiusure si accende il Consiglio comunale

La [illegible]: «Novelli dà segni [illegible] incertezza a una città che ha bisogno [illegible] sicurezza e chiarezza» - L'assessore Mercurio: «Prima [illegible] tragico rogo avevamo già bloccato 19 locali»

«Non è vero (per usare una bruttissima espressione) che abbiamo [illegible] la stalla dopo che [illegible] scappati i buoi. Stiamo [illegible] fatti: prima del tragico rogo [illegible] cinema [illegible] avevamo bloccato [illegible] locali. Altri 17 [illegible] stati chiusi in questi giorni, [illegible] per la seconda volta, perché i loro requisiti non rispondono alle norme di sicurezza».

Con queste parole l'assessore all'Edilizia privata, Domenico Mercurio, ha aperto il dibattito in Consiglio comunale, sulle norme di sicurezza nei [illegible] e nei ritrovi torinesi. [illegible] polemica sollevata da numerose interrogazioni (trasformate in interpellanze) presentate da [illegible] e pli, cui si [illegible] aggiunti missini, socialisti, comunisti.

Perché — hanno domandato tutti i gruppi — questa raffica di chiusure, *«esplose in modo clamoroso con la [illegible] ta del teatro Carignano poco prima che s'iniziasse lo spettacolo dello scorso [illegible] febbraio»*?

«Il Carignano — ha risposto Mercurio — era già stato chiuso, su segnalazione dei vigili urbani, il 19 luglio 1982 e fu riaperto [illegible] licenza dell'ufficio [illegible] municipale) nel successivo settembre. Venerdì [illegible] è di nuovo stato chiuso poiché l'Aem aveva segnalato una situazione di potenziale pericolo nel teatro a causa delle pessime condizioni [illegible] di isolamento delle colonne montanti e [illegible] alcuni tubi [illegible] tallici. Ora sono in corso lavori: si spera che entro un mese il Carignano possa riaprire».

La relazione [illegible] però soddisfatto [illegible] minoranza. *«Con la pioggia di provvedimenti [illegible] chiusura, il Comune ha scelto la [illegible] del coprifuoco* — ha osservato il dc Artusi —. *Novelli e la giunta stanno dando un segnale di incertezza a [illegible] una [illegible] che ha [illegible] bisogno di sicurezza e di chiarezza»*.

«Non è vero — ha ribattuto il comunista Rossi —. *I provvedimenti non [illegible] solo una risposta al drammatico rogo del cinema Statuto, [illegible] la continuazione della politica di sicurezza e di prevenzione degli incidenti, portata sempre avanti dall'amministrazione»*.

Ma il liberale Dondona è rimasto con un dubbio: *«Come è possibile passare dal tutto va bene* — ha domandato — *a qu[illegible] feroce campagna di chiusure totali? Allora potremmo tranquillamente sbarrare le porte di quest'aula, di una sala rossa che, come chiunque può constatare, non ha uscite di sicurezza»*.

Infine la socialista Elda [illegible] fatto notare che Torino è la prima città d'Italia ad aver imboccato la strada della prevenzione: *«Ben prima della tragedia [illegible] Statuto, come dimostrano gli elenchi di locali chiusi nell'82 forniti dall'assessore Mercurio»*.

[illegible] alcune scuole L'assessore è indiziato

L'assessore municipale ai Lavori pubblici, Liberlino Scicolone, negli ultimi sei-sette mesi ha ricevuto 14 comunicazioni giudiziarie, poiché numerose scuole cittadine hanno impianti elettrici non rispondenti alle norme di sicurezza o [illegible] di parafulmini. Alcuni processi sono già estinti «per oblazione».

Scicolone non minimizza il problema: «Le 14 comunicazioni giudiziarie — afferma — probabilmente sono persino poche rispetto alla [illegible]ità e alla situazione della sicurezza dei locali di pubblica utilità sia a Torino sia in Italia».

Il Comune ha un programma decennale per risanare questa situazione. Aggiunge l'assessore: «Ne abbiamo dato no[illegible] alla magistratura, al provveditore agli studi, e al prefetto. L'abbiamo fatto in tempi non sospetti. Del resto quando sono stato eletto ho trovato questo stato di fatto».

Con il piano d'intervento il Comune ha [illegible] investimenti per 5 miliardi, dal 1976 all'82. Ci sono lavori in corso per altri 3 miliardi, sono in via d'appalto concorso lavori per 1,3 miliardi, «mentre stiamo perfezionando un mutuo di 10 miliardi (non ancora finanziati) per adeguarci alle norme di sicurezza anche negli edifici scolastici».

Dopo la chiusura di Expovacanze, Fiera di Primavera e dei vini

Riaprire o no salone e fiere?

Oggi la situazione potrebbe sbloccarsi e il pubblico tornare ad affluire nei padiglioni
Ma ieri la giornata è trascorsa all'insegna del dubbio - Quell'indispensabile certificato

Expovacanze, la *Fiera* [illegible] *primavera* e quella dei vini ieri sono rimaste chiuse. Inutili si sono rivelati i tentativi per ottenere i rispettivi «certificati di prevenzione incendi» dai vigili [illegible] fuoco. C'è invece speranza che la situazione si possa sbloccare oggi: ieri sera il comandante dei vigili, Martini, insieme agli assessori Bontempi e Viglione, ha compiuto [illegible] sopralluogo al [illegible] del Lavoro e a Torino Esposizioni.

Sono [illegible] individuati i lavori da svolgere e si spera [illegible] portarli a termine entro la mattinata: da oggi pomeriggio i saloni dovrebbero riaprire dopo il rilascio dell'indispensabile certificato.

Quella di ieri è stata una giornata intensa, piena di colpi di scena e di confusione: dopo l'intervento [illegible] polizia che nella serata di lunedì aveva bloccato i cancelli delle tre manifestazioni. [illegible] speranze di poter effettuare in tempo gli interventi richiesti.

[illegible] Torino Esposizioni [illegible] era [illegible] cominciato a lavorare giovedì scorso quando, per ottenere [illegible] nulla [illegible] della commissione di vigilanza all'allestimento [illegible] (poi regolarmente concesso), [illegible] necessario aprire due porte di sicurezza nel tunnel che collega il quinto padiglione. La mi[illegible] non era servita a evitare che, sei ore dopo l'apertura, i vigili ordinassero lo sgombero di tutti gli stands allestiti nel tunnel.

Venerdì è stata ritirata [illegible] piccola squadra di vigili che [illegible] anni staziona, durante le manifestazioni, all'interno dell'esposizione. Al provvedimento [illegible] lunedì una prima serie di richieste di interventi sull'impianto elettrico: i lavori sono terminati in tempi brevissimi e l'erogazione di energia elettrica interrotta, per ulteriore sicurezza, agli stands che davano adito a qualche riserva.

Ma la [illegible] consegna [illegible] un documento, vistato da [illegible] perito, che comprovasse i lavori eseguiti ha provocato l'intervento della polizia [illegible] 22 [illegible] lunedì. Ieri mattina, quando tutto sembrava risolto, i vigili del fuoco hanno presentato [illegible] nuova lista di controlli da effettuarsi sui materiali impiegati per l'allestimento di ogni singolo stand. Poiché era impossibile ottemperare rapidamente alla nuova richiesta, [illegible] è deciso per la chiusura.

Ieri [illegible] l'assessore alla Polizia, Domenico Mercurio, [illegible] ha firmato [illegible] ordinanza di chiusura: l'ultimo cinematografo a [illegible] i battenti è stato dunque lo Speda, lunedì pomeriggio.

Si è invece [illegible] discusso sulla ormai lunga serie di provvedimenti: in via [illegible] Mille si [illegible] riuniti i soci dell'Agis, a Torino Esposizioni e alla [illegible] standisti e i co[illegible]mercianti. [illegible] riunione di [illegible] litici si è svolta anche in Regione. Da più parti si è chiesto ai vigili del fuoco chiarezza: *«Devono dirci [illegible] volta per tutte quali lavori sono necessari per ottenere il certificato. E' inutile che le richieste si susseguano, una dopo l'altra, creando solo confusione»*.

[illegible] aiuta comunque a fare chiarezza neppure il decreto ministeriale del 16 febbraio [illegible] che regola il rilascio del «certificato di prevenzione in[illegible]», il suo rinnovo e la sua validità. Il «certificato» è ne[illegible] per cinematografi, discoteche e saloni di esposizione [illegible] anche per alberghi, pensioni, motels, cliniche, ospedali, scuole [illegible] ogni grado, biblioteche, officine, carrozzerie e distributori. E attenzione: se abitate in una casa «con altezza in gronda» superiore a 24 metri ed il condominio è sprovvisto di certificato potreste trovare una sera il portone sbarrato. E' previsto al comma 94.

Angelo Conti

Incantata dalla bambola di Crepereia

Nella splendida mostra di reperti archeologici [illegible] risalgono a duemila [illegible] fa, a Palazzo Madama, la [illegible] di Crepereia Tryphaena trionfa in [illegible] vetrina attirando sguardi meravigliati e [illegible] visitatori. Nel suo volto mai perfetto, intagliato nell'a[illegible] un ignoto artista, pare specchiarsi ancora [illegible] il viso enigmatico di una bimba che la portò con sé nella tomba e per questo le diede il nome. La mostra è stata inaugurata ieri, presenti [illegible] assessori Balmas, Novella Sansoni, della Provincia di Milano, Anna Sommella Mura, conservatrice dell'Antiquarium comunale [illegible] Roma, e rappresentanti della Rinascente, [illegible] contribuito alle spese, e della Fabbri Editori, che ha curato il catalogo. Fin dall'apertura il pubblico ne [illegible] decretato il [illegible]

Ogni giorno [illegible] miniera

[illegible] il Piemonte produce, chilo più chilo meno, 4 milioni [illegible] e 900 tonnellate di rifiuti. Un po' più di [illegible] tonnellata per abitante. [illegible] che siamo 4 milioni e [illegible]: 13 mila 133 al giorno, compresi i festivi e le ferie.

[illegible] tutta questa massa i rifiuti «urbani» [illegible] appena 1 milione e 400 mila tonnellate: gli altri sono catalogati «rifiuti industriali»; e, tra gli urbani, 902 milioni [illegible] tonnellate [illegible] rifiuti solidi, di cui 340 milioni giudicati recuperabili; 507 milioni e rotti sono fanghi [illegible] dalla depurazione delle acque e sono quindi non recuperabili solo parzialmente, anzi, 102 milioni sono definiti nocivi.

In sostanza: nel complesso dei 4 milioni e oltre tonnellate [illegible] rifiuti, i recuperabili [illegible] milioni e mezzo, i nocivi un milione e [illegible] mila: poi ci sono un milione e mezzo di tonnellate di «inerti» e [illegible] e 217 mila di «non nocivi putrescibili».

Ora la domanda è questa: dove e [illegible] immagazzinare i rifiuti nocivi, come [illegible] i non nocivi putrescibili, [illegible] gli «inerti», in genere [illegible] e come recuperare i recuperabili?

In questi giorni la VII Commissione della Regione sta consultando le categorie e [illegible] enti pubblici sul Piano dei siti che l'assessore regionale all'ecologia, Salerno, ha predisposto. E la federazione degli industriali (Federpiemonte) ha presentato, come contributo, un proprio studio in due volumi: «Mappa dello smaltimento» e «Mappa del riciclo» [illegible] di considerazioni che pur dando alla Regione [illegible] dimostrato sensibilità al problema *«nello sconfortante quadro generale attuale»*, rileva [illegible] poche difficoltà. Ma soprattutto dà delle indicazioni.

Primo rilievo: dei [illegible] siti proposti inizialmente, solo [illegible] sono stati accettati e hanno una capacità complessiva di 3 milioni [illegible] mila metri [illegible] di [illegible] solo [illegible] attualmente usati. *«Il problema più [illegible] plesso* — dice lo studio e qui [illegible] un'indicazione — *resta lo smaltimento [illegible] fanghi»*, cioè [illegible] quel che [illegible] dopo le depurazione [illegible] di lavorazione industriale o delle [illegible] acque degli scarichi urbani.

«Anche ammettendo che si realizzano i centri [illegible] Cameri e Settimo, solo il 20 per cento dei fanghi prodotti saranno smaltiti. Il restante 80%, pari a 1,6 milioni di tonnellate l'anno, richiedono la disponibilità [illegible] un volume di 1,4 milioni di metri cubi, vale a dire una settimana [illegible] discariche da 200 mila metri cubi caduna aventi una durata decennale».

Si comprende quindi come il problema delle discariche diventi complesso.

Meno difficile il problema dei rifiuti riciclabili, il cui riutilizzo è appena agli inizi. Per esempio c'è una Borsa rifiuti metallici che valorizza tondini e tubi; [illegible] quarto [illegible] totale dei residui di plastica viene già riutilizzato: *«si sta diffondendo la tendenza a utilizzare scarti di gomma e pneumatici usati in fonderia o presso fornaci e cementifici per sfruttarne l'elevato potere calorico»*; fanghi biologici possono [illegible] trasformati [illegible] concimi: [illegible] prossima l'apertura di [illegible] impianto, in Piemonte, che trasforma i fanghi di verniciatura in un materiale con caratteristiche analoghe alla masonite. In conclusione: produciamo non soltanto manufatti [illegible] anche rifiuti: e [illegible] produciamo sempre [illegible] più. [illegible] certo quantitativo può essere trasformato e rimesso in circolazione, è una specie di miniera che val [illegible] di sfruttare. Il resto deve [illegible] smaltito. [illegible] e dove? Il discorso è aperto.

d. garb.

Ecco i [illegible] incarichi in Regione

I due nuovi assessori regionali, Aldo Viglione socialista e Rinaldo Bontempi comunista, hanno ricevuto ieri [illegible] presidente Enrietti, durante la [illegible] della giunta, le «deleghe», cioè i poteri che gestiranno.

Bontempi avrà la responsabilità dell'artigianato, commercio, cave e torbiere, acque minerali e termali, fiere e mercati, rapporti con gli enti locali e revisione legislativa (impegno, questo, annunciato [illegible] Enrietti nell'ultima seduta di consiglio).

Viglione si occuperà degli Affari generali, ufficio legale e contenzioso, rapporti col consiglio regionale: ma tra gli impegni più importanti figura quello del «coordinamento progetti» che è una specie di Cipe regionale.

Sono stati modificati anche i poteri di Dino Sanlorenzo, comunista, vicepresidente della giunta. Oltre che occuparsi, come fino ad ora ha fatto, di industria, lavoro, emigrazione, da ieri ha anche la responsabilità di gestione della legge sulla protezione civile.

Nella [illegible] casa a Roma stroncata da male incurabile - Aveva 80 anni

Morta l'attrice Elsa Merlini il sorriso degli Anni Trenta

ROMA — Elsa Merlini è morta ieri notte alle 3 nella sua casa di via [illegible] a Roma [illegible] affetta da un male incurabile. L'attrice, che aveva [illegible] anni e che in realtà si chiamava Elsa Tschelieznig, era da poco tempo tornata a casa dalla clinica dove era stata ricoverata e veniva assistita [illegible] nipote [illegible]. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11,30 a Santa Maria in Vallicella, nota a Roma come «chiesa nuova».

Attrice teatrale di forte temperamento, sul set era rimasta imprigionata dalla grande popolarità [illegible] personaggio comico, dinamico, smaliziatamente capriccioso del suo primo film, «La segretaria privata».

Renato Cialente, Elsa Merlini, Antonio Gandusio nel film di Bonnard «L'albero di Adamo» (1936)

[illegible] ricomparsa quasi all'improvviso [illegible] scene, in una intensa e [illegible] sacra rappresentazione del nostro Quattrocento, che il regista Calenda [illegible] messo in scena, con [illegible] di pubblico, quattro anni fa, presso lo Stabile dell'Aquila: e molti, moltissimi spettatori giovani, che del teatro degli Anni Trenta non erano tenuti, anagraficamente, a saper nulla, [illegible] ro stupiti [illegible] straordinaria [illegible] che sprigionava da quella figura minuta, il viso dai lineamenti finissimi [illegible] volto in un manto muliebre.

Aveva raggiunto gli 80 anni [illegible] non aveva cessato mai d'amare lo spettacolo, praticato in tutti i suoi generi, dalla prosa alla rivista musicale, dal cinema [illegible] televisione. Triestina di nascita, fiorentina di formazione (alla scuola del Rasi), Elsa Merlini aveva debuttato neppur diciottenne, a 20 anni era già prima attrice, a venticinque capocomica, a fianco di Armando Falconi; e nel '30, sostituendo Vera Vergani nella compagnia Niccodemi, venne a costituire un trio (credo si possa arrischiarlo) insuperato nel teatro comico italiano di [illegible], [illegible] il trio Merlini-Tofano-Cimara.

[illegible] i due compagni (colto e raffinato l'ex laureato in legge Tofano, aristocratico e amabilmente [illegible] il nobiluomo Cimara) la Elsa — come già allora tutti la chiamavano — [illegible] a stabilire un'intesa che era, prima che scenica, intellettuale: un comprendersi [illegible] [illegible] in uniforme [illegible] attenuava i contrasti, smorzava le tinte, impediva gli effetti troppo vistosi: una comicità di testa (ma non intellettualistica), la [illegible] della «riserva mentale», per cui la risata strappata al pubblico [illegible] prima che una occasione, il risultato di un patto di sottile complicità.

Nel trio, che lavorò un triennio soltanto (ma come s'usava allora, un gragnuolo di novità ad ogni stagione) su un repertorio francese (Achard, Amiel), italiano (il più rappresentato De Benedetti), ungherese, la Merlini metteva un granello di controllatissima svagatezza i suoi stupori, a occhi spalancati, a boccuccia appena aperta, [illegible] «maestri «storici»), che [illegible] contrappuntava con un filo, ma un filo appena di [illegible].

Raccontano i più vecchi di noi, [illegible] che allora già la [illegible] conoscevano, che nel costruire sera dopo sera un suo particolarissimo tipo femminile, di giovane donna moderna, spregiudicata, ma con gli abbandoni della «femme chat», arruffona e dispettosa, la Merlini fosse impareggiabile.

[illegible] ne accorse anche [illegible] e volendo sottrarsi a quel ruolo che quasi la imprigionava (come accade ogni volta [illegible] l'attore si sente ingabbiato in uno stereotipo che lui stesso ha creato) tentò, con un interprete «sentimentale» di classe, Renato Cialente, i ruoli drammatici, [illegible] quasi alle [illegible] gie del secondo conflitto mondiale: e [illegible] era l'energia che racchiudeva [illegible] quel [illegible] esile corpicino [illegible] la metamorfosi le riuscì, l'attrice seppe in breve tempo ricostruirsi una grammatica, la grammatica della delusione e del dolore sotterraneo, [illegible] dispetto muto del vivere; e fu, come testimoniano gli studiosi più puntuali [illegible] Pirandello, una magnifica Eva e Lina, figura di donna che si sdoppia consapevolmente, ne La signora Morli una e due.

Poi il dopoguerra, le tournée scortate col sorriso di chi, a quarant'anni scoccati, aveva già in fondo consumato con passione e lucidità al tempo stesso una carriera piena.

Guido Davico Bonino

Nel teatro e nel cinema

Si può dire che la carriera di Elsa Merlini sia [illegible] condi[illegible] da [illegible] film, girato a fianco di Nino Besozzi nell'ormai lontano [illegible]: La segretaria privata. Nata a Trieste nel 1903, l'attrice aveva già lavorato sulle scene con Annibale Ninchi, Luigi Cimara, Sergio Tofano, Cialente, aveva affrontato il genere più serio con Shaw (Giovanna d'Arco, Pigmalione) e D'Annunzio (La fiaccola sotto il moggio), genere che riprenderà più tardi, interpretando Wilder (1940: La piccola città) e Nash (Il mago della pioggia: 1957).

Ma il [illegible] pubblico preferirà decisamente un'Elsa Merlini comica. I suoi maggiori successi, infatti, sono legati a un certo cinema facile e [illegible] (Cercasi modella, Una notte con te, Lisetta, Trenta secondi d'amore, Gi[illegible] degli Alsieri, Cameriera bella presenza offresi, I pappagalli, Gambe d'oro), alla rivista (1951: Gran baraonda, con Enrico Viarisio e Isa Barzizza), e alla Tv (la ricordiamo in Viaggio verso l'ignoto, L'allegra centenaria, Il mulino del Po, Una ragazza semplice, Un impegno dimenticato, La sconcertante signora Savage).

Il film di Lizzani da [illegible] in tv: quattro puntate da stasera a sabato

L'affresco dei cafoni di Fontamara

Dall'utopia alla concretezza - La versione per il cinema [illegible] a Cannes, Mosca, Montreal

Arriva da stasera sulla rete 1 Fontamara, il film di Carlo Lizzani ispirato al romanzo di Ignazio Silone.

Il film nell'edizione cinematografica è comparso nelle sale tra l'80 e l'81, ed è andato al festival di Cannes e poi a Mosca e a Montreal. Ma accanto a questa edizione della durata di due ore, Lizzani ha approntato un'altra «Fontamara» assai più estesa, in quattro ore, per la televisione. E la Rai una volta tanto, ha [illegible] un'alzata di ingegno: si è astenuta [illegible] solito scempio delle puntate settimanali e ha deciso di trasmettere il film nell'arco di quattro [illegible] stasera, [illegible] domani, venerdì e sabato. [illegible] compattezza [illegible] storia non sarà così compromessa.

Ho detto storia e forse non ho detto giusto. [illegible] fuori, qui, subito, la differenza tra un'edizione e l'altra, che [illegible] è soltanto quantitativa [illegible] si riflette nella dimensione interna: mentre il film visto in [illegible] era soprattutto la vicenda del ribelle Berardo Viola, questo televisivo assume la vastità di un affresco e un respiro [illegible] molto più ampio.

La figura di Viola — l'uomo forte, [illegible], ingenuo, ignorante ma intelligente che si batte contro le ingiustizie — domina sempre; però, attorno, avanza in primo piano con eguale forza tutto il paese. Tipica [illegible] [illegible] sequenza d'inizio, nell'osteria, quando ogni «cafone» dice la sua con amara saggezza e uno esclama «In alto c'è Dio. Sotto Dio sta il principe Torlonia padrone delle terre. Sotto il principe stanno le sue guardie. E sotto non c'è più niente, ancora niente, e alla fine del niente ci siamo noi cafoni»: concetto che viene ripreso dalla bella canzone di De Simone leit-motiv [illegible] film.

Una scena di Fontamara: stasera prima puntata, rete 1

Coralità può significare una sorta di neorealismo spicciolo, ossia il macchiettismo. Qua e là il [illegible] non sfugge al pericolo (sempre contenuto in termini accettabili ad esempio, [illegible] [illegible] in questa prima puntata. [illegible] tumultuosa tra chiacchiere e [illegible] [illegible] donne al municipio). Ma il fondo del racconto è saldo e vigoroso.

Con mano esperta Lizzani ci mostra la realtà dell'abbandonato paese dell'Abruzzo ar[illegible] tra campi aridi e montagne di [illegible] sasso, e il duro lavoro dei contadini, e le loro primitive condizioni di vita. E' gente che si [illegible] (lo si [illegible] domani nella seconda puntata) di ricevere le terre dal fascismo appena salito al potere: ma non otterrà nulla, sarà di continuo ingannata, raggirata, ricacciata dalle autorità — fascisti, podestà, proprietari, preti, carabinieri — nel ghetto della miseria.

E' un quadro altamente drammatico che [illegible] esprime con vivezza alternando i momenti di tensione e di riflessione ad altri di pieno e animato spettacolo (stasera la beffa, anzi la controbeffa dell'asino portato in cima al campanile, domani la zuffa con le camicie nere e l'intervento ambiguo del parroco).

Giustamente si osserva che il romanzo di Silone non è calato [illegible] realismo [illegible] [illegible] «fantastico» e nell'utopia. Certo, l'affresco di Lizzani [illegible] invece una [illegible] robusta e colorita concretezza di cronaca; e tuttavia anche se fatalmente — [illegible] questo [illegible] scontato — c'è uno scarto tra pagina e immagine, gli utopici sogni e le sempre rinnovate [illegible] di Silone trovano un simbolo eloquente in Berardo, cui Michele Placido dà un viso che [illegible] tagliato nella roccia.

Ugo Buzzolan

Spielberg in un folle inseguimento

Per l'anticipata fine del ciclo a rete 3 sulla violenza urbana va in onda «Tre passi nel delirio» (1968), ispirato a Poe, che sembra anticipare il ciclo del terrore dedicato al grande scrittore americano domani sulla stessa rete.

Una terna di registi di gran nome per le tre storie del film: Roger Vadim per «Metzengerstein» con i due [illegible] Fonda, Jane e Peter, fiaba nera e lussuriosa di una castellana travolta da furia d'amore; Louis Malle che gira nella Bergamo alta «William Wilson» con Alain Delon e Brigitte Bardot, tragica fine di un ufficiale austriaco cinico e sadico. E infine Federico Fellini che affronta il genere horror con «Toby Dammit», interprete Terence Stamp, vagamente tratto da «Non scommettere la testa col [illegible]»: un giovane attore americano a Roma, ricevuta in regalo una Ferrari, si lancia, ebbro, in folle corsa.

Canale 5 un'affascinante film «sulla strada» di Spielberg, «Sugarland Express» (1975) con Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks, disperata fuga di una coppia (l'uomo è evaso dal carcere dove stava [illegible]ndo gli [illegible] anni) per impedire che il figlio sia dato in adozione: un caotico stuolo di macchine della polizia li insegue. La gente assiste alla vicenda per tv, la donna si sente quasi un'eroina, ma l'avventura viene bruscamente troncata nel [illegible].

Dopo l'invito del sindaco di Venezia che ha chiesto al regista di «salvare» la Mostra del cinema

Lizzani: «Per la Biennale disponibilità limitata»

Polemiche per il gesto «autonomo» di Rigo - Il cineasta garantisce il suo lavoro di preparazione fino a maggio - E dopo?

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, ha incaricato ieri [illegible] Lizzani, con [illegible] procedura [illegible] tutte le [illegible] di organizzare l'edizione 1983 della [illegible] del cinema, in quanto, se quest'anno si dovesse rinunciare, per i ritardi nelle nomine, alla tradizionale manifestazione, il danno risulterebbe irreparabile.

Un [illegible] politico, dunque, quello del [illegible] Rigo, che si è assunto in pieno la responsabilità dell'iniziativa e al quale Carlo Lizzani, telefonicamente, ha già dichiarato la propria disponibilità, a patto di trovare d'accordo sia le forze politiche che i [illegible] ponenti del futuro Consiglio direttivo della Biennale.

«L'importante — ha detto Rigo a questo proposito — era di dare una [illegible] alla macchina per metterla in moto. Aspettare [illegible] un mese o più, [illegible] sicuramente pregiudicato la prossima edizione della Mostra del cinema. A Lizzani ho chiesto di prendere contatti, di gettare le basi per la Mostra e, quando sarà il momento, verrà sostituito; è chiaro, infatti, che il Consiglio direttivo della Biennale nominerà certamente un altro come direttore [illegible] [illegible] [illegible] la nomina di Lizzani a consigliere incompatibile.

La giunta comunale di Venezia, [illegible], in un documento approvato sempre ieri, condivide e fa proprie le preoccupazioni da più parti manifestate ed espresse pubblicamente dal sindaco circa i gravi ritardi della Biennale 1983.

«In tale senso e con questo spirito — conclude il documento — la giunta comunale approva la proposta avanzata dal sindaco al quale dà mandato di concordare modi e tempi utili alla definizione dei relativi provvedimenti».

Molto dura, invece, la reazione del capogruppo della dc nel Consiglio comunale di Venezia, on. Costante Degan, il quale ha espresso alcune perplessità sulla decisione del sindaco. «Non siamo per la politica del "tanto peggio, tanto meglio", e perciò collaboreremo con tutti per [illegible] la vitalità culturale di Venezia, ma non possiamo non rilevare che ciò si fa troppo spesso, con improvvisazione e strumentalismo».

ROMA — Carlo Lizzani [illegible] respinge l'invito del sindaco di Venezia ad occuparsi direttamente e personalmente di organizzare la Mostra del Cinema del settembre '83.

E così dopo tante attese e tempo perso e beghe, discordi tra partito e partito e tra corrente e corrente, il solo [illegible] sicuro che è venuto fuori è ancora quello di Lizzani, direttore uscente della Biennale cinema. Carlo Lizzani, che con la sua gestione ha riportato il festival di Venezia agli [illegible] se non al fasto del passato e chi è stato appena nominato dal Consiglio comunale di Venezia nel direttivo della Biennale, ha risposto all'invito del sindaco esprimendo la sua disponibilità.

Come aveva più [illegible] dichiarato però ha tenuto a sottolineare che intende rispettare [illegible] impegni di lavoro già presi e che perciò questa sua disponibilità nei confronti [illegible] Mostra del Cinema non può essere né totale né a tempo pieno.

In un comunicato nel quale ogni parola è evidentemente pesata e soppesata, lui stesso ha ammesso di avere impiegato due ore della mattinata di ieri per stenderlo, il regista spiega che il suo impegno «deve essere inteso come un contributo a riempire un vuoto temporaneo e a garantire una continuità per un miglior lavoro dei nuovi amministratori e del nuovo direttore della sezione cinema».

Gentilissimo come sempre, ma come sempre anche straordinariamente diplomatico, Lizzani non ha voluto aggiungere una parola in più al suo comunicato trincerandosi dietro una serie di «non posso», «non mi pare opportuno».

Del resto la situazione alla Biennale, senza vertice ormai da mesi, dilaniata da liti sulla spartizione delle cariche, è talmente [illegible] che [illegible] possibile battuta di Lizzani potrebbe far [illegible] equilibri già precari.

[illegible] alle parole [illegible] l'intenzione di Lizzani [illegible] be quella di occuparsi della Mostra prendendo contatti, visionando materiale cinematografico, stabilendo accordi soltanto fino alla fine di maggio.

E dopo maggio?

Dopo maggio [illegible] [illegible] incaricato dalla [illegible] dal nuovo direttore, dovrebbe prendere il suo posto. Non sembra però facile trovare alla fine di maggio un nome sufficientemente illustre e sufficientemente competente disposto ad accettare di occuparsi di una Mostra come questa, per tante ragioni più difficile delle altre.

gi. ro.

Buone intenzione, discutibile iniziativa

Buonissima l'intenzione, discutibile l'iniziativa. Siamo stati i primi a proporre che il problema della mostra del cinema venisse stralciato dal resto che assedia la Biennale (spartizione dei posti nel nuovo direttivo, [illegible] difica dello statuto, tempestività delle nomine, revisione del finanziamento da sei a dieci miliardi).

Ma il sindaco Rigo col suo invito a Lizzani perché prepari l'edizione del festival di quest'anno ha saltato le competenze del vecchio direttivo (formalmente ancora in carica) ha scontentato le forze politiche, socialisti [illegible] preti, ha autorizzato il sospetto nei più malevoli di un gesto elettorale per guadagnare consenso all'attuale amministrazione, anzi a quella parte del psi che s'identifica con Rigo.

Tutto è complicato dal fatto che gli avversari socialisti di Rigo sono idealmente rappresentati da Cesare De Michelis che ha ricevuto dallo stesso sindaco la delega alla vicepresidenza della Biennale. Dunque abbiamo un vicepresidente virtuale che prende, da sindaco, un'iniziativa personale anche in contrasto col vicepresidente effettivo. E pensare che non ci voleva molto per promuovere una riunione dei politici a Venezia e proporre una soluzione stralcio (Lizzani va benissimo) che trovasse tutti d'accordo, compreso il personale.

Invece bisogna registrare un'altra nota a dispetto, nel momento in cui c'è bisogno di chiarezza. Speriamo che sia l'occasione non per fare altra polemica, ma per uscire finalmente dal tiremolla.

s. r.

Al Gobetti il recital di lirici e tragici greci

Giovampietro e i suoi ragazzi con Sofocle sfidano e vincono

TORINO — Ho pensato, l'altra sera, al Gobetti, durante la prima di «L'amore alle radici» recital di lirici e tragici greci dalla tematica erotica a cura di [illegible] Porcellana, che bisognerebbe «appaltare» questo [illegible] a Renzo Giovampietro, per un biennio o triennio, e chiedergli di [illegible] bio la lettura «drammatizzata» di tutti quei testi della nostra tradizione [illegible] che non si mettono in scena mai (perché, a torto o a ragione, giudicati irrappresentabili), tra Quattro e Settecento. Forse non [illegible] degli spettacoli [illegible] e propri, [illegible] un bel po' di rigorosi appuntamenti culturali quest'attore-studioso ce li concederebbe.

Adesso, oltre a tutto, una sua squadretta se l'è fatta, due giovani attrici e quattro giovani attori, [illegible] hanno elegante portamento e dizione accurata: a a forza di [illegible] [illegible] lui, si stanno anche irrobustendo nell'arte di recitar versi, che, come sapete, richiede studio matto e disperato.

Il senso ultimo della «prima» dell'altra sera era poi questo: porre a cimento l'ar[illegible] e l'attenzione dei sei interpreti. E il cimento è stato superato con bell'impeto, a tratti con un più di rattenuta commozione: alle prese con i tragici, soprattutto, giacché persino l'incandescente furia dei sensi d'una Saffo [illegible] crin violetto, impetuosamente rivissuta dall'altera e bella Antonella Fabbrani, cede dinnanzi al pathos ultimo, definitivo di un Sofocle e di un Euripide.

Del primo rivediamo la scena dell'agnizione tra Elettra ed Oreste, dell'Elettra appunto: e Gisella [illegible] (che era stata poco prima [illegible] tenera Alcesti, al congedo dalla vita) espresse con accorta gradualità il trapasso dell'eroina [illegible] prostrazione all'ebbro vendetta; mentre Amerigo Fontani, dai tratti aristocratici, quasi alfieriani, era un Oreste dapprima stordito, poi scatenato nell'ira omicida.

Del [illegible] ci fu proposta la furia infanticida di Eracle, dall'omonima tragedia: Stefano Tamburini rievocò con tutta l'affranta veemenza del nunzio l'orrido spettacolo, Rinaldo Clementi fu un Teseo filiale, di toccante devozione, mentre Pino Michienzi si restituì, e ne trasse begli effetti di trance, lo strazio del tiranno, [illegible] annichilito dallo spietato destino.

A parte, in tenuto domestico, Giovampietro ha detto, con passione e sconforto, il canto di Sordello e furono sin troppo chiare a tutti le analogie tra l'Italia dell'invettiva dantesca e questo nostro [illegible] mentalissimo «bel paese».

g. d. b.

Mixer intervista Romiti

ROMA — Dustin Hoffman, Sidney Pollack, Folco Pratesi, Gianni De Michelis, Giovanni Minoli, Cesare Romiti, Sandra Milo, Tony Binarelli, Leonardo Sciascia e Ron: questo il cast della settima puntata di «Mixer» in onda stasera alle 20,30, sulla Rete 2 tv. Per il «Faccia a faccia» di Minoli, la prima intervista televisiva a Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. Infine la canzone Mixer della settimana, «Hai capito o no» eseguita da Ron.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,30; 23,45

- 9,50-11,15 [illegible]. Svezia, Tarnaby, [illegible] invernali: **Coppa del Mondo di sci**, slalom maschile 1ª manche
- 12,30 Dse: **Lavori manuali per i beni culturali**
- 13 — **Primissima.** Attualità culturali del Tg1: si parlerà di Guttuso e [illegible] latino a scuola
- 13,30 **Giallosera:** appuntamento con il giallo quiz (1ª puntata)
- 14 — **Spaziosport:** «I piccoli campi all'aperto»
- 16 — **Shirab**, disegni animati
- 16,20 **Eurovisione.** Svezia, Tarnaby, sport invernali: **Coppa del Mondo di sci**, slalom maschile 2ª manche
- 17,05 [illegible] la tua antenna
- 17,10 **Nils Holgersson**, disegni animati (51° ep.)
- 17,30 [illegible] di Daniele Piombi
- 18,50 **Chi si rivede!:** «Senza rete»
- 20,30 **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del psi
- 21,25 **Fontamara**, dal romanzo di Ignazio Silone, con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Antonio Orlando, regia di Carlo Lizzani (1ª parte)
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 22,45 **Mercoledì sport.** Coppa [illegible] di Bari-Juventus - **Pallacanestro.** Ford-Real Madrid, Coppa dei Campioni - **Atletica leggera**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22; 23,55

- 12,30 **Meridiana:** «Lezioni in cucina»
- 13,30 Dse: Il **pane quotidiano** (4ª puntata): «Riflessioni sulla società e l'alimentazione»
- 14-16 **Tandem**
- 14,05 **In studio**
- 14,20 **Parolamo** (1ª puntata)
- 14,45 **Parolamo** (2ª puntata)
- 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 **Seconda me**
- 15,30 **In studio**
- 16 — Dse: **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16,30 **Pianeta.** Programmi da tutto il mondo
- 17,40 **Eureka, dimensione della scienza**, regia di Antonio Nenna
- 18,20 **Spaziolibero:** I programmi dell'[illegible]
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm con [illegible] Wagner e Stefanie Powers: «Che fine ha fatto Andrew Thomas?»
- 20,30 **Mixer.** Cento minuti di televisione
- 22,10 **Delitto e castigo**, di Fiodor Mikailovic Dostoevskij, con Mattia Sbragia, Massimo De Rossi, Mirella Falco, Susanna Martinkova, regia di Mario Missiroli (3ª puntata)
- 23,15 **Troppo presto, troppo tardi**, [illegible] di S.M. Straub e Daniel Huillet

[illegible]

Telegiornale 19; 22,45

- 14,30-16,15 Caserta, calcio: **Italia - Marocco**, nazionali militari
- 17,30 Lando Buzzanca presenta: **Le scalelene**, antologia di nuovissimi e seminuovi di Annalena Limentani, Riccardo Pazzaglia, Mario Landi
- 18,30 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Milano 2000**, l'idea italiana, cultura dell'immagine e immagine della cultura di Antonio Cocchia a cura di Raoul Bozzi (7ª p.)
- 20,05 [illegible] **C'era una volta... il bacillo**, un programma di Antonio Amoroso (3ª puntata)
- 20,30 **L'urlo della città.** Violenza e condizione urbana in 6 film Anni 70 a cura di Enrico Ghezzi (VI): **Tre passi nel delirio**, di Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini, con J. Fonda, A. Delon, B. Bardot, T. Stamp
- 22 — **Tg3 Set.** Settimanale del Tg3

Pino Micol e Porfirj in «Delitto e castigo», tv 2, 22,10

Italia 1

- 10 — **Jamm Bogomolov**, film di A. Room
- 14,50 [illegible] [illegible], film con Jackie Gleason
- 16,30 **Bim bum bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 20,30 **Grand Prix**, film con James Garner, Yves Montand e Eva Marie Saint, regia di John Frankenheimer
- 23,30 **Operazione ladro**, telefilm

Canale 5

- 12,30 **Bis**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14,50 **Una vita da vivere**
- 18,30 **Popcorn**
- 19,30 **Hazzard**, telefilm
- 20,25 **Kojak**, telefilm
- 21,25 **Sugarland Express**, film con Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks, regia di Steven Spielberg
- 24 — **La corruzione**, film con Rosanna Schiaffino, regia di Mauro Bolognini

Rete quattro

- 10,30 **I perseguitati**, film
- 13,15 **Marina**, novela
- 14 — **Ciranda** [illegible] [illegible], novela
- 14,45 **Luci sull'asfalto**, film di Robert Parrish, con Ernest Borgnine
- 18,30 **Star Trek**, telefilm
- 19,30 **Vegas**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Delitto perfetto**, film di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly
- 23,30 **Sport.** I leggendari [illegible]

Eurotv

- 10,30 **Rag. Arturo** [illegible] bancario precario, film
- 14,05 **Cuore selvaggio**, telefilm
- 14,30 **Uno strano tipo**, film di L. Fulci con A. Celentano
- 16,35 **Cowboy in Africa**, telefilm
- 20,25 **Città in fiamme**, film di A. Rakoff con B. Newmann
- 22,20 **Ispettore Regan** telefilm
- 23,30 **Lager** [illegible] **inferno delle donne**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,15; 23

- 16,50 **La** [illegible] **italiana**
- 18,50 [illegible]
- 19,55 **Il Regionale**, una rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,40 **La leggenda di Lizzie Borden**, film con Elizabeth Montgomery, [illegible] Falangan, regia di Paul Wendkos
- 22,25 **Mercoledì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,25

- 13,30 **Odprte meje - Confine aperto**
- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **La scuola: L'eredi**[illegible]
- 18 — **Film**, replica
- 20,15 **Sidney**, documentario [illegible] [illegible] «Le città»
- 21,15 **Vetrina vacanze**
- 21,40 **Un procuratore di** [illegible] [illegible], telefilm della serie «Gli errori giudiziari»

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45

- 16,50 [illegible] **scena di un delitto perfetto**, sceneggiato
- 17,30 **Flipper**, telefilm
- [illegible] **Billy il bugiardo**, telefilm
- 18,15 **Telemenu**
- 18,30 **Gli affari sono affari**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Sport**
- 23 — **Incontri fortunati**, dibattito diretto da Ettore Della Giovanna

Rete A

- 10,30 **Furia infernale**, film
- 12 — **Medical Center**, telefilm
- 14,30 **Love boat**, telefilm
- 16,30 **Cowboy**, film con Glenn Ford
- 19 — **Sulle** [illegible] **della** [illegible], telefilm
- 20,30 **La spia che** [illegible] **dal cielo**, film di Delbert Mann
- 22,15 **Fbi**, telefilm
- 23,20 **Nudo per** [illegible] film con Lilli Palmer

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05, 7,40, 8,45 La [illegible] nazione musicale; 9,02, 10,03 Radio anch'io '83; 11,10 Top and roll; 11,32 «Vita d'un genio: Leonardo da Vinci», 2ª punt.; 13,25 Master; 15,03 [illegible]; 16 Il paginone; 18,35 Radiouno jazz '83; 20 Radiouno spettacolo; 21,03 Petrassi dirige Petrassi; 21,35 Italia segreta; Stereouno: 15-24

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Corinna e Adolfo», sceneggiato di via di madama De Staël; 9,32 L'aria che [illegible]; 11,32 Radiodue 3131; [illegible] «Effetto musica»; 13,41 Sound-track; 15,42 Concorso Rai per radiodrammi; 16,32 Festival; 18,32 La carta parlante; 20,40 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte, [illegible] [illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; [illegible] 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17, 19 Spaziotre; 21,10 Omaggio a Stravinsky; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,38 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

VISIONI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Internationale FilmFest Berlin

Due tedeschi pazzi per l'America

Nella «Città delle anime perse» e in «Più niente da perdere» c'è molta autoironia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Nell'atrio del cinema [illegible] anche capitare di incontrare il presidente [illegible] Repubblica Karstens, affogato in un colbacco nero e in smoking, perché da per il Festival un gran [illegible] un po' elettorale. E invece fatale incontrare sullo schermo almeno due registi tedeschi di quelli che vanno pazzi per l'America quanto Wim Wenders, che vorrebbero essere nati lì e ci corrono appena possibile, che amano [illegible] la cultura e il sogno o l'incubo americani, che su quest'amore lavorano magari autoironicamente.

Uno è il [illegible] del cinema nella [illegible] omosessuale di cui Berlino è la capitale europea, Rosa von Praunheim. Presentato al Mercato del film, il suo ultimo prodotto, La città delle anime perse (Berlino, naturale), parlato e cantato [illegible] in tedesco metà in americano, costruisce un vertiginoso pastrocchio comico-sessuale intorno a un locale chiamato «The Burger Queen», [illegible] dell'Hamburger: [illegible] neri, giamaicani, padrona, cuochi, rieri e camerieri vogliono tutti diventare star dello spettacolo o della perversione, e più o meno ci riescono.

Quasi tutti [illegible] «Transl-», travestiti, ma la filosofia [illegible] film afferma (quasi [illegible] «Tootsie», del resto): «Non esistono eterosessuali, omosessuali, bisessuali e transessuali né giovani, vecchi, uomini, donne o bambini: esistono semplicemente persone sessuate».

Si vede di tutto. Un ballerino nero nudo con in testa una maschera di cartapesta rappresentante Reagan, che si [illegible] davanti al televisore dove scorrono le immagini del vero Reagan in atto di ricevere a Washington il leader tedesco Kohl. Travestiti in leopardo e [illegible] d'oro che frustano bellissimi Tarzan biondi.

Altri neri che guidano [illegible] e riti magici, oppure che mangiano per dieci minuti allusivi cetrioli. Bambolotti con occhialini da cieco, e bambole con occhiali di plastica verde ornati da due Topolini. Un travestito americano scambiato per un'autentica cantante biondissima, e scritturato da un inviato della Germania Orientale deciso a conquistarsi anche lei un po' di glamour a scopo turistico.

E finalmente si vede un film-spazzatura vero, perché al «The Burger Queen» vengono servite al [illegible] deliziati porcherie nauseabonde: panini candidi con cenere di sigarette, polli macabri di gelatina di detersivo, champagne coi formaggi, gelati di ovatta e pomodoro.

Vadim Glowna prende l'America molto più sul serio in «Dies rigorose Leben», tradotto Più niente da perdere, antologia di stereotipi molto completa: deserto del Texas, autostrade, la linea ferroviaria Southern Pacific, strade polverose che [illegible] dal nulla e vanno in nessuna parte, [illegible] stazione di servizio e uno snack bar ancora una volta crocevia di umanità perduta, un bordello composto da roulottes disposte in [illegible] drato come un tempo i carri dei pionieri a difesa dagli indiani, la morte che aspetta.

In questo universo pazzo e provvisorio si [illegible] rifugiati i resti di due famiglie tedesche riuscite a fuggire dalla Germania all'ultimo momento, nel 1938; a questo estremo confine vive [illegible] il cinema, rappresentato da un proiettore sistemato dal protagonista di fronte a un vecchio finto schermo in rovina. Persino il gruppo degli interpreti risulta ultrasimbolico: la stella del Terzo Reich Vera Tschechowa, la vecchia Viveca Lindfors, Angela Molina che ha prestato la sua bella faccia spagnola a tante creature della trasgressione femminile e non, Jerzy Radziwilowicz che era l'«Uomo di ferro» di Wajda. Serve altro?

Lietta Tornabuoni

Il pianista Massimiliano Damerini per i Lunedì del Piccolo Regio

Il magico Schubert della Sonata in [illegible]

TORINO — Procede al Piccolo Regio, sempre con notevole affluenza di pubblico, quell'ottimo iniziativa che è l'esecuzione di [illegible] le Sonate per pianoforte di Schubert ad opera di pianisti diversi, scelti in verità con molto acume tra la schiera dei giovani che si sono venuti affermando in questi ultimi tempi.

Lunedì scorso era di scena Massimiliano Damerini, spesso apprezzato anche a Torino come collaboratore di complessi da camera. Ha eseguito con intima concentrazione due Sonate, una giovanile, in mi bemolle maggiore op. 122, già [illegible] vasta e complessa d'architettura, anche se Schubert vi faccia capolino soltanto qua e là, specialmente nei tratti ora teneri ora balzani del secondo e del terzo tempo.

Schubert è invece presente da capo a fondo, esclusivo, inconfondibile, nell'altra Sonata eseguita da Damerini, la splendida Sonata in si bemolle, dal magico inizio, [illegible] l'ultima del carissimo, fraterno compositore. Qui, più nessun residuo beethoveniano o mozartiano: [illegible] o aveva ancor mai affidato alla tastiera musica così intima e confidenziale. Damerini l'ha [illegible] assai bene e ha corrisposto agli applausi [illegible] l'esecuzione del calmo Improvviso in sol maggiore op. 90 n. 3.

m. m.

Allarmata conferenza stampa della Fenice a Milano

Lirica: i puniti e i premiati secondo la nuova legge-ponte

MILANO — Se la legge di finanziamento degli enti lirici verrà approvata così come è, senza un'opportuna modifica, La Fenice di Venezia, come abbiamo già scritto, disporrà di quattro miliardi in meno rispetto al contributo ne[illegible]rio per condurre a termine il programma. Trieste ne perderà 3 e mezzo, Torino uno, di 820 milioni sarà diminuito il contributo per Firenze, di [illegible] i fondi per Verona; infine, Genova e Bologna riceveranno in meno rispettivamente 230 e 80 milioni.

Le cifre sono [illegible] fornite ieri, durante una conferenza stampa, da Lamberto Trezzini, sovrintendente de La Fenice. «Noi» ha detto «non pen[illegible] neppure a rivendicare una posizione in qualche modo privilegiata per il nostro teatro. Chiediamo solo di non [illegible] puniti perché abbiamo lavorato più di tanti altri, visto che, nel 1982, le serate sono state complessivamente [illegible]. Il numero è fornito ufficialmente dalla sezione musica dell'Agis, ragione per cui non è lecito avanzare dubbi».

La legge [illegible] stabilisce che, nel definire l'entità dei contributi, si [illegible] riferimento al triennio precedente; una successiva disposizione, formulata principalmente allo scopo di evitare ritardi, cita invece che ci si debba rappor[illegible] alla stagione immediatamente anteriore.

Il progetto della legge ponte appena approvato in sede referente dalla commissione pubblica istruzione del Senato [illegible] stato delineato nella primavera dell'82: dunque, il richiamo non poteva che riferi[illegible] all'81. «Ma», argomenta Trezzini, «ora siamo nell'83, perciò dovrebbe [illegible] automatico il raffronto con l'82. Invece no, si continua a parlare dell'81». In quell'anno, la Fenice stava ancora smaltendo le conseguenze di un triennio di gestione commissariale, dovuta al precedente caos.

Gli enti lirici che si avvantaggiano di questa situazione sono quelli di Roma (quattro miliardi in più), Palermo (2) la Scala (2), l'accademia di Santa Cecilia (uno), Cagliari e Napoli (300 ciascuno).

Il rimedio ci sarebbe e Trezzini si augura che almeno un parlamentare [illegible] ne faccia alfiere in Senato: «Noi chiediamo soltanto di applicare criteri oggettivi, cioè di badare o al triennio o alla stagione immediatamente anteriore. Ma — qualcuno obietta — un ulteriore emendamento comporterebbe altri rinvii; si potrebbe ovviare erogando subito il 60/70% dei contributi salvo poi perfezionare i conti in base all'esame delle cifre dell'82».

[illegible] Trieste e Firenze, Trezzini ha avuto contatti, con gli altri sovrintendenti i collegamenti proseguiranno nei prossimi giorni.

Se la legge verrà approvata così come è, in aprile la Fenice dovrà sospendere: cancellati il progetto «Europa-Venezia» e la stagione estiva, nonché la conferenza internazionale della musica. [illegible] realizzazione [illegible] chiesta al teatro dal ministero dello Spettacolo e da quello degli Esteri, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa e della Comunità europea. La presentazione del cartellone '84 sarebbe stata fatta nel prossimo giugno; in ottobre sarebbe stato illustrato il programma per l'85. **g. r.**

All'Eliseo [illegible] Roma con «Tito Andronico»

ROMA — Ha debuttato a Roma al Teatro Eliseo la tragedia di Shakespeare «Tito Andronico», regia di Gabriele Lavia. Protagonisti sono Turi Ferro che è Tito Andronico, il primo personaggio drammatico scritto da William Shakespeare, Lidya Mancinelli che è la regina Tamora, e Massimo Foschi [illegible] Aronne.

Un grande «gala» in California

Minnelli compie 80 anni Liza ha festeggiato papà con le canzoni di [illegible]

Palm Springs. Liza Minnelli ha cantato per la prima volta in pubblico due brani resi famosi dalla madre, l'attrice e cantante Judy Garland, negli Anni Cinquanta: «The boys next doors» e «Meet me in St. Louis». E' stato l'omaggio affettuoso al padre, il regista Vincent Minnelli, che compirà 80 anni il 28 febbraio. A festeggiare il «maestro» c'erano al grande gala di beneficenza, dato al «Desert Museum» di Palm Springs in California, i più bei nomi dello spettacolo americano: Frank Sinatra, Lucille Ball, Gregory Peck, [illegible] Douglas, Eva Gabor e Louis Jordan. Il «numero» di Liza, [illegible] da un complesso di cinque elementi, è durato complessivamente tre quarti d'ora ed ha costituito il «clou» [illegible] serata il cui incasso è stato devoluto in beneficenza. (Nella foto Liza accanto al padre)

ECONOMICI

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

TROFEO LAIGUEGLIA La stagione ciclistica su strada si è aperta col successo di un veloce ex gregario di Moser

Il primo sprint è italiano: Torelli

Il ventinovenne di Parma ha battuto il tedesco Braun, grazie anche ad una scorrettezza di Planckaert. Nove al traguardo, un minuto davanti al gruppo, comprendente Saronni, tranquillamente 49°. Domani il campione del mondo, con Hinault e Contini, nella Nizza-Alassio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Un belga ha chiuso un tedesco e così la volata a nove del trofeo Laigueglia apertura abbastanza ufficiale della stagione ciclistica su strada, è stata vinta da [illegible] italiano, Claudio Torelli.

Trattasi di un parmense ventinovenne di taglia forte, azzurro l'anno scorso a Goodwood nel giorno [illegible] di Saronni. Torelli era [illegible] di Moser, ha cambiato per fa[illegible] il gregario di Baronchelli nella Sammontana, ma anche per cercarsi fino in fondo, alla fine di una carriera dignitosa di passista veloce (prima di ieri, 12 vittorie, anche in cronofrazioni, però mai il grande acuto).

[illegible] ha fatto la sua volata sulla destra dello [illegible] rettilineo d'arrivo che dalla via Aurelia sbatte i corridori verso il centro vecchio di Laigueglia. Sulla sinistra Braun rimontava, all'esterno. Planckaert, che lo vedeva avanzare e lo chiudeva. Dedicatosi troppo a Braun, che pure lo superava, Planckaert era vittima prima del guizzo [illegible] Torelli (alla fine però di una volata in progressione: e il colpo [illegible] reni è [illegible] una specie di chicca in più), poi della giuria che gli toglieva il terzo posto, sbattendolo [illegible] fine del gruppetto di nove presentatosi con un minuto sul grosso.

In quei nove appena tre italiani, cioè Torelli, Paganessi, Visentini. Poi i belgi, un tedesco, due olandesi (e di Koppert si riparlerà). Staccato nel finale un altro belga, Verlinden. Gli stranieri sentono di più gli stimoli di un sole a loro abbastanza estraneo, [illegible] da loro [illegible] gradito.

Braun avrebbe pure vinto senza la scorrettezza [illegible] Planckaert. Ma Torelli non ha nessuna colpa, e infatti Braun, il tedescone con la faccia un po' frankensteiniana, mica ce l'aveva con lui. Torelli semplicemente ha fatto il massimo che poteva fare e poi ha avuto un certo aiuto da eventi a lui estranei. Cose che accadono, ora pro ora contro gli italiani.

[illegible] ha detto: «*Io [illegible] pratica ho fatto il mio sprint e [illegible] ringraziare il destino, però avevo pensato per conto mio a trovarmi nella situazione adatta per ricevere eventuali regali*».

[illegible] quarto posto della volata, dopo l'italiano e i due tedeschi... (sic) dopo l'italiano e i due [illegible], è arrivato un belga neo-gregario di Saronni, Vigouroux. Saronni era rimasto indietro, [illegible] i più. Saronni, quarantanovesimo, [illegible] ha deluso e non ha entusiasmato, non [illegible] fatto niente di speciale e non doveva fare alcunché di speciale. Ha corso nel cuore — [illegible] fa por [illegible] — del gruppone, non aveva molta squadra perché i piani della Del Tongo preved[illegible] ma collettiva e individuale più avanti. E ad un certo punto Saronni ha lasciato la leadership anche morale della corsa, ha [illegible] capire un po' a tutti, giornalisti compresi, che non era il caso di stare intorno a lui: «*Uno dei miei [illegible] avanti, la giornata era guadagnata, non penso di dover fare anche le volate per l'undicesimo posto*».

La corsa di Laigueglia è stata comunque una corsa vera, 4 ore ad una buona media (i 40), alcune buone cose volute dagli uomini più che dal [illegible] corso. Le due scalate al Testico, quota 470, sprazzi di neve ai bordi della strada, tanto freddo, non hanno segnato la corsa. La decisione è venuta soltanto dalla seconda discesa, a circa 25 km dal traguardo, per iniziativa di Planckaert, Vanderpoel, Koppert, Verlinden, Paganessi, Vigouroux e poi di Visentini, Braun, Wampers, Torelli.

Di tutta questa brava gente, quello più in vista prima era stato Visentini, per tentativi splendidi, seguito da Wampers, Bertacco, Paganessi, Marino, Lejarreta, Bocila, Petito, Alfverti.

Non male, comunque, per l'avvio. Domani, da Nizza ad Alassio, sempre con Saronni, ci saranno anche Hinault (un po' di Hinault, almeno) e Contini. Ma è giusto ricordare, prima di chi deve ancora correre, chi ha corso ed è caduto: Giorgio Alardi, squadra Inoxpran, un volo a 100 metri dall'arrivo di Laigueglia, botta alla spalla, pelle sull'asfalto, il primo sangue 1983.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine di arrivo: 1. Torelli, km 160 [illegible] 4 ore alla media di 40; 2. Braun (Ger.); 3. Vigouroux (Bel.); 4. Vanderpoel (Ol.); 5. Paganessi; 6. Koppert (Ol.); 7. Visentini; 8. Wampers (Bel.); 9. Planckaert (Bel.); 10. Verlinden (Bel.) a 25"; 11. Criquelion (Bel.), a 1' (seguono altri 79 corridori, fra i quali 49° Saronni).

Laigueglia. Claudio Torelli, a sinistra, la spunta in volata su Gregor Braun, in un curioso duello fra ex gregari di Moser, entrambi passisti veloci di taglia. Al centro Eddy Planckaert, lo sprinter belga poi retrocesso al nono posto per aver danneggiato Braun, favorendo indirettamente Torelli

Come un giocatore di calcio è riuscito a farsi ammettere alla corte degli sprinters guidata [illegible] Vittori

L'atletica indoor ha scoperto Tilli

Stefano Tilli, ieri 2° sui 60 tricolori di Palazzo a vela, dietro un Grazioli da 6"68, migliore prestazione italiana eguagliata

TORINO — *La stagione invernale atletica in sala, pur disertata da alcuni big, ha vissuto momenti di buon interesse non soltanto legati al dirompente ritorno [illegible] Pietro Paolo Mennea. Così ha confermato anche la prima giornata [illegible] campionati indoor andata in scena ieri nel Palazzo a Vela di Torino, la cui pista è stata riassestata per l'occasione, con ammirevole tempismo, dagli incaricati del Comune.*

Com'era facilmente prevedibile le maggiori emozioni [illegible]o venute dallo sprint, dove [illegible] 60 si sono dati buona battaglia quei velocisti [illegible] dote più evidente è [illegible] sapersi esprimere molto rapidamente [illegible] avvio. Tra loro un [illegible] nuovo, Stefano Tilli, [illegible] orefetamo trapiantato [illegible], arrivato all'atletica più per l'insistenza degli amici che per vocazione particolare. Come [illegible] maggior parte dei ragazzi italiani, anche per lui è stato infatti un pallone il primo contatto con lo sport.

«Giocavo [illegible] squadre rionali cavandomela anche [illegible]tamente — racconta —. [illegible] utilizzavano [illegible] ala [illegible] la mia [illegible]ta: gol non [illegible] segnavo molti, però bastava buttarmi la palla davanti e [illegible] c'era [illegible] che scattando [illegible] mi riuscisse ad arrivare a prendermela».

A portarlo [illegible] pista fu Fabri[illegible] Lepore, velocista di poco talento (valeva 11"5 sui 100): «Mi allenavo un paio di volte alla settimana e questo fino al settembre dello scorso [illegible]. Poi è stato lo stesso Fabrizio a dirmi che [illegible] poteva più seguirmi, che [illegible] aveva tempo: così mi ha preso in cura Castrucci, un tecnico ben n[illegible]». *La rinuncia di Lepore fu anche un atto di onestà: Stefano aveva incominciato ad ottenere risultati più che discreti e l'allenatore non si sentiva di seguirlo a certi livelli. Castrucci era l'uomo ideale, tanto più dopo che Vittori, il «vate» dello sprint, disse vedendo Tilli un giorno:* «Questo ragazzo deve fare risultati».

Il «professore» aveva subito intravisto nella struttura di Stefano la qualità per emergere. Ed ora, dopo appena sei [illegible] [illegible] atletica interpretata seriamente, già sono venuti i risultati.

«Certo, vincere — ammette [illegible] — è bellissimo. La vera motivazione è arrivare primo, i soldi sono l'ultima cosa. Poi nell'atletica sono pochissimi a guadagnare davvero grosse cifre. Io [illegible] penso a quello. Per me, l'atletica attualmente è uno sfogo a certe tensioni, è il modo più bello per trovarmi in mezzo agli amici».

[illegible] mentalità di questo ragazzo, che ha nel padre il suo più entusiasta sostenitore, sembra quella giusta: adesso, dopo questi impegni indoor, [illegible] interessante vederlo sui 100, sapere cioè «quanto peseranno quei 40 metri [illegible] più da correre».

Intanto, rallegriamoci per quest'altro ragazzo giunto ad arricchire il parco-velocisti, che quest'anno non dovrebbe [illegible] problemi al professor Vittori per allestire una staffetta più che buona.

Stasera i campionati si concludono: restano [illegible] assegnare, dopo i dodici di ieri, altri quattordici titoli. Il personaggio più atteso è indubbiamente Massimo Di Giorgio, impegnato dopo il bel 2,27 ottenuto domenica a Parigi (suo record al coperto) a tentare di migliorare il limite italiano indoor che Marco Tamberi ha portato il 2 febbraio a Genova a 2,28. Oltre a Di Giorgio ci sarà la Mosillo, impegnata sui 60, [illegible] Sanità a cercare di avvicinare ulteriormente i 20 metri con il peso ed un interessante duello fra Gargano e Possamai [illegible] 3000 femminili.

Giorgio Barberis

Il programma di oggi — *Ore 16: 60 hs (sf); 16,20: 800 femm (b); 16,25: 800 (b); 16,50: 400 femm (b); 17,10: 400 (b); 17,35: 60 femm (b).*

Ore 20: alto (f); 20,30 lungo femm (f); 20,40: 60 femm (sf); 20,55: 200 femm (f); 21,05: 200 (f); peso (f); 21,25: 800 (f); triplo (f); 21,35: 800 femm (f); 21,45: [illegible] femm (f); 21,55: [illegible] (f); 22,15: 60 hs (f); 22,25: 60 femm (f); 22,35: 3000 femm (f); 22,50: 3000 (f).

Salnikov record anche nei 1500

[illegible] — Vladimir Salnikov ha stabilito nel corso [illegible] campionati sovietici indoor [illegible] nuoto il nuovo record mondiale dei 1500 stile libero, in 14'54"76, migliorando di quasi due secondi il precedente, che gli apparteneva con 14'56"35 (12 marzo '83).

Salnikov, detto «lo Squalo», è imbattuto da cinque anni su questa distanza, della quale è campione olimpico, mondiale ed europeo.

La scorsa settimana, sempre nella capitale sovietica e nel corso dei campionati indoor dell'Urss, Salnikov (nato il 21 maggio '60 a Leningrado, alto 1,84 per 78 chili), aveva migliorato anche il suo primato mondiale dei 400 sl.

Stasera a Cantù in Coppa Campioni di basket contro il Real Madrid

La Ford gioca anche per il Billy

Sta diventando estenuante per il «suiveur» [illegible] basket sdoppiarsi ogni settimana: un'anima concentrata [illegible] campionato e una persa nei mille meandri delle Coppe. Si è appena finito di aggiornare le [illegible] a [illegible] giornate [illegible] playoff (e c'è anche chi [illegible] dà fin troppo nei suoi pronostici, mettendo per esempio in conto che il mulo Sinudyne decida improvvisamente di galoppare come Ribot) e di sondare le preoccupazioni americane di Valerio Bianchini (se Kim Hughes ha il «menisco», il Banco prenderà forse Robinson o Willoughby, non [illegible] Chamberlain), che già Scavolini, Ford, Zolu e Billy ci riportano in Europa.

[illegible] settimana è certamente [illegible] (20,45) a Cantù, con Ford-Real Madrid. Altre tabelle, altri calcoli [illegible] pronostici impossibili, però la sensazione concreta, benché non ancora matematica, che se i campioni d'Europa battono gli spagnoli [illegible] in finale loro e ci [illegible] scinano indirettamente un Billy che sia in grado di fare il proprio dovere minimo.

Il Real merita rispetto, ma la Ford dovrebbe farcela. La squadra di Primo finora in Coppa ha sbagliato pochissimo (Mosca, e basta), è in buona forma, ha recuperato domenica [illegible] Marzorati efficiente dopo [illegible] settimane di quasi riposo. E Antonello Riva, detto Nembo [illegible], è in condizione talmente smagliante (perfetto in Nazionale, 40 punti a Mestre) da non temere controlli.

Il cammino della Ford verso Grenoble (24 marzo) divenne corsa, come tutti ricordano, proprio a Madrid, con quella vittoria esterna strappata più [illegible] le unghie della perizia tattica e agonistica che con i denti delle prodezze tecniche. Anche stasera la Ford dovrà innanzitutto badare ad imporre la [illegible] partita piuttosto che cercare di vincere la partita del Real.

Ritmo molto sincopato, dunque, [illegible] non proprio [illegible] la squadra di Sainz ha il contropiede nel sangue, temperamento spagnolo ed estro jugoslavo (Dalipagic più Delibašić [illegible]) ha, per di più, una panchina lunga quanto quella canturina: Corbalan, Llorente, il «2,14» Romay, Iturriaga, Martin, il vecchio Rullan... [illegible] dunque [illegible] criterio, e mollare un attimo in difesa, e non tenere in pugno il settore rimbalzi.

Gianni Menicbelli

La Scavolini è finalista

La Scavolini è finalista in Coppa Coppe. I pesaresi hanno superato anche nel ritorno della semifinale, a Lubiana, i jugoslavi dell'Olympia, già battuti all'andata di 19 punti.

[illegible] Kicanovic e compagni sono stati [illegible] vantaggio dall'inizio alla fine, chiudendo sul 107-92, con 29 punti di Zampolini, [illegible] Silvester, 15 di Jarkov, 12 di Kicanovic.

La Scavolini disputerà così la prima finale di Coppa della [illegible] storia, il 10 marzo (ma è possibile un anticipo al [illegible]) a Palma di Maiorca, contro la vincente dell'altra semifinale.

Oggi la Zolu domani Billy

[illegible] gioca in Coppa Campioni femminile (ritorno semifinali) [illegible] Zolu Vicenza, che [illegible] a Zagabria [illegible] punti di vantaggio [illegible] Montipig. Appuntamento [illegible] la finale il 17 marzo a Mestre, con Agon Dusseldorf o Daugava.

[illegible], sempre a Zagabria, il Billy completa l'8° turno del girone finale di Coppa Campioni [illegible] il Cibona. [illegible] classifica: Ford p. 10, Billy, Real, Maccabi e Aramis 8, Cibona 0.

Pallavolo, sfida a Torino fra il Kappa e i sovietici

E' una partita amichevole ma il Cska non scherza mai

[illegible] la Davis i [illegible]

Vittorio Crotta, capitano [illegible] giocatore della squadra azzurra di Coppa Davis, ha confermato per il match del primo turno dell'edizione 1983 [illegible] programma a Reggio Calabria dal 4 al 6 marzo contro l'Irlanda, il quartetto sconfitto lo scorso [illegible] a Cervia dalla Nuova Zelanda, vale a dire i fratelli Panatta più Barazzutti e Bertolucci.

I quattro giocatori sono reduci da una lunga inattività agonistica internazionale. In questa prima fase della stagione sono stati infatti impegnati solo nel campionato nazionale a squadre dove hanno rimediato sconfitte in serie contro avversari di minima caratura. Una situazione che non lascia del tutto tranquilli anche se l'Irlanda è l'avversario più facile fra le sedici squadre del tabellone.

Resta fuori Gianni Ocleppo l'unico che abbia giocato all'estero, nel circuito [illegible] francese, vincendo [illegible] tappe, ma che avrebbe rifiutato la convocazione per non disertare il Masters finale che assegna importanti punti Atp.

L'Irlanda conterà su Matt Doyle (statunitense con residenza a Dublino) e sul mancino Sean Sorensen.

TORINO — [illegible] sfida fra i detentori della Coppa Campioni, il Cska Mosca, e la Kappa. Stavolta si tratta solo di un'amichevole di lusso, ma i sovietici, si sa, non sono mai disposti a regalare nulla ed assicurano [illegible] pro un impegno tale [illegible] guire il risultato utile.

Torinesi e moscoviti sono stati avversari diretti in Coppa Campioni due anni fa e lo scorso anno. Nel 1981, in una doppia sfida eliminatoria, la Kappa perse 3-1 a Mosca una delle più [illegible] partite mai giocate, [illegible] ritorno la squadra di Prandi rischiò l'exploit clamoroso: vinse i primi due [illegible] e giocò al[illegible] pari sino a metà della terza frazione. In pratica mancò solo mezzo set d'autonomia in più.

Lo [illegible] anno le [illegible] formazioni [illegible] [illegible] affrontate nella finale di Parigi. Primi due set per i sovietici, poi ri[illegible] torinese nel terzo. Nel quarto i torinesi sprecano alcune palle-set per arrivare alla «bella».

All'appuntamento di questa sera (inizio ore 20,30) al palasport del Parco Ruffini, le [illegible] squadre arrivano con [illegible] mini nuovi. Fra i sovietici [illegible] [illegible] il funambolico Kondra ed il vecchio regista Starounski, sostituiti [illegible] due giovanissimi giganti di gran[illegible] valore seppure [illegible] limitata esperienza come il palleggiatore Smirnov e lo schiacciatore Lebedintsev.

Fra i torinesi l'americano Hovland al posto di Zlatanov, [illegible] c'è soprattutto da ammirare la continua ascesa del giovane regista Fabio Vullo che in Coppa Coppe ha sopperito molto bene all'assenza forzata di Piero Rebaudengo che anche questa sera resterà prudenzialmente a riposo.

r. c.

NOTIZIE FLASH

● La Coppa del Mondo di sci riprende oggi in Svezia: a Tarnaby si disputa uno slalom speciale sulle piste che hanno visto crescere Stenmark, logico favorito della gara, insieme ai connazionali Strand e Fjallberg, anch'essi originari di Tarnaby. In gara anche De Chiesa.

● I mondiali di biathlon hanno avuto inizio ad Anterselva (Bolzano) con la 15 km juniores vinta da Schmisch (Germania Est); migliore degli italiani, 10°, Eduard Zingerle. Oggi la 20 km seniores.

● Giulio Dordei (Farrow's Firenze, A 2) è il solo giocatore squalificato (per un turno) dal giudice di basket. Multate Peroni, Honky, Lattesole, Sebeco e Vigevano.

● Il procuratore [illegible] Figc ha deferito alla Lega professionisti il presidente del Campobasso, Antonio Molinari, e il vicepresidente del Palermo, Salvatore Matta, per dichiarazioni rilasciate alla stampa.

● Chiricallo, allenatore del Matera, C2 - girone C, si è dimesso. In quindici gare la squadra ha totalizzato solo nove punti.

● L'Alfa Romeo ha firmato ieri ufficialmente, tramite l'Autodelta, un accordo per fornire all'Osella tredici motori 12 cilindri aspirati con i quali la scuderia torinese gareggerà in Formula 1.

● Cesare Fiorio, direttore sportivo del Gruppo Fiat, è stato nominato presidente della Commissione Endurance del Bpica (Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo M[illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO [illegible]

Manifestazione di protesta per le vie del centro

Cassintegrati chiedono «di tornare al lavoro»

Presentato un documento in prefettura - Il sindacato protesta contro la denuncia di 20 lavoratori per presunte violenze

Manifestazione di protesta ieri, nel centro cittadino, promossa dai cassintegrati, con l'adesione di Flm e tessili. Due, forse tremila dimostranti, per la maggior parte lavoratori in cassa integrazione o disoccupati, si sono riuniti alle 15 in piazza Solferino. «Siamo stanchi di aspettare, vogliamo tornare a lavorare», scandivano sfilando per le vie del centro (corso Re Umberto, corso Vittorio, via Roma) fino a piazza Castello, dove una delegazione ha consegnato un promemoria alla Prefettura.

Nel documento viene spiegato il motivo della protesta: rifiuto dell'accordo del 22 gennaio e del decreto legge 17 del 29 gennaio «nonché di tutti quelli che seguiranno» a meno che non si trovi un meccanismo per legare «l'utilizzo della cassa integrazione agli interventi per ristrutturare le aziende».

CGIL-CISL-UIL — Flm e confederali ritengono «provocatorie e repressive» le denunce contro i 20 lavoratori che «avrebbero commesso presunte violenze e minacce dinanzi ai cancelli della Fiat Mirafiori» in occasione dello sciopero del 18 gennaio. «Alla magistratura — precisa un documento diffuso ieri pomeriggio — chiediamo di pronunciarsi con il massimo della celerità perché al più presto sia dimostrato ciò che è già chiaro, che le accuse sono false». Alla protesta si è associato il pdup.

CEAT CAVI — Oggi è previsto un incontro «decisivo» per il salvataggio dell'azienda. Spiegano i delegati sindacali: «La direzione ha rifiutato l'amministrazione controllata, poiché le banche non concedono i fidi e la Sip non paga i suoi debiti, malgrado le numerose commesse italiane ed estere, siamo fermi perché non è possibile rifornirci di materie prime. Le banche sarebbero disponibili a finanziarci soltanto dopo l'impegno del consiglio di amministrazione».

Per ora, vi sono 470 addetti in cassa, altri 500 [illegible] in fabbrica, ma però non si chiarisce la situazione «lo stabilimento verrà chiuso con grave danno dei lavoratori».

COSTUTEN — Senza stipendio da tre mesi, i 38 dipendenti dell'azienda di Avigliana, fabbrica attrezzature utensili, sono riuniti in assemblea permanente da mercoledì scorso. Dice un delegato sindacale: «Quando è mancato il titolare, nel novembre dell'82, sono sorte gravi difficoltà finanziarie. Ma l'impresa è sana, le commesse ci sono. «Noi abbiamo continuato a lavorare, anche senza retribuzione, per consentire la ripresa. Adesso ci risulta che siano in corso trattative per vendere la fabbrica, speriamo che tutto si concluda in fretta. Abbiamo famiglia, lo stipendio è indispensabile».

PARASTATO — Domani sciopero di 3 ore (le fasce orarie saranno concordate nei singoli enti) proclamato dalle federazioni sindacali piemontesi per protestare contro il mancato rinnovo del contratto scaduto da 15 mesi. La prossima settimana ci sarà una giornata di sciopero.

Per diffondere il francese

Si è costituita ieri l'Associazione «Trait d'Union» volta a diffondere la lingua francese e la conoscenza dei Paesi francofoni. Erano presenti l'on. Fiandrotti, Jean-Michel Cabanis, addetto linguistico dell'Ambasciata di Francia, Jean Martucci, delegato del Quebec in Italia e Arnaud Chaunac.

La cerimonia di costituzione si è svolta alla Camera di Commercio dove Stelio Farandjis, consigliere del presidente Mitterrand, ha tenuto una conferenza sul tema «La società meticciata». Ha quindi chiuso la manifestazione l'assessore comunale per la Cultura, Giorgio Balmas.

Oggi a Roma la protesta Assopetroli

Blocco del gasolio per riscaldamento

I sindacati del commercio di prodotti petroliferi in agitazione contro le misure governative

Si conclude oggi, con una manifestazione nazionale a Roma, l'astensione di due giorni dalla fornitura di prodotti petroliferi organizzata dall'Assopetroli e dai sindacati provinciali. Stamane, presso la Confcommercio a Roma si incontreranno i consigli direttivi dei singoli sindacati (partecipano anche gli esponenti del Piemonte) con parlamentari e rappresentanti dei ministeri delle Finanze e dell'Industria e della Guardia di Finanza.

La protesta, che per fortuna non provoca grave disagio agli utenti anche perché quest'anno non sono sorte difficoltà nell'approvvigionamento dei prodotti petroliferi e di conseguenza nei rifornimenti del gasolio e dell'olio combustibile per riscaldamento, è stata decisa dagli operatori per fare rilevare al governo «il grave effetto negativo sulle aziende del cumulo di adempimenti burocratici e di provvedimenti impositivi che pesano su una categoria nella quale la percentuale di evasione riscontrata è inferiore al 3 per cento».

Precisano in un documento: «Dal 30 gennaio le aziende hanno l'obbligo di richiedere documenti di identità a chi acquista una fornitura di gasolio, all'atto del pagamento. Ma questo rappresenta soltanto la duplicazione di dati già inseriti nella normale contabilità dell'impresa».

Ricordano l'iniziativa dell'Assopetroli nel '77 per la moralizzazione del [illegible] con un «codice di comportamento» che era e doveva essere «un contributo attivo alla lotta all'evasione fiscale». Anche il problema della conservazione delle scorte deve essere risolto. Precisano le aziende: «Avevamo ottenuto una riduzione provvisoria del limite delle scorte d'obbligo dal 30 al 20 per cento fino al 30 settembre di quest'anno, ma allo scopo di provvedere nel frattempo a una diversa regolamentazione della materia, mentre finora nulla è stato fatto».

L'ultima «iniquità» secondo l'Assopetroli è costituita dalla fiscalizzazione della diminuzione del prezzo del gasolio da riscaldamento: «Il risultato è stato di elevare, nel giro di sei mesi, l'incidenza dell'imposta di fabbricazione sul gasolio da 30,30 a 74 lire il litro con un incremento del 144 per cento, mentre l'imposta erariale di consumo sul metano per usi domestici, compreso il riscaldamento, rimane ancora invariata a 30 lire il metro cubo. Anche l'aliquota Iva grava in misura troppo diversa sui due combustibili: resta l'8 per cento per il metano, mentre è al 15 per cento per il gasolio. E questo favorisce in modo artificioso il consumo del gas».

Undici persone a giudizio per il fallimento della Sicof International

In 4 mesi truffarono 483 milioni poi la «società» chiuse per ferie

Il presunto ideatore della frode ed altri tre imputati sono anche coinvolti nell'indagine sul racket ai mercati generali - Attraverso la ditta-bidone acquistavano merce senza pagarla

Requisitoria del pubblico ministero Mazzagalanti nei confronti dei responsabili di [illegible] mezzo miliardo provocato dal fallimento della «Sicof International», una ditta che ha aperto i battenti il 18 febbraio '81 e li ha chiusi quattro mesi dopo, mettendo sulla porta il cartello «chiusura per ferie». In quel breve volgere di tempo un gruppo di spregiudicati operatori commerciali è riuscito ad accumulare un deficit di centinaia di milioni.

Undici i responsabili individuati. Ideatore e anima della frode sarebbe [illegible] Romano, 44 anni, palermitano: tra il '79 e l'80 ha realizzato in Emilia Romagna diversi «bidoni» dello stesso genere in campo commerciale ed è stato coinvolto in un fallimento. Con il cognato, Giuseppe Scozzaro, 31 anni, era titolare di uno stand ai Mercati Generali, i due, assieme a Francesco Bronte, 44 anni macellaio e a Luca Bonanno, sono stati colpiti da ordine di cattura nell'inchiesta sul racket ai Mercati Generali.

In questa vicenda Scozzaro, come titolare della ditta ortofrutticola «Samarotto e Romano», è [illegible] il principale beneficiario del «Sicof», che gli inviava merce senza corrispettivo. Anche Bronte è risultato beneficiario di diverse somme di denaro della Sicof.

Luca Bonanno e Francesco Bronte, imputati per la Sicof

Completano l'organigramma Bruno Bernardi, direttore commerciale, Giuseppe [illegible]dano, suo amico, che prestò 60 milioni per l'avvio della ditta (soldi che gli vennero restituiti con lauti interessi); Vincenzo Verterame prestanome di fronte a terzi (molti assegni postdatati e scoperti portano la sua firma). Gaetano Peccoraro, socio e alle spalle un altro fallimento; Edoardo Quadri che si incaricò di trovare il notaio per dar vita alla società, affittando un capannone a Beinasco in via San Luigi; Domenico Cangemi e Giuseppe Pirrone, titolari della «Agrumeria sas», altra ditta che ha beneficiato di merce e soldi della «Sicof» [illegible] si sa bene a quale titolo ed infine Luca Bonanno, guardaspalle e uomo di fiducia di Romano che alla Sicof faceva il gestore di cassa.

Non è stato difficile, per gente esperta del ramo come Romano e soci, creare una immagine rassicurante. La «Sicof» pagava per le merci che acquistava un prezzo «fermo», stabilito cioè al momento della spedizione, e questo costituiva un valido incentivo per i fornitori. Le merci [illegible] a lungo nel capannone di Beinasco, ma venivano subito dirottate ad altre ditte, i cui titolari erano in qualche caso [illegible]. Una volta conquistata la [illegible] degli operatori commerciali sono partiti a ritmo frenetico gli ultimi grossi ordinativi, pagati con assegni postdatati e privi di copertura.

Secondo il curatore fallimentare Bongiovanni che si è costituito parte civile con l'avv. Munari ben 483 milioni furono fraudolentemente distratti dalle casse della Sicof, finendo nelle tasche dei complici.

★ Processati per direttissima dal tribunale di Ivrea i fratelli Bruno Ubaldo e Domenico Luciani, di 30 e 35 anni, Valperto Soana, sono stati condannati a 3 mesi di reclusione con la [illegible] per oltraggio a pubblico ufficiale. Fermati ad un posto di blocco dei carabinieri i due avrebbero insultato i [illegible] che stavano redigendo un verbale di contravvenzione.

★ Un incendio di origine dolosa ha distrutto verso le 4 di ieri mattina, il corridoio della discoteca «l'X», sulla statale 23 dopo il comune di Villarperosa.

Varato lo scambio di animali con Romania e Bulgaria

Stambecchi per un miliardo emigrano in Paesi dell'Est

Secondo il progetto approvato dal ministero Agricoltura e Foreste arriveranno linci, daini, mufloni, lontre e caprioli per il Gran Paradiso

[illegible] stambecchi (valore un miliardo) in Romania ed in Bulgaria per uno scambio scientifico-culturale di animali che dovranno ripopolare il Parco del Gran Paradiso e le montagne del Piemonte. L'operazione verrà compiuta dall'Ente Parco e dall'assessorato regionale alla caccia.

Il progetto è stato presentato ieri dal presidente del Gran [illegible], architetto De Orsola, e dall'avv. Simonelli, assessore alla caccia. In cambio dei sessanta stambecchi arriveranno linci (che saranno reintrodotte nel Gran Paradiso per completare il ciclo biologico degli animali presenti), poi daini, mufloni, caprioli, galli cedroni, lontre.

«Sull'operazione di scambio — ha precisato De Orsola — il ministero dell'Agricoltura e Foreste ha dato il suo assenso. La nostra commissione scientifica si riunirà per il problema delle linci e poi procederemo [illegible]ndo anche le popolazioni locali».

Il progetto regionale della [illegible] di animali «ungulati» (daini, caprioli, cervi, camosci, ecc.) è ambizioso. «Si tratta di ripopolare le zone prive di questa selvaggina — ha spiegato l'assessore Simonelli — in modo da rilanciare una economia nuova in aree spopolate. Praticamente sarà possibile avere la produzione di carni alternative con l'abbattimento di capi selvatici, appena i branchi lo permetteranno. In questo modo anche i cacciatori avranno possibilità di una maggior cultura venatoria e si potranno creare anche dei posti di lavoro».

In Germania, ogni tre milioni di caprioli, vengono abbattuti circa 800 mila esemplari all'anno, così pure per i daini e i cervi, mentre i branchi si reintegrano attraverso nuove nascite.

Ieri i protezionisti dell'Enpa hanno, però, espresso alcune perplessità, chiedendo controlli più severi sul progetto regionale.

Sei arresti in operazioni eseguite dai carabinieri

Gestore e cameriere armati con la droga in discoteca

Dopo l'irruzione nel locale di via San Secondo è finito in carcere anche un cliente - Altri tre giovani presi dai militari di Moncalieri

Sei giovani sono stati arrestati ieri dai carabinieri del Nucleo Radiomobile di Torino e dai militari della compagnia di Moncalieri in una operazione antidroga.

Il primo «blitz» è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì, nel locale notturno «Ariete» di via S. Secondo 52. I militari hanno scoperto che tra musica e luci psichedeliche circolavano droga e armi. Il gestore, Antonio Santacroce, 26 anni, via Assietta 107, Nichelino, era armato di una Beretta calibro 9 con quattro proiettili. Addosso aveva anche tre bustine di cocaina e cinque grammi di hashish.

Oltre al gestore era [illegible] anche il cameriere-buttafuori Paolo Agnello, 22 anni, via Bernardino Galliari 19, il quale all'arrivo dei carabinieri aveva inutilmente cercato di disfarsi di un revolver calibro 40 e di cinque proiettili.

Il terzo arrestato è un cliente del locale notturno, Vincenzo Franchino, 25 anni, via Garibaldi 10. Il giovane aveva addosso 15 grammi di hashish. «E' roba per mio uso» ha detto ai carabinieri, i quali sono però convinti che il Franchino aveva la droga per eventuali acquirenti.

L'altra operazione [illegible] presunti spacciatori è stata compiuta dai carabinieri di Moncalieri, e le manette sono scattate su ordine di cattura della procura torinese. All'alba di ieri sono stati [illegible] nelle proprie abitazioni tre ventenni: Vincenzo Guzzardi, via Archimede 9, Nichelino; Mirko Carazzani, strada Carignano 30, Moncalieri e Antonio Ghibella, via Nizza 226, Torino.

Tutti [illegible] di detenzione e spaccio di droga. Durante la perquisizione nell'abitazione del Guzzardi i militari hanno scoperto, in un nascondiglio, una bustina con 15 grammi di eroina.

Antonio Santacroce, Paolo Agnello e Vincenzo Franchino

★ Il pregiudicato Mario Costa, 35 anni, di Luserna, colpito da ordine di cattura per rapina, detenzione di armi da guerra e concorso in furto è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri. L'uomo si nascondeva da alcuni giorni nell'abitazione di Ines Righetti, 41 anni, in via Amalfi 10 a La Loggia. Anche la donna è stata arrestata, per favoreggiamento, con il suo convivente Domenico Galdano, 40 anni, e un giovane di vent'anni, Gregorio Marino, di Bagnolo Piemonte.

Al processo per Villa dei Colli la parola alla difesa

«Per curare la tubercolosi il ricovero era necessario»

L'accusa alla clinica, chiusa nel '77, è di aver protratto senza motivo le degenze - Il difensore: «La scelta dei medici era di prudenza»

Al [illegible] per la vicenda di «Villa dei Colli», chiusa dalla Regione nel '77 per irregolarità nell'assistenza ai ricoverati di tubercolosi, sono incominciate ieri le arringhe dei difensori. Per primo ha parlato l'avv. Lobina, legale degli ispettori dell'Inps Temistocle Villa e Antonio Vecchione (per i due il pm Gay ha chiesto l'assoluzione) [illegible] di falso ideologico. «I due funzionari hanno sempre tenuto un comportamento corretto» ha detto.

Poi è toccato all'avv. Gianclaudio Andreis, difensore di Sebastiano Abate, titolare-amministratore, con il fratello Carlo Mario della clinica, accusati entrambi di truffa (per loro il pm ha proposto 4 anni e [illegible] e mezzo di carcere). «La cura della tubercolosi ha subito una notevole e rapida evoluzione — ha sostenuto il legale —. Fino a poco tempo fa si basava soprattutto su riposo assoluto, aria buona e cibo abbondante, tutte le cose presenti a Villa dei Colli. Era privilegiato il ricovero.

Ha aggiunto: «Ora con le nuove medicine si preferisce la cura ambulatoriale, ma questo accade oggi, non all'epoca dei fatti. Quindi il giudizio sulla capacità terapeutica dei medici della clinica dev'essere fatta sulla base delle norme dominanti in quel periodo».

Secondo l'accusa i fratelli Abate avrebbero disposto ricoveri ingiustificati, protratto senza motivo degenze, diagnosticato malattie inesistenti. Ha replicato l'avv. Andreis: «Come si fa a valutare l'operato di un medico quando questo è del tutto soggettivo soprattutto nel caso di lastre radiografiche? La scelta del ricovero è stata comunque sempre improntata a prudenza e il più delle volte era ben accetta dagli ammalati».

[illegible] la [illegible] nella casa in fiamme

Un pensionato di Avigliana: è stato salvato sfondando una finestra

Un pensionato di 71 anni, Mario Pacciotti, abitante in una cascina in borgata Tetti Colombo di Avigliana, è stato salvato ieri sera dal rogo divampato nella sua abitazione nella quale era rimasto imprigionato.

Il Pacciotti, che vive solo nella cascina con una mucca e alcuni cani (il figlio Dante è sposato ed abita a Giaveno), rientrando in casa verso le 18 ha acceso la luce, ma il locale, saturo di gas fuoriuscito dalla bombola per cause in corso di accertamento, è esploso ed ha preso fuoco; il pensionato è rimasto prigioniero dietro alla porta rimasta poi bloccata.

Fortunatamente sono subito accorsi i pochi abitanti della borgata che, vista la porta bloccata, hanno sfondato una finestra [illegible] l'uomo in salvo.

★ Due farmacie sono state rapinate ieri sera nello spazio di 20 minuti. La prima in via Borgaro [illegible]. Due banditi [illegible] e [illegible] si sono fatti consegnare dal titolare dott. Giorgio Garbugnati, [illegible] anni, l'incasso: circa 800 mila lire. La seconda in via Carlo Capelli 87. Anche qui hanno affrontato la farmacista Maddalena Scrivano, 78 [illegible] e portato via dalla cassa 200 mila lire.

★ Due giovani di Meana nella notte di ieri sono stati arrestati dai carabinieri di Susa per furto. Sono Corrado Favro, 22 anni, Meana, borgata Saretto 14, e Fulvio Favro, 21 anni, Meana, borgata Saretto n. 6. Sono stati sorpresi dai carabinieri della radiomobile di Susa a Mompantero mentre stavano succhiando benzina da un'auto in sosta.

★ Felice Rabaglino, 38 anni, artigiano orafo, con laboratorio in via Viverone 11, è stato aggredito ieri sera da due banditi nei pressi della sua abitazione.

Mons. Lefebvre nel Canavese

Nuova apparizione di mons. Marcel Lefebvre in Canavese. Il vescovo ribelle di Econe è stato ospite, per alcuni giorni, del «priorato S. Carlo» di Montalenghe, dove si svolgono gli esercizi spirituali dei giovani seminaristi, seguaci del vescovo tradizionalista. [illegible] Lefebvre aveva inaugurato l'istituto nel luglio di tre anni fa.

La visita di questi giorni è stata definita strettamente privata e collegata con l'inizio della quaresima. Lefebvre è poi ripartito per la Svizzera; tutte le visite di Lefebvre sono circondate dal massimo riserbo, anche se il vescovo s'incontra abitualmente con i suoi seguaci [illegible] diffusi soprattutto nell'Italia settentrionale.

Susa, arrestato un albergatore

Un albergatore di Cesana è stato arrestato dai carabinieri di Susa per detenzione illegale di una pistola e relative munizioni. Si tratta di Silvio Olivero, 35 anni, residente a Susa, via IV Novembre 6, attualmente domiciliato a Cesana, dove gestisce con la moglie, in località Sagnalonga, a quota 1500 metri, il rifugio alpino Lo Scoiattolo.

In una perquisizione nei locali del rifugio alpino di Cesana, i carabinieri hanno rinvenuto una pistola calibro 6,35 [illegible] venti munizioni. Dalle prime indagini dei carabinieri sembrerebbe sia [illegible] rubata a Torino. L'albergatore si sarebbe giustificato affermando di averla trovata durante una passeggiata nei [illegible] di Cesana.

Poliambulatorio a Settimo

La Regione ha stanziato 2 miliardi 400 milioni

Sfumata ormai da tempo la possibilità di costruire prima un ospedale e poi un pronto soccorso attrezzato, Settimo avrà in sostituzione un nuovo poliambulatorio al posto di quello di via Regio Parco, ormai insufficiente.

La Regione ha finalmente stanziato i fondi necessari: 2 miliardi e 400 milioni. «Era da almeno un paio d'anni che attendevamo il finanziamento — dice il vicepresidente dell'Usl, Assuero Arrocini —. Mancavano solo i soldi per dare il via ai lavori. Fra un paio di mesi faremo l'appalto, e, se tutto andrà bene, il poliambulatorio potrà entrare in funzione prima della fine del prossimo anno».

L'area è la stessa su cui doveva sorgere il pronto soccorso, bocciato dall'allora [illegible] alla Sanità, Enrietti, perché troppo vicino all'astanteria Martini di Torino e all'ospedale di Chivasso. La nuova struttura è prevista in via Leinì angolo corso Piemonte, nei pressi del [illegible] dell'autostrada per Milano, in una zona facilmente accessibile anche dagli abitanti di Leinì, Volpiano e San Benigno.

Il poliambulatorio occuperà una superficie di 6500 metri quadrati, di cui 1350 coperti, e servirà una popolazione di 75 mila abitanti. Due i compiti principali della nuova struttura: innanzitutto, un servizio di guardia medica anche per i piccoli infortuni, che diminuirà sensibilmente il numero dei viaggi compiuti verso gli ospedali torinesi; in secondo luogo la riunione in un unico centro dei servizi sanitari sparsi sul territorio (fisioterapia, psichiatria, terapia fisica, palestra di attività motorie per handicappati) che verranno situati al pianoterra.

Alla pretura di Avigliana

L'attività svolta alla pretura di Avigliana nell'82 da quattro persone addette (tre a tempo pieno, il pretore dott. Palano, la segretaria e la dattilografa, e una a part-time, il cancelliere) si riassume in queste cifre: contro 2130 procedimenti penali pervenuti, nel corso dell'anno ne sono stati risolti 2186, con 132 arresti, solo uno in più rispetto alla fine dell'81. In materia civile, contro i 144 procedimenti pervenuti ne sono stati risolti 164, [illegible] l'arretrato da 108 a 88.

Giorno per giorno

Nizza Millefonti

Riunione straordinaria, stasera, alle 18, via Nizza 168, sul tema «Progetto di corso professionale per soggetti frequentatori di aree di mercati». Per la gita di domenica a Bardonecchia, in collaborazione con il Centro giovanile torinese Sport, iscrizioni aperte fino alle ore 18 [illegible] la segreteria di circoscrizione, via Filadelfia 205: quota di partecipazione, 6 mila lire.

Arredo Urbano

Si svolgerà stasera, ore 21, Circolo Eridano, corso Moncalieri 88, la prima di un ciclo di conferenze culturali. Il vicesindaco Enzo Biffi Gentili parlerà dell'arredo urbano.

Per frutticoltori

Presso la Camera di Commercio, via S. Francesco da Paola 2, oggi, ore 15,30, l'Osservatorio piemontese di frutticoltura incomincerà il [illegible] gratuito per frutticoltori e simpatizzanti.

Microbiologia

A cura dell'Istituto di Microbiologia, ore 13, via Santena 9, seminario di Amalia Bosia, su «Aspetti biochimici dell'attivazione piastrinica».

Nuovo presidente

Il Comitato d'intesa tra le Formazioni Partigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta ha eletto il nuovo presidente, Giulio Nicoletta, valoroso comandante delle formazioni Autonome della val Sangone che parteciparono alla liberazione di Torino.

Ad Avigliana

La sezione del movimento federalista europeo di Avigliana ha organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, la Cesi-Cot di Torino e l'Istituto Galileo Galilei di Avigliana, una serie d'incontri sul tema «La crisi dell'equilibrio bipolare e conseguenze politiche ed economiche per l'Europa». Il prossimo appuntamento è per il 28 febbraio, ore 14, sala conferenze dell'Istituto Galilei, su «La riforma dei trattati comunitari», relatore il prof. Alfonso Sabatini.

Imposte Irpef

Il 28 febbraio scade il termine per il pagamento della seconda rata delle imposte Irpef, Irpeg e Ilor, relative alle dichiarazioni di condono presentate entro il 31 dicembre '82.

PAROLE GROSSE DOPO LO SPETTACOLO

Happening di Bene (a tempo scaduto)

Carmelo Bene ha concluso [illegible] sua tournée a Torino

Carmelo Bene, come [illegible] sembra essere consuetudine, ha concluso la sua permanenza torinese con un happening polemico dopo la recita della poesie.

Sarà stato il genio sregolato di Dino Campana a sconvolgere gli animi ieri sera all'Alfieri per l'addio di Carmelo Bene ai 1500 torinesi presenti in sala. Uno [illegible] loro però non si è trovato d'accordo [illegible] i non richiesti elogi [illegible] sipario già chiuso) [illegible] Fadini del Cabaret Voltaire, e ha espresso dalla galleria il [illegible] dissenso.

Ne è nata una delle celebri bagarre, tanto [illegible] al dopo teatro di Bene. Una coda carica [illegible] significati lessicali (imbecille, cretino), di effetti fonici (ruggiti e guaiti) a tre voci: quella di Carmelo, quella di Fadini e quella di Ferrero (critico dell'Unità) che, dal palcoscenico, si [illegible] superati per dare [illegible] sostanziale confronto tra la vita del Critico e quella dell'Attore. Davvero un happening.

IERI SERA «IL RATTO DAL SERRAGLIO» AL REGIO

Lo smoking per Mozart

Pubblico elegante (c'erano anche gli smoking) alla prima dell'opera mozartiana «Il ratto dal serraglio». Applausi ai cantanti e commenti favorevoli per l'interessante scenografia allestita da Nuno Corte-Real. Il «Ratto» di Mozart sarà replicato altre otto volte fino al 13 marzo.

Gli interpreti sono Barbara Carter (Costanza); Margherita Guglielmi (Blonde); Dalmacio [illegible]zales (Belmonte); William Matteuzzi (Pedrillo); Enrico Fissore (Osmino) e Danilo Bruni (Selim Pascià).

La regia è di Bernard De Coster che da [illegible] coppia artistica [illegible] Corte-Real. Entrambi giovani, normalmente lavorano [illegible] Teatro Nazionale di Bruxelles. Direttore dell'orchestra Bruno Martinotti. Orchestra e coro del Teatro Regio.

Dalmacio Gonzales (Belmonte) e Barbara Carter (Costanza)

All'Erba danzatori del Gruppo Charà

Stasera e domani, [illegible] 21, al Teatro Erba, va in scena il «Gruppo Charà» diretto da Maria Vittoria Campiglio. Sarà interpretato «Percorsi» con musiche originali di S. M. Ricotti eseguite da «Camerabanda», coreografie della stessa Campiglio. I ballerini [illegible] Maria Vittoria Campiglio, Roberta Graiff, Franco Reffo, Marina Rocco, Enrica Salvatori.

Lo spettacolo rientra nella rassegna degli «Incontri di danza contempo[illegible]» nell'am[illegible] del Festival internazionale Il Gesto e l'Anima organizzato [illegible] Teatro Nuovo. Prezzi: posto unico lire 8000; ridotto per allievi scuole di danza, circoli aziendali lire 6000.

[illegible] Gruppo Charà è definito «complesso di ricerca pura e rigorosa».

A Chieri fotografie nostalgiche

[illegible] Torino e la Tesoriera Tabasso negli Anni Trenta, la via Principe Amedeo e la Chiesa dell'Annunziata, sulla cui facciata sono ancora visibili gli ornamenti pittorici ottocenteschi ora [illegible]parsi rappresentano alcuni degli aspetti tipici di una Chieri inedita che la mostra fotografica «Chieri com'era» pone in risalto.

Allestita in questi giorni nel complesso scolastico di Strada Baltigliera, che ospita il Liceo Scientifico e l'Istituto «Vittone», la rassegna retrospettiva organizzata [illegible] «Corriere di Chieri e dintorni», con la collaborazione degli assessorati comunali per [illegible] Cultura e l'Istruzione, recupera trascorse immagini di manifestazioni religiose come la festa della Madonna delle Grazie o quella dei santi [illegible] Giuliano e Basilissa, la visita [illegible] un membro di [illegible] Savoia alla cittadina o la rappresentazione della «Passione di Nostro Signore [illegible] Cristo» [illegible] della Filodrammatica.

Dalla successione delle fotografie emergono i [illegible] «vestiti [illegible] marinara», i «bus» a vapore utilizzati nel 1902 sulla linea Chieri-Torino, la famiglia Guidano, il sindaco di Chieri Francesco Fasano. a. mi.

«PROPOSTA INFORMATIVA» ALL'UNIONE CULTURALE

Come dimostrare il teatro

S'inizia stasera [illegible] ore 21 nella sala Antonicelli dell'Unione Culturale [illegible] via Cesare Battisti 4 la rassegna «*Dimostrare il teatro*» patrocinata dall'assessorato [illegible] Sport ed organizzata [illegible] gruppo di docenti dell'Università, dalla stessa Unione Culturale e [illegible] Teatro U.

[illegible] tratta di una manifestazione, «una proposta informativa», in cui è possibile fare il punto sull'evoluzione [illegible] teatro sperimentale in Italia da quindici anni a questa parte.

Interventi, dunque, non spettacoli in senso stretto, che permettano al pubblico di [illegible] nuovi materiali [illegible], «*una verifica del teatro come arte totale*» come è stato precisato nel corso della conferenza stampa di presentazione.

Ogni gruppo, in tutto sono quindici, ha due sedi di rappresentazioni: l'Unione Culturale per il pubblico e il giovedì mattina alle ore 11, aula VII [illegible] Magistero, per l'incontro [illegible] gli studenti. Nel pro[illegible] ci sono [illegible] storici dell'avanguardia come Carlo Quartucci con il suo Camion, Mario Ricci, Rino Sudano con la cooperativa Quattro Cantoni. Tra i più recenti il gruppo Orient Express [illegible] Firenze, il Gruppo di Ricerca materialistica, la Gaia Scienza di Roma e il «Falso Movimento» di Napoli che tanto successo riscosse l'anno passato [illegible] «Tango glaciale».

Stasera Antonio Sixty di Milano inaugurerà il ciclo; il gruppo della cooperativa del Teatro [illegible] lo chiuderà il primo giugno. r. g.

Signore al lume di candela

La prossima settimana brilleranno in 67 Paesi del mondo miglia[illegible] di candele, ognuna accesa da una donna con un augurio e un proposito. [illegible] svolgerà infatti nell'arco di pochi giorni, secondo le esigenze locali, [illegible] «cena delle candele», una tradizione che lega in una unione ideale le iscritte alla International Federation of business and professional women», rappresentata in Italia dalla Fidapa, che collabora come organizzazione non governativa con le Nazioni Unite, l'Unesco, l'Unicef, la Fao.

A Torino la «cena [illegible] candele» si svolgerà lunedì 28, ore 19,30, all'Hotel Turin Palace, via Sacchi 8, con la partecipazione anche di rappresentanti straniere. Sarà preceduta da un concerto del duo violinistico Christine Anderson-Enrichetta Martellone.

La cerimonia delle candele vuole riunire simbolicamente tutte le donne ricordando [illegible] le conquiste già ottenute e le battaglie ancora [illegible] affrontare.

MOSTRA DEDICATA AL LAGO D'ORTA

Cusio con fascino

Gabbiani in volo vicino all'isola di San Giulio sul lago d'Orta

Dov'è il Cusio? Sono pochi i torinesi che sanno rispondere a questa [illegible]manda: eppure il lago d'Orta e i suoi dintorni rappresentano una delle zone più pittoresche della regione, dove [illegible] tempo sembra essersi fermato e dove storia e leggenda ancora si mescolano nelle antiche ville sulle rive del lago e nel gioiello misterioso che è l'isola di San Giulio.

Proprio per presentare il Cusio [illegible] torinesi si è aperta alla Camera di Commercio, [illegible] via Giolitti 26, la mostra «La riviera di San Giulio e i vesco-vi conti» allestita dall'associazione «Pettenasco nostra» [illegible] il contributo dell'Azienda [illegible] soggiorno di Orta e dell'Istituto San Paolo.

La mostra (aperta fino al 4 marzo, [illegible] 10-12,30 [illegible] 15,30-18,30) [illegible] articola [illegible] vari settori che permettono l'approfondimento dei motivi di interesse della zona: c'è una panoramica storica, dal [illegible] all'avvento dei Savoia, la serie degli stemmi [illegible] vescovi che esercitarono il potere sulla riviera del Cusio, gli statuti, la storia della costruzione del Sacro Monte. g. b.

Cinque film che sfidano la mafia

Con la proiezione, lunedì 21 febbraio, del film di Francesco Rosi, *Le mani sulla città*, si è iniziata al cinema Studio Ritz [illegible] rassegna intitolata «*La sfida mafiosa*», dedicata a cinque film sulla mafia.

Curata dall'Aiace e autorevolmente appoggiata [illegible] Consiglio regionale del Piemonte e dal Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, la manifestazione doveva iniziare le proiezioni con *Salvatore Giuliano*, lunedì 14 febbraio, ma in [illegible] giornata i cinema vennero [illegible] per tutto [illegible] e solo al mattino [illegible] suddetto film si potè effettuare la proiezione riservata alle scuole.

Gli altri film compresi [illegible] ciclo — che ha lo scopo, [illegible] dice il programma, «*di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi [illegible] mafia, della camorra e della malavita organizzata*» — sono: *Un uomo in ginocchio*, di Damiano Damiani con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi, Michele Placido, in proiezione [illegible] 28 febbraio; *Lucky Luciano*, di Francesco Rosi, con Gian Maria Volonté, Silverio Blasi, Magda Konopka, Vincent Gardenia, in proiezione il 7 [illegible]zo; *A ciascuno il suo* di Elio Petri, con Gian Maria Volonté.

Film in inglese — Questa sera, ore 20,15 e 22,30, sarà proiettato al Cinema Cuore di via Nizza 56, il film in lingua inglese «Roadie» di A. Rudolph con Alice Cooper. Il film rientra nella rassegna «Stars, Stripes and Movies» organizzata da The International Club.

Antichi Chiostri — Domani, ore 17,30, nei locali degli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, sarà inaugurata la terza mostra della Galleria di Proposte. E' un'iniziativa comunale dedicata ai «giovani artisti di Torino».

Arredo urbano — Stasera, ore 21, al Circolo Eridano in corso Moncalieri 88, si terrà la prima delle conferenze dedicate all'arredo urbano di Torino. Presenterà l'argomento il vicesindaco di Torino, Enzo Biffi Gentili.

Psicanalisi — [illegible] 21, nella libreria Campus, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introdurrà un seminario dal titolo: «Il termine dell'analisi».

Unione Culturale — Alle 21, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4/b, comincia la rassegna «Dimostrare il Teatro», materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Anni Ottanta. Dimostrazione di lavoro di Antonio Sixty.

Da Berna a Torino — Domani, a Marginalia Delle Forme d'Arte, in via Lagrange 28, si aprirà la mostra-intervento di Res Ingold e Rudolf Mattes «Da Berna a Torino», struttura aperta. Venerdì mostra in contemporanea al Mulino Peyton di Gianni Caruso in corso Tassoni 56. Sino al 12 marzo.

Minoranze — Domani, ore 21, al Centro Bertrand Russell in via Pomba [illegible], il quechua Mario Turpo [illegible] «Movimento Indio Pedro Vilca Apaza» di Lima parlerà sul tema «La lotta degli [illegible] in Perù, Ecuador, Bolivia». Introduce il prof. Gustavo Buratti dell'Aidlem e presiede l'on. Giorgio Mondino, presidente del «Russell».

Ai Decoratori — Ore 21 cena sul tema: «Il gusto e la degustazione». Appuntamento alla Cooperativa di consumo e mutua assistenza Borgo Po e Decoratori, in via Lanfranchi [illegible].

Conservatorio — Concerto dell'Unione Musicale alle 21. Suona il Quartetto Arditti.

Movie Club — Due film d'avanguardia [illegible] di via Principe Amedeo. Sono «Un chant d'amour» e «Lot in Sodom». Ore 20,30-21,45-23. Domani e venerdì [illegible] la proiezione [illegible] «Chung Kuo China» di Antonioni. Il 24 sarà proiettata «La notte», sempre di Antonioni e il [illegible] «Grand Hotel» di Edmund Goulding.

«Cirbinciamo» è torinese

Nasone lungo un lampione, sguardo sveltolurbesco, visiera da pilota di «Formula 1», [illegible] nontiscordardimé e labbra ad ammiccante sorriso: ecco Cirbinciamo personaggio nuovo[illegible], zecca che farà di tutto per diventare un beniamino [illegible] bambini.

Ideato [illegible] Ferdinando [illegible] e da Amerigo Carella, che l'ha disegnato, Cirbinciamo [illegible] dunque a Torino e verrà presentato ufficialmente a Bologna, alla Fiera [illegible] Libro per Ragazzi (dal 3 al 6 marzo) [illegible]. [illegible] forma di pupazzo animato da Augusto Grilli, «interpreterà» una canzone scritta apposta per lui da Bruno Lauzi.

Cirbinciamo [illegible] anche il protagonista de «*Il camion dei sogni*», il nuovo [illegible] di Albertazzi che [illegible] il prossimo settembre, pubblicato dal Gruppo Editoriale Fabbri in collaborazione con l'Iveco: è la prima volta che in Italia un'indu[illegible] di grande calibro sponsorizza un'operazione destinata [illegible] bambini. E di operazione davvero si tratta poiché insieme con il libro sono in preparazione una serie di poster dedicati a Cirbinciamo, adesivi, uno spettacolo [illegible] allestito dalla Compagnia Teatro Erba Ragazzi con la regia di Massimo Scaglione. Tutto [illegible] giocattolo campione di pattinaggio a rotelle dall'incredibile naso e dal corpo allungato.

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 Buongiorno [illegible]
- 9,40 Sceneggiato [illegible] via [illegible] vivere
- 10,30 Sceneggiato Sentieri
- 11,45 Sceneggiato Doctors
- 12,10 Telefilm Alice
- 12,30 Bis, con Mike Bongiorno
- 13 — Il [illegible] è servito, con Corrado
- 13,30 Pomeriggio con sentimento
- 17,30 Telefilm [illegible] rocambolesche avventure di Robin Hood
- 18 — Telefilm Il mio amico Arnold
- 18,30 Pop Corn
- 19 — Telefilm Facts of life
- 19,30 Telefilm Hazzard
- 20,25 Telefilm Kojak
- 21,25 Film Sugarland Express, di [illegible] Spielberg [illegible] Hawn, B. Johnson, M. Sacks
- 24 — Film [illegible] contagiosa, di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, J. Perrin, Isa Miranda

GRP

- [illegible] Reg. Arturo De Fanti ban[illegible]
- 13 — Telefilm L'Uomo Tigre
- 13,30 Telefilm L'orsacchiotto Misha
- 14,05 Telefilm Cuore selvaggio
- 14,30 Film Uno strano tipo, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Nino Taranto
- 16 — Telefilm Jennie
- 16,35 Film Cow boy in Africa
- 18,05 Telefilm L'Uomo Tigre
- 18,35 Telefilm L'orsacchiotto Misha
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Telefilm Jennie
- 20,15 Programma Minishow
- 20,30 Film Città in fiamme
- 22,20 Telefilm Ispettore Regan
- [illegible] Film Lager [illegible] 5 l'inferno delle donne
- 1 — Film Amori di mezzo secolo
- 2,30 Film Senso
- 4 — Film I due figli di Trinità
- [illegible] Film La morte negli occhi del gatto

Videouno

- 13,25 Film [illegible] and Big John
- [illegible] Film I predoni di El Paso
- 15,50 Film Ajuricaba
- 18,15 Lavoro e città
- 19,30 Sportissimo
- 20,15 La leggenda del blues
- 20,45 Telefilm Betty White
- 21,10 Film Un bianco vestito per Marialè
- 22,45 Film Little Laura and Big John

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10 — Film Jacov Bergorolov
- 11,20 Natura canadese
- 12 — Telefilm Vita da [illegible]
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,30 Film Quella strana condizione di papà
- 16,10 Cartoni
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La casa nella prateria
- 19,15 Telefilm Febbre d'amore
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film [illegible] Pris, di J. Frankenheimer [illegible] J. Garner, [illegible] Marie Saint, Yves Montand, T. Mifune
- 23,30 Telefilm Operazione ladro
- 0,30 Telefilm Afferri e quei due
- 1 — Telefilm Reshide

Quinta Rete

- 10 — Film Ringo e Gringo contro tutti, con Buzzanca e Vianello
- 11,20 Telefilm Mabù
- 14 — Telefilm Invaders
- 15 — D... come donna
- 16 — Telefilm Love American Style
- 18 — Cartoni
- 18,15 Magia è bella
- 18,30 Telefilm Mabù
- 19,30 Telefilm La storia del [illegible] Howard
- 20 — Telefilm Provaci ancora Lenny
- 20,30 Film L'ultima notte d'amore, con A. Nazzari, Marina Toren
- 22,15 Telefilm The Rookies
- 23,15 Film Spasmo, [illegible] R. Hoffman e Suzy Kendall
- 0,45 [illegible] Messe nere per le [illegible] svedesi

Videogruppo

- 11,30 Telefilm Kronos
- 12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Film Chi sei
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 16,30 Telefilm Doris Day
- 18 — Grande blu
- 18 — Calcio mondiale: tedesco e sp[illegible]
- 19,30 Il 20 minuti
- 20 — [illegible] in pista
- [illegible] Film [illegible] allucinante, con Janet Leigh
- [illegible] Asta antiquariato
- 0,30 Telefilm

Grace Kelly nel film «Il delitto perfetto» (ore 21,30) su Rete 4

Retequattro Telestudio

- 9,50 Novela Ciranda De Pedra
- 10,30 Film I perseguitati, con Kirk Douglas, Mary Viale (dramm.)
- 11,55 Telefilm Special Branch
- 12,50 Telefilm Mr. Abbot e famiglia
- 13,15 Novela Marina
- 14 — Novela Ciranda De Pedra
- 14,45 Film [illegible] sull'asfalto, con Broderick Crawford, E. Borgnine
- 18,30 Telefilm Star Trek
- [illegible] Telefilm Vegas
- 20,30 Telefilm Dinasty, [illegible] John Forsythe, Linda Evans, Pa[illegible] Martin [illegible] serie)
- 21,30 Film Il delitto perfetto, di Alfred Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly
- 23,30 Sport «I leggendari del tennis», con Pietrangeli
- 0,30 Telefilm Invaders

Telesubalpina

- 13 — Film La cameriera
- 15 — Film Cuore di bandito
- 16,30 Film Cabaret
- 18 — Ciao, ragazzi!
- 19 — Terza pagina Questi figli...
- 20,30 [illegible] piacere
- 22 — Monitor - Piemonte Storia e storie
- 22,30 Film L'ambasciatrice

Rta - Rete A

- 10 — Telefilm La strana coppia
- 10,30 Film Furia infernale, con Rod Steiger, Diana Dors
- 12 — Telefilm Medical Center
- 13,10 Cartoni
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Telefilm Love Boat
- 15,30 Film Cow boys, con Glenn Ford, Jack Lemmon
- 17 — Gioco delle 20
- 18,30 [illegible] Anche i ricchi piangono
- 19 — [illegible]film Sulle strade della California
- 20 — Gioco delle 20
- 20,30 Film Achtung banditi, di Carlo Lizzani, con Andrea Checchi, Gina Lollobrigida
- 22,15 Telefilm F.B.I.
- 23,20 Film Nudo per amore, [illegible] Lilli Palmer, Hildegarde Knef, Peter Van Eyck

R 1 TV

- 11,30 Telefilm
- 12 — Film Anche oggi è primavera
- 13,30 Varietà
- 14 — Telefilm
- 14,30 Sport
- 15,30 Film La sconosciuta del [illegible] piano, con Peter Lorre
- [illegible] Le maschere italiane
- 17,45 Buzz Fizz
- 18,50 Documentario
- 19,30 Cronache piemontesi
- 20,40 Film La leggenda di Lizzie Borden
- 22,15 Cronache piemontesi
- 22,30 Tema musicale
- 23,25 Mercoledì sport, Pallacanestro
- 24 — Film Il cavaliere del re

Studio Nord

- 10 — Cartoni
- 11 — Film Le luci della città, di Charlie Chaplin, con Charlot, Virginia Cherril, [illegible] Myers
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm I banditi del re
- 14,30 Film Missione sublime, con Karen Morley, Ralph Bellamy, Mickey Rooney
- 16,10 All Music
- 16,40 Film I misteri di Parigi
- 20,10 Telefilm Agenda Interiors
- [illegible] Film Operazione Apfelkern, di René Clement
- 23 — Film Ragazza da rimorchio

Quarta rete Elefante

- 14 — Telefilm Situation comedy
- 14,30 Film Il segreto di Budda
- 16,30 Telefilm Mission Impossible
- 17,30 Mirage (filmati musicali)
- 18,30 Cartoni Dallenge
- 19 — Telefilm Il giallo della poltrona
- 19,30 Telefilm Giorno per giorno
- 20 — Telefilm I detectives
- 20,32 Film La vecchia legge del West, con James Coburn, Claude Akins
- 22 — Telefilm Situation comedy
- 22,50 Telefilm I miserabili
- 23,50 Azzola sport
- 0,30 Erotissimo
- 1 — Film Abuso di potere, [illegible] Mariù Tolo

Nuova Manila

- 13 — Telefilm per ragazzi
- [illegible] Telefilm L'ultimo dei Mohicani
- 14 — Lady E, spazio donna
- 16 — Il mondo degli animali
- 16,30 Il contenitore
- 17,30 Telefilm ragazzi
- 18 — Motori non stop
- 19 — Punto medico
- 19,30 Telefilm Jukes of Piccadilly
- 20 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
- 20,30 Film L'uomo dalle 2 ombre, con Charles Bronson
- 22 — Spettacolo serale
- 0,30 Film La [illegible] allegra delle donne

Telecupole

- 13 — Telefilm Ryan
- 14 — Film Giustizia senza legge, con George Montgomery e Diane Brewster
- 17,30 Telefilm Grizzly Adams
- 19 — Documentario
- 20,30 Video mix (musica e immagini)
- 21 — La trattoria dei ricordi
- 0,30 Rubrica automobilistica

Canale [illegible]

- 13 — Il grande Mazinger
- 13,30 Telefilm [illegible] mando
- 14,25 Io... donna
- 17,30 I documentari
- [illegible] Jeeg Robot
- 19,20 Ranaton magnetoterapia
- 20 — Buonasera [illegible]
- 21 — Film I figli di nessuno
- 22,30 Noi, voi e le carte
- 23,40 I favolosi Anni 60

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Per gli alunni [illegible] «infantili» e delle elementari

Latte e biscotti [illegible] scuola nella prima ora [illegible] lezione

Riprende l'iniziativa comunale dopo il successo degli ultimi due anni - Quanto [illegible]

ALESSANDRIA — Dopo l'esperienza positiva negli anni scolastici [illegible] e 1981-82 ritorna anche per il 1983 l'operazione «latte-scuola» [illegible] quale gli assessorati comunali alla Pubblica istruzione, all'Agricoltura ed all'Economato intendono, tra i primi in Italia ed in Piemonte, dire la loro in fatto di educazione alimentare soprattutto per i ragazzi.

«Latte-scuola» significa [illegible] distribuzione quotidiana — [illegible] iniziata lunedì mattina — agli alunni delle scuole dell'infanzia e delle elementari, le cui famiglie hanno [illegible] l'offerta, [illegible] confezione di 200 grammi [illegible] latte prodotto [illegible] la centrale di Alessandria e [illegible] una confezione [illegible] biscotti senza coloranti e conservanti preparati [illegible] un'azienda alessandrina su indicazione di medici e dietologi interpellati dall'amministrazione [illegible] nale [illegible] di [illegible] lire.

«I biscotti — spiega l'assessore Ezio Guerci — [illegible] pagati totalmente dalle famiglie, per la confezione del latte c'è un contributo comunale di [illegible] lire, mentre 80 lire vengono attraverso lo speciale intervento della Cee per [illegible] campagna [illegible] propaganda [illegible] latte. Hanno aderito [illegible] ad oggi [illegible] alunni, un buon [illegible] anche se [illegible] anno [illegible] stato superiore. Certo ci sono state difficoltà di rapporti [illegible] Comune ed altri organismi, c'è stato qualche resistenza, malgrado la nostra iniziativa [illegible] scopi precisi e validi: dare agli alunni [illegible] una sana alimentazione cercando ovviamente [illegible] coinvolgere (perché è necessaria la loro collaborazione) la famiglia e la scuola».

L'assessore Guerci non [illegible] dice [illegible] è fuori dubbio che da parte [illegible] certi insegnanti vi è stata resistenza. In qualche caso anche boicottaggio verso l'iniziativa e sappiamo tutti che la parola del maestro può far decidere in [illegible] senso invece che in un altro i genitori.

«La colazione in classe — fanno osservare gli assessori Andrea Foco e Ezio Guerci — deve essere consumata [illegible] e le 9, non deve essere il solito spuntino delle 10 (contestato da quanti indicano una sana alimentazione del bambino; ndr) e questo può creare qualche problema».

Per consumare la colazione poco dopo l'inizio delle lezioni, infatti, comporta qualche [illegible] alle [illegible], cambiare [illegible] ritmi, di qui una [illegible] resistenza [illegible] parte [illegible] alcuni strati [illegible] mondo [illegible] scuola. Spesso scordando che, per motivi dietetici il bambino — ma sarebbe [illegible] per tutti — deve avere la prima colazione proprio tra le 8 e le 8,30, necessario «carburante» prima [illegible] iniziare [illegible] giornata.

«Il latte [illegible] i biscotti senza coloranti e conservanti — spiega Guerci — sono quindi l'inizio [illegible] programma di educazione alimentare che deve avere [illegible] primi destinatari i bambini tra i 3 ed i 10 anni, senz'altro più disponibili a recepire segnali educativi che possono anche significare una modifica di certe [illegible] acquisite».

Franco Marchiaro

Annunciato [illegible] presidente dell'Associazione durante l'assemblea [illegible] soci

Due esposizioni orafe [illegible] Valenza [illegible] nuovo locale per le mostre

Il padiglione sarà un prefabbricato in alluminio - Sarà utilizzato per l'edizione del prossimo anno

VALENZA — Dall'84 avranno due le edizioni annuali della [illegible] del gioiello valenzano: [illegible] primavera, che si affiancherà all'attuale in autunno; e saranno ospitate in un [illegible] padiglione prefabbricato [illegible] alluminio, approntato dall'Associazione orafa cittadina. Una piccola «rivoluzione», annunciata l'altra sera dal presidente dell'Aov [illegible] Staurino, durante l'assemblea annuale dei soci. Più dello sdoppiamento della mostra — era nell'aria già da tempo, visto il successo crescente dell'edizione autunnale — ha colto tutti di sorpresa [illegible] notizia del prefabbricato.

Da tempo gli orafi valenzani cercavano qualcosa di meglio dei padiglioni tensostatici sotto cui finora [illegible] è [illegible] la mostra del gioiello (i famosi «tendoni», [illegible] criticati dagli espositori). Ma la speranza di avere presto a disposizione il palazzo degli affari, sede «naturale» e stabile della manifestazione, aveva bloccato ogni idea alternativa. Ora, fra l'attesa del Palazzo (ancora in fase di progettazione e quindi pronto probabilmente solo fra 4-5 anni) e l'esigenza improrogabile di avere uno nuovo [illegible] per l'esposizione [illegible] gioielli valenzani, [illegible] prevalso quest'ultima necessità e si è concretizzato il progetto dell'Aov.

Il padiglione in alluminio dovrebbe già essere pronto per l'edizione dell'ottobre prossimo; sorgerà su un'area di 4500 metri quadrati, in largo Machiavelli (dove [illegible] sono svolte le ultime mostre), potrà ospitare 400 stand, contro i [illegible] dei «Tendoni», c[illegible] [illegible] Nardi e mezzo.

«Una cifra che intendiamo raccogliere attraverso la Finorval (la finanziaria dell'Aov; ndr) — ha detto Staurino — mantenendo fermo a un milione e 460 mila lire l'affitto di ogni stand, [illegible] chiedendo agli espositori un acconto [illegible] due milioni, entro poche settimane, per poter far partire i lavori». Il Comune sarebbe disposto a concedere il [illegible] di edificazione temporanea per cinque anni, a patto che gli orafi [illegible] impegnino a raccogliere i fondi necessari anche per il Palazzo degli affari.

«Questo non è un problema — afferma Staurino — perché il prefabbricato ci permetterà [illegible] accantonare [illegible] anche [illegible] vista del [illegible] palazzo». [illegible] strascico la discussione sulla [illegible] della [illegible] primaverile: chi [illegible] vuole a maggio, chi a gennaio; moltissimi si [illegible] pronunciati per la prima domenica di marzo. La decisione è stata rinviata.

Occorrerà un'attenta valutazione per non sbagliare periodo, rischiando di venir «soffocati» [illegible] altre manifestazioni orafe nazionali ed [illegible] ternazionali. Però c'è molto ottimismo sulle possibilità [illegible] questa seconda mostra. «In fondo — ha detto uno dei presenti — le nostre sono le uniche [illegible] rassegne in cui si può trovare esclusivamente la gioielleria valenzana, un prodotto tipico che le caratterizza in maniera netta [illegible] attira visitatori anche dall'estero». Per questo una delle tendenze emerse vorrebbe specializzare le due edizioni: quella primaverile rivolta al mercato straniero, quella autunnale per gli operatori italiani.

Durante l'assemblea è stato approvato [illegible] annuale dell'Aov (che [illegible] ormai raggiunto il miliardo e [illegible] milioni) e varata la commissione elettorale — presieduta da Giampiero Ferraris — che preparerà le elezioni di marzo per il rinnovo delle cariche sociali.

p. b.

La fabbrica di Ovada

«Tre [illegible]» riprende l'attività

OVADA — «La fabbrica doveva andare avanti, il nostro prodotto era atteso sul mercato ed ovunque è stato riaccolto favorevolmente». [illegible] parla [illegible] Giuseppe Puppo, il commerciante ovadese al quale va il merito di aver riaperto [illegible] stabilimento della «Rinaldo Rossi», l'azienda produttrice di biscotti «Tre Rossi», con stabilimento anche a Visone d'Acqui e che è stata dichiarata fallita [illegible] tribunale di Acqui Terme con sentenza del 5 novembre 1982.

Puppo, si ricorderà, ha ottenuto dal giudice delegato Giuliano Marchisone la gestione provvisoria. Non è certo cosa di [illegible] i giorni; in un periodo di crisi di mercato, sentire parlare un imprenditore [illegible] l'entusiasmo di Giuseppe Puppo, entusiasmo da cui traspare la passione per la produzione dei biscotti che hanno portato il nome di Ovada in mezza Italia.

Il marchio «Tre Rossi» interessava il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e parte della Toscana, ci sono ora [illegible] intenzioni di ricuperare tutta questa zona. Attualmente al lavoro ci sono una ventina di addetti, circa il 50 per cento delle maestranze che occupava [illegible] stabilimento ovadese prima del fallimento. [illegible] Puppo è convinto che se l'interesse del mercato viene confermato, entro breve tempo potrebbe essere previsto il rientro di tutti i dipendenti ampliando la produzione con altri dolci oltre ai tradizionali biscotti.

Intanto è già abbozzato un contratto [illegible] la [illegible] che tornerà a inserire nella [illegible] vasta [illegible] prodotti anche i «seguaccio» della «Tre Rossi», ed è questa una valida garanzia per il futuro. Puppo parla anche delle prospettive dell'azienda, della possibilità di dar vita ad una società non trascurando di pensare alla ristrutturazione [illegible] stabilimento che, entrato in funzione negli Anni 50, dispone di macchinari che devono essere sostituiti.

r. bo.

I furti in una villa di proprietà comunale dove [illegible] depositati i volumi

Rubava libri [illegible] per [illegible] droga

Usava i locali come rifugio: sorpreso dai vigili [illegible] dormiva su un divano

ALESSANDRIA — [illegible] trascorrere la notte e procurarsi anche il denaro per acquistare la droga. [illegible] cui [illegible] tempo fa uso, aveva trovato un sistema molto semplice: andare a dormire in una vecchia villa disabitata, acquistata [illegible] recente [illegible] Comune, dove sono anche custoditi — si fa per dire — un buon [illegible] di antichi volumi della biblioteca comunale ed al mattino se ne andava con alcuni testi che poi rivendeva ad un commerciante.

Ora però è stato scoperto dai vigili urbani che al termine delle indagini, condotte in collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo, lo hanno denunciato per furto aggravato. [illegible] Antonio Ponsano, 31 anni, abitante anagraficamente in via Gentilini, [illegible] di fatto senza fissa dimora. Recentemente aveva avuto l'obbligo dal tribunale [illegible] risiedere a Milano e non fare [illegible] ritorno ad Alessandria.

[illegible] ricettazione è invece accusato il commerciante Antonio Spina, abitante in via Migliara 27, titolare di [illegible] bancarella di [illegible] usati in piazza Garibaldi, sotto i portici dell'orologio.

A «Villa Guerci», una palazzina di via Faà Di Bruno acquistata [illegible] Comune e che da tempo attende di [illegible] sistemata e ristrutturata per usi sociali — si parla di una scuola materna —, sono stati sistemati molti volumi, alcuni dei quali antichi e quindi [illegible] di valore economico, che [illegible] trovano più posto nella [illegible] teca comunale, ospitata ormai [illegible] locali angusti ed inadatti allo scopo.

All'interno vi si [illegible] anche un vecchio divano, ed [illegible] qui che il Ponsano era [illegible] trascorrere le notti.

[illegible] in sospetto [illegible] di volumi — già lo scorso anno Antonio Ponsano era stato arrestato per furto [illegible] libri sempre a Villa Guerci — i vigili urbani hanno controllato per qualche tempo [illegible] villa ed alla fine hanno sorpreso all'interno, tranquillamente addormentato, il trentenne alessandrino.

Alle successive indagini sono stati interessati anche i carabinieri, i quali hanno perquisito l'abitazione di Antonio Spina, sequestrando [illegible] volumi antichi, molti dei quali [illegible] il timbro della biblioteca comunale.

r. sa.

«I [illegible] mi hanno rapinata» Ma il tribunale li assolve

Denunciati da una ragazza, 3 giovani alla sbarra

ALESSANDRIA — Tre giovani, arrestati un mese fa per rapina, sequestro di persona e lesioni, sono stati [illegible] e hanno riacquistato la libertà: il tribunale — presidente Angelo Giglio Cobuzio li ha assolti perché il fatto non sussiste.

Delle gravi [illegible] rispondevano Luciano D'Angelini, 20 anni, Casalbagliano via IV Martiri 52, Manuele Ruvio, di 22, via della Santa [illegible] ad Alessandria, e Gianfranco Macaluso, di 25, Frascaro via Tacconotti.

Per gli ultimi due il pubblico ministero Enrico Buzio ha chiesto la condanna a tre anni [illegible] reclusione, mentre due anni sono stati proposti per Luciano D'Angelini. Tutti hanno negato e i difensori Mario Boccassi, Giuseppe Lanzavecchia, Mario Piacentini hanno chiesto la piena assoluzione. Applausi [illegible] parte [illegible] pubblico — genitori, parenti, amici degli imputati — e lacrime [illegible] tre giovani, finiti in [illegible] su denuncia della ventenne Claudia Tesei, via [illegible] Santa 20, hanno accolto la lettura della sentenza.

I tre giovani erano stati denunciati [illegible] polizia e quindi [illegible] su ordine [illegible] procuratore Buzio, dopo il fermo di [illegible] Tesei, arrestata in stazione mentre rientrava da [illegible] con un rifornimento di droga.

[illegible] una notte di gennaio, [illegible] presentò al pronto [illegible] farsi medicare una contusione [illegible] mano sinistra [illegible] guaribile [illegible] pochi giorni. Disse di essere [illegible] coinvolta in [illegible] incidente stradale; in seguito mosse gravi accuse a D'Angelini, Ruvio, Macaluso che finirono nei guai.

I tre, secondo l'accusa caduta in udienza, l'avevano caricata in auto per accompagnarla a casa ma durante il tragitto si fecero consegnare la borsetta prelevandosi 150 [illegible] lire.

Protesta degli abitanti di Montemarzino

[illegible] alla discarica «Inquina le [illegible]»

Le acque delle frestiche sono utilizzate per usi domestici

MONTEMARZINO — Preoccupazioni in paese e nella media Val Curone per il pericolo che in regione Marzegna venga aperta una discarica privata su un terreno di un ettaro e mezzo affittato dalla ditta Ecolmet di Volpedo. Del problema si sta anche interessando il consigliere regionale tortonese Armando Devecchi mentre la popolazione chiede assicurazioni dalle autorità direttamente interessate, temendo inquinamenti.

La zona prescelta per la discarica, infatti, è ricca di [illegible] freatiche le cui acque vengono attualmente utilizzate per usi domestici e poi immesse nel torrente Curone.

«La [illegible] di [illegible] discarica [illegible] può che provocare conseguenze negative — dice la gente — [illegible] nostra è una zona pulita, con una frutticoltura (pesche, pere e mele) sviluppata e pregiata, apprezzata ovunque. Non riusciamo a comprendere perché non ci si debba opporre con decisione a un privato che vuole installare una fonte di inquinamento pericolosa anche per la salute pubblica».

In passato, quando nella zona la Comunità montana Valli Curone e Grue [illegible] richiesto di poter aprire [illegible] discarica pubblica, la risposta del sindaco Silverio Pietranera era stata decisa, di netta opposizione. Ora invece alla gente sembra che [illegible] tergiversi troppo prima di decidere, che si cerchi il parere della Comunità [illegible] stessa che probabilmente questo non ha tra i [illegible] compiti. [illegible] qui la preoccupazione delle popolazioni che abitano, in particolare, nelle frazioni Barca, Premarone e Giarella [illegible] Montemarzino e nei vicini comuni Casasco, Momperone, Pozzolgroppo e Montesale.

«Ci sono tante cose che non riusciamo a capire — dice la gente —, proprio per questo siamo allarmati e vorremmo ri[illegible] informazioni dal sindaco, [illegible] Comunità montana, da quanti, insomma, possono e devono fare scelte precise nell'interesse della zona».

f. m.

Spettacoli teatrali [illegible] cinematografici in città e [illegible] Valenza

Giuliana Lojodice è «Candida» [illegible]

Ecco la «Candida» [illegible] Bernard Shaw

ALESSANDRIA — La compagnia del Teatro Stabile delle arti, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, presenta questa sera e domani, alle 21,15, al Teatro Comunale, [illegible] commedia «Candida» di George Bernard Shaw (regia [illegible] Gianfranco De Bosio). [illegible] dei testi più noti del [illegible] Shaw, rappresentato recentemente in [illegible] anche televisione, protagonista Sergio Fantoni): [illegible] quasi interamente su un dialogo brillante ma rigoroso, teso a dimostrare la posizione centrale della donna nella famiglia dell'età vittoriana. «Candida» riuscirà alla fine a vincere le inquietudini che un giovane poeta cerca di instillare [illegible] tranquillo menage familiare e a dimostrarsi il personaggio più «forte» del triangolo, che la vede al centro fra il marito, pastore protestante, e appunto, il poeta, improbabile amante.

VALENZA — Prende il via domani sera, al cine-teatro Sociale il primo dei due cicli cinematografici programmati dal Centro comunale [illegible] cultura, quello dedicato al cinema tedesco. Alle 21,30 sarà proiettato «Anni di piombo» [illegible] Margarethe Von Trotta, Leone d'oro a [illegible] nel [illegible]. La pellicola trae spunto da una vicenda reale: la morte sospetta (si parlò di suicidio) della terrorista tedesca Gudrun Ensslin nel [illegible] di Stammheim e la successiva battaglia condotta [illegible] sorella Christiane per dimostrare che si era trattato in [illegible] di omicidio. Posto unico, 2500 lire.

ALESSANDRIA — Prosegue, questa [illegible] e domani, alle 20 e alle [illegible] il ciclo di proiezioni al cinema Ambra, dedicato all'attore americano Dustin Hoffman. Sarà presentato il film di Sam Peckinpah «Cane [illegible] paglia», la storia di un [illegible] «tranquillo» che uccide i violentatori della moglie.

Iniziata l'attività con alcuni ospiti

Casa-albergo [illegible] a Voghera

[illegible] prevista dal regolamento del condominio

VOGHERA — La casa-albergo per anziani nonostante la contestazione dei condomini [illegible] palazzo, ha iniziato la propria attività accogliendo i primi ospiti. Finora hanno trovato sistemazione 13 anziani, nei prossimi giorni [illegible] dovrebbero [illegible] un'altra decina: le loro domande sono a[illegible] degli amministratori [illegible] Casa di riposo che gestisce la casa-albergo.

Altri 13 pensionati, tutti autosufficienti, che aspirano ad occupare le accoglienti camere della casa-albergo [illegible] chiesto l'intervento del Comune per poter integrare le loro pensioni, insufficienti a pagare la retta giornaliera.

L'iniziativa [illegible] Casa di riposo e [illegible] Comune che si va ampliando e perfezionando [illegible] letto degli [illegible] dovranno salire entro l'anno a 60 è stata contestata da sei condomini del palazzo di Largo Toscanini in cui ha sede la casa-albergo per anziani.

Assistiti dall'avvocato Cesare Para, hanno presentato un ricorso al tribunale chiamando in causa la [illegible] finanziaria Micu proprietaria delle camere cedute in [illegible] alla Casa di riposo. I firmatari dell'esposto — ing. Pierangelo Corti, il dottor Elio [illegible], Matilde Trina, Achille Cavagna, Dante Viletti e Sandra Giilio — hanno chiesto l'annullamento del [illegible] d'affitto sostenendo che la destinazione a casa-albergo per anziani non è prevista dal regolamento del condominio perché modifica l'impostazione originaria del palazzo. Mercoledì 16 marzo le parti [illegible] causa si incontreranno in tribunale per [illegible] prima udienza.

e. g.

Alessandria — E' convocata questa [illegible] nella [illegible] via Modena, [illegible] dei soci del consorzio Fidi per le [illegible] commerciali della provincia. [illegible] presentati i bilanci consuntivo e preventivo dell'82 e dell'83.

Padre e figlio di Gavi processati dal tribunale

Usarono zucchero per [illegible] Cortese Condannati: 74 milioni di multa

Secondo l'[illegible] i due tentarono anche di corrompere funzionari

ALESSANDRIA — Vittorio e Giorgio Soldati, padre e figlio, rispettivamente di 73 e 37 anni, titolare della azienda vitivinicola «La Scolca» di Gavi Ligure (dove abita il figlio, mentre il padre vive ad Aren[illegible] in via Puccini 4), nell'autunno 1981 impiegarono [illegible] stanze zuccherine non provenienti dall'uva per arricchire la gradazione [illegible] di 653 ettolitri [illegible] mosto «cortese di Gavi».

Inoltre [illegible] oltre [illegible] chili di zucchero per la preparazione dei fermenti senza controllo dell'Istituto di vigilanza del ministero dell'Agricoltura e trasportarono 280 chili di zucchero [illegible] bolletta di accompagnamento.

Giorgio Soldati [illegible] anche di corrompere, promettendo loro 40 milioni, un ispettore e un esperto del servizio repressione frodi di Asti, Sebastiano Cardona e Vincenzo Mastrantoni, perché [illegible] procedessero al prelievo dei campioni [illegible] mosto giacenti in cantina. Così ha stabilito il Tribunale che, presieduto [illegible] Angelo Giglio Cobuzio, ha condannato ieri padre e [illegible] a due mesi di reclusione e 37 milioni di multa ciascuno, con la condizionale e Giorgio Soldati anche a undici mesi di carcere sempre con i benefici di legge.

Vittorio Soldati a sua volta imputato di tentata corruzione, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

Con i Soldati è stato processato il commerciante in zucchero Angelo Piacentino, 65 [illegible], via Gramsci [illegible] Serravalle Scrivia, accusato di [illegible] travvenzione: nel dicembre 1981 spedì alla ditta vitivinicola 780 chili di zucchero con un indirizzo sbagliato (via Battardi e via Mazzini di Novi Ligure) anziché frazione Rovereto [illegible] Gavi. Sarà [illegible] prefettura — ha sentenziato il tribunale — a stabilire se il commerciante dovrà pagare una multa.

Il 5 ottobre di [illegible] anni fa Vincenzo Mastrantoni e Sebastiano Cardona si recarono alla cantina «La Scolca» per [illegible] controllo e scoprirono le irregolarità [illegible] da padre e figlio.

e. c.

Perizia per il bandito in blu

[illegible] — Dario Lionello, [illegible], Felizzano, [illegible] di una serie [illegible] rapine alcune delle quali nel Casalese (l'ultima fu all'ufficio postale di Camino Monferrato dove si impossessò [illegible] circa un milione e mezzo), è [illegible] ieri [illegible] tribunale ad Alessandria.

Il [illegible] a [illegible] carico è stato subito [illegible] perizia psichiatrica. Dario Lionello era stato definito il «rapinatore in blu». [illegible] istruttoria ha rifiutato di rispondere all'interrogatorio.

(g. d.)

[illegible] TV

TELECITY
- 20,20 Cavalca e spara: cercatore d'oro organizza servizio di trasporto aereo per evitare razzie dei fuorilegge (1936)

GRP
- 20,30 Città in fiamme: operaio vendicativo [illegible] ad una raffineria mettendo in pericolo un'intera città (1979)
- 23,30 Lager SS5: [illegible] delle donne: sevizie, torture e fucilazioni in un lager femminile

RETE 4 - [illegible]
- 21,30 Il [illegible] perfetto: tenente squattrinato per paura di perdere l'eredità della moglie, incarica sicario di ucciderla (1954)

STUDIO [illegible]
- 20,40 Operazione Apfelbaum: durante la guerra in Francia, ferrovieri partecipano attivamente alla Resistenza a fianco dei partigiani (1954)

VIDEOGRUPPO
- 20,30 Storia allucinante: in un'al[illegible] allucinante, la storia spaventosa e drammatica di una donna (1976)

TELECUPOLE
- 20 — 10 magnifici eroi, cartoni
- 20,30 Video Mix
- 21 — La trattoria dei ricordi
- 0.30 Motori non stop, spettacolo

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Britannia Hospital (comico)
AMBRA: Il cane di paglia (dramm.).
COMUNALE: Sala «Ferrero»: Chi osa vince (avv.); sala grande: alle 21,15 prosa: Candida.
CORSO: Rambo (drammatico).
CRISTALLO: Professione porno strip (sexy).

GALLERIA: Il conte Tacchia (comico).
MODERNO: I falchi della notte (avv.).

ACQUI TERME
ARISTON: Scooter (spionaggio).
CRISTALLO: [illegible]

CASALE MONFERRATO
[illegible] Victor [illegible] (commedia)
POLITEAMA: Rambo (dramm.)
VITTORIA: Vado a vivere da solo

GAVI LIGURE
IL FORTE: This is Elvis (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il grande [illegible] (sexy).
ISS: Incontro nell'ultimo paradiso (commedia).
ITALIA: Fallo di chiara (poliziesco).
MODERNO: La [illegible] ragazza di Amburgo (sexy).

OVA[illegible]
LUX: Bagnato con [illegible] (sexy).
MODERNO: [illegible] (sexy)
TORRIELLI: Vibrazioni sessuali

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La caduta degli angeli ribelli (dramm.).

TORTONA
MODERNO: Lola (dramm.).
[illegible] baby (commedia)
VERDI: La mano selvaggia di Bruce Lee (arti marziali).

VALENZA PO
SOCIALE: Porno paradisi (sexy).

[illegible]GHERA
ARLECCHINO: Rambo (dramm.).
GALVANI: Amici miei II (comico).
[illegible] La mazzetta (giallo).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303; Casale [illegible] - 54.792; Tortona [illegible]: [illegible] 447.776; [illegible] 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

[illegible]
Alessandria: Comunale Cristo, [illegible] Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Delsoglio, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale (ex ospedale), via Emilia.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici [illegible] chiamate urgenti [illegible] 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 78.381; Novi 741.267; Ovada 81.777; Tortona 813.881; Valenza 952.601; Voghera [illegible]

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (305 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.532.

CIMITERO
[illegible] alle 12 e [illegible] 16.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo [illegible]; [illegible], via [illegible] Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Verzi — L'assessore regionale [illegible] alla [illegible] Lombardia, Renzo Peru[illegible]tti, in visita all'ospedale, [illegible] promesso un finanziamento (al parte, di un miliardo di lire) per l'installazione di una nuova centrale termica.

ECONOMICI

[illegible]

Al Consiglio comunale che è stato convocato per sabato

Il sindaco di Castellazzo affronta dimissioni e mozione di sfiducia

E' l'unica giunta in provincia formata psi, dc e psdi - Due assessori di quest'ultimo partito hanno rimesso l'incarico - Difficile sarebbe governare - Il pci ha 8 seggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Il Consiglio comunale è convocato per le 20,30 di sabato. All'ordine del giorno (a parte l'approvazione di due mutui per cui i tempi stringono) soltanto due punti: dimissioni degli assessori socialdemocratici Alessandro Bonzano e Bartolomeo Prigione, e mozione di sfiducia nei confronti della giunta (dc, psi, psdi, sindaco la socialista Pinuccia Caligaris Boido) presentata dal gruppo consiliare del pci, il più numeroso — otto seggi — ma rimasto solo all'opposizione a seguito dell'accordo di centro-sinistra. L'unico in provincia, malgrado prima delle elezioni dell'80 la maggioranza fosse formata da pci e psi. Nessuna dimissione, come qualcuno aveva lasciato intendere, da parte del sindaco e degli altri assessori, i dc Gambetta (vice sindaco), Boidi e Casanova e il socialista Tranchero.

Sino a questo momento, dopo la grossa polemica aperta dai socialdemocratici contro il sindaco Pinuccia Caligaris, accusato di autoritarismo, nessun fatto nuovo è emerso, tale da far pensare che prima di sabato si possa giungere ad un chiarimento tra psi e psdi che consenta il ritiro delle dimissioni degli assessori Bonzano e Prigione.

Se tale chiarimento non ci fosse e il psdi (tre seggi in Consiglio) dovesse insistere nel suo atteggiamento, per dc (6 seggi) e psi (3 seggi) sarebbe difficile continuare ad amministrare questo centro dell'Alessandrino senza più maggioranza.

Secondo i comunisti (che i socialisti non hanno certo ancora perdonato di averli «scaricati» dopo le elezioni dell'80, per dar vita alla maggioranza di centro-sinistra) il comportamento del psi e psdi segna la fine della giunta retta da P. Caligaris, di qui la richiesta di convocazione del Consiglio comunale e presentazione della mozione di sfiducia. La dc, a sua volta, cercando di non entrare nel merito della polemica psi-psdi afferma di avere un solo obiettivo: salvare la giunta costituitasi nell'agosto dell'80.

«Noi — spiega Pinuccia Caligaris — abbiamo invitato i partiti della maggioranza a superare le polemiche, convinti che si possa continuare ad amministrare insieme. Certo, mentre respingo le accuse di autoritarismo ritengo che a tutto ci sia un limite, insistere in determinati atteggiamenti potrebbe portare ad un logoramento nei rapporti non più sanabile. Vedremo cosa si potrà fare prima della seduta consiliare di sabato prossimo».

Abbiamo lasciato per ultimo il psdi che la crisi ha aperto e che non sembra per nulla disposto a collaborare ancora con il psi restando Pinuccia Caligaris al posto di sindaco. Così un comunicato della sezione castellazzese del psdi ribadisce l'accusa di protagonismo e di autoritarismo al sindaco, mentre respinge le affermazioni secondo cui l'assessorato ai Lavori pubblici (è retto dal socialdemocratico Alessandro Bonzano) non funzioni.

Il psdi ricorda i lavori già eseguiti o in via di ultimazione per circa 2350 milioni (ex caserma carabinieri, primo lotto Municipio, sostituzione tetto scuole elementari, illuminazione pubblica, ampliamento cimitero ed altro ancora) e altri di imminente realizzazione per .... depuratore comunale, completamento rio Trinità, viabilità interna, tronchi di fognature e potenziamento acquedotto e altro ancora.

«Se di fronte ad opere per 2350 milioni — conclude il documento — il sindaco ritiene che l'assessorato ai Lavori pubblici non funzioni manifesta un evidente difetto di sensibilità nel comprendere le difficoltà, sia economiche che tecniche, per la concretizzazione delle opere e nell'amministrare la cosa pubblica».

f. m.

A un carabiniere il premio «Solidarietà e fraternità»

Salvò una donna nel Tanaro

Alessandria. Il col. Rossi premia il carabiniere Francesco Catania (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Il 18 dicembre scorso, il carabiniere Francesco Catania, 22 anni, sposato, in attesa di diventare padre, si gettò nelle acque del Tanaro, alla periferia cittadina e, con l'aiuto del vicebrigadiere Francesco Chiminisi e del collega Dario Amaini (componevano una pattuglia del nucleo radiomobile), salvò una donna che intendeva uccidersi. Ora al giovane militare è stato assegnato il premio di «Solidarietà e fraternità ambrosiana 1982», che il «Centro commerciale via dell'Arco» consegna a chi, durante l'anno, compie un gesto di altruismo; ai suoi commilitoni di pattuglia è stata offerta una pergamena.

La cerimonia è avvenuta durante l'annuale manifestazione che i negozi della «via dell'Arco» organizzano per festeggiare l'attività compiuta, presenti il sindaco Francesco Barrera, l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino e i comandanti la Legione e il Gruppo carabinieri col. Pietro Rossi e ten. col. Valentino Formato, oltre ai presidenti dell'Associazione commercianti Cesarino Fissore e del «Centro» Alessandro Credidio.

Targhe sono state anche consegnate ai titolari di tre aziende, che da oltre quarant'anni sono presenti in via Dante, e nelle quali hanno prestato la loro opera almeno due generazioni della stessa famiglia, facendo «del lavoro il loro distintivo all'ombra dell'Arco». Sono la farmacia Castoldi, presente dal 1927, il negozio di abbigliamento Guarnaschelli, che opera dal 1940, e il Bar Dante, in attività dal 1942. Infine, un premio è andato a Cesarino Fissore, che in via Dante ha la sua libreria ed è presidente attivo dell'Associazione commercianti.

e. c.

Sabato incontro al quartiere Centro

Le varie esperienze con i bimbi affidati

Saranno esaminati i vari problemi anche delle adozioni

ALESSANDRIA — Esiste e lavora in città un gruppo di persone — si è da poco costituito — che si occupano di problemi relativi a bambini e ragazzi in difficoltà, di affidamenti familiari e di adozioni. Fa riferimento all'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive o affidatarie, i cui responsabili da anni intervengono e operano in questo importantissimo settore con iniziative, proposte, ... e pubblicazioni.

«Vogliamo collaborare — dicono i componenti il gruppo cittadino — con tutte le strutture esistenti nella nostra zona, svolgere un lavoro di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema degli affidamenti, adozioni, ricoveri in istituti, e scambiare con tutte le persone interessate esperienze ed idee. Per questo vogliamo promuovere incontri e tavole rotonde con operatori sociali, dibattiti nei quartieri e nelle parrocchie».

Il gruppo, per il momento, si compone di una decina di famiglie.

Sabato ... alle 16,30, il ... si incontra nella sede del quartiere Centro in via Venezia, per uno scambio di informazioni e per un esame ... problemi (vi sono, ad esempio, numerosi bambini ospiti del collegio di Castelferro che potrebbero ... in affidamento). Inoltre, chi è interessato all'attività del gruppo, può telefonare a uno di questi numeri: 729.208; 43.500; 54.400.

e. c.

Malato ai polmoni

Morto ex operaio Eternit

CASALE — E' morto all'ospedale «Santo Spirito» per insufficienza respiratoria il pensionato dell'Eternit Giovanni Demichelis, 57 anni, abitante in via Olearo 35.

Sposato e padre di una bambina di 12 anni, l'uomo mercoledì scorso si era presentato nell'aula della pretura a deporre nell'udienza per la «rendita di passaggio», una specie di indennità sui 7-8 milioni che dovrebbe essere assegnata a chi lavora a contatto — anche indiretto — con sostanze nocive e lascia l'azienda prima del pensionamento.

Una «rendita» abolita dall'Inail per diversi reparti dell'azienda casalese, che produce materiali edili. L'uomo che per circa 20 anni aveva lavorato all'Eternit (nell'81 aveva poi abbandonato il posto di lavoro «per non morire», così ha detto davanti al magistrato) era arrivato in pretura in barella perché colpito da grave insufficienza respiratoria per asbestosi.

(g. d.)

Per il recupero urbanistico del «vecchio nucleo»

Si esaminano dieci progetti per il centro di Serravalle

Già al lavoro la commissione comunale - Le riunioni ogni martedì

SERRAVALLE SCRIVIA — La commissione comunale ha iniziato l'esame dei progetti presentati da una decina di architetti ed ingegneri per il recupero urbanistico del «vecchio nucleo» della cittadina. Il concorso per la redazione di un piano particolareggiato esecutivo era stato bandito dall'Amministrazione comunale nel novembre del ... e nei giorni scorsi è stata completata la commissione giudicatrice.

Questa è presieduta dal sindaco Riccardo Austo. Ne fanno parte Michelangelo Grosso e Angelo Capponi, ... all'Urbanistica e Lavori pubblici, Giuseppe Novelli consigliere di minoranza, arch. Rosella Scapino, in rappresentanza dell'assessorato regionale ai Beni culturali, arch. Flavio Zacco, delegato dell'assessorato all'Urbanistica della Regione, ing. Vincenzo Rossi dell'Ordine degli ingegneri, arch. Claudio Biffi dell'Ordine degli architetti, geom. Giorgio Rigotti, redattore del piano regolatore, e geom. Mauro Persano, dirigente dell'Ufficio tecnico comunale. Segretario della commissione il segretario comunale Nazzareno ...sta.

La commissione si riunirà ogni martedì ed esaminerà ogni volta uno dei progetti presentati, poi compilerà la graduatoria finale, al vincitore andrà un premio di 11 milioni; altri premi (da 5 a ... milioni) andranno dal secondo al sesto classificato. Il piano particolareggiato di recupero del «vecchio nucleo», chiamato rione di Porta Genova interessa la parte più antica del paese, fino a piazza Vittorio Veneto: sono inclusi il palazzo municipale, le tre chiese serravallesi e centinaia di abitazioni ... a ridosso della centralissima via Berthoud, tra la linea ferroviaria Torino-Genova e la collina ... i ruderi di un antico castello medioevale.

«Il piano particolareggiato dovrà stabilire quali siano i criteri urbanistici da adottare per il riordino strutturale delle abitazioni e il recupero funzionale del vecchio nucleo — dice il sindaco Riccardo Austo —, il progetto vincitore dovrà presentare quindi le maggiori proposte e sarà subito adottato dall'amministrazione comunale. Sarà uno strumento urbanistico utilissimo per tutti gli abitanti del centro storico che vorranno effettuare lavori di rammodernamento delle loro case».

w. gl.

Voghera — Via libera alla costruzione del nuovo ortomercato progettato dall'amministrazione comunale della zona annonaria del quartiere Medassino: il progetto — l'opera costerà 3 miliardi — ha avuto il parere favorevole anche ... circoscrizione Medassino.

CORSA — Campionati italiani

Salvaggio primo fra i veterani

Buoni piazzamenti della Nuova Atletica a Pisa

Alessandria. Aldo Salvaggio (primo a sin.) campione italiano

ALESSANDRIA — Ottima prova degli atleti ... ai campionati ... corsa campestre, a Pisa. La squadra della Nuova Atletica Alessandria, che rappresentava la provincia, si è piazzata diciassettesima su una ... trentina di formazioni partecipanti.

Il risultato di maggior prestigio lo ha ottenuto Aldo Salvaggio, 44 anni, felizzanese di adozione, primo nella categoria veterani, dove c'è da registrare anche il 6 posto di Vittorio Marnika.

Altri buoni piazzamenti sono stati ottenuti da Sabrina La Barbera (settima fra le cadette), Tiziana Madeddu (ottava fra le ragazze), Roberto Ghirotto (undicesimo negli senior), Tecla Maruelli (sedicesima ... ragazze), Daniela Timboldi (diciassettesima delle allieve). Si sono ben comportati anche ... Poggio, Gianfranco Bianchi, Roberto La Barbera, Giuseppe Cuccuru e Rosario Donato.

Il ... presidente della Nuova Atletica Alessandria, Costanzo Agnese, si congratulerà ... gli atleti ... prossima, in occasione della ... provinciale di ... campestre 1° trofeo ... (valida anche quale secondo trofeo Aics) che si terrà ... mattino al campo ... viale Massobrio, organizzata appunto ... società sportiva cittadina.

p. b.

VOLLEY — Panorama delle squadre

Vbc ancora in vetta batte i vercellesi

Gli alessandrini sulla via del recupero

ALESSANDRIA — *L'Alessandria ... sembra ormai completamente recuperata sulla strada del miglior rendimento.*

Nella quarta giornata della poule-salvezza (campionato di pallavolo, ... B), i grigiobìù alessandrini hanno bissato i successi ottenuti nelle trasferte di Modena e Piacenza. Questa volta è stato il turno dello Sme Vercelli superato al Palasport con il punteggio di 3 set a 1 (parziali 11-15, 15-13, 15-12, 15-7).

L'Alessandria ha avuto un avvio di partita piuttosto difficile, ha ceduto la prima frazione di gioco a causa dei molti errori commessi sia in fase di ricezione che nel muro ... rete. La squadra di Rossi e compagni incominciava però il secondo set completamente trasformata: giocando in scioltezza si portava con relativa facilità a condurre per 10 a 4.

Poi qualcosa si inceppava nei meccanismi del gioco grigiobìù, che comunque, seppure con un po' di affanno, chiudeva sul punteggio di 15 a 13. Particolarmente sofferto, ma vinto, il terzo set mentre era senza storia l'ultima frazione di gioco.

Formazione in rotazione della battuta: Rossi, Vassallo, Massobrio, Raffaldi, Kessel, Vecchio; in panchina: Gallina, Russo (assente l'influenzato Ielusi).

m. p.

Manganelli e Chimor

ALESSANDRIA — *Le ragazze della Manganelli — volley femminile di serie C2 — hanno mantenuto fede alla promessa tacitamente fatta dopo il successo a Mondovì disputando una gara volitiva a Saronno contro il Chimor e conseguendo una importantissima vittoria.*

E' stata la conferma che a Mondovì non si è trattato di un fatto episodico ma di una crescita di forma e di ... soprattutto psicologica della squadra. Il Saronno si è dimostrato un avversario tutt'altro che facile, dotato di alcune buone individualità e di un'ottima difesa. Le alessandrine di Migliardi hanno giocato una partita normale come rendimento tecnico, ma eccezionale dal punto di vista agonistico, terminando in bellezza 3-1 con parziali 12-15, 15-8, 16-14, 15-7.

(p. b.)

Virtus e Gs Schippi

NOVI LIGURE — *Vittoria esterna della Virtus Don Bosco per il campionato provinciale Fipav, categoria giovani, di pallavolo femminile. Ha battuto ad Alessandria il Gs Schippi per 3-0 (15-5, 15-7, 15-6). La squadra Under 14 della Virtus è stata invece sconfitta 2-1 (11-15, 15-10, 10-15) dalla ... Frecce di Campoligure, nella gara giocata a Novi.*

(d. r.)

TERZA CATEGORIA — La capolista, composta da giocatori locali, punta in alto

La Viguzzolese è pronta al balzo

VIGUZZOLO — *Il campionato di calcio di ... categoria riprende domenica (tempo permettendo) e, nel girone A, propone subito, alla prima giornata di ritorno, uno scontro al vertice Viguzzolese-Quargnento, fra la capolista e la seconda in classifica, staccata di due punti.*

Questo, ... molti, potrebbe essere l'anno ... Viguzzolese: la società calcistica del grosso centro del Tortonese, famoso per la frutticoltura, fu fondata da un gruppo di appassionati all'inizio degli Anni Sessanta.

Il primo presidente, Rino Casaschi, era attorniato da amici volenterosi: affittarono il terreno di gioco, lo recintarono, costruirono gli spogliatoi, installarono l'impianto di illuminazione.

Lo «stadio» di Viguzzolo fu in... a Marziano Carnevale, medico otorinolaringoiatra di fama, professore universitario, benefattore del paese. Il Comune poi rilevò l'impianto, intanto, sotto la guida di Casaschi la Viguzzolese cresceva, arrivando anche a disputare il torneo di Prima categoria.

Tre anni fa la vecchia dirigenza ... il posto ai giovani (presidente Tino Davico, vice Floriano Lessio, segretario Gianni Cortese, cassiere Roberto Guaraglia). ... media inferiore ai quarant'anni, tanta voglia di fare, ma anche tanta umiltà.

«Rinunciammo volontariamente alla Seconda categoria, per tornare in Terza e ricominciare ... da capo» dice l'allenatore-dirigente Ugo Nicolini.

Dopo due anni di purgatorio ora la Viguzzolese pare pronta a scalare le serie minori per attestarsi su livelli più onorevoli.

«Siamo riusciti a formare una squadra quasi tutta composta da giovani del paese o dei centri limitrofi — aggiunge Nicolini —. La nostra forza è la difesa». Di fronte all'esperto portiere Bellotta il Viguzzolo schiera quattro o cinque «marcantoni» (da Dell'Antonio a Negri, alla giovane rivelazione Marchetti, a Gallo e Camatti) alti più di un metro e ottanta, che incutono timore al solo vederli.

La Viguzzolese pratica un tipico «gioco all'italiana»: difesa imperforabile e contropiede ottimamente orchestrato ... gioiello della squadra, Ferrando, l'unico «straniero» (viene da Genova tutte le domeniche), e perfezionato dagli avanti Lupano Crocetta e D'Ettore.

A ... ancor più consistenza alla retroguardia c'è poi capitan Pancentibio, esempio di fedeltà ai colori sociali, da ... anni al Viguzzolo.

p. b.

Redavalle il Trofeo Cantine Uvera

VOGHERA — Con una gara nazionale a coppie si è iniziata nell'Oltrepò pavese la stagione bocciofila 1983. A Redavalle si è infatti disputato il quarto trofeo «Cantine U...»: 256 le formazioni partecipanti.

La competizione è stata vinta dai pavesi Rossi e Tienzo i quali hanno sconfitto nella finalissima i piacentini Azzalese e Piazza. Al terzo e quarto posto si sono classificati altre due coppie di Piacenza: Cassinari-Alessio e Cella-Tavani.

A Rivanazzano si è con... una gara indoor provinciale organizzata dalla G. B. Rivanazzanese alla quale erano iscritte 128 coppie. La classifica: 1. Scampoli-Contiero (Soc. Ravazzoli Casteggio); 2. Arzani-Cambieri (Avis Pavia); 3. Caratti-Ramarri (Folle Iris Voghera); 4. Zan-Stevanella (Pombio Voghera).

(e. g.)

Rugby Novi batte l'Imperia

NOVI ... — *Successo convincente del Rugby Novi nella terza giornata di ritorno del campionato interregionale di serie C2.*

Ha battuto sul campo della «Collinetta» l'Us Imperia con un netto 24-0 (tre mete realizzate da Orengo ... a una ciascuno da Bricola, Aldonca, Rollo e Marina). Partita giocata in prevalenza all'attacco dai bianconeri locali, che non si sono impegnati a fondo per aver ragione di avversari piuttosto modesti.

L'allenatore Ivo Ratteri non ha potuto disporre di Garassino, squalificato per 2 giornate, e Massarino infortunato. Contro i liguri ha schierato: Gemma, Bonone, Corradi, Radi, Zonato (41' Vernetti), Pugni, Massarioli, Aldonca, Orengo, Marina, Vecchione, Rollo, Platania, Pagano (41' Zonone), Bricola. Domenica il Rugby Novi recupera a Torre Pellice.

(g. c.)

Alessandria — Giovedì, al campo «Cattaneo», allenamento dei giocatori convocati da mister Terzolo Papa, per la formazione rappresentativa del girone F di Prima Categoria. Gli atleti, che dovranno presentarsi alle 14, provengono da Asca G...berti, Frinzano, Monferrato, Quattordio e San Giuliano Nuovo.

Valenza — Andrea Laguzzi, portiere della Valenzana, è l'unico alessandrino convocato giovedì, alle 14,30, al campo sportivo «Meroni» di Torino per l'allenamento della rappresentativa regionale di Promozione.

Stasera la decisione: l'opinione di favorevoli e contrari

I rettori: «Alba o non Alba?» ecco il problema del Palio

ASTI — I rettori dei tredici borghi cittadini e dei quattro Comuni (Costigliole, Montechiaro, Moncalvo, Nizza) unitamente ai rappresentanti enti pubblici che formano il Consiglio del palio, si riuniscono questa sera (ore 21), salone del palazzo civico. Primo argomento, all'ordine giorno «Giostra delle cento torri di Alba» richiesta di partecipazione». Sarà una seduta certamente «calda» in quanto i rettori sono divisi: c'è chi vuole che Alba partecipi al Palio per i legami storici che il Palio ha con le due città vicine; altri rettori invece intendono respingere la domanda trincerandosi dietro al regolamento.

L'articolo 7, infatti, prevede che siano i Comuni e non le singole associazioni a richiedere la partecipazione alla storica corsa. Il sindaco, Guglielmo Pasta presidente del Consiglio del Palio porrà in votazione la richiesta al termine del dibattito che si prevede lungo ed animato dipenderà però dalle risposte del Comune di Alba, cioè se accetta o meno di patrocinare la partecipazione della «Giostra delle cento torri» al Palio.

Questa sera ci sarà chi leggerà vecchie cronache del Palio dove, spesse volte si cita il di Alba, chi, invece, porrà in evidenza che gli albesi hanno organizzato il loro Palio degli asini in ironico confronto con la città di Asti. Afferma Lino Famiglietti Vialosto: «Proprio ieri una rivista sul folclore piemontese, dedica due pagine alla "Giostra delle Cento Torri" son due pagine ovviamente a pagamento, ebbene dopo la rievocazione storica del 1275 quando gli Astesi il Palio sotto le mura di Alba in segno di vittoria c'è scritto testualmente "Gli albesi offesi più per i danni arrecati alle vigne che per aver assistito una corsa di cavalli che aveva come premio il Palio, per la beffa, con gli asini e sostengono che ci sia più gusto. L'insieme è meno drammatico che altrove. Questa frase — conclude Famiglietti — in sostanza conferma mia opinione: Alba faccia i suoi asini noi i cavalli».

Di questo parere è anche Gino Bonino, rettore di San Secondo che afferma: «Alba stia a casa sua».

Tra i fautori della partecipazione degli c'è invece l'assessore comunale allo Sport e Turismo, Salvatore Garipoli il quale sostiene a spada tratta che il Palio deve maggiormente rivalorizzato con la presenza di altre città. Piero Fassi, rettore onorario «Tre T» (Tanaro, Trincere, Torrazzo) è pure favorevole. «Questa sera — ha detto — leggerò quattro pagine del mio intervento. Se il Comune di Alba ufficializza la domanda della "Giostra" non possiamo fare a meno che dire di "sì". E poi ci sono dei precedenti: nel 1967 Alba già stata invitata oggi respingere domanda sarebbe puerile».

Questa sera, dunque, l'ardua sentenza: «sì» o «no» degli albesi al Palio d'Asti?

Vittorio Marchisio

Gli albesi: «Siamo disposti a venire a discutere da voi»

ALBA — Attesa nei borghi per la decisione che il consiglio del Palio di Asti prenderà questa sera in merito alla partecipazione di Alba alla manifestazione astigiana. Una delegazione sarebbe disponibile ad andare questa sera ad Asti per assistere alla riunione del consiglio ma si attende una comunicazione ufficiale degli astigiani che fino a ieri non era pervenuta.

Frattanto i presidenti dei borghi hanno inviato ai dirigenti della Giostra una lettera di sostegno con la quale li invitano a proseguire nelle trattative con Asti.

La giostra è convinta che la domanda presentata sia valida e che abbia tutti gli elementi per essere accolta in base al regolamento del Palio astigiano. g. f.

Stasera concerto a Palazzo Ottolenghi

ASTI — A Palazzo Ottolenghi alle 21 questa sera per la stagione dei concerti organizzata dall'Assessorato alla cultura del comune e dall'Associazione musicale «Riky Haertel», sono il quartetto Prazak e il pianista Riccardo Caramella.

Convegno ad Asti: parleremo tutti in un solo modo?

Da un secolo l'esperanto lingua senza frontiere

In città opera un attivo circolo esperantista - Corsi nelle scuole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — «Cu vi parolas esperanton?» No, purtroppo no, parlo esperanto, ma il convegno si può seguire lo stesso vero? «Certamente» — risponde Aldo Conti, il dinamico presidente del circolo esperantista astigiano che domenica ha organizzato un incontro regionale sulla lingua «inventata» nel 1887 dallo studioso polacco Zamenhof. «La nostra manifestazione — continua Conti — è aperta a tutti e vuole dimostrare che l'esperanto è una lingua viva e in ascesa».

Sulle pareti del salone del palazzo della Provincia un cartello riporta un pensiero di Voltaire: «La diversità delle lingue è una delle più grandi disgrazie dell'umanità».

Con l'esperanto invece la barriera dell'incomprensione tra i popoli sarebbe superata. Il professor Aldo Pennacchietti, titolare della cattedra di semitologia semitica all'Università di Torino, ha ricordato che le lingue ufficiali nel mondo sono oltre 2500. «Impossibile conoscerle tutte — ha aggiunto — ed è quindi indispensabile avere uno strumento che possa permettere la comunicazione tra tutti gli uomini». Anche ad Asti c'è chi la pensa in questo modo. Il circolo esperantista (ha sede a palazzo Ottolenghi, ma presto si sposterà nell'ex orfanotrofio di corso XXV Aprile) raggruppa una trentina di studiosi di questa lingua. «Cerchiamo di portare l'esperanto anche nelle scuole — ha detto Andrea Senella, segretario del circolo — ed i risultati che abbiamo ottenuto sono davvero ottimi». Un gruppo di allievi delle elementari di piazza Alba dove si svolgono i programmi a tempo pieno, ha infatti iniziato tre anni fa un corso di esperanto condotto dal presidente Conti.

Oggi quegli stessi studenti passati alle medie «Gatti», continuano lo studio della lingua e si apprestano a sostenere gli esami di secondo grado. Al congresso era presente un gruppo di loro (Federica Giannuzzi, Fabrizio Pistone, Franco Garibaldi, Paolo Sicco, Alessandra Marello, Pasquale Belli con la maestra Alfredina Doriguzzi). «Corrispondiamo in esperanto con giovani di tutto il mondo — hanno detto i ragazzi della "Gatti" — e abbiamo scoperto anche molte parole uguali studiando l'inglese o il francese».

L'utilità dell'esperanto come terza lingua è stata sostenuta da più parti. La radice delle parole è infatti in molti casi comune e Zamenhof circa un secolo fa seguì proprio l'indicazione di trovare una lingua che fosse la più vicina possibile a tutte quelle del ceppo mitteleuropeo integrata da vocaboli neo-latini e slavi. L'impressione che si ha sentendo parlare esperanto è di capire ogni tanto qualche parola ma — assicurano al circolo astigiano — bastano poche lezioni per iniziare a sentirsi davvero «cittadini del mondo».

Che l'esperanto sia una lingua complessivamente più facile delle altre è riconosciuto anche dagli studiosi di cibernetica i quali hanno scoperto nuove possibilità di utilizzazione dell'esperanto nel linguaggio dei calcolatori elettronici.

Sergio Miravalle

Proposto il contratto di solidarietà

Alla Way Assauto lavoreranno tutti ma un po' di meno?

ASTI — «Contratti di solidarietà» per riportare in fabbrica i lavoratori in cassaintegrazione a zero ore e difendere l'occupazione nel più grande stabilimento della provincia. E' l'elemento di maggiore novità di una articolata «piattaforma per lo sviluppo e il lavoro» elaborata dal consiglio di fabbrica della Way Assauto e della Federazione Lavoratori Metalmeccanici presentata e approvata ieri dalle assemblee dei dipendenti.

E' un progetto con cui il sindacato gioca una carta importante e delicata. La Way Assauto potrebbe essere infatti una delle prime fabbriche a sperimentare l'efficacia di questo nuovo strumento per bloccare l'emorragia dell'occupazione attraverso una riduzione complessiva dell'orario di lavoro.

E una proposta per molti aspetti coraggiosa perché chiede sacrifici a tutti i lavoratori e costituisce quindi un importante banco di prova della capacità del sindacato di mobilitare la base. La prima risposta sembra positiva: la piattaforma è stata approvata a larghissima maggioranza con pochissime astensioni.

Ma come è stato ribadito ieri in assemblea, non ci sono alternative. Il problema non riguarda soltanto i 150 dipendenti attualmente in cassa integrazione. Anche chi oggi è ancora in fabbrica rischia di non restare a lungo; vi sono segnali allarmanti di nuove pesanti richieste di cassa a zero ore per altre decine di operai. «E' indispensabile aprire una fase nuova con importanti elementi di novità — ha ribadito Mario Amerio segretario provinciale della Cisl — Non si può assistere a un lento inarrestabile declino dell'azienda. Lavoro e occupazione devono diventare per tutti impegno concreto e non semplici slogan».

La proposta del sindacato prevede per consentire il rientro in fabbrica dei 150 cassaintegrati, la distribuzione della cassa integrazione a tutti gli occupati per un ammontare di 178 ore annue in attesa che scatti la riduzione generale dell'orario fissata dai contratti. Per gli operai ci sarà quindi una perdita di salario tra le novanta e le centomila lire (per gli impiegati tra le tredici e le ventiquattromila) ma che cancellerà la cassa integrazione a zero ore «parcheggio» in attesa del licenziamento.

«In questo modo si che la crisi e la ristrutturazione aziendale venga pagata solo con la riduzione degli organici — ha spiegato Mario Valpreda, del consiglio di fabbrica — si darà il via a una fase nuova nella difesa dell'occupazione che anticipa quanto previsto nel contratto di lavoro».

Ma i contratti di solidarietà non sono che un aspetto della proposta sindacale. «Chiediamo anche un impegno concreto su ricerca e sviluppo — ha detto Valpreda — per consolidare la commessa Fiat, perfezionare i nostri prodotti e conquistare nuovi mercati esteri. Per questo è necessario potenziare il centro studi e ricerche finora trascurato e realizzare esperienze di contratti di ricerca con enti pubblici e privati della regione».

Il punto più delicato resta il problema dell'aumento della produttività.

Domenico Quirico

Inchiesta dell'Unità sanitaria numero 68 su migliaia di casi di mutuati non ancora cancellati

Quei morti (da anni) negli elenchi Usl

I ritardi nell'aggiornamento delle liste hanno fatto incassare ai medici i compensi anche per persone defunte

ASTI — Migliaia di defunti sono negli elenchi degli assistiti dell'Unità Sanitaria Locale numero 68 centinaia di milioni di lire versati dall'Usl ai medici dovranno ora essere recuperati.

La clamorosa notizia che migliaia di morti erano ancora iscritti negli elenchi degli «aventi diritto» alle prestazioni sanitarie, si è diffusa, ieri mattina, dopo la riunione del comitato di gestione dell'Unità Sanitaria alla quale sono attualmente iscritti 120 mila utenti appartenenti ad una ottantina di comuni della provincia (Asti e la zona Nord).

Tra questi elenchi figurano non meno di diecimila defunti. «Fino ad oggi — ha detto il direttore amministrativo dell'Usl Antonio Fabbricatore — sono stati depennati ufficialmente dagli elenchi 4500 utenti ma la cifra potrebbe salire anche ad oltre diecimila in quanto sono in corso i controlli per quanto riguarda Asti e la zona di San Damiano».

Lo stesso direttore amministrativo ha precisato che gli uffici dell'Usl hanno già iniziato i conteggi per ottenere dai medici il recupero delle somme erogate in più in questi ultimi due anni, da quando cioè è entrata in funzione l'Unità Sanitaria con la soppressione delle mutue.

I medici, iscritti nell'elenco dell'Unità Sanitaria ricevono 35 mila lire all'anno per ogni assistito.

Al direttore amministrativo dell'Usl abbiamo chiesto se potrebbero esistere delle responsabilità da parte di medici per aver incassato somme superiori al dovuto.

Questa la risposta: «Posso escludere, almeno per il momento, responsabilità da parte dei medici. Le mutue non avevano evidentemente aggiornato gli elenchi. L'Unità Sanitaria sta appunto effettuando, attraverso i comuni di propria competenza, la completa revisione degli elenchi dei mutuati ed è appunto attraverso questa revisione che diverse migliaia di nominativi di persone decedute nel tempo sono stati cancellati».

Il presidente del comitato di gestione dell'Unità Sanitaria Piero d'Adda ha informato il comitato della situazione che avrà senza dubbio sviluppi anche nelle sedi politiche.

Ci si chiede come mai si è atteso tanto tempo prima di «revisionare» le liste dei mutuati. Già lo scorso anno alcuni medici avevano segnalato all'Usl che qualcuno dei loro pazienti «ricusati» erano deceduti mentre i nominativi risultavano ancora regolarmente inseriti negli elenchi degli assistiti.

Casi analoghi sono già stati scoperti anche a Novara, mentre revisione degli elenchi in tutto il Piemonte. v. ma.

Denunciati i titolari de «La Bettola»

Gioco d'azzardo in pizzeria locale chiuso per tre giorni

MONTECHIARO — Una partita a carte disputata la sera per far passare il tempo fra una pizza e l'altra. Ma è arrivata la denuncia alla pretura per «esercizio di gioco d'azzardo e partecipazione al gioco» per i due titolari del locale e per tre avventori e il locale incriminato, la popolare pizzeria «La Bettola» della frazione omonima, deve rimanere chiusa per tre giorni, per ordinanza del Giovanni Cerruti. E' la legge, e la chiusura temporanea del locale è la conseguenza normale.

Ma, intanto in paese, la notizia ha provocato non poco scalpore e tante polemiche. I due titolari della pizzeria (l'unica del paese) Rocco Menzullo e Mario Morra non nascondono il loro rammarico. La popolazione, disinformata forse, non si capacita che una partita a carte, sia pure con piccole puntate di denaro diventasse un vero e proprio «gioco d'azzardo», è sbalordita dal provvedimento preso.

«Rispettiamo l'ordine di chiusura — spiega Mario Morra, uno dei titolari denunciati — ma crediamo che sarebbe stato più proporzionato al "reato" un semplice ammonimento, senza arrivare alla denuncia». (l. b.)

Incidente a Villafranca, guidava il fidanzato

Auto contro un camion fermo muore studentessa di 21 anni

VILLAFRANCA — Una studentessa di ventuno anni, Giulia Ottenga, residente in frazione San Grato 22, è morta lunedì sera in un incidente stradale sulla statale Asti-Torino in località Case Bruciate.

La giovane viaggiava sull'automobile condotta dal fidanzato, Roberto Marchiaro, 24 anni, Dusino San Michele, corso Industria 15. Per cause ancora imprecisate la «128» guidata dal ragazzo, diretta verso Asti, è andata a schiantarsi a velocità piuttosto sostenuta contro un autocarro, parcheggiato sul lato destro della statale, di proprietà di Cesare Lorenzo, 24 anni, Villafranca, via Roma 19.

L'automobile ha urtato violentemente con il lato destro contro il cassone del camion. Giulia Ottenga ha battuto il capo ed è morta sul colpo. Il fidanzato ha riportato solo ferite lievi.

Giulia Ottenga

La morte della giovane ha suscitato vivissima commozione in tutto il paese. Dopo essersi diplomata, Giulia Ottenga si era iscritta all'Università di Torino dove attualmente frequentava il secondo anno del corso di laurea in giurisprudenza.

Lascia i genitori, il padre Mario, pensionato, la madre Paola Gai ed una sorella maggiore, Carmela. Da tempo era fidanzata con Roberto, figlio del titolare dell'azienda dolciaria «Poda» di Dusino San Michele. l. b.

Nuova sede Croce Rossa di Montegrosso

MONTEGROSSO — La delegazione locale della Croce Rossa, che opera ormai da quindici anni, ha finalmente una sua sede fissa. Sono infatti terminati i lavori di restauro e sistemazione di due locali di piazza Stazione, concessi dal Comune.

La sezione montegrossese raccoglie oltre un centinaio di volontari che giungono anche dai paesi vicini Vigliano e Montaldo Scarampi che vengono così coperti dal servizio di pronto soccorso. E' iniziata la campagna abbonamento al costo della tessera di iscrizione è di 10.000 lire annue e dà diritto alla famiglia del titolare dell'abbonamento al trasporto gratuito per il servizio fino ad una percorrenza di trenta chilometri. (f. la.)

Dopo aver vinto il titolo europeo di pallavolo

I campioni del Cska Mosca in visita all'Unimorando

Un componente del consiglio di fabbrica dell'Unimorando regala una coppa ricordo ai campioni del Cska di Mosca (Giemme)

ASTI — Ieri mattina, a ventiquattr'ore dalla conquista del titolo di campione d'Europa, la squadra di pallavolo del Cska di Mosca, proveniente da Parma, dove si sono svolte le finali della competizione continentale, è stata festeggiata dai dirigenti e dalle maestranze dell'Unimorando, l'industria che ha organizzato la tappa astigiana dei fuoriclasse sovietici. In serata, la squadra moscovita ha disputato un'amichevole con la Riccadonna, al palazzetto dello Sport di Asti.

Occhi puntati, ovviamente, sui campioni della leggendaria «Armata Rossa», i vari Savin, Loor, Sapega, considerati i migliori pallavolisti del mondo. C'è stata curiosità, e molta anche, per lo splendido trofeo, la Coppa dei campioni che i giocatori si sono portati appresso nella loro trasferta astigiana. Il riconoscimento, il primo genere a «sbarcare» ad Asti, seppure di passaggio, è passato di mano in mano, è stato soppesato, ammirato; catturato dagli obiettivi dei fotografi. Mentre la coppa rubava un po' di attenzione ai veri protagonisti della giornata, questi ultimi hanno visitato i reparti della fabbrica di corso Torino, che ha impiantato proprio in Unione Sovietica due stabilimenti, uno nella regione di Minsk e un secondo a Sverdlosk.

Quindi è seguito l'incontro della squadra con il consiglio di fabbrica. Un rappresentante degli operai, a nome di tutti i lavoratori dell'Unimorando, ha consegnato agli ospiti una coppa. «Q omaggio vuol essere — hanno spiegato i rappresentanti consiglio — un segno di amicizia e di cooperazione».

«E' un gesto, il vostro, che ci — ha detto Valerij Ivanovic Mstnik, portavoce della squadra — conserveremo di Asti un buon ricordo. La coppa che ci avete regalato troverà posto, proprio accanto a quella del torneo europeo che abbiamo appena vinto».

Il consiglio di fabbrica ha poi ricevuto in dono dai giocatori balalaica, il caratteristico strumento musicale russo, numerosi distintivi della società e alcune medagliette raffiguranti l'orsetto «Misha», mascotte dei giochi olimpionici di Mosca del 1980. La formazione sovietica, che questa sera sarà impegnata in un'altra amichevole a Torino, ha già confermato la sua presenza ad Asti per il novembre prossimo, quando si disputerà l'ormai tradizionale torneo internazionale organizzato dalla Riccadonna.

Franco Cavagnino

Nizza — Il Consiglio comunale ha approvato la decisione di contrarre un mutuo di 180 milioni per lavori di consolidamento e straordinaria manutenzione del Palazzo Monferrino che sorge a fianco del Municipio. L'edificio ospita già uffici amministrativi e tecnici comunali.

Seconda sconfitta consecutiva per l'Astense

Perlino ancora vittoria è marcia quasi trionfale

ASTI — Continua senza battute d'arresto la marcia della Perlino verso i play off; la squadra astigiana dopo aver superato in trasferta il Basket Pavia per 109-89 ha raggiunto il quarto posto in classifica, in coabitazione con altre due squadre (Carpi e Derthona). In considerazione degli incontri che l'attendono prima della conclusione del girone di ritorno, la formazione astigiana vede crescere notevolmente le proprie chances di partecipazione agli «spareggi» per la promozione. A Pavia contro l'ultima in classifica la Perlino, a parte qualche pausa in difesa, ha sfoderato un basket di discreta fattura, trovando in Massini, Picone e Cacchetti migliori realizzatori.

Formazione della Perlino: Pinto 14, Lisciotto 1, Picone 21, Cavalline 11, Massini 22, Cacchetti 14, Pascolati 13, Bianco 13, Pietrantonio 2.

Seconda sconfitta consecutiva per l'Astense che pare aver smarrito la vena che ne aveva sorretto l'ascesa in classifica sino a poche domeniche fa. Il quintetto astigiano si è arreso questa volta in casa al forte Aosta per 84-90. La prova dei padroni di casa è stata inferiore a quanto possa far pensare il punteggio di misura. Tabellino dell'Astense: Cassano 18, Ferrigno 4, P. Arecci 18, Frediani 16, M. Arecci 4, Maniello 2, Gabbin 14.

Classifica della serie C 2 (quarta giornata di ritorno): Unipol 30, Aosta 26, Piacenza 22, Perlino, Carpi e Derthona 20, Alvit e Astense 18, Parma 16, Collegno, Bra e Valenza 12, Rapallo 8, Pavia 4.

Corsa campestre oggi a Praia

ASTI — Il quartiere Asti-Est (Praia) ospiterà oggi la fase regionale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre. La manifestazione che raccoglierà centinaia di ragazzi delle scuole medie provenienti da tutta la Regione, si svolgerà su di un circuito tracciato nel quartiere.

Alle 10,30 ritrovo di tutti i partecipanti. Ore 11 partenza categoria Ragazze (percorso metri 1200); ore 11,15 categoria ragazzi (2000 metri).

Bella prova podista della «Elia-Perosino»

Damele vince il cross regionale

ASTI — Il primo risultato di rilievo della stagione podistica 1983 è della formazione «Elia-Perosino». La squadra preparata anche quest'anno dal direttore sportivo Giacomo Casetta, ha conquistato il titolo regionale di cross individuale, grazie al primo posto ottenuto da Rosolino Damele nel cross di Fossano. La gara si è disputata su di un circuito di due chilometri (abbondantemente innevato) da ripetersi per cinque volte. Al via c'era il trio della Perosino composto da Rosolino Damele, Matteo Avataneo e Bruno Bruera (un nuovo acquisto proveniente di Torino) e molti altri podisti di buon livello come Scoffone e Durbano (Cus Torino) Testa e Marcon (G.B. Vercelli), Capuana (Uisp Torino), Massa e Mamari (Arbema Torino).

Il cross si è risolto in un monologo di Damele che al termine del secondo giro acquistava un vantaggio di 20" sui tre compagni di fuga Testa, Durbano e Avataneo, procedendo solitario sino al traguardo. Alle spalle del vincitore si sono classificati nell'ordine: Durbano, Testa, Avataneo, Marcon, Massa, Mamari e Scoffone.

Domenica secondo appuntamento di spicco per la Perosino impegnata nel cross di «Clusone» a Bergamo. La manifestazione è come prova del campionato italiano società. Per la squadra astigiana parteciperanno quattro atleti: Mussotto, Bruno Bruera, Avataneo e Rosolino Damele. f. c.

La legge garantisce una alternativa ai licenziamenti

Il prepensionamento causa l'esodo di lavoratori esperti

Su trecento che hanno lasciato il posto in anticipo, circa due terzi appartenevano alla Way Assauto - Il «caso» della Ib-mei - Un nuovo progetto legge

ASTI — Ha garantito un'alternativa ai licenziamenti, ma nelle fabbriche anche un'emorragia dei lavoratori più esperti. A tre anni di distanza dell'entrata in vigore, si tenta un bilancio dell'applicazione nelle aziende astigiane della legge sui prepensionamenti.

Sono 300 i lavoratori che hanno usufruito della possibilità di andare in pensione, a 55 anni se uomini e a 50 se donne, nelle fabbriche che si trovano in grave stato di difficoltà produttive.

I dati, forniti dai patronati sindacali, sono lo specchio fedele dei punti più «caldi» della crisi industriale. Due terzi dei prepensionamenti si sono registrati alla Way Assauto che infatti ha subito, con il contemporaneo blocco del turn-over, un drastico taglio dell'occupazione.

La più grande azienda metalmeccanica della provincia ha annunciato che farà ancora ricorso al prepensionamento. Nella stessa situazione si trovano la Siva che sta attendendo in questi giorni il rinnovo del decreto di stato di crisi dal ministero del Lavoro, indispensabile per avviare le procedure (finora i prepensionamenti sono stati 30) e la «Nuova Ib-mei» dove il provvedimento è già stato confermato.

Un caso a parte è costituito dai cinquecento ex dipendenti dello stabilimento di motorini elettrici che a distanza ormai di sei anni dal fallimento sono ancora in cassa integrazione speciale.

Nei prossimi giorni è in programma una riunione cui parteciperanno anche i parlamentari della circoscrizione, il ministro del Tesoro Goria, Mirate, Romita e Bergoglio.

Il sindacato astigiano intende presentare un disegno di legge perché venga riconosciuta la copertura contributiva anche per il periodo di cassa integrazione speciale. Questo consentirebbe a un centinaio di ex dipendenti della Ib-mei di ottenere subito il prepensionamento.

E' un progetto che già due anni fa era stato presentato alla commissione Lavoro della Camera, ma era stato poi bloccato dai tempi lunghi della burocrazia parlamentare. Ora il sindacato astigiano chiederà ai parlamentari di appoggiare l'iniziativa perché venga portata in breve tempo all'esame del Parlamento.

Intanto è aperta una riflessione sullo strumento del prepensionamento che presenta costi sociali molto elevati perché allontana dalla fabbrica lavoratori giovani senza creare altri posti di lavoro.

«E' uno strumento che ha consentito certo un assestamento "morbido" dell'occupazione — spiega il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Mario Amerio — ma che ha fatto pesare tutto il prezzo della ristrutturazione produttiva solo sugli organici. Una tendenza che il sindacato vuole correggere». **d. q.**

Due nuovi vicepretori a Nizza

NIZZA — Il Consiglio superiore della Magistratura ha nominato due nuovi vicepretori nella sede di Nizza. Sono il procuratore legale Gianfrancesco Marchello, 35 anni, e l'avvocato di Cassazione Achille Bosio, 49 anni, noti professionisti nicesi. Sostituiscono l'avvocato Gerardo Serra che aveva terminato il mandato quale vice pretore.

La decisione del Consiglio superiore della Magistratura di nominare due vice alla pretura nicese è probabilmente conseguenza della promozione del titolare dell'ufficio. Al. Ferrua a consigliere di corte d'Appello per cui è stato chiamato a presiedere anche il tribunale di Mondovì.

Le prime lezioni alla piscina di Asti

Un corso di canoa per amare il fiume

ASTI — Chi ama i fiumi e i laghi ha la possibilità di vederli non dal solito punto di vista della sponda o della riva. Una gita in canoa permette infatti di «capire» il corso d'acqua e i suoi problemi. E' un'iniziativa ecologica che per il secondo anno lancia il Canoa Club di Asti, un sodalizio «giovane» che raccoglie un centinaio di appassionati.

Domani sera s'inizia presso la sede del circolo Way-Assauto con Pietro Chiosa un corso di «avvicinamento» alla canoa fluviale (il classico kayak monoposto). Il corso dopo la prima serata di presentazione con diapositive e istruzioni teoriche proseguirà per tutti i mercoledì di marzo alla piscina comunale.

Infine a primavera inoltrata, Achille Corrado, presidente del Canoa Club, e gli altri istruttori del sodalizio, porteranno gli allievi sulle acque del Tanaro per le prime uscite. **s. mir.**

Bruno Gentile, del Canoa Club di Asti, è uno degli istruttori

Operazione recupero ad Aramengo

«Vado ad abitare in quel fienile»

Grazie al «cambio urbanistico di destinazione», il Comune ricaverà nuovi appartamenti

ARAMENGO — *Dopo mezzo secolo di progressivo spopolamento, il Comune punta oggi su un incremento di popolazione del 30 per cento circa. Tradotto in cifre, questo pronostico significa che i residenti passerebbero dagli attuali 340 a 600.*

«Non è una previsione teorica — spiega il sindaco *Luigina Nicola* — abbiamo effettivamente tante richieste di nuove abitazioni e, con il piano regolatore generale, sarà possibile realizzarle».

Il progetto, che sta aspettando l'approvazione definitiva della Regione, consentirà di recuperare da rustici, stalle e fienili, con i cosiddetti «cambi di destinazione», decine di vani in più. Questa maggiore disponibilità di edificazione riguarda soprattutto le frazioni del Comune, Gonengo e Marmorito Santa Maria, dove sono previste «case» anche per gli agricoltori part-time.

«Potremo così soddisfare le richieste di gran parte degli abitanti che, dopo aver abbandonato il paese, tendono ora a ritornarvi — continua il sindaco — e giocare anche la carta del "piccolo turismo".

Il progetto, redatto dall'architetto Giovanni Picco di Torino, tiene conto della particolarissima configurazione del paese, il cui territorio è in gran parte soggetto a vincoli idrogeologici ed ambientali.

Molta attenzione è anche riservata al centro storico (risalente al 1700), dove saranno consentiti unicamente interventi di conservazione e restauro. «Se vogliamo puntare sull'aspetto turistico del Comune — aggiunge *Nicola* — dobbiamo salvaguardare l'aspetto paesaggistico. Perciò, nell'anfiteatro collinare su cui si affaccia il concentrico, potenzieremo le aree verdi, gli spazi giochi e sportivi, prosciugando il laghetto di Nosalla».

Fra le opere di edilizia pubblica, tenendo conto del fatto che l'età media attuale della popolazione si aggira sui sessant'anni, è da segnalare la realizzazione, nell'edificio che oggi ospita le scuole, di un centro sociale per gli anziani e una nuova area di insediamenti produttivi in località Canove.

«Nei dieci anni di attuazione del piano il paese potrebbe ritrovare nuova vitalità — conclude il sindaco —. Non dimentichiamo che, prima del grande esodo dalle campagne, Aramengo sfiorava i duemila abitanti». **t. b.**

Spettacoli e tempo libero

ASTI

LUX: Vado a vivere da solo con J. Calà (1983, comico)
: Rambo con S. Stallone, (1982, azione)
SPLENDOR: Interceptor (1982, azione)
VITTORIA: Pink Floyd The wall (1982, musicale)

BALDO: riposo.
RAGNO D'ORO: Gli scedsi pon pon.

NIZZA

SOCIALE: La vetrina del piacere.
VERDI: Attila il flagello di Dio, con D. Abatantuono (1982 comico).

SAN DAMIANO

LUX: Piacere a tre.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Liprandi, piazza Statuto 7. Notturna: San Secondo 12
: Fenoglio, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Citterio, via Casalis 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, Massimo d'Azeglio 76, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.772.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.904; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.010, Costigliole 966.779; Villafranca : Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6469; Villanova 64.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde ; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.56.21, stradale 21.33.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.42.12;

ALLE TV

GRP

20,30 Città in fiamme: operaio vendicativo dà fuoco ad una raffineria mettendo in pericolo un'intera città (1979)
23,30 Lager SSS donne: sevizie, torture e turpitudini in un lager femminile

TELECITY

20,30 Cavaloa e spara: d'oro organizza servizio di trasporto aereo per evitare razzie dei fuorilegge (1936)

TELECUPOLE

20 — 10 magnifici eroi, cartoni
20,30 Video Mix
21 — La batteria dei ricordi
0.30 Motel non stop, spettacolo

Successo delle manifestazioni che si sono svolte domenica nell'Astigiano

Carnevale, a scoppio ritardato

ASTI — Nonostante la temperatura rigida e il cielo quasi coperto, in diverse località dell'Astigiano si sono svolte domenica manifestazioni carnevalesche che erano già in programma per il 13 febbraio scorso, rinviate al 20 a causa dell'abbondante nevicata.

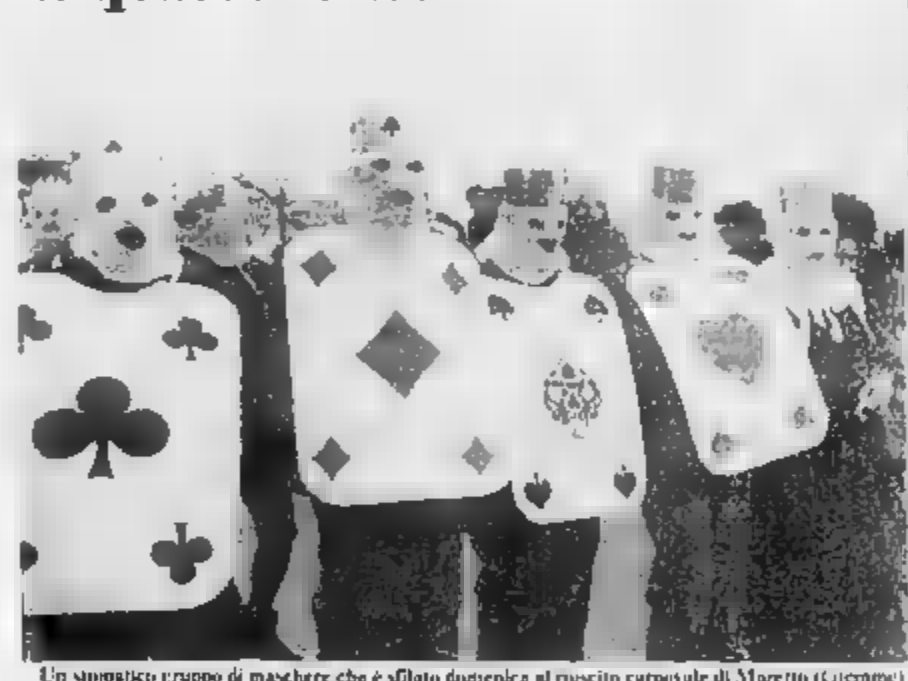
Maschere, carri allegorici, bande musicali hanno rallegrato centinaia e centinaia di persone a Isola, Mombaldone, Mombaruzzo, Fontanile, Bruno, Montiglio, Passerano Marmorito, Casorzo, Castigliole e Moncalvo.

Gran folla anche a Maretto dove nelle strette vie del paese (con popolazione quadruplicata per l'occasione) si è avuta una bellissima sfilata di carri allegorici con decine di maschere di genere provenienti anche dai paesi vicini. In testa al corteo la «mini banda» musicale della Valle Tiglione formata da giovanissimi ragazzi e ragazze. Sulla piazza la folla ha dato l'assalto agli stand che distribuivano gratis crauti, dolci e vino.

Anche in Valle Belbo numerose le manifestazioni di carnevale. Domenica pomeriggio a Canelli oltre un migliaio di persone hanno affollato piazza Carlo Gancia dove erano convenuti i carri delle varie borgate. Uno era stato allestito dagli operai del Comune con riferimenti ironici ai frequenti disservizi dell'acquedotto comunale. Sul palco esibizione di gruppi in maschera mentre i giovani della borgata Villanova hanno distribuito agnolotti e vino.

«Adesso canej» ha anche premiato le due maschere che meglio impersonavano, secondo la giuria, «Gianduja e Giacometta» i due «personaggi» simbolo del carnevale canellese. Il premio è andato a Enrico Spiti, 22 anni, e Miranda Giglio, 20 anni.

Anche a Calamandrana per il carnevale di «Ermelino», il grosso pupazzo che è stato bruciato in piazza al termine della manifestazione, sono giunte da varie località centinaia di persone, anche da Asti e Torino. Domenica prossima ancora un Carnevale a Montegrosso d'Asti. **f. la.**

I quattro assi di Maretto

Un simpatico gruppo di maschere che è sfilato domenica al riuscito carnevale di Maretto (Giemme)

VOLLEY - Una giornata positiva per le società cuneesi

L'All Leasing va di corsa Cometto al primo successo

I monregalesi guidano la classifica di B, mentre [illegible] ragazze inseguono la salvezza

MONDOVI — Quarta vittoria consecutiva per l'All Leasing che, affiancata dal Vittorio Veneto Milano, guida la poule Promozione [illegible] campionato [illegible] pallavolo [illegible] B. Sabato i monregalesi hanno superato [illegible] un secco [illegible] a [illegible] il Genova Stoppani [illegible] un incontro ricco di emozioni. Questi i parziali due punti 15-12; 15-12; 15-6. Gli ospiti liguri sono scesi al Palatis privi di due titolari: [illegible] che ha convinto i monregalesi di essere superiori e di poter vincere senza difficoltà.

«La squadra è scesa in campo deconcentrata forse troppo sicura [illegible] [illegible] — commenta Andrea Crosetti dirigente dell'All Leasing — *ma ha dovuto ricredersi».*

Già nel primo [illegible] lo Stoppani ha dimostrato di poter impensierire i padroni di casa che, in vantaggio per 12 a 6 si sono fatti raggiungere.

Un duro richiamo dell'allenatore [illegible] ha spronato i monregalesi che sono riusciti a incamerare i tre punti della vittoria. Nel secondo parziale le difficoltà sono aumentate per i monregalesi che nel sette pari sono entrati in crisi senza [illegible] a superare la potente barriera difensiva ligure.

Dopo 16 cambi palla [illegible] cutivi lo Stoppani ha iniziato a premere portandosi [illegible] 12 a 7.

Guidati [illegible] Carlevaris e Tiborowsky, i ragazzi dell'All Leasing hanno ritrovato la giusta determinazione riuscendo a vincere il secondo parziale e a guidare anche nel terzo e decisivo set vinto per [illegible] a 6. Un risultato che riporta la prima squadra di Mondovì alla guida della classifica grazie [illegible] differenza set: mentre il Vittorio Veneto ha vinto 12 parziali e ne ha persi 4 l'All Leasing ne ha persi solo tre.

[illegible] prossimo un [illegible] tro decisivo [illegible] la formazione monregalese ospite del Vittorio Veneto Milano. (g. m.)

Mondovì. L'All Leasing all'attacco: la squadra è lanciata verso la serie A (Foto Trivelli)

CUNEO — *La Libertas Cometto è riuscita a vincere contro il Real Parma: l'affermazione era indispensabile per rimanere in [illegible] nel girone di salvezza della serie B di pallavolo. Le cuneesi hanno centrato con autorità l'obiettivo, sconfiggendo le emiliane in modo [illegible] 3-0. E' il primo [illegible] del sestetto cuneese che già [illegible] [illegible] settimana, [illegible] il Legnano 82 aveva dimostrato di essere in ripresa.*

Non è stata una passeggiata, come dimostrano i risultati parziali (15-16, 15-13, 15-9), ma la Libertas Cometto [illegible] con[illegible] l'incontro con autorità, nonostante alle assenze ormai abituali di Cortonano e Giraudo si sia aggiunta all'ultimo momento quella [illegible] Bruno Silvestro, influenzata.

L'allenatore Bertaina ha così schierato [illegible] Aime; Reth, Rittano, Susy Aime, Mondrile e Vico, [illegible] la sola giovanissima Perna in panchina. (d. l.)

Risultati e classifiche dei tornei maschili e femminili

Nella Prima divisione

Approfittando della sconfitta esterna del Delta Fer[illegible] contro l'Auxilium il Volley Alba che ha superato sul proprio campo la Libertas Cometto è rimasto da solo in vetta alla classifica del campionato di prima divisione maschile di pallavolo dopo la quinta giornata di [illegible].

Questi i risultati: Auxilium-Delta Formento 3-1; Ottica Casati-Colorificio Braidese 3-1; Volley Alba-Libertas Cometto 3-1; Vu Villafalletto-Sava Saluzzo 3-1.

La classifica: Volley Alba 10, [illegible] Formento 8; Auxilium 6, Colorificio Braidese, Casati e Saluzzo 4, Villafalletto e Cometto 2.

Dopo la quinta giornata del campionato di Prima [illegible]sione femminile di pallavolo si è installata al vertici [illegible] classifica una coppia formata da Ancol e Comanto che guidano a punteggio pieno.

Nell'ultimo turno si sono avuti i seguenti ri[illegible]: Ancol Savimacos 3-1; Ottica Casati-Cal Fossano 3-2; Volley Alba-Cometto 3-0; Comanto KWT Bra 3-0. Nel recupero della settimana precedente l'Ancol ha superato [illegible] [illegible] Fossano per 3 a 1. In classifica sono al comando Ancol e Comanto con dieci punti; se[illegible] Casati a [illegible] Savimacos a 8, Volley Alba a 4, Cometto a 2, Cal Fossano e Kwt Bra 0. (a. s.)

Doppia vittoria [illegible] formazioni del Victoria Emme 80 nel campionato artigiano di Prima divisione di pallavolo. La squadra maschile ha ottenuto [illegible] prima vittoria stagionale sconfiggendo la [illegible] il Sandamiano per 3 a 1. La formazione femminile si è imposta pure nel palazzetto di corso Langhe contro l'Inclas Scapaccino per 3 a 0. In classifica le [illegible] del Victoria Emme 80 sono ora al secondo posto con 4 punti [illegible] distacco dalla capolista. (a. s.)

La formazione juniores del Delta Mondovì ha vinto il concentramento regionale di Cuneo sconfiggendo il Trecate e il Collegno con l'identico punteggio [illegible] 3-0.

In campo femminile l'Auxilium Cuneo [illegible] è imposta nell'analogo concentramento di Acqui superando la squadra locale per 3 a 2.

Il Delta e l'Auxilium si sono così qualificate [illegible] la successiva finale regionale di categoria. (a. s.)

BASKET - Due successi molto importanti per le squadre provinciali

Giornalino può agganciare i «play off» Conbipel Cuneo ha cominciato bene

Gli albesi sfoderano classe e grinta contro [illegible] formazione [illegible] Arese, [illegible] [illegible] piegano il Noventa a Brescia

ALBA — Facendo ricorso a tutto il bagaglio di classe e di grinta di cui dispone, il Giornalino è tornato [illegible] vittoria sconfiggendo la [illegible] formazione dell'aresino nella quinta giornata di ritorno del campionato [illegible] [illegible]. La vittoria molto importante ai [illegible] di un ancora possibile aggancio alla zona play-off è venuta al termine [illegible] un incontro molto combattuto e incerto.

Il punteggio [illegible] favore degli albesi è stato di [illegible] a 80, dopo che il primo tempo si era concluso con gli ospiti [illegible] vantaggio per [illegible] a 43. La partita, più volte interrotta per mancanza di corrente elettrica è [illegible] giocata [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]nico. Gli ospiti che hanno messo [illegible] vetrina il giovane Della Monica proveniente dal Billy autore di 20 punti di cui 24 nel primo tempo, sono stati quasi sempre in vantaggio nei primi venti minuti.

Nel secondo tempo messa la museruola a [illegible] Monica, Carucci [illegible] [illegible] il tiro da fuori che [illegible] [illegible] nel pri[illegible] tempo, Duffaut [illegible] [illegible] un'ottima prestazione [illegible] andato ripetutamente a bersaglio e il Giornalino, privo di Bologna bloccato [illegible] [illegible] distorsione, è riuscito a portarsi avanti nel punteggio anche se [illegible] ospiti si sono sempre mantenuti a stretto [illegible]. In una girandola di [illegible] tattiche e di schemi difensivi e offensivi la gara si è mantenuta ad alti livelli tra l'entusiasmo del pubblico presente. La decisione si [illegible] avuta negli ultimi trenta secondi.

Il Giornalino, [illegible] vantaggio di due [illegible] ha [illegible] palla per un discutibile sfondamento di Colucci [illegible] i ragazzi di Arese [illegible] sono riusciti a segnare per un'infrazione di 3 secondi. A sei secondi [illegible] termine sul pressing avversario Piacedda è riuscito a liberarsi ed è andato tutto solo a schiacciare in canestro l'ultima palla proprio sul [illegible] della sirena.

Giornalino: Marisio 8, Colucci 16, Foggiani 7, Fissore 6, Pignatti 6, Carucci 13, Piacedda [illegible] Duffaut [illegible] Greco, Lansetti. (a. s.)

CUNEO — *La Conbipel è partita [illegible] il piede giusto nel girone salvezza: le cuneesi hanno battuto a Brescia il Noventa con il punteggio [illegible] [illegible] a 70, che testimonia equilibrio e emozioni dell'incontro. Dopo aver giocato [illegible] disinvoltura il primo tempo chiuso in vantaggio [illegible] cinque punti (32-27) le biancorosse hanno sofferto [illegible] reazione del Noventa, tanto che a quattro minuti dal termine [illegible] partite erano in svantaggio di dodici punti (56-68).*

A questo punto l'allenatore Parola ha giocato il tutto per tutto: ha chiesto [illegible] minuto [illegible] sospensione, per rallentare [illegible] concentrazione delle bresciane e ha ordinato a Tarditi e compagne di attuare il «pressing».

La Conbipel rosicchiava qualche punto al Noventa ma a 1'30" sul 61-70 [illegible] [illegible] sembrava impossibile. Le cuneesi invece recuperavano con Gerbaudo, Mosso e Rocchia palloni decisivi e a 16 secondi dal termine sul 69-70 riuscivano nel sorpasso. Simona Rosso conquistava [illegible] pallone alle lombarde, serviva Tarditi che dopo un lungo palleggio, restituiva [illegible] pallone alla Rosso [illegible] tiro e il canestro vincente regalavano alla Conbipel il successo e due punti essenziali nella corsa per rimanere in serie B.

Dopo il primo turno, tenuto conto anche dei punteggi [illegible] quisiti nella prima fase, la classifica vede ora: Muggia Trieste p. 10; Borsano, Franchi Vercelli, Biassono e Albino Bergamo 8, Conbipel 6, Pallacanestro Torino 4, Noventa Brescia 2. (gl. l.)

Abet perde

BRA — Sconfitta, sia pure onorevole, dell'Abet basket fuori casa contro l'Unipol Alessandria, prima in classifica. Il punteggio è stato di 88 a 75, ma la situazione di classifica dei braidesi si fa a questo punto molto delicata.

«All'inizio — commenta il presidente Riccardo Bigone — avevamo qualche "speroncello": e infatti nel primo tempo abbiamo giocato abbastanza bene poi, nella ripresa, il maggior peso anche fisico e l'esperienza dei marpioni alessandrini hanno finito per prevalere. A metà [illegible] secondo tempo i nostri si [illegible] demoralizzati e disuniti.»

Bigone tuttavia non è pessimista perché ha visto confermare il recupero di Zanetti e di Cravero mentre Rosso tarda a rientrare nella sua forma standard e Del Marco alterna ottime partite a prove [illegible] abuliche. (g. a.)

Albadoro k.o.

ALBA — *Priva dei suoi due migliori tiratori Della Valle e Rvatasio l'Albadoro non è riuscita a fermare la giovane volenterosa formazione della Ginnastica di Torino ed è stata sconfitta nel Palazzetto di corso Langhe per 79 a 69.*

La squadra albese, nella quale si sono battuti al meglio delle loro possibilità i [illegible] Cavallero (28 punti) e Toppino (20), ha retto alla maggiore velocità e precisione degli avversari per tutto il primo tempo concluso in ritardo di quattro lunghezze (34 a 38). Nella ripresa di fronte a una squadra che trovava con notevole continuità il contropiede, l'Albadoro si è disunita. (a. s.)

CICLOAMATORI

A Pantosti il trofeo Pontedecimo

CUNEO — Primo successo stagionale per Graziano Pantosti, portacolori della Silvestri parati [illegible] Mondovì, [illegible] ha vinto la quindicesima edizione del trofeo «Pontedecimo - Mignanego», classica d'apertura della stagione ciclistica amatoriale disputata nel centro dell'entroterra ligure.

Pantosti ha preceduto [illegible] sprint Gianni Cavalca (Giesse Genova), Giuliano Macina (Fiat Vardi) e Armando Albertini (Inbici Voghera).

Alla gara, disputata su un circuito cittadino di due chilometri da ripetersi venti volte per complessivi [illegible] chilometri, hanno partecipato un'ottantina di corridori della Liguria, Lombardia, Piemonte e Emilia.

La [illegible] è stata molto [illegible] battuta con continui allunghi e tentativi di fuga. Il velocista cuneese è comunque riuscito a rintuzzare gli attacchi degli avversari e a imporsi allo [illegible] [illegible] «rush» finale [illegible] [illegible] [illegible] altro specialista delle volate, il ligure [illegible]valca, che vanta [illegible] buon passato tra [illegible].

[illegible] [illegible] è un inizio di stagione ricco di soddisfazioni. p. p. l.

Nuovo impianto per lo sport nordico

Ceva: il fondo è bello con la pista in [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — A due chilometri dal centro di Ceva, a pochi passi dal casello dell'autostrada Torino-Savona, si fa sci [illegible] fondo attraverso i sentieri interpoderali [illegible] borgata Moliere-Soraglia. Il nuovo impianto per lo sport nordico è stato aperto la [illegible] settimana, quando finalmente una copiosa nevicata ha reso agibile la pista pronta da mesi.

Tratti pianeggianti, falsopiani per principianti, salite e discese con pendenze fino al 33 per cento, [illegible] diatrelli, in alcuni punti, di oltre 50 metri per i più bravi: il percorso si snoda su una lunghezza complessiva di 7 chilometri ed ha quattro anelli.

La pista, di fronte al «boom» del fondo, registrato negli ultimi [illegible] in tutto il Cuneese, si aggiunge a un lungo elenco di impianti [illegible] [illegible]: ma ha due particolarità che devono essere sottolineate.

Anzitutto la vicinanza con il [illegible] cittadino e la grande arteria autostradale. Se per fare sci di fondo si è quasi sempre stati [illegible] stretti a recarsi in località di montagna, l'inversione di tendenza — già riscontrata con la pista [illegible] Cuneo — trova a Ceva [illegible] conferma. Nella «Granda», se la neve [illegible] fa i capricci — come purtroppo è accaduto quest'anno — c'è la possibilità di allestire anelli a bassa quota, [illegible] notevoli risparmi per gli appassionati.

Ma c'è un secondo elemento che merita attenzione. Per [illegible] pista non è stato richiesto [illegible] contributo pubblico; non si è atteso, in sostanza, il solito finanziamento statale e regionale, [illegible] [illegible] è deciso di fare tutto [illegible] tasca propria, appassionati di sci e altri cittadini che hanno visto nella nuova attrezzatura sportiva [illegible] possibilità [illegible] incremento delle attività turistiche e commerciali [illegible] Ceva.

L'idea era stata lanciata mesi fa, sul periodico locale «Eco delle valli», dall'asses[illegible] comunale Gianpaolo Boccardo. «Non si deve sempre confidare nelle finanze pubbliche — aveva detto in sostanza l'assessore —. Chiediamo l'intervento [illegible] tutti i cittadini che credono nello sport».

Prima della fine dell'82 [illegible] [illegible] raccolti oltre [illegible] milioni, [illegible] cifra sufficiente ad acquistare una motoslitta completa di battipista. I lavori, per allargare i sentieri, creare ponticelli, riempire fossi, sono stati eseguiti da [illegible] gruppo [illegible] appassionati. A novembre era tutto pronto, [illegible] per inaugurare la pista mancava la neve. Che è arrivata, in ritardo su tutte le previsioni, e ha [illegible] soltanto a fine stagione i fondisti [illegible] Ceva e dintorni. **Giuseppe Grosso**

Impianti [illegible] a Frabosa

FRABOSA SOPRANA — Malgrado l'abbondante nevicata di questi ultimi giorni gli impianti di risalita di Frabosa Nuova (un'ovovia e due skilifts) non rientreranno in funzione. Lo hanno deciso i dirigenti della [illegible], la società che gestisce gli [illegible] di risalita che martedì [illegible] inviato lettere di licenziamento ai cinque dipendenti fissi della stazione.

SCI - Le competizioni disputate in provincia

Trofeo Fisi, risultati a Prato Nevoso Bellan e Bergonzo vincono a Lurisia

PRATO NEVOSO — Duecento concorrenti hanno partecipato al trofeo «Napoli Ferro» di [illegible] gigante valida come settima prova [illegible] trofeo [illegible]. Cassa di Risparmio [illegible] Torino per luvettes. Tra gli allievi Brunello Prette dello sci club Lurisia e Federi[illegible] Ottone (Sc Artesina) si [illegible] [illegible] classificati al primo posto. Prette ha superato nettamente (un secondo e 82 centesimi) di distacco Alain Dabove [illegible] Prato Nevoso) mentre la Otton è prevalsa su Paola Filippi (Sc Prato Nevoso). Sebastiano Cagnoli (Sc Frabosa) e Sabrina Filippi (Sc Prato Ne[illegible] sono i vincitori nella categoria ragazzi.

[illegible] gara si è svolta sulla pista numero due che presentava le seguenti caratteristiche: lunghezza 1550 metri per 325 di dislivello e 44 porte direzionali. Tra le società lo sci club Prato Nevoso è prevalso [illegible] Lurisia.

Queste le classifiche, categoria allievi: 1) Brunello Prette (Sc Lurisia) 1'13"00; [illegible] Alain Dabove (Sc Prato Nevoso) 1'14"82; 3) Michele Bottero (Sc Frabosa).

Allieve: 1) Federica Ottone (Sc Artesina) 1'15"01; [illegible] Paola Filippi (Sc Prato Nevoso) 1'16"97; 3) Mariangela Bonic[illegible] (Sc Frabosa) 1'18"33. Ra[illegible]: 1) Sebastiano Cagnoli (Sc Frabosa) 1'16"61; 2) Cristiano Dabove (Sc Prato Ne[illegible] 1'17"07; 3) Maurizio Pia[illegible] (Sc Prato Nevoso) 1'18"47.

Ragazze: 1) Sabrina Filippi (Sc Prato Nevoso) 1'17"06; 2) Laura Dho [illegible] [illegible] 1'17"05; 3) Raffaella Prette (id) 1'18"28. Cuccioli femminili: 1) Valentina Maggio (Sc Prato Nevoso); 2) Maria Paola Albarello (Sc Frabosa) [illegible] Barbara Scotto (Sc Prato Nevoso). Cuccioli maschile: 1) Gian Luca Micheli (Sc Lurisia); 2) Gian Piero Ballerat (Sc Frabosa); 3) Fabrizio Gautero (Sc Vernante). Babies Maschili: 1) Mauro Taglia Secchi (Sc Artesina); 2) Franco Filippi (Sc Argentera); [illegible] Federico Fontana (Sc Valle Po) Babies femminile: 1) Paoletta Tesio (Sc Vernante); 2) Alessandra Rovera (Sc Frabosa); 3) Alessandra Morra (Sc Prato Nevoso). Graduatoria per società: 1) Sc Prato Nevoso; 2) Sc Lurisia; 3) Sc Frabosa; 4) Sc Artesina. (b. a.)

LURISIA — Fabrizio Bellan dello Sci Club Novels di Alessandri[illegible] e Emiliana Bergonzo (Sc Frabosa) sono i vincitori del trofeo «Terme» gara di slalom gigante maschile e femminile valida come qualificazione zonale A per giovani. Bellan ha superato di appena tre centesimi di secondo Paolo Colombo (Sc Beatriere), più netto il vantaggio (60 centesimi) della Bergonzo sulla seconda classificata Cristina Ramella dello [illegible] Club Pietro Micca. La competizione si è svolta sulla pista [illegible] [illegible] [illegible] del monte Pigna. Queste le [illegible] tecniche: lunghezza 1700 metri per 340 di dislivello e [illegible] porte direzionali.

Molto selettivo il tracciato con 52 classificati sui novanta partenti nella categoria maschile e 22 su trentatrè fra le donne. La gara si è disputata in una sola manche.

Queste le classifiche: Categoria maschile: 1) Fabrizio Bellan (Sc Novels) 1'22"13; 2) Paolo Colombo (Sc Beatriere) 1'22"16; 3) Stefano Querra (Sc Valle Mosso) 1'23"48.

Categoria femminile: 1) [illegible] Bergonzo (Sc Frabosa) 88"21; [illegible] Cristina [illegible] [illegible] (Sc Pietro Micca) 88"81; 3) Donatella Abbà. (b. a.)

Gigante ad Acceglio

ACCEGLIO — Una settantina di concorrenti hanno preso parte alla terza ed[illegible]one del trofeo «Le Marmotte», gara di slalom gigante promozionale per tutte le categorie. Tra i seniores ha vinto Luigi Calandri che ha superato di due decimi di secondo Gianni Pilotto. Ottima la prestazione nella categoria veterani di Pier Mauro Olivero, che ha fatto segnare il secondo miglior tempo di manche preceduto soltanto dallo junior Enrico Rovera.

Abbinato al trofeo «Le Marmotte», si è svolta anche la fase provinciale «Primi sci» dove si è messo in luce Paolo Rovera che parteciperà alla fase nazionale in programma nel mese di marzo a Pescasseroli in Abruzzo. La competizione seguita da un folto pubblico è stata organizzata dallo Sci Club Valle Maira e si è disputata sulle nevi del Monte Midia. Ottimo il tracciato con neve ben battuta e compatta.

Queste le classifiche: veterani: 1) Pier Mauro Olivero; 2) Silvio Demelo; 3) Mario Mariani. Seniores maschili: 1) Luigi Calandra; 2) Gianni Pilotto; 3) ex aequo Enzo Colombo e Andrea Odoberto.

Juniores maschili: 1) Enrico Rovera; 2) Paolo Casale; 2) Gianni Odoberto. Juniores femminili: 1) Elsa Lorenzati; 2) Carla Calandra; 3) Fulvia Ceaglio. Ragazzi: 1) Paolo Rovera; 2) Gianni Olivero; 3) Mario Marino. Ragazze: 1) Silvia Olivero; 2) Elsa Mariani; 3) Sandra Caggiero. Cuccioli: 1) Luca Olivero; 2) Alessandro Casale; 3) Enzo Rosano. Giovanissimi: 1) Dario Rosano; 2) Roberto Calandra; 3) Gianni Grosso. b. a.

Intensificati i controlli dopo la tragedia dell'altra settimana a Torino

Chiusi il cinema «Monviso» e il «Sayonara» di Robilante

Presa ieri la decisione per la sala comunale e il night - Gli altri centri della provincia

CUNEO — Due locali pubblici sono stati chiusi d'autorità ieri pomeriggio: sono il cinema comunale «Monviso» di via XX Settembre, su ordine del Procuratore della Repubblica, e il night «Sayonara» di Robilante, su ordine della Prefettura, in base a un rapporto dei vigili del fuoco.

La chiusura del «Monviso» è motivata dalla mancanza di una porta «frangifiamme» tra il locale cinematografico vero e proprio e il ridotto «in cui si svolgono mostre e rassegne»: alla Procura della Repubblica sarebbe giunta una denuncia anonima, in cui la mancanza di tale porta viene sottolineata.

La decisione ha colto di sorpresa l'amministrazione comunale (titolare dell'esercizio è lo stesso sindaco, Guido Bonino) che riteneva, anche in base ai numerosi accertamenti già effettuati dalla commissione di vigilanza, che il locale fosse del tutto rispondente ai requisiti di sicurezza stabiliti dalla legge. In conseguenza dell'ordine della Procura, le proiezioni cinematografiche dedicate al convegno su Carolina Invernizio sono state annullate. Le altre manifestazioni relative al convegno, invece, si svolgeranno tutte al Teatro Toselli.

Il night club «Sayonara», invece, è stato chiuso perché le porte di uscita di sicurezza sono state trovate chiuse e per la mancanza di un autogeneratore elettrico di emergenza. Al proprietario, Giulio Tarasco, è stata elevata anche una contravvenzione.

Per i vari accertamenti sono al lavoro prefettura, questura e vigili del fuoco. (g. f.)

MONDOVÌ — «È dalla sciagura di Todi che eseguiamo controlli in tutti i locali pubblici cittadini, anche stando rispettate le normative contro gli incendi — spiega Stefanello Deccaliezza, funzionario del Comune — controlli che abbiamo intensificato dopo la tragedia di Torino. Domenica sera i vigili urbani hanno provato le uscite di sicurezza del cinema trovandole regolarmente aperte. Siamo ora in attesa che i gestori ci presentino copie del verbale di autorizzazione al funzionamento del locale rilasciato dalla commissione provinciale di vigilanza e il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai vigili del fuoco. Ci risulta comunque che tutti i locali siano in regola». (g. m.)

BRA — Tutto regolare dal punto di vista della sicurezza nei locali pubblici della città: questo almeno è quanto risulta ai responsabili e agli esecutori dei controlli. «Le verifiche — spiega Franco Dogliani comandante del gruppo vigili del fuoco volontari — vengono fatte periodicamente dal nostro comando provinciale. Dopo la tragedia del cinema Statuto non abbiamo avuto disposizioni particolari. Abbiamo deciso egualmente di fare "il giro di controllo" che completeremo nei prossimi giorni e dal quale non sono emerse irregolarità». (g. m.)

FOSSANO — Non ci sono problemi di sicurezza per le tre sale cinematografiche della città. Il Politeama è stato interamente rifatto lo scorso anno; sempre nella [illegible] estate è stato rimodernato l'interno dell'Astra, mentre all'Iride recenti lavori di trasformazione sono stati eseguiti alcuni anni fa. (e. c.)

Nell'Albese sono state accertate piccole infrazioni

Mancava solo qualche lampadina

ALBA — Il dramma dell'altra domenica al cinema Statuto di Torino ha indotto le autorità dell'Albese a predisporre ispezioni speciali, maggiori controlli nei cinema, sale da ballo, discoteche, nei locali pubblici per verificare se esistono situazioni di pericolo, trasgressioni alle norme di sicurezza.

«Il giorno dopo i gravi fatti di Torino — dice il sindaco Tommaso Zanoletti — abbiamo incaricato il nostro ufficio di polizia amministrativa, che agisce sempre con rigore, a effettuare una verifica straordinaria. Dalla relazione che abbiamo avuto è risultato che, in generale, i locali sono in regola con la normativa. Una situazione di tranquillità, qualche piccola infrazione, tipo lampadina mancante, ma nulla di grave».

I vigili hanno controllato 14 locali pubblici operanti in città: due cinema a carattere industriale, due sale parrocchiali, otto sale da ballo e discoteche di cui due aperte solo saltuariamente. Pare che già prima dell'arrivo dei vigili gli stessi gestori abbiano in più casi verificato la «rispondenza» dei propri locali alle norme, correndo ai ripari là dove necessario. Pare che siano stati venduti nei giorni scorsi parecchi estintori portatili.

Il dramma dei morti di Torino ha influito e in quale misura sugli spettatori dell'Albese? «Nei primi tre giorni dopo l'incendio allo Statuto abbiamo avuto un notevole calo nelle presenze — ha detto Ornella Lurgo, titolare del cinema Eden — Una certa ripresa e si è notata a partire da sabato e domenica scorsi. Quasi tutti chiedono delucidazioni sulle porte di sicurezza, molti vogliono controllare di persona. La palcoscenico c'è. Mentre prima la stragrande maggioranza del pubblico andava in galleria ora va soprattutto in platea». g. f.

Una mattinata con i ragazzi della scuola di corso Soleri

In una IV elementare cuneese il giornale è libro di testo

L'incontro nel capoluogo dopo la visita a una pluriclasse di Monterosso - Tante domande

CUNEO — «Cos'è il giornale e come nasce?», «Dice sempre la verità?», «Chi è il giornalista?», «Come si diventa giornalisti?». A queste e a altre decine di domande sullo stesso argomento abbiamo dovuto rispondere in due incontri con alunni delle elementari in provincia. Invitati dagli insegnanti le due classi siamo stati sottoposti a un interrogatorio rispettoso, educato, ma indagatore e critico e che ha creato non poche difficoltà. I ragazzi sono curiosi, non accettano più risposte approssimative e ufficiali, vogliono capire il [illegible] in cui vivono e sovente riescono a mettere in crisi i «grandi». Un paio di ore con scolari intorno ai dieci anni, di dialogo sincero e improvvisato senza rete, è un bagno di umiltà di cui tutti abbiamo bisogno.

Cuneo. Un momento della «lezione di giornalismo» (Foto Bedino)

Le scuole di cui siamo ospiti hanno caratteristiche diverse: una, a Monterosso Grana, che possiamo dire di montagna, l'altra cittadina, perché ha sede nel capoluogo. A Monterosso c'è una sola classe plurima, nove allievi dalla prima alla quinta, sono i ragazzi superstiti di un Comune che si sta gradatamente spopolando. C'è molta curiosità; un desiderio quasi frenetico di vivere, di sentirsi legati al resto del mondo, di [illegible] cosa capita in pianura, oltre i confini della valle, della provincia, oltre l'orizzonte.

«Vorrei poterli avere tutto il [illegible] attorno a me — ci aveva detto la maestra Adriana Molineri — perché se hanno tutti una casa e una famiglia sentono ugualmente molto la solitudine».

E lo si intuisce appunto dalle loro domande, dal loro grande bisogno di non sentirsi isolati. «Chi ha conosciuto nel suo lavoro?», «Ci parli dei personaggi che ha incontrato. Com'è Pertini? Vuole davvero bene ai bambini?», «Ci spieghi perché è accaduto questo episodio», «Com'è il mondo lontano da noi?», «Come sono le montagne e i campi negli altri Paesi?», «Potremmo fare i giornalisti anche noi?». Domande che attendevano risposte semplici ma sincere. Lo stesso dialogo che potrebbe avvenire tra il nipotino e il nonno ma in cui non c'è più spazio per spiegazioni elusive, per la favola di un tempo; perché [illegible] il giornale porta in ogni casa la realtà e anche i bimbi sanno leggere.

[illegible] l'esperienza della scuola di Cuneo. E' la IV C del primo circolo didattico di corso Soleri angolo via Carlo Emanuele. L'istituto — dicono — più vecchio della [illegible] perché è stato il primo ad essere edificato attorno al 1880 unicamente come scuola. E la IV C è una classe speciale in cui si [illegible] metodi sperimentali autorizzati dal ministero.

«Non abbiamo libri di [illegible] — dice l'insegnante Vittorina Cassano Martino — il nostro testo è la carta stampata, quella sana, buona, s'intende». «Anche il giornale è per noi un libro di testo», aggiunge uno scolaro.

Sono sedici allievi, otto femmine: Sara, Roberta, Alessandra, Cristina, Liliana, Luisa, Michela, Irene, otto [illegible]: Luca I e Luca II, Alessandro, Tanai, Davide, Gianluca, Stefano, Fabrizio. Scomparsa la figura millenaria del capoclasse è sostituito da un più democratico segretario che viene eletto a turno ogni settimana. Ha il compito di dare tutte le mattine il benvenuto ai suoi compagni in francese e di presentarli all'insegnante.

Il francese è ormai una lingua familiare nella IV C. «La aiuta molto anche nella lingua madre — sottolinea l'insegnante — tutti i giorni devo inventare la mia lezione, ma i risultati sono buoni. Difficoltà? I genitori hanno approvato il programma che ho loro sottoposto all'inizio dell'anno. Le autorità scolastiche e i colleghi seguono con interesse il nostro esperimento. I bambini sono entusiasti e, credo di poterlo affermare, mi sembrano molto preparati».

E lo dimostrano con le loro domande fortemente critiche e profonde. «E' soddisfatto di quello che scrive?», «Quali sono i diritti e i doveri del giornalista?», «C'è una legge che vi punisce quando sbagliate?», «Come mai la verità sovente è diversa da un giornale all'altro?», «Come si diventa giornalisti?», «Vi sforzate di essere sinceri?», «E' un mestiere faticoso?», «Perché qualche volta trattate i lettori come dei poveri ignoranti o salite in cattedra?».

Domande pungenti, precise, cui si può rispondere soltanto con estrema chiarezza [illegible] scendendo dalla cattedra [illegible] vogliono loro.

Bruno Marchiaro

Il consiglio del Palio deciderà stasera

Il problema di Asti «Alba o non Alba?»

«Siamo disposti ad andare a discutere» dice Biangetti - Iniziativa dei borghi cittadini

ALBA — Attesa e commenti nei bar, nelle sedi dei borghi per la decisione che verrà presa questa sera durante la riunione del Consiglio del Palio di Asti in merito alla domanda di partecipazione presentata dalla Giostra delle Cento Torri di Alba [illegible] al centro di vivaci polemiche. Un elemento nuovo nella vicenda, è rappresentato da una lettera di sostegno che i presidenti dei borghi albesi hanno sottoscritto e [illegible] al presidente della Giostra delle Cento Torri Silvio Biangetti.

Facendo riferimento ai pareri raccolti tra i propri borghigiani, i rappresentanti dei vari [illegible] riconfermano il mandato alla commissione a suo tempo formata affinché «porti avanti le trattative per la partecipazione di Alba al palio astigiano». Dunque gli albesi vogliono proprio andare ad Asti anche se dalle trattazioni finora avute sembrano essere tutt'altro che graditi?

«Attendiamo con serenità la decisione — ne drammatizziamo — commentano i dirigenti della Giostra — In base a un sondaggio nei borghi si può dire che ben volentieri gli albesi parteciperebbero alla manifestazione astigiana così come prendono parte a tante altre. Riteniamo che la nostra adesione potrebbe essere vantaggiosa per entrambe le città legate da vincoli storici. Naturalmente ci adegueremo al verdetto né potremmo fare altro. Se la risposta sarà negativa speriamo di poter lasciare una porta aperta per l'eventuale organizzazione di altre iniziative».

Nella domanda la Giostra ha fatto presente di essere disponibile ad inviare ad Asti una propria delegazione per discutere la partecipazione con il consiglio del Palio. «Saremmo pronti ad andare ad Asti anche questa sera — conferma Biangetti — ma finora non abbiamo avuto alcuna convocazione ufficiale».

Mentre giostra e borghi insistono per portare avanti le trattative il sindaco di Alba ha già dichiarato che non intende appoggiare la domanda come amministrazione comunale essendo opportuno che le due manifestazioni (entrambe caratteristiche e importanti) proseguano per la propria strada autonoma.

«Non pensiamo sia necessario coinvolgere il Comune — prosegue Biangetti. g. f.

Anziani da tutta la Granda a Cuneo per una manifestazione di protesta

«Provate voi a vivere con la pensione»

L'immagine dell'incontro fra pensionati di tutta la provincia che si è tenuto ieri a Cuneo

CUNEO — «Guardi qui: c'è [illegible] ho avuto il mese scorso un aumento di sulla quattrocento lire [illegible] La mia pensione [illegible] Mi dica [illegible] per andare avanti [illegible] Galliano [illegible] problema [illegible] chiede [illegible] attenzione. «Pochi giorni fa siamo andati a protestare con il sindaco di Alba — dice tutto d'un fiato —; abbiamo chiesto che sia ristrutturato [illegible] a posto il Palazzo Ottolenghi. Potrebbe essere usato come centro di incontro per gli anziani della città. Abbiamo bisogno di aiuto: molti nostri "colleghi" sono [illegible] a spendere anche [illegible] il giorno per essere [illegible] in istituti per avere un'assistenza continua. Mi dica lei con queste "pensioni da fame"».

A girare fra le sedie che riempiono la sala del palazzo dell'amministrazione provinciale si sentono centinaia di [illegible] come queste. Chi si lamenta di avere una pensione sempre più bassa, falcidiata dall'inflazione, chi protesta perché il pullman, nel suo quartiere, passa di rado, la domenica, addirittura soltanto due volte.

I pensionati della Granda (di Cuneo come di Alba, di Bra come di Mondovì, Saluzzo, Fossano e Ormea) si sono dati appuntamento ieri pomeriggio a Cuneo per una manifestazione provinciale organizzata dai sindacati confederali. Sono arrivati in tanti, [illegible] stante il tempo freddo, la nebbia e qualche goccia di pioggia.

Hanno ascoltato con attenzione le parole di Roberto Bertolino, segretario pensionati della Cisl; dei colleghi sindacalisti Giuseppe Mainardi della Cgil e Francesco De Paoli della Uil, si sono confrontati sui temi di più stretta e urgente attualità: la riforma delle pensioni, il graduale annullamento dei tickets, la rivalutazione delle vecchie pensioni dello [illegible].

Poi, incolonnati, hanno percorso corso Nizza, via Roma: una loro delegazione ha salito le scale della prefettura e ha consegnato al prefetto Leonardo Musumeci un documento, una piccola «summa» delle loro rivendicazioni. «E' una giornata importante per noi — sottolineano Anna Marchiaro, Angelo Romagnolo e Oscar Costa, il primo albese, gli altri due di Cuneo —, abbiamo la possibilità di incontrarci, di far sentire tutti insieme la nostra voce. Vogliamo far conoscere i nostri problemi al governo [illegible] all'opinione pubblica, ai concittadini [illegible] alle autorità».

Luigi Sugliano

Per operaio licenziato maestranze in sciopero alla Bertello di Borgo

Agitazioni articolate per tutta la settimana

BORGO SAN DALMAZZO — Per protestare contro il licenziamento di un operaio, le organizzazioni sindacali dell'Istituto Grafico Bertello hanno proclamato una serie di scioperi articolati che si protrarranno per l'intera settimana. Intanto l'avvocato Pierluigi Armando, che ha assunto la [illegible] di [illegible] Garelli, il dipendente licenziato, ha presentato [illegible] al pretore di Borgo San Dalmazzo per ottenere l'immediata riassunzione del lavoratore.

«La Bertello ha violato sotto più di un aspetto sia le leggi sul rapporto a tempo determinato sia quelle sul licenziamento — spiega l'avvocato — Ezio Garelli era stato assunto nel maggio '82 con un contratto a termine di sei mesi, che gli è stato successivamente prorogato a voce per un identico periodo. Nei giorni scorsi, però, gli è [illegible] comunicato, sempre a voce, che era licenziato, e lunedì mattina, quando si è presentato in fabbrica, è stato invitato a tornare a casa. Il [illegible] assistito in mano ha solo la lettera di assunzione; ci sono dunque delle chiare irregolarità in questa risoluzione del rapporto».

«Per questo — continua il difensore — chiediamo per prima cosa l'immediata riassunzione senza quindi subire danni dal punto di vista retributivo. Ci sarà, comunque, poi il ricorso ordinario per chiedere fra l'altro il risarcimento del danno».

Ma il licenziamento non è l'unico [illegible] di contrasto tra dipendenti e azienda: «Protestiamo anche — dicono i lavoratori — per il mancato rinnovo del contratto di categoria e del premio annuale». p. p. l.

Zona di via Vivaro

Alba: Ferrero si espanderà

ALBA — Dopo molte ore di dibattito, alla presenza di un folto pubblico, il Consiglio comunale ha approvato il piano particolareggiato di via Vivaro, la zona dove ha sede l'industria Ferrero, già indicata nel piano regolatore come area «industriale».

Il nuovo strumento urbanistico consentirà alla Ferrero di espandersi, di dotarsi di nuovi ingressi e parcheggi, nonché l'ampliamento del gas e nuove strade. Non prevede più lo scalo ferroviario.

Il piano particolareggiato ha sollevato le proteste di un gruppo di abitanti della [illegible]. (g. f.)

Esce di strada con l'auto e muore

CAVALLERMAGGIORE — Giovanni Perrone, 74 anni, pensionato abitante a Racconigi in via Roma 3, è morto all'ospedale di Savigliano a seguito di un incidente.

Alla guida della sua Fiesta il Perrone (pare per un malore) è uscito di strada lungo la statale che porta a Racconigi. (f. p.)

ALLE TV

TELECITY
[illegible] **Cavalca e spara**: cercatore d'oro organizza servizio di trasporto aereo per evitare razzie dei fuorilegge (1938)

TELEMONTOSO
21,10 **Un bianco vestito per Marialé**: ospiti di un castello vengono orrendamente uccisi durante macabra orgia (1972)

TELECUPOLE
20 — **10 magnifici eroi**, cartoni
20,30 **Video Mix**
21 — **La trattoria dei ricordi**
0,30 **Motori non stop**, spettacolo

ERREUNO TV
20,40 **La leggenda di Lizzie Borden**, film
22,15 **Cronache piemontesi**
22,30 **Tema musicale**
23,15 **Tel/tg**
23,25 **Mercoledì sport**
24 — **Il cavaliere del re**, film

GRP
20,30 **Città in fiamme**: operaio vendicativo dà fuoco ad una raffineria mettendo in pericolo un'intera città (1979)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 **Il delitto perfetto**: tennista squattrinato per paura di perdere l'eredità della moglie, incarica sicario di ucciderla (1954)

STUDIO NORD
20,40 **Operazione Apfelbaum**: durante la guerra in Francia, ferrovieri partecipano attivamente alla Resistenza a fianco dei partigiani (1954)

VIDEOGRUPPO
20,30 **Storia allucinante**: in un'atmosfera allucinante, la storia spaventosa e drammatica di una donna (1978)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Rambo.
ITALIA: Desideri porno.
NAZIONALE: riposo

ALBA
[illegible]: riposo
EDEN: Gipsy.

BEINETTE
ASTRA: Penetration.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Il galletto in città.
VITTORIA: Il padrino di Chinatown.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Porno storie di Amanda.

DRONERO
[illegible]: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: Piraña.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: Il mio corpo sul tuo corpo.
ITALIA: Bionda fragola.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIRCO: E.T.
ITALIA: Super sexy
SPLENDOR: riposo

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Cravero, via V. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale, via Roma
Mondovì: S. Maria, piazza Risorgimento
Saluzzo: [illegible] Piemonte
Savigliano: Boneili, via Alfieri

E l'aeroporto di Levaldigi?

SALUZZO — Si terrà oggi pomeriggio, alle 16, nella sede del Comprensorio, l'incontro tra il presidente della Regione, Ezio Enrietti, amministratori locali e operatori economici per discutere il problema dell'aeroporto di Levaldigi.

La «Granda» attende da tempo che lo scalo sia reso agibile sia al traffico passeggeri sia merci. (a. gr.)

Canale: incendio distrugge casa

CANALE — Un incendio ha parzialmente distrutto la casa del salumiere Franco Faccenda, 57 anni, via Galimberti 17, nel centro del paese. Le fiamme, sprigionatesi probabilmente per un corto circuito nel magazzino a pianterreno, sono state alimentate dal materiale di imballaggio di plastica e si sono estese all'appartamento, provocando danni per oltre 10 milioni. (g. f.)

Anche ieri l'ingegner Merlo ne ha presentato uno in Comune

Nella battaglia dei ricorsi l'affare Casinò si complica

La «Sit» insiste perché la gara d'appalto, vinta dal conte Borletti, venga annullata - Una interpellanza ai ministri Rognoni e Darida sulle «voci di tangenti»

SANREMO — Ieri mattina l'avvocato Silvio Dian ha depositato presso il segretario generale del Comune, dott. Mario Zoia, una nuova memoria per [illegible] della «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo. Per il momento il contenuto è «top secret».

Senza dubbio però la «Sit» dovrebbe avere documentato maggiormente le richieste precedenti di annullamento della gara d'appalto per la gestione del Casinò che ha visto la vittoria del conte Giorgio Borletti. Secondo l'ingegnere Merlo la «Flowers Paradise» avrebbe commesso irregolarità e scorrettezze.

La situazione, da delicata, rischia di diventare esplosiva. Sull'affare Casinò sono piovute anche due interpellanze al governo. Una al ministro dell'Interno, Rognoni, l'altra al ministro di Grazia e Giustizia. Le ha firmate l'onorevole missino Baghino, di Genova. Dopo aver rilatto la [illegible] della gara d'appalto, dei ricorsi e la conseguente sospensione della delibera, Baghino fa due domande ai ministri: se sono a conoscen[illegible] che la *«giunta comunale [illegible] Sanremo, a seguito del ricorso dell'ing. Merlo, inopinatamente ha sospeso la proclamazione del vincente la gara d'appalto»* e *«che a Sanremo circolano insistenti voci di corruzione e di "tangenti" che sarebbero state versate a rappresentanti di partiti».*

L'interpellanza governativa, che sta facendo molto discutere in città, si conclude con una richiesta: *«Il ministro di Grazia e Giustizia ed il ministro degli Interni, alla luce dei fatti emersi, non ritengono di interessarsi della vicenda?».*

In pratica Roma dovrebbe rompere gli indugi, entrare direttamente in campo e mettere ordine. A Sanremo sono in molti a giudicare «estremamente pericoloso» l'atteggiamento, senza dubbio prudente, ma forse troppo temporeggiante del Comune. Da quando la «Flowers» ha vinto la gara è già passato quasi un [illegible]. Fatti nuovi, a parte una ridda di interrogativi ed ombre, ne sono emersi pochi.

Merlo è a Sanremo da una settimana. Borletti dovrebbe arrivare venerdì. Tra le tante «voci» dell'ultima ora due sono molto ricorrenti. La prima: ci sarebbero stati tentativi per giungere [illegible] un compromesso tra la «Flowers» e la «Sit». In pratica [illegible] sente dire che il clan Merlo avrebbe chiesto al clan Borletti, in cambio della tregua e del superamento dei ricorsi, il 50% della società e l'ufficio fidi. La «Flowers» avrebbe gestito il Casinò e le slot machines.

La seconda: un grosso notabile, avvezzo di cose di Casinò, scortato da un ingegnere ed un ragioniere, si sarebbe incontrato riservatamente in un albergo con l'ingegnere Merlo. Per ore avrebbero trattato della casa da gioco. Fantasie? Si sussurra anche [illegible] di bobine e fotografie, inerenti l'affare Casinò, che potrebbero aprire nuovi interrogativi.

Come andrà a finire? *«Siamo in attesa di conoscere il parere degli esperti nominati dal Comune* — ha risposto l'avvocato Franco Moreno, legale della "Flowers" — *poi renderemo il da farsi. Secondo noi si tratta di un problema di procedura, non di merito. Borletti ha vinto regolarmente l'asta. Questo è un fatto certo».*

Secondo i legali di Borletti la giunta non avrebbe nessun titolo per prendere provvedimenti, omologare o respingere la gara d'appalto ma ha una competenza limitata alla presa d'atto. Al resto deve pensare il ministro.

Roberto Basso

E sta per scattare un'altra inchiesta?

SANREMO — Il Casinò di Sanremo sarebbe al centro di una nuova inchiesta. Dopo il «blitz» del 27 gennaio [illegible], lo «schemin de fer» e l'ufficio fidi, l'indagine della magistratura, questa volta, sarebbe rivolta ad alcuni controllori comunali. Il condizionale è d'obbligo.

Un unico elemento è certo: qualche giorno fa la Guardia di Finanza ha perquisito l'appartamento di Leonardo Pastorini, ispettore del corpo controllori comunali, situato in corso Garibaldi 67.

La Procura della Repubblica avrebbe [illegible] anche quattro comunicazioni giudiziarie per associazione per delinquere e furto aggravato. Anche qui, però, il segreto è assoluto.

Nella riunione della giunta comunale di ieri, sindaco e assessori hanno affrontato l'argomento parlando delle «voci» che circolano con insistenza in città.

La nuova iniziativa [illegible] Procura della Repubblica sarebbe collegata, sia pure indirettamente, al «blitz» di due anni fa. Il tramite sarebbe Sergio Semeria, il croupier «pentito» che durante il processo, con le sue affermazioni, aveva cichiato di inguaiare più di un esponente politico sanremese. Durante la sua deposizione, Semeria aveva anche detto che il vicedirettore del corpo dei controllori comunali, Luigi Garli («gambizzato» l'estate precedente al «blitz» e tuttora sotto inchiesta) aveva sorpreso un croupier a rubare.

Aveva anche detto il nome: Bruno Morri, aggiungendo che lo aveva ammonito minacciando di denunciarlo. Garli aveva contestato le dichiarazioni del «pentito» querel[illegible]dolo.

In questi giorni avrebbe dovuto celebrarsi il processo in Pretura per calunnia. Ma a quanto pare il fascicolo concernente la vicenda sarebbe stato nuovamente trasmesso in Procura.

g. p. m.

Per recuperare e avviare al lavoro i disabili

In un'antica villa di Rapallo un centro per gli handicappati

L'iniziativa pro[illegible] dal Rotary - Ci sarà posto per una quarantina di allievi

RAPALLO — *Mentre si sta provvedendo ad un «buen retiro» per la terza età, [illegible] un edificio con giardino a disposizione degli anziani per riunirsi, partecipare a corsi e ad attività ricreative, il golfo del Tigullio ha pronto un altro progetto, già in fase di esecuzione, per gli handicappati.*

Si [illegible] [illegible] di riscattare la «rapallizzazione», [illegible] l'edilizia selvaggia esplosa negli Anni Sessanta e che ha fatto di Rapallo una città emblematica nel tollerare l'assalto del cemento? Scattano i rimorsi?

Comunque, il centro handicappati viene a colmare una grave lacuna: nel Tigullio, infatti, non esiste ancora niente del genere e le famiglie dei disabili sono costrette ad inviare i loro figli a Genova, con tutto ciò che il trasferimento comporta, in spese e rischi. Il centro sarà istituito a Villa Conservatorio Gimelli, dietro il castello Piaggio, sulla litoranea fra Rapallo e Santa Margherita Ligure.

Una costruzione a tre piani, immersa in un parco, fra le palme, sulla quale, per un certo periodo di tempo, la speculazione aveva compiuto alcuni tentativi. L'edificio è di proprietà dell'opera pia «Istituti Riuniti» che lo ha offerto in «comodato gra[illegible]» finalizzato al centro handicappati ed affidato alla gestione dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, di cui è presidente Giovanni Corossio.

E' un rotariano, l'avvocato Pietro Mattaini, presidente del distretto Piemonte-Liguria-Val d'Aosta per gli handicappati (51 clubs, [illegible] soci), che ha spinto il progetto. Spiega l'avvocato Mattaini: «Il centro si occuperà della riabilitazione socio-occupazionale dei disabili tenendo conto delle loro attitudini. Entro marzo potremo iniziare i corsi al primo piano, che è già stato ristrutturato. In tempi brevi tutta la villa sarà disponibile: potremo ospitare una quarantina di allievi».

Verranno presi contatti con le aziende perché, dopo il corso, un certo numero di allievi possa essere avviato al lavoro. All'iniziativa hanno aderito — assicurando una presenza di volontari per l'insegnamento e la rieducazione — i Lions, la Croce Rossa, il Soroptimist ed altri enti locali pubblici e privati.

K. C.

Ieri altro sopralluogo in via Colombo dei vigili del fuoco di Savona

Albisola: trovato un tubo del gas rotto s'è spezzato prima o dopo lo scoppio?

Si attendono gli esami di laboratorio - L'ing. Timitilli: «Con la collaborazione dell'Università di Genova abbiamo tutti i mezzi per risalire alle [illegible] dell'esplosione» - Il precedente dell'albergo Eden di Calizzano

SAVONA — Sulla copertina del fascicolo appoggiato sopra il tavolo del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, e relativo allo scoppio che ha distrutto il ristorante «Stella» di Albisola Capo e reso inagibili numerosi appartamenti di via Colombo, una dicitura piuttosto lapidaria: *«Accertare le cause del crollo ed eventuali responsabilità».* E' la formula di rito, piuttosto secca, ma la dice lunga sulle difficoltà che si [illegible]o incontrando per risalire ai veri motivi del disastro.

Una volta accertate le cause del crollo dovrebbe essere abbastanza facile risalire ai responsabili. Il lapalissiano. Dice il procuratore Camillo Boccia: *«L'ingegnere Timitilli, comandante dei vigili del fuoco di Savona, e il professore Ferrariolo, dell'Università di Genova, ai quali ho affidato il compito di eseguire tutte le perizie necessarie hanno due mesi di tempo per le conclusioni».*

Ieri pomeriggio abbiamo parlato con l'ingegner Timitilli durante un ennesimo sopralluogo in via Colombo. Il comandante dei vigili del fuoco era intento a seguire da vicino l'opera di rimozione di un tronco di tubature del [illegible] di città (ditta Giuntini) che è risultato lesionato. Si è scavato e la tubatura, che passa proprio sotto uno dei [illegible] perimetrali del ristorante «Stella», presenta una crepa.

La falla era preesistente allo scoppio oppure è stata provocata dall'onda d'urto dell'immane esplosione che ha provocato tanti danni nell'intera zona.

«Sul momento — spiega l'ingegner Timitilli — *[illegible] possiamo assolutamente fare anticipazioni. Certo, è un indizio, ma dovranno essere gli accurati esami di laboratorio ad accertare la verità. Attraverso la collaborazione dell'Università di Genova abbiamo tutti i mezzi necessari per riuscirci. Ma questo non è il punto. L'esplosione è avvenuta, questo è pacifico, per colpa del gas. Gli interrogativi in piedi riguardano se il locale è stato invaso dal gas di città oppure da quello delle bombole. E, a quest'ultimo proposito, potrebbero sorgere ulteriori interrogativi, vale a dire: la fuoriuscita è stata provocata da un difetto di fabbricazione delle bombole o da un errore di caricamento? Ma potrebbe sorgere un'altra ipotesi: c'è stato un errore nell'impiego delle bombole?».*

A proposito di ipotesi: come dimenticare quelle già avanzate e relative a eventuali danneggiamenti dell'impianto del gas di città [illegible] lavori di scavo effettuati nella zona di via Colombo?

In questa complessa situazione la magistratura [illegible] sembra [illegible] altra [illegible] che quella di avanzare coi piedi di piombo in attesa del responso dei periti. Si procede, del resto, contro ignoti, e non è stata emessa alcuna comunicazione giudiziaria.

La gente, in questi giorni, ha paura del gas. L'altro ieri, in via Collodi, a Savona, alcuni ragazzi hanno gettato una fialetta puzzolente in un portone e gli abitanti hanno subito chiamato i vigili del fuoco temendo una pericolosa fuga di gas. E' il sintomo emblematico di un diffuso stato d'animo. Una rapida conclusione dell'inchiesta sull'esplosione di Albisola Capo gioverebbe a tranquillizzare l'opinione pubblica. I precedenti, purtroppo, non inducono all'ottimismo.

Nell'aprile del lontano 1969 saltò in aria l'albergo Eden di Calizzano. Morì la madre del proprietario, vi furono 12 feriti piuttosto gravi. Ad esplodere furono le bombole di gas che alimentavano la cucina. Il processo si concluse con lievi condanne nei confronti di caporeparto dell'azienda costruttrice delle bombole. [illegible]tanto in questi giorni, dunque a distanza di quasi [illegible], una tr[illegible] ha messo la parola fine alla vertenza civile per il risarcimento danni.

«Siamo riusciti — dice l'avvocato [illegible] Angelo Nari, uno dei patroni delle vittime — *ad ottenere il risarcimento dalla ditta produttrice del gas in bombole e solo perché, nel procedimento civile, esiste la presunzione di responsabilità. Le cause di questo genere, quando [illegible] in ballo tante perizie, risultano estremamente difficili».*

E pensare che a Calizzano c'erano di mezzo soltanto le bombole, mentre per il d[illegible] di Albisola Capo si parla anche di gas di città e di altre possibili concause (i lavori di scavo).

[illegible] [illegible] adottati provvedimenti immediati per scongiurare potenziali rischi di nuove esplosioni dovute a fughe di gas o a bombole difettose? Al momento la risposta è negativa. Tutti si muovono con estrema prudenza, forse si guarda di più ai riflessi sul piano civile (il risarcimento danni), che appaiono piuttosto consistenti, considerato che per quanto accaduto in via Colombo si parla già ora di un miliardo e [illegible] di lire per riportare il quartiere alle condizioni precedenti lo scoppio.

Ivo Pastorino

Albisola. Il sopralluogo compiuto ieri dai vigili del fuoco

Al processo di Genova hanno parlato anche i legali di Savasta e Fulvia Miglietta

La difesa chiede l'assoluzione di Duglio «Gli altri br lo costrinsero ad uccidere»

Secondo il patrono, al terrorista dissociato fu posta l'alternativa: «O spari o ti eliminiamo»

GENOVA — *«Chiedo l'assoluzione di Adriano Duglio per avere agito in stato di necessità».* La richiesta è stata avanzata alla corte d'assise di Genova dall'avvocato Cesare Manzitti, difensore di fiducia del brigatista dissociato, uscito dall'organizzazione terroristica cinque anni or sono e incappato nelle maglie [illegible] giustizia [illegible] l'accusa di avere assassinato il commissario Antonio Esposito, a seguito alle confessioni di alcuni pentiti.

Il penalista che ha spiegato, in subordine, sulla [illegible]cessioni delle attenuanti generiche e di quelle specifiche previste dalla legge sui pentiti, ha spiegato: *«Adriano Duglio, [illegible] [illegible] avesse partecipato all'agguato teso al funzionario di polizia, sarebbe stato ucciso».*

Riccardo Dura, [illegible] dei brigatisti uccisi [illegible] carabinieri nel covo di via Fracchia, secondo il legale, avrebbe posto all'imputato una sola alternativa: [illegible] la [illegible]. Non era una minaccia campata in aria: Riccardo Dura è il terrorista sanguinario che scaricò la sua pistola contro il dottor Esposito, già colpito a morte e assassinò il sindacalista [illegible] Rossa che, secondo le direzioni del comitato [illegible]tivo delle Br, doveva essere soltanto ferito.

Un altro brigatista che voleva lasciare il partito armato, secondo le affermazioni dell'avvocato Manzitti, era stato condannato a [illegible] da Ricc[illegible] Dura, era stato salvato dall'esecuzione, sul momento, [illegible] fuga, soltanto all'ultimo momento.

La tesi difensiva del legale di Andrea Duglio [illegible] ardita. L'arringa di Manzitti era stata preceduta da quelle dei colleghi La Monaca e Casa[illegible], difensori rispettivamente, di Antonio Savasta e Fulvia «Nora» Miglietta, capocolonna delle Br genovesi.

La difesa del carceriere del generale Dozier ha ripreso il tema sviluppato dal legale di Patrizio Peci: il comitato logistico di cui era membro funzionava poco e male. Savasta, quindi, [illegible] [illegible] a conoscenza, ne ha concorso, all'omicidio dei carabinieri Tosa e Battaglini. Fulvia Miglietta, [illegible]de il suo difensore, non si occupava d'altro che del reperimento di covi e mezzi per i complici e rifiutava cerebralmente lo spargimento di sangue. Ha chiesto il minimo della pena previsto dalla legge Cossiga.

Valerio Morucci ha fatto pervenire alla corte un memoriale difensivo in cui respinge ogni addebito. Avrebbe voluto presentarsi in aula ma è stato trattenuto a Roma per essere interrogato dalla commissione parlamentare.

Oggi tocca all'avvocato Baccioli, difensore di fiducia di Prospero Gallinari, Francesco Lo Bianco, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti.

Bruno Balbo

I funerali dell'ultimo campanaro

LAVAGNA — Si celebrano oggi alle 15 i funerali di Luca Brescia «Luchin», novant'anni, ultimo campanaro dell'ab[illegible] della Madonna del Ponte a Lavagna.

«Luchin», personaggio caratteristico e molto popolare, aveva cominciato da giovanissimo la sua attività di campanaro e l'aveva proseguita per più di sessant'anni fino a una decina d'anni fa.

Nessuno compera l'ex carcere

SESTRI LEVANTE — L'asta per la vendita delle secolari ex carceri situate nella penisola di Sestri Levante è andata deserta. Ieri mattina, poiché [illegible] era [illegible] presentata richiesta di partecipazione all'acquisto, il cui importo a base d'asta era di [illegible] milioni di lire, il sindaco Piccinu ha riunito la commissione e ha dichiarato deserto l'incanto per l'ex penitenziario.

Almeno 4 mila utenti potrebbero essere interessati

Recco rilancia il progetto di una rete del gas metano

RECCO — L'assessore ai Servizi tecnologici, il liberale Sebastiano Bertagnon, e il consigliere comunale del pci Ivo Montefiorte hanno avuto nei giorni scorsi un incontro con il presidente dell'Azienda municipalizzata [illegible] e acqua di Genova, Tito Oliva. Scopo [illegible] riunione, il progetto di costruzione di una [illegible] di distribuzione di gas metano a Recco e nei vicini Comuni di Pieve Ligure, Sori e Avegno.

L'amministrazione comunale era stata sollecitata nell'autunno sco[illegible] dal gruppo comunista ad interessarsi al progetto, soprattutto in riferimento alla notizia di un aumento delle forniture all'Amga da parte della Snam e al favorevole momento dovuto alla campagna per la metanizzazione in atto a Genova. Tra l'Amga e l'amministrazione di [illegible] era già [illegible] raggiunto un accordo dieci anni fa, che aveva anche ottenuto l'approvazione del Consiglio comunale. Gravi problemi per il finanziamento delle opere [illegible] consentirono, però, di passare alla fase esecutiva.

Da allora la popolazione è cresciuta di molte unità e le richieste di realizzazione di una rete di distribuzione del gas metano sono aumentate. L'amministrazione comunale dovrà compiere ora uno studio accurato per determinare i potenziali utenti dell'impianto, includendo le varie aziende presenti sul territorio. Dieci anni fa erano stati individuati circa duemila utenti, [illegible] attualmente questa cifra dove essere raddoppiata.

La condotta di distribuzione dell'Amga giunge fino a Bogliasco. Per il prosecuzio[illegible] sino a Recco, si calcola che la spesa potrebbe raggiungere i 4 miliardi (più o meno 300 [illegible] lire al metro). Esiste però il problema riguardante il fatto che l'Amga per statuto, è obbligata a non superare un certo tetto di investimenti, e la cifra in questione sarebbe già superiore a quanto stabilito.

I due componenti della commissione istituita dal Comune di Recco per seguire il progetto hanno avanzato [illegible] proposta circa la possibilità da parte delle singole ammi[illegible] comunali di [illegible] [illegible] delle reti di distribuzione [illegible] cittadina. I lavori potrebbero essere realizzati secondo stralci successivi, collegando gradualmente le varie zone della città.

a. pi.

Mentre si prepara il calendario '83

Censimento a Lavagna dei circoli culturali

LAVAGNA — *Si è svolta nei giorni scorsi, presieduto dall'assessore alla Cultura Piero Michelotti, una [illegible] delle principali associazioni culturali lavagnesi allo scopo di preparare il calendario delle iniziative per il [illegible]*

L'attività culturale a Lavagna è molto diffusa, soprattutto ad opera dei circoli che, partendo da esperienze spesso diverse, anche ideologicamente (si va dai gruppi Acli all'Arci, vicina al pci, al circolo «Quarto Stato» di ispirazione socialista), finiscono poi spesso per collaborare nelle manifestazioni promosse dal comune.

«Quest'anno — *ha detto Michelotti* — la collaborazione dovrà [illegible] molto più stretta che in passato, in quanto con i pochi [illegible] a disposizione sarà necessario individuare due o [illegible] manifestazioni di un certo "peso" e far convergere su queste gli sforzi economici ed organizzativi di tutti. Si rischierebbe, altrimenti, una "polverizzazione" degli interventi che vanificherebbe ogni sforzo».

L'impostazione dell'amministrazione comunale sembra aver riscosso l'approvazione di tutte le associazioni presenti ed è pertanto deciso di arrivare al prossimo incontro, già fissato [illegible] [illegible] il 7 marzo, [illegible] una «bozza» di calendario delle iniziative.

In questo periodo, intanto, si sta lavorando all'«anagrafe delle associazioni culturali e del tempo libero» che operano a Lavagna. Tutte le associazioni esistenti sono chiamate ad iscriversi fornendo la necessaria documentazione.

m. r.

Intervista con il leader regionale socialdemocratico, Matteazzi

Il segretario ligure difende le alleanze locali del psdi

GENOVA — Il *leader* del psdi ligure, Bruno Matteazzi, di 41 anni, è un chimico, [illegible] goria che — ministro De Michelis a parte — non è tra le più rappresentate nel mondo politico italiano. Matteazzi, genovese «per lavoro» (è dirigente d'una industria petrolifera) e «levantino» per nascita, è uno dei pochi capi politici che provengono dalla riviera del Golfo Paradiso e del Tigullio, in genere poco «produttiva» di laici, ma feudo della dc.

Matteazzi è segretario regionale da pochi mesi: deve mediare nel psdi ligure, iceberg di cui non s'è ancora compresa la reale stazza.

Le tendenze non sono spe[illegible] ideologizzate [illegible]no piuttosto dislocate in rapporto alle esigenze e prospettive dei singoli *capitas* locali. Il psdi è alleato, a Genova, in Comune e in Provincia, con il pci e il psi in giunte «di progresso» e in Regione in giunte di centro-sinistra.

Quali sono le prospettive del partito in Liguria, esistono delle contraddizioni al suo interno?

«Non ci sono contraddizioni — risponde Matteazzi — *Semmai le contraddizioni sono riferibili all'intero sistema politico italiano. Non è solo il psdi ad avere alleanze in apparenza contraddittorie: tutti i partiti, sul piano amministrativo, sia pure con criteri diversi, hanno diverse alleanze. Ma non si tratta di problemi di politica generale».*

Il psdi [illegible] di avere un ruolo incisivo sul piano regionale e d'attesa nelle giunte in cui è schierato a sinistra: è l'anticipazione d'una scelta?

«Noi siamo sempre stati coerenti [illegible] gli alleati che ci siamo scelti in ogni livello di accordo», risponde Matteazzi e l'allusione a Santa Margherita è puramente casuale.

C'è poi una difesa molto precisa, ma distaccata, della giunta regionale: *«Il presidente Teardo ha resistito agli attacchi personali quali nessun uomo politico mai ha subito, in passato. Questo significa che le accuse erano infondate».*

p. l.

«Valzer delle sedi» a Bordighera

E il municipio dove lo metto?

Tra sentenze del Tar e veti della Sovrintendenza, tutto si complica

BORDIGHERA — Parafrasando la celebre frase scespiriana, si potrebbe dire: «C'è malcontento a Bordighera», che è [illegible] il mugugno per come si conduce la cosa pubblica, a incominciare dalla sede comunale. Quando furono aboliti molti enti nella rosa dei soppressi c'era anche la [illegible] di riposo Margherita di [illegible]ia, proprietaria dell'Hotel Experia. In totale sfacelo La Regione se ne appropriò; doveva diventare lussuosa sede del nuovo municipio. Insorse l'amministrazione dell'ente ed il Tar del Lazio costrinse la Regione Liguria a restituire il maltolto.

Ma nel frattempo gli amministratori di Bordighera, certi di avere a disposizione l'albergo fatiscente avevano fatto demolire il vecchio ospedale che poteva essere sede del municipio. Così, per una certa insipienza, Bordighera è sempre alla ricerca di una sede per il Comune che ha uffici dispersi in numerosi edifici.

Intanto, rimaneva il problema dell'area su cui sorgeva il vecchio ospedale. Per anni fu considerata discarica pubblica, perché si pensava, il sarebbe sorto un grandioso impianto sportivo con piscina.

C'era di mezzo Villa Moreno, che Monet, ospite di Bordighera, aveva dipinto in più di un quadro, affascinato dagli ulivi e dalle palme, ma, murata una dignitosa maschera bronzea sul luogo, si pensava che lo spirito del celebre pittore fosse appagato. Non lo fu la Sovrintendenza ai beni ambientali, che vietò la costruzione di una piscina lungo la Strada Romana.

Così, senza sede comunale senza un'area per la piscina, fra il malcontento dei bordigotti, la giunta scelse [illegible] sede per i ludi natatori in via Diaz verso il nuovo ospedale già ai confini con Vallecrosia. Rimane da risolvere il problema della sede municipale, che ha una certa urgenza. Dopo un po' di silenzio, l'assessore regionale Laura è tornato sulla vicenda dell'Hotel Experia.

Con tutti gli alberghi e ville che stanno andando in rovina a Bordighera, città splendida ma ferita da tanti disastri lasciati dalla guerra, conclusasi quasi mezzo secolo addietro, la giunta comunale vuole proprio quel rudere dell'Hotel Experia, [illegible] senza pagarlo al prezzo di mercato cosa discutibile se si pensa che la [illegible] di cura ospita vedove e madri di caduti e dispersi in guerra, e, per continuare nella sua attività, ha bisogno di quattrini.

Altro malcontento lo genera l'assegnazione della Villa San Patrizio, grosso edificio regalato al Comune di Bordighera dal Consorzio antitubercolare della Provincia di Cuneo. Il grande edificio, con tutte le attrezzature in ordine, che può ospitare cento ragazzi, completo com'è, dai tegami ai letti è conteso dalla Usl, che vorrebbe farne un manicomio aperto. Il Comune esita. Perché dicono a Bordighera, non rimettere in sesto Villa San Patrizio e destinarla, come già fanno a Cagliari, ai ragazzi stranieri? Sarebbe un modo sicuro di avere [illegible] seguito ospiti fedeli. Ma intanto la grandiosa villa, sta a sua volta degradandosi. Per ora vi si è rifugiata la Biblioteca Internazionale, che sta ristrutturando la propria sede. Domani, non si sa.

Francesco Rosso

Sull'esempio di quanto è stato fatto a Calizzano

Rezzo vuole un consorzio per proteggere i funghi

Ogni anno i boschi vengono saccheggiati - Gli abitanti protestano In cinquanta hanno già aderito all'iniziativa - Tesserini annuali

REZZO — *«Anche quest'anno hanno saccheggiato i nostri boschi: quintali di castagne, canestri di funghi, piantine di ginepro, pungitopo, fragole, lamponi, sacchi interi di genzianelle»*. Parla un anziano agricoltore di Rezzo. E' una [illegible] tante voci di protesta ascoltate sabato, durante l'assemblea di paese che ha preceduto il consiglio comunale [illegible] è discusso del nuovo regolamento per la raccolta dei funghi e la tutela del sottobosco.

«L'aspetto più grave è soprattutto il modo con cui i "foresti" saccheggiano il sottobosco. Molti sono armati di roncole e rastrelli: dove passano fanno "terra bruciata", un'offesa alla natura. Hanno preso, ad esempio, centinaia di genzianelle: queste piantine rinascono facilmente, ma tanti le hanno strappate, senza rimettere un pugno di terra vicino alle vecchie radici».

Una situazione insostenibile. Per mettere fine al «saccheggio selvaggio» gli amministratori comunali hanno [illegible] un nuovo regolamento in difesa dei boschi. E' il primo passo verso la costituzione di un consorzio fra tutti i proprietari terrieri e il Comune (che dispone di circa la metà delle aree interessate).

«Il progetto ricalca le iniziative già adottate da altre località che si trovano nelle stesse condizioni, ad esempio Calizzano — spiega il sindaco Claudio Baschieri (dc) —. *Hanno già aderito oltre 50 famiglie, nel consorzio il Comune avrà due suoi rappresentanti»*.

La stagione dei porcini si apre a giugno (i primi sono i «funghi del grano») e prosegue, quasi ininterrotta fino a ottobre inoltrato. Le zone boschive di Rezzo saranno delimitate da cartelli, un cordone «pallinato» seguirà i confini.

«Speriamo di sbrigare tutto prima di giugno — aggiunge il sindaco Baschieri —. *Con il consorzio entrerà in funzione anche una squadra di "guardie volontarie", gente del paese che dopo aver "giurato" sorveglierà i boschi per controllare la raccolta, richiedere i tesserini e segnalare eventuali irregolarità. Potranno diventare preziosi collaboratori alle guardie forestali, anche nella prevenzione antincendio»*.

Sono state decise, in modo orientativo, le quote annuali [illegible] nuovi tesserini per la raccolta funghi. Per i proprietari terrieri consor[illegible] L. 3 mila lire e tagliando gratuito per gli [illegible] componenti [illegible] famiglia. Residenti non proprietari [illegible]. Per i villeggianti che trascorrano almeno [illegible] giorni a Rezzo, 10 mila. I cercatori di funghi forestieri dovranno pagare una quota di 20 mila lire.

Il regolamento, votato dal consiglio, dovrà essere approvato (nel giro di [illegible] giorni) dal comitato di controllo. Nella stessa riunione, il consiglio comunale ha avviato un'altra pratica [illegible] importante: l'affidamento alla ditta «Delta» di Albenga di uno studio specializzato per la realizzazione di un modernissimo centro-soggiorno per anziani.

m. f.

I dati sembrano confermare un «ritorno» al tradizionale rito religioso

Imperia: aumentano i matrimoni ma in chiesa, non in municipio

Nell'82, rispetto all'anno precedente, le nozze davanti ai preti [illegible] passate da 123 a 139, mentre quelle celebrate dall'ufficiale di stato civile sono scese da 47 a 43

IMPERIA — Da qualche anno sono in ripresa, ad Imperia, i matrimoni celebrati con rito religioso mentre diminuiscono quelli con rito civile. Le nuove unioni sanzio[illegible] nelle chiese sono state, nel 1982, 139, rispetto a 43 che hanno richiesto l'intervento del sindaco o dell'assessore delegato. Negli anni precedenti le cifre erano state, rispettivamente, 123 e 47 nel 1981, 110 e [illegible] nel 1980, 140 e 50 nel 1979.

Dei 43 matrimoni civili del 1982, 27 sono avvenuti fra un celibe ed una nubile, 4 tra un celibe ed un divorziato, 3 tra due vedovi, 3 fra vedovi e divorziati. In due casi i contraenti [illegible] entrambi, reduci da una precedente esperienza matrimoniale.

Della maggiore «tendenza» [illegible] il matrimonio religioso parla don Giovanni Grassi, parroco di San Giovanni: *«E' troppo presto per affermare che ci si trovi di fronte ad un vera inversione di tendenza; più che altro, finora, si può parlare di una "disaffezione"*

Sulla «ripresa» del matrimonio religioso concorda anche [illegible] Francesco Drago, parroco della Basilica di [illegible] Maurizio: *«Effettivamente abbiamo potuto constatare un aumento, anche se, finora, [illegible] si può ancora parlare di una vera e propria inversione di tendenza. Notiamo comunque, soprattutto, una maggiore "riflessione" dei giovani nei confronti del matrimonio civile, in conseguenza anche di un "ripensamento" di certe posizioni politiche. Il fenomeno è particolarmente sentito ad Oneglia e Castelvecchio»*.

Secondo don Grassi [illegible] giovani, delusi dalle ideologie, tendono a rifugiarsi nella religione. *«Voglio tuttavia precisare* — dice il sacerdote — *che ciò non significa ancora che ci sia un ritorno ad un vero e proprio impegno religioso. E' tuttavia positivo constatare che questi giovani appaiono ora più disposti ad accettare un discorso cristiano, senza più una contestazione preconcetta»*.

b. v.

Montegrosso ora cerca un rilancio turistico

MONTEGROSSO PIAN LATTE — *Anche Montegrosso punta sul turismo. Con l'approvazione dei piani particolareggiati del centro storico e delle località San Bernardo e Prati decisa dal Consiglio comunale, il paese dell'entroterra ha cercato di dare maggiore impulso allo sviluppo dell'attività turistica.*

Lo strumento urbanistico, alla presenza del progettista, ingegner Giampiero Capriotti, è stato discusso e approvato con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei consiglieri della minoranza. Spiega il sindaco Angelo Toscano: «Le zone interessate sono tre: il centro storico del capoluogo e le zone "C1" (San Bernardo) e "C2" (Prati). La parte relativa all'abitato dovrà essere sottoposta all'esame della Regione per l'approvazione definitiva: soltanto allora diventerà esecutiva, concludendo così un "iter" iniziato 5 anni fa. Per le altre due zone, se non vi saranno obiezioni, sarà sufficiente l'esposizione all'albo pretorio».

L'indirizzo scelto è quello di potenziare le strutture turistiche. Il piano mira soprattutto alla conservazione e alla manutenzione dei fabbricati già esistenti. Sono tuttavia consentiti, proprio per una maggiore e migliore ricettività degli ospiti, sia l'ampliamento sia la sopraelevazione (di un metro). Sono previste nuove possibilità anche per chi possiede una casa attualmente non abitabile.

I veri cardini del rilancio turistico di Montegrosso Pian Latte sono comunque gli insediamenti nelle località [illegible] Bernardo e Prati.

f. d.

La causa intentata da Giovanni Lombardi contro il Casinò

Sarà confermata la riassunzione del croupier accusato di furto?

Licenziato nell'81, venne riammesso in servizio con un aumento di stipendio

Giovanni Lombardi

SANREMO — Entro la fine della settimana Giovanni Lombardi, 37 anni, abitante a Sanremo in strada San Pietro, vicedirettore dei giochi al Casinò, saprà se potrà rimanere al suo posto. Ieri il pretore Michele Russo si è riservato per i prossimi giorni una decisione sull'istanza presentata dal dipendente della casa da gioco, di fronte al rischio di un possibile licenziamento da parte del Comune.

Il nome di Lombardi è compreso nell'elenco dei trentadue dipendenti dello «chemin de fer» che nella primavera del [illegible] ricevettero una comunicazione giudiziaria per furto aggravato. I «croupiers» furono tutti licenziati dal Comune, ma poi riassunti a titolo temporaneo (in base all'articolo 700 del codice di procedura civile) su sentenza del pretore. Per [illegible] il posto i dipendenti hanno in seguito avviato una causa di lavoro nei confronti dell'amministrazione.

In sede di conciliazione aveva pattuito con il Comune un nuovo e più elevato trattamento economico. Ora Lombardi chiede che questo accordo valga implicitamente come una conferma definitiva del posto di lavoro, senza dover ricorrere (come gli altri dipendenti dello «chemin» inquisiti alla [illegible] vera e propria (legata tra l'altro all'esito della inchiesta giudiziaria del giudice istruttore Domenico Burlo). Una rivendicazione che ha trovato la netta opposizione del Comune (rappresentato dagli avvocati Cuoco, [illegible] Roggero e Borea), che ha sottolineato come la posizione di Giovanni Lombardi sia identica a quella degli altri «croupiers» inquisiti e come, al limite, egli rischi il licenziamento definitivo, per non aver avviato la [illegible] di lavoro.

e. d.

La perizia all'inchiesta dello «chemin»

SANREMO — E' stata depositata ieri mattina in tribunale la superperizia sullo «chemin de fer». L'elaborato tecnico-contabile redatto dal dott. Giovanni Lanteri, presidente dell'Ordine provinciale dei dottori commercialisti, consentirà al giudice istruttore Burlo di entrare nel vivo dell'inchiesta, iniziatasi come è noto nel maggio [illegible] 1981, a carico di 32 dei 33 dipendenti [illegible] «chemin de fer».

La superperizia analizza due anni di incassi del settore.

(e. d.)

Ieri sera a tarda ora la sentenza dei giudici della Corte d'assise di Imperia

La parola fine al processo Mafodda

I sei imputati erano accusati di numerosi reati, dal tentato omicidio alla rapina al deposito «Galbani» di Sanremo, al favoreggiamento

IMPERIA — Si è concluso ieri sera in Corte d'Assise il processo che vedeva imputati, tra gli altri, i fratelli Mafodda.

L'ultima udienza, con la quale si è anche conclusa la sessione invernale della Corte d'Assise di Imperia era stata dedicata agli interventi dei difensori nella controreplica del p. m.: il tutto in un'atmosfera di tensione, trattandosi, in larga parte di un processo indiziario.

Le imputazioni — Antonio Iamundo, [illegible] anni, da Rizziconi, e Martino Santoro [illegible] anni, da Ginosa di Taranto, erano imputati di [illegible] omicidio [illegible] confronti di Walter Conti: il 2 marzo 1980, secondo l'accusa, lo avevano atteso sulla porta di casa, sparandogli contro a bruciapelo due fucilate a pallettoni che, per fortuna, lo [illegible] soltanto sfiorato.

Il Santoro insieme a Rodolfo e Mario Mafodda rispettivamente di 27 e 24 anni, era, inoltre imputato di tentata rapina in danno dei gestori ed impiegati del deposito «Galbani» di Arma di Taggia. Il fatto avvenne il 21 marzo 1981 [illegible] quattro individui mascherati con una calzamaglia si presentarono armi in pugno, nel magazzino, non riuscendo tuttavia nel loro intento in quanto non c'era bottino da rubare. Uno dei quattro rapinatori non venne mai identificato.

Le richieste del p. m. — Il dottor Bruno Novella, rappresentante della pubblica accusa, aveva chiesto, al termine della sua requisitoria, per il complesso dei reati loro addebitati, 20 anni di reclusione per Martino Santoro, 16 [illegible] Antonio Iamundo, 6 per entrambi i fratelli Mafodda, 2 anni ed un mese per Ivo Scaduto, accusato di trasporto illecito di [illegible] da Milano a Sanremo; 3 anni per Gabriella Graveland, convivente all'epoca, ed ora moglie, [illegible] matrimonio celebrato in carcere, di Santoro, per falsa testimonianza.

In particolare il p. m. aveva ritenuto che il complesso delle prove raccolte, ed in particolare del testo delle telefonate intercettate, avessero tolto al processo il carattere «indiziario» che, al contrario, hanno voluto attribuirgli i difensori.

La difesa — Il collegio di difesa era rappresentato dagli avvocati Camillo Rezica, di Milano, e Natale De Francisi, per Iamundo, Evelina Cristei e Piero Quaregna per Santoro, Roberto Moroni e Mario Nadalini per i due Mafodda, Giuseppe Calasso per lo Scaduto, ed ancora Evelina Cristei per la Graveland.

Tutti hanno puntato sulla mancanza di prove certe sulla nebulosità delle intercettazioni telefoniche, polemizzando, anche vivacemente, con il p. m. [illegible] il valore assoluto che aveva dato [illegible] stesse intercettazioni. Tali prove, secondo le [illegible] dei difensori, dovevano essere interpretate *«senza preconcetti, suggeriti dalla personalità degli imputati»*, quasi tutti coinvolti in precedenti giudizi penali.

Prima che la corte si ritirasse, verso le 16.30 in camera di consiglio, il p. m. Novella aveva brevemente ma con vivacità, controreplicato al tentativo dei difensori di vanificare con il dubbio la validità delle prove raccolte. Questa la sua «conclusione»: *«Qui si vuole far nascere un mistero, ma si tratta di un mistero fatto chiaro»*.

Bruno Viano

Antonio Iamundo, Martino Santoro, Rodolfo e Mario Mafodda

[illegible]

Cinque condanne

Dopo cinque ore di camera di consiglio i giudici hanno emesso la sentenza. Antonio Iamundo è stato condannato a 9 anni e sei mesi di reclusione, più 2 milioni di multa; Martino Santoro, 13 anni e 3 mesi, 800 mila lire; Rodolfo Mafodda, 3 anni e 9 mesi; il fratello Mario: 2 anni e 9 mesi (gli è stata riconosciuta la seminfermità mentale); Gabriella Graveland, 8 mesi con la condizionale. Ivo Scaduto è stato assolto per insufficienza di prove.

Il piano dell'edilizia convenzionata

Vallecrosia costruisce venti alloggi popolari

VALLECROSIA — Venti alloggi convenzionati, parte in vendita, parte in affitto, saranno costruiti dall'amministrazione di Vallecrosia per dare una prima risposta al problema [illegible]. Gli appartamenti verranno assegnati ai soli residenti che non siano già proprietari di una casa. Le domande dovranno essere presentate entro il [illegible] 31 marzo.

«L'iniziativa — osserva il sindaco Roberto Politi, dc — *non consentirà certo di soddisfare la richiesta globale ma almeno ci consentirà di andare incontro alle esigenze più pressanti»*.

Dodici dei venti alloggi verranno messi in vendita, ad un prezzo di 930 mila lire al metro quadrato. I rimanenti [illegible] saranno invece assegnati in affitto ad [illegible] canone. Il [illegible] complesso verrà [illegible] struito, tramite una convenzione con l'amministrazione, dall'impresa B.C.M. di Vallecrosia, in regione «Garibbe», di fronte al palazzo comunale, dove è prevista l'attuazione della legge 167.

I lavori dovrebbero concludersi nell'arco di [illegible].

Verrà realizza[illegible] palazzo di [illegible] que appartamenti per piani che rimarrà di proprietà del Comune.

Considerato che gli alloggi varieranno dai 50 a poco più di 100 metri quadrati, i prezzi di vendita saranno compresi fra i [illegible] ed i 97 milioni. Ogni appartamento disporrà [illegible] che di un ballatoio e di una cantina.

Nel programma [illegible] amministrazione c'è anche la costruzione di 16 minialloggi nell'ultimo piano della scuola media [illegible] al municipio, destinati ad accogliere temporaneamente famiglie sfrattate.

c. d.

Un furto all'Azienda del gas

IMPERIA — Furto la scorsa notte negli uffici dell'Azienda del gas in via Argine Sinistro 3. I malviventi hanno messo a soqquadro armadi e scrivanie. Il bottino è stato esiguo.

I ladri, entrati probabilmente attraverso una grata del retro, hanno anche «visitato» i locali dell'agenzia immobiliare Grimaldi, attigua agli uffici dell'Azienda del gas dove hanno rubato un accendino d'oro.

(f. d.)

In sette da due anni vivono in una baracca di lamiera a Diano Gorleri

Una famiglia disperata chiede aiuto

Sono marito e moglie entrambi malati e 5 figli: il più piccolo ha quattro anni - Nessuna assistenza

DIANO MARINA — Una famiglia di [illegible] due anni in una baracca di frazione Gorleri: una costruzione in legno e lat[illegible] la stradina sterrata [illegible] piazza della Chiesa [illegible] chilometro sotto [illegible] Franco Dellemonache [illegible] ni panettiere [illegible] disoccupato, ammalato di ulcera allo stomaco e [illegible]. *«Non sappiamo più a chi rivolgerci* — dice — *Ada Natale che mi trovo in queste condizioni. Il primo [illegible] grandi sacrifici ho comprato il terreno e poco dopo [illegible] l'aiuto dei miei [illegible] abitabile [illegible] baracca [illegible] lamiera [illegible] tutto è in regola [illegible] edilizie ma non diamo fastidio a nessuno. Adesso però c'è il rischio che le ruspe buttino giù tutto. Abbiamo fatto arrivare l'acqua dal paese, con un tubo di 450 metri e dall'agosto scorso ci siamo collegati con l'impianto dell'elettricità»*.

«Ho fatto domanda per aprire un forno, ma finora tutte le richieste sono state inutili — aggiunge Franco Dellemonache — *possiedo le attrezzature [illegible] sono inutilizzate e rischiano di diventare inservibili»*. Sono sorti anche altri problemi: *«Dobbiamo ancora pagare metà terreno: circa 4 milioni da sborsare ma in queste condizioni e senza la prospettiva di un lavoro [illegible] so proprio come potremo fare»*.

«Abbiamo scritto anche a Pertini — aggiunge la moglie Michelina, da tempo ammalata di cuore — *siamo preoccupati soprattutto per i bambini»*. Il più grande, Riccardo, ha 15 anni: *«Do una mano in un distributore di benzina e prendo qualche mancia»*, dice. Poi ci sono Franco, 14 anni, Sandra di 11, Silvia 10 anni e Gandolfo di 4.

«Vanno a scuola quando possono — spiega la [illegible] — *siamo distanti dalla strada e quando c'è brutto tempo devono restare a casa»*. Nella baracca-alloggio ci sono tre piccole stanze di circa otto metri quadrati ciascuna: il soffitto è a [illegible] metri. La camera dei [illegible] è occupata da due letti a castello. *«Fa freddo, [illegible] le pareti abbiamo messo la lana di vetro, ma serve a poco»*.

m. f.

In appello gli «amanti diabolici»

IMPERIA — Sarà ridiscusso a Genova, presso la corte d'assise di appello, il processo contro gli «amanti diabolici» di Vallecrosia, Mattea Spanò e Cesare Lentini, condannati dalla corte d'assise di Imperia rispettivamente a 24 e 18 anni di reclusione per omicidio aggravato.

I due sono stati ritenuti responsabili dell'uccisione del marito della Spanò, Vincenzo Sgrò. L'autore materiale del delitto, a colpi di fucile, è stato il Lentini; ma le responsabilità maggiori sono state attribuite alla Spanò, considerata istigatrice.

(b. v.)

Ventimiglia: I lavori quasi conclusi

Presto sarà coperto il campo di basket

VENTIMIGLIA — I lavori per la copertura del campo di pallacanestro sito a Ventimiglia accanto alla palestra dell'ex Gil sembra siano ormai giunti sulla dirittura d'arrivo. La ditta costruttrice terminerà la propria opera in questi giorni e, «se non interverranno grane dell'ultima ora» — ha detto l'assessore allo Sport Gilberto Alessandri — entro la fine febbraio il pallone tensiostatico sarà agibile con tutti i permessi relativi.

L'opera che finalmente darà agli atleti della città di confine un'attrezzatura tanto attesa, misura 38 metri per 36 e potrà essere utilizzata come campo di pallacanestro o di pallavolo. Inoltre con opportuni accorgimenti di protezione potrebbe al limite ospitare anche un incontro di pugilato essendo un'attrezzatura polivalente.

La reale recettività della costruzione, che è apribile con due parti fisse ai lati, può ospitare circa 1000 persone anche se, per ora, è prevista soltanto una tribuna con 150 posti che si presume verrà portata a 450.

L'illuminazione interna è [illegible] iodio. Il complesso di quest'opera, quando sarà completato in tutti i dettagli, sarà dotato anche di un anello ovale che consentirà agli atleti di fare non soltanto footing ma potrà essere utilizzato come corsia di riscaldamento.

L'opera, che è costata complessivamente [illegible] milioni (la maggior parte ottenuta grazie a un mutuo del Credito sportivo), sarebbe veramente una buona realizzazione se non ci fosse il solo neo che in questo caso è di proporzioni non trascurabili. Infatti la nuova attrezzatura dovrà utilizzare i servizi (docce per gli atleti e servizi igienici) della vecchia palestra che sono in condizioni precarie. L'augurio è che, quanto prima, l'amministrazione comunale provveda a renderli almeno decorosi e prenda in seria considerazione di dotare la nuova costruzione di servizi igienici propri e adatti in modo che questa volta ci possa [illegible] una funzionalità reale oltre che estetica.

L. m.

Una originale iniziativa dello Sport Club per gli alunni sanremesi

Una nuova materia a scuola: il baseball

SANREMO — *Perché il baseball sui banchi di scuola, quasi come una materia di studio? «Per il semplice fatto che molti non apprezzano o non capiscono il nostro sport solo perché non lo conoscono. Allora insegnandolo ai ragazzi ed alle ragazze [illegible] scuola si può far loro scoprire quanto, invece, sia entusiasmante»*.

I responsabili dello Sport Club Sanremo, il club del «batti e corri» più anziano di tutta la Liguria, non hanno avuto dubbi nello spiegare i motivi per [illegible] si sono introdotti, con tanto di autorizzazione, nelle aule scolastiche ad insegnare i segreti del loro sport preferito. Un modo, insomma, per far conoscere ai più piccoli come il baseball non sia solo «all'americanata», come le sue regole (pare ce ne siano almeno 5000) [illegible] siano poi così difficili ed astruse e come ci si possa divertire ed appassionare su un «diamante» almeno quanto su un campo di football.

L'iniziativa è scattata a Sanremo nella settimana scorsa. Alla scuola media «Papa Giovanni XXIII» ed alle scuole elementari di piazza San Siro, nell'orario settimanale, è stata introdotta l'ora di baseball. A turno Vincenzo Castagna, Giorgio Morandini, Fulvio De Gaudenzi (per chi ha seguito il baseball matuziano in questi nomi ritroverà le «bandiere» del vecchio Sport Club) insegnano i primi rudimenti del loro sport.

Hanno avuto successo ed hanno trovato professori come il preside Ferrari o il prof. Vinai nelle medie, che li sostengono a spada tratta. Al giovedì insegnano in palestra alla «Papa Giovanni», dove hanno allievi solo di sesso maschile, al sabato vanno alle elementari di Piazza San Siro dove sono riusciti a coinvolgere anche le ragazzine. Qui, fatto singolare, l'aula è sul tetto della scuola: un grande terrazzo da dove si spazia su un suggestivo panorama di tetti della vecchia Sanremo. Altre scuole, pare, li avrebbero [illegible] richiesti. «Ma siamo pochi e, per ora, non riusciamo ad andare in altri istituti» dicono.

Lo scopo dell'iniziativa è evidente: lo Sport Club vuole cercare di allargare la base del proprio vivaio offrendo, nel contempo, alla scuola uno sport in più, un po' al di fuori dei canoni tradizionali dell'ora di educazione fisica. La faccenda sembra funzionare. I ragazzi, fuori dall'orario scolastico, si presentano agli allenamenti dello Sport Club sempre più numerosi.

E queste «incursioni» del baseball nella scuola, ne farà seguito un'altra in grande stile: per sabato prossimo infatti, è prevista una giornata per il baseball riservata alle scuole. In un teatro cittadino (probabilmente il «Centrale») si terrà una lezione, con filmati e spiegazioni, su [illegible] sport tutto sommato ancora tutto da scoprire nonostante si giochi in Italia ormai da quasi quarant'anni. Quel giorno i tecnici-docenti dello Sport Club lasceranno la cattedra ad un campione: Vic Luciani, italiano diventato celebre in Sudamerica, oggi uno dei più rappresentativi giocatori del campionato di baseball italiano.

Bruno Monticone

Condannato camionista che picchiò il sindaco

IMPERIA — Rosario Cammaleri, [illegible] anni, abitante a Imperia, via Privata Casale 4, l'autista accusato di avere, il 2 ottobre insultato, minacciato e ferito [illegible] un colpo al capo Luigi Gandolfo, sindaco di Chiusavecchia, è [illegible] condannato dal tribunale a sei mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale.

Cammaleri, assistito dall'avvocato Gianfranco De Andreis, nel suo interrogatorio [illegible] ricordato che il fatto avvenne nelle giornate immediatamente successive alla disastrosa alluvione che devastò la valle dell'Impero.

«Ero alla guida del [illegible] camion — ha detto — *e cercavo di passare, al termine della giornata di lavoro, in un tratto della strada del Col di Nava che era stato reso pericolante dalle acque. Non mi ero [illegible] conto che, improvvisamente, il transito era stato proibito per i soli automezzi pesanti, [illegible] che la persona che cercava di fermarmi era il sindaco. Non mi ricordo di averlo insultato e, tanto meno, di averlo colpito»*.

Il sindaco Gandolfo, nella sua testimonianza, ha cercato di non infierire anche se la lesione procuratagli era stata giudicata guaribile in 27 giorni: *«Il divieto di transito era stato dato dai vigili del fuoco nel corso della giornata, dopo che, in precedenza, anche i veicoli pesanti erano stati lasciati passare. In quei giorni, per i disagi, eravamo tutti particolarmente nervosi»*.

Gandolfo aveva così concluso: *«Posso anche pensare che, sul momento, Cammaleri non si fosse reso conto che doveva tornare indietro»*.

b. v.

Anche ieri l'ingegner Merlo [illegible] ha presentato uno in Comune

Nella battaglia dei ricorsi l'affare Casinò si complica

La «Sit» insiste perché la gara d'appalto, vinta dal conte Borletti, venga annullata - Una interpellanza ai ministri Rognoni e Darida sulle [illegible] di tangenti»

SANREMO — Ieri [illegible] l'avvocato Silvio Dian ha depositato presso il segretario generale del Comune, dott. Mario Zola, una nuova memoria per conto [illegible] «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo. Per il momento il contenuto è «top secret».

Senza dubbio però la «Sit» [illegible] avere documentato maggiormente le richieste precedenti di annullamento [illegible] gara d'appalto per la gestione [illegible] Casinò che ha visto la vittoria del conte Giorgio Borletti. Secondo l'ingegnere Merlo la «Flowers Paradise» avrebbe commesso irregolarità e scorrettezze.

La situazione, [illegible] delicata, rischia di diventare esplosiva. Sull'affare Casinò [illegible] piovute anche due interpellanze al governo. Una al ministro dell'Interno, Rognoni, l'altra al ministro di Grazia e Giustizia. Le ha firmate l'onorevole missino Baghino, [illegible] Genova. Dopo aver rifatto [illegible] storia della gara d'appalto, dei ricorsi e [illegible] conseguente sospensione della delibera, Baghino fa due domande ai ministri: [illegible] sono a conoscenza che la «giunta comunale di Sanremo, a seguito del ricorso dell'ing. Merlo, inopinatamente ha sospeso [illegible] proclamazione del vincente [illegible] gara d'appalto» e «che a Sanremo circolano insistenti voci di corruzione e di "tangenti" che sarebbero state versate a rappresentanti di partiti».

L'interpellanza governativa, che [illegible] facendo molto discutere in città, [illegible] conclude con una richiesta: «Il ministro di Grazia e Giustizia ed il ministro degli Interni, alla luce dei [illegible] emersi, non ritengono di interessarsi della vicenda?».

In pratica Roma dovrebbe rompere gli indugi, entrare direttamente in campo e mettere ordine [illegible] Sanremo sono in molti a giudicare «estremamente pericoloso» l'atteggiamento, senza dubbio prudente, ma forse troppo temporeggiante del Comune. Da quando la «Flowers» ha vinto la gara è già passato quasi un mese. Fatti nuovi, a parte una ridda di interrogativi ed ombre, [illegible] sono emersi pochi.

Merlo è a Sanremo da una settimana. Borletti dovrebbe arrivare venerdì. Tra le tante «voci» dell'ultima ora due sono molto ricorrenti. La prima: [illegible] ci sarebbero stati tentativi per giungere ad un compromesso tra la «Flowers» e la «Sit». In pratica si sente dire che il clan Merlo avrebbe chiesto al clan Borletti, in cambio della tregua e del superamento dei ricorsi, il 30% della società e l'ufficio fidi. La «Flowers» avrebbe gestito il Casinò e le slot machines.

La seconda: [illegible] grosso notabile [illegible] di [illegible] di Casinò, scortato da un ingegnere ed un ragioniere, [illegible] sarebbe incontrato riservatamente in un albergo con l'ingegnere Merlo. Per ore avrebbero trattato della [illegible] da gioco Fantasie? Si [illegible] anche dell'esistenza di bobine e fotografie, inerenti l'affare Casinò, che potrebbero aprire [illegible] nuovi interrogativi.

Come andrà a finire? «Siamo in attesa di conoscere il parere degli esperti nominati [illegible] Comune — ha risposto l'avvocato Franco Moreno, legale della "F[illegible]" — poi vedremo il da farsi. Secondo noi [illegible] tratta [illegible] un problema di procedura, [illegible] di merito. Borletti [illegible] vinto regolarmente l'asta. Questo [illegible] fatto certo».

Secondo i legali di Borletti la giunta non avrebbe nessun titolo [illegible] prendere provvedimenti, omologare o respingere [illegible] la [illegible] d'appalto [illegible] ha [illegible] competenza limitata alla presa [illegible]. Al resto deve pensare il ministro.

Roberto Basso

E sta per scattare un'altra inchiesta?

SANREMO — Il Casinò di Sanremo sarebbe al centro di una nuova inchiesta. Dopo il «blitz» del 27 gennaio 1981, lo «chemin de fer» e l'ufficio fidi, l'indagine della magistratura, questa volta, sarebbe rivolta ad alcuni controllori comunali. Il condizionale è d'obbligo.

Un unico elemento è certo: qualche giorno fa la Guardia di Finanza ha perquisito l'appartamento [illegible] Leonardo Pastorini, ispettore [illegible] corpo controllori comunali, situato in corso Garibaldi 87.

La Procura della Repubblica avrebbe emesso anche qualche comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere e furto aggravato. Anche qui, però, il segreto è assoluto.

Nella riunione della giunta comunale di ieri, sindaco e assessori hanno affrontato l'argomento parlando delle «voci» che circolano con insistenza in città.

La nuova iniziativa della Procura della Repubblica sarebbe collegata, sia pure indirettamente, al «blitz» di [illegible] anni fa. Il tramite sarebbe Sergio Semeria, il croupier «pentito» che durante il processo, con le sue affermazioni, aveva rischiato di inguaiare più di un esponente politico sanremese. Durante la sua deposizione, Semeria, aveva anche detto che il vicedirettore del corpo dei controllori comunali, Luigi Garfi («gambizzato» l'estate precedente al «blitz» e tuttora sotto inchiesta) aveva sorpreso un croupier a rubare.

Aveva anche detto il nome: Bruno Morri, aggiungendo che lo aveva ammonito minacciando di denunciarlo. Garfi aveva contestato le dichiarazioni del «pentito» querelandolo.

In questi giorni avrebbe dovuto celebrarsi il processo in Pretura [illegible] calunnia. Ma a quanto pare il fascicolo concernente la vicenda sarebbe stato nuovamente trasmesso in Procura.

g. p. m.

Ieri altro sopralluogo in via Colombo dei vigili del fuoco di Savona

Albisola: trovato un tubo del gas rotto s'è spezzato prima o dopo lo scoppio?

Si attendono gli esami di laboratorio - L'ing. Timitilli: «Con la collaborazione dell'Università di Genova abbiamo tutti i mezzi per risalire alle cause dell'esplosione» - Il precedente dell'albergo Eden [illegible] Calizzano

SAVONA — Sulla copertina [illegible] fascicolo appoggiato [illegible] il tavolo del procuratore [illegible] Repubblica, Camillo Boccia, e relativo allo [illegible] che ha distrutto il ristorante «Stella» di Albisola Capo e reso inagibili numerosi appartamenti [illegible] via Colombo una dicitura piuttosto lapidaria: «Accertare le cause del crollo ed eventuali responsabilità». E' la formula di rito, piuttosto secca, ma la dice lunga [illegible] difficoltà che si stanno incontrando per risalire ai veri motivi del disastro.

Una volta accertate le cause [illegible] crollo dovrebbe essere abbastanza facile risalire ai responsabili [illegible] lapalissiano. Dice il procuratore [illegible] Boccia: «L'ingegnere Timitilli, comandante dei vigili del fuoco di Savona, e il professore Ferrariolo, dell'Università di Genova, ai quali ho affidato il compito di eseguire tutte le perizie necessarie hanno due mesi di tempo per le conclusioni».

Ieri pomeriggio abbiamo parlato [illegible] l'ingegner Timitilli durante un ennesimo sopralluogo in via Colombo. [illegible] comandante dei vigili del fuoco era intento a seguire da vicino l'opera di rimozione di un tronco di tubature del gas di città (ditta Giuntini) che è risultato lesionato. [illegible] è scavato e la tubatura, che passa proprio sotto uno dei muri perimetrali del ristorante «Stella», presenta una crepa.

La falla era preesistente allo scoppio oppure è stata prodotta [illegible] dall'onda d'urto dell'immane esplosione che ha provocato tanti danni nell'intera zona?

«Sul momento — spiega l'ingegner Timitilli — non possiamo assolutamente fare anticipazioni. Certo, è [illegible] indizio, ma dovranno essere gli accurati esami [illegible] laboratorio ad accertare la verità. Attraverso la collaborazione dell'Università di Genova abbiamo tutti i mezzi necessari per riuscirci. [illegible] questo non è il punto. L'esplosione è avvenuta, questo è pacifico, per colpa del gas. Gli interrogativi in piedi riguardano se il locale è stato invaso dal gas di città oppure da quello delle bombole. E, a quest'ultimo proposito, potrebbero sorgere ulteriori interrogativi, vale a dire: la fuoriuscita è stata provocata da un difetto di fabbricazione delle bombole o da un errore di caricamento? Ma potrebbe sorgere un'altra ipotesi: c'è stato un errore nell'impiego delle bombole».

A proposito [illegible] ipotesi: come dimenticare quelle già avanzate [illegible] e relative a eventuali danneggiamenti dell'impianto del gas [illegible] lavori di scavo effettuati nella zona di via Colombo?

In questa complessa situazione la magistratura [illegible] sembra avere altra scelta che

Albisola. Il sopralluogo compiuto ieri dai vigili del fuoco

quella di avanzare coi piedi di piombo in attesa del responso [illegible] periti. [illegible] procede, del resto, contro ignoti, e non è stata emessa alcuna comunicazione giudiziaria.

La gente, in questi giorni, ha paura del gas. L'altro ieri, in via Collodi, a Savona, alcuni ragazzi hanno gettato una fialetta puzzolente in un portone e gli abitanti hanno subito chiamato i vigili del fuoco temendo una pericolosa fuga di gas. E' il sintomo emblematico di un diffuso stato d'animo. Una rapida conclusione dell'inchiesta sull'esplosione di Albissola Capo gioverebbe a tranquillizzare l'opinione pubblica. I precedenti, purtroppo, non inducono all'ottimismo.

Nell'aprile del lontano [illegible] in aria l'albergo Eden di Calizzano. Morì la madre del proprietario, vi furono 12 feriti piuttosto gravi. Ad esplodere furono le bombole di gas che alimentavano la cucina. Il processo si concluse [illegible] lievi condanne nei confronti di capireparto dell'azienda costruttrice delle bombole [illegible], tanto in questi giorni, dunque a distanza di quasi 14 anni, una transazione ha [illegible] parola fine alla vertenza civile per il risarcimento danni.

«Siamo riusciti — dice l'avvocato Angelo Nari, uno dei [illegible] delle vittime — ad ottenere il risarcimento dalla ditta produttrice del gas in bombole e solo perché, nel procedimento civile, esiste la presunzione di responsabilità. Le cause di questo genere, quando sono in ballo tante perizie, risultano estremamente difficili».

E pensare [illegible] a Calizzano c'erano di mezzo soltanto [illegible] bombole, mentre per il disastro di Albisola Capo si parla anche di gas di città e di altre possibili concause: i lavori [illegible] scavo.

Sono stati adottati provvedimenti immediati per scongiurare potenziali [illegible] di nuove esplosioni dovute a fughe di gas o a bombole difettose? [illegible] la risposta è negativa. Tutti si muovono con estrema prudenza. [illegible] si guarda [illegible] più [illegible] riflessi sul piano civile (il risarcimento danni) che appaiono piuttosto consistenti, considerato che per quanto accaduto in via Colombo si parla già ora di [illegible] miliardo e mezzo [illegible] per riportare il quartiere alle condizioni precedenti lo scoppio.

Ivo Pastorino

Per il cantiere di Varazze prospettive ancora [illegible]

E sui «Baglietto» torna l'incubo del fallimento

Il concordato preventivo rischia [illegible] naufragare - I progetti di Baroncelli

VARAZZE — *Sindacato in allarme per la vicenda [illegible] cantieri Baglietto. Il più duro è il segretario della Fiom-Cgil Lino Marcocci.* «Le [illegible] inquietanti ombre [illegible] si vanno addensando sulla fabbrica e la minaccia [illegible] un rovinoso fallimento ci costringono a mettere in chiaro, ancora [illegible] volta, due punti fondamentali: se non si salva la fabbrica, l'operazione edilizia sul porto sarà immediatamente bloccata. Troveremo il modo, e saremo molto decisi, per bloccare ogni iniziativa speculativa. Non volevamo credere alla tesi della [illegible] giura contro il cantiere, ma a questo punto non escludiamo nessuna possibilità».

E così, dopo due mesi di altalena, il «partito» del cemento sembra avere avuto partita vinta. [illegible] *Baroncelli, l'imprenditore bolognese, che [illegible] era assunto gli [illegible] del concordato preventivo,* [illegible] *è in grado, nel pochissimo tempo messo a disposizione dal tribunale di Savona, di mettere insieme i soldi per pagare i creditori.*

«Solo da pochi giorni — dice — esattamente da venerdì, sono stato in grado di entrare a pieno titolo nel consiglio [illegible] amministrazione del cantiere. E' evidente che prima di questo passo non potevo certo pagare i debiti di [illegible] società che non mi apparteneva. L'ultimatum del tribunale scadeva l'8, ed io [illegible] potuto insediarmi nella carica di amministratore unico [illegible] dopo venti giorni, quando i vecchi soci, dopo innumerevoli manovre, [illegible] decisi a farsi da parte. E mi sono rimasti pochi giorni per mettere insieme quattro miliardi e mezzo».

In caso [illegible] fallimento, insisterà [illegible] «corzo» [illegible] *il possesso delle preziose aree (da un punto [illegible] vista urbanistico) dove attualmente sorge la fabbrica. Si vanno delineando i personaggi interessati all'operazione-cemento* [illegible] *imprenditori immobiliari di grandi società del Nord che preferiscono agire attraverso mediatori e operatori finanziari. Anche l'amministrazione comunale, che aveva seguito con particolare attenzione l'evolversi della vicenda* [illegible] *ha ribadito i vecchi impegni, niente fabbrica, niente porto. Così il sindaco (psi) Giuseppe Badano aveva sintetizzato la posizione della giunta.*

«Ho due importanti commesse da [illegible] al cantiere — commenta Mauro Baroncelli —, un contratto, [illegible] firmato, di un miliardo e novecento milioni. Si tratta di un idrojet, una barca altamente sofisticata».

m. nu.

Al processo di Genova hanno parlato anche i legali di Savasta e Fulvia Miglietta

La difesa chiede l'assoluzione di Duglio «Gli altri br lo costrinsero ad uccidere»

Secondo il patrono, al terrorista dissociato fu posta l'alternativa: «O spari o ti eliminiamo»

GENOVA — «*Chiedo l'assoluzione di Adriano Duglio per avere agito in stato di necessità*». [illegible] richiesta è stata avanzata alla corte d'assise di Genova [illegible] dall'avvocato Cesare Manzitti, difensore di fiducia del brigatista dissociato, uscito dall'organizzazione terroristica cinque anni or sono e incappato nelle maglie della giustizia, [illegible] l'accusa d'avere assassinato il commissario Antonio Esposito, in seguito alle confessioni [illegible] alcuni pentiti.

Il penalista che ha ripiegato, in subordine, sulle concessioni [illegible] delle attenuanti generiche e di quelle specifiche previste dalla legge sui pentiti, ha spiegato: «*Adriano Duglio, se non* [illegible] *partecipato all'agguato teso al funzionario di polizia, sarebbe stato ucciso*».

Riccardo Dura, [illegible] dei brigatisti [illegible] carabinieri nel covo [illegible] via Fracchia, secondo il legale, avrebbe posto all'imputato una sola alternativa: scavarsi la fossa. Non era una minaccia campata in aria: Riccardo Dura è il terrorista sanguinario che scaricò la sua pistola contro il dottor Esposito, ha colpito a morte e assassinò il sindacalista Guido Rossa che, secondo le direzioni del [illegible] ato esecutivo delle Br, doveva essere soltanto ferito.

Un altro brigatista che voleva lasciare il partito armato, secondo le affermazioni dell'avvocato Manzitti, era già stato condannato a morte da Riccardo Dura ed era stato salvato dall'esecuzione sul monte Righi soltanto all'ultimo momento.

La tesi difensiva del legale di Andrea Duglio sembra ardita. L'arringa di Manzitti era stata preceduta [illegible] quelle dei colleghi La Monaca e Casadio difensori, rispettivamente, [illegible] Antonio Savasta e Fulvia «Nora» Miglietta, capocolonna delle Br genovesi.

La difesa del carceriere del generale Dozier ha ripreso il tema sviluppato [illegible] legale [illegible] Patrizio Peci: il comitato logistico [illegible] cui era membro funzionava poco e male. Savasta, quindi, non era a [illegible] né ha concorso all'omicidio dei carabinieri Tosa e Battaglini. Fulvia Miglietta, secondo il suo difensore, non [illegible] cupava d'altro che del reperimento [illegible] covi e mezzi per i complici e rifiutava cerebralmente lo spargimento di sangue. Ha chiesto il minimo della pena previsto [illegible] legge Cossiga.

Valerio Morucci ha fatto pervenire alla [illegible] un memoriale difensivo [illegible] cui [illegible] spinge [illegible] addebito. Avrebbe voluto presentarsi in aula ma è stato trattenuto a Roma per essere interrogato dalla commissione parlamentare.

Oggi [illegible] all'avvocato Baccioli, difensore di fiducia di Prospero Gallinari, Francesco Lo Bianco, Francesco Piccioni e Bruno Seghetti.

Bruno Balbo

Incendio in oleificio [illegible] Imperia

IMPERIA — Incendio ieri pomeriggio nell'oleificio dei fratelli Romano in via Littardi a Imperia. Le fiamme, [illegible] cause ancora imprecisate hanno avvolto il rivestimento esterno del silos dove, ad alta temperatura, [illegible] trattato l'olio.

Sul posto è accorsa una squadra dei vigili del fuoco di Imperia che ha [illegible] ato l'incendio.

Trasferito il muratore infortunato

IMPERIA — **Francesco Giovane, 18 anni, abitante a San Lorenzo in via Pietrabruna 216, il muratore vittima di un grave incidente sul lavoro in località Piani, è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.**

Il giovane è caduto dall'impalcatura di una casa in costruzione: un volo di circa [illegible] metri per il muratore.

Per il quinto anno consecutivo alla Fiera di Amburgo

Diano Marina in Germania ha rinnovato un'amicizia

[illegible] MARINA — Per il quinto anno consecutivo Diano Marina è presente con il suo *stand* alla Fiera Turistica di Amburgo. «Reisen '83» che ha aperto i battenti il 12 e concluderà domani sera. Diano è rappresentata dal presidente dell'Associazione albergatori Carlo Raimondo.

Alla Fiera di Amburgo, insieme a Diano Marina, anche Salsomaggiore e Finale Ligure; sono presenti inoltre gli stand dell'Enit e delle Regioni Trentino, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Lazio, Sicilia e Liguria. «*Nel '79, l'anno della nostra prima partecipazione alla Fiera tedesca — dice Raimondo — eravamo gli unici italiani presenti. In questa edizione [illegible] registra [illegible] una massiccia presenza dell'"offerta Italia". Gli operatori del settore hanno compreso l'enorme importanza di questo tipo di promozione e divulgazione, per acquisire prestigio e ulteriore spazio sul mercato turistico*».

L'importanza del mercato tedesco per [illegible] è innegabile, le cifre parlano di 6 milioni e mezzo di visitatori all'anno per un giro di 6 miliardi e mezzo di marchi. Le presenze tedesche a [illegible] Marina nella [illegible] ne 1982 sono [illegible] le 165.925 [illegible] Nel dettaglio i [illegible] appariscenti sono quelli [illegible] luglio e agosto che hanno segnato un aumento, in confronto all'81, rispettivamente del 19.07% e del 5.2%. Nel luglio di due stagioni fa a Diano Marina si erano registrate 39.855 presenze, lo stesso mese dell'82 ne ha contate 48.606.

«*Un incremento davvero notevole, frutto di un lavoro programmato — conclude Raimondo — la nostra azione promozionale non è episodica, ma viene attuata da 3 anni con continuità e costanza per conservare e possibilmente aumentare un patrimonio turistico di vitale importanza per la nostra zona*».

Dopo Amburgo, Diano Marina sarà col [illegible] stand alla Fiera [illegible] Berlino, dal 5 al 12 marzo.

f. d.

Muore d'infarto al Casinò

SANREMO — Un turista francese di 50 anni, Angel Pierre Scarbonky, residente a Nizza in avenue Carnot, è deceduto ieri sera per infarto mentre [illegible] giocando al Casinò. L'uomo è stato colto da malore: subito soccorso è trasportato all'ospedale vi è però giunto cadavere. Il medico di turno ha accertato che il decesso [illegible] stato provocato da [illegible] collasso cardiocircolatorio.

Ma per il Bormida ancora indagini

Un'azienda è assolta non inquinò il fiume

ALTARE — Il pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, ha assolto ieri mattina la ditta Nordelettronica di Altare dall'accusa di inquinamento del fiume Bormida (perché il fatto non sussiste) ma ha trasmesso a sé gli atti per un supplemento di indagine che dovrà stabilire lo stato di salute del corso d'acqua. [illegible] banco degli imputati si è presentato l'amministratore delegato della fabbrica, Antonio Piccardo, [illegible] anni, Savona, via Ratto 3, difeso dagli avvocati Vitali e Verani di Savona.

L'episodio rievocato [illegible] pretura risale all'ottobre del 1981. I vigili del Comune di Altare avevano scoperto, durante un sopralluogo lungo [illegible] del fiume Bormida, un'insolita moria di pesci. Venne subito informato l'ufficio di igiene e profilassi di Savona. Il dottor Francesco Librici, dopo una serie di prelievi d'acqua, aveva stabilito che l'inquinamento era stato provocato da particelle di rame.

Risalendo il corso del fiume era emerso che il fenomeno nasceva dagli scarichi dello stabilimento Nordelettronica, una fabbrica che produce circuiti stampati. Sebbene il tasso inquinante fosse lievissimo (si era parlato di 0.2 milligrammi) la segnalazione alla magistratura fu inevitabile. Di qui il rinvio a giudizio.

Durante il dibattimento di ieri mattina lo stesso dottor Librici, in qualità di teste, ha fatto notare al giudice i grossi impegni finanziari della Nordelettronica per cercare di frenare qualsiasi fenomeno di inquinamento, applicando alla lettera le normative della tabella C della legge Merli.

g. p. c.

Intervista con il leader regionale socialdemocratico, Matteazzi

Il segretario ligure difende le alleanze locali del psdi

GENOVA — *Il leader del psdi ligure*, Bruno Matteazzi di 41 anni, è un chimico, categoria che — [illegible] De Michelis a parte — non è tra le più rappresentate nel mondo politico italiano. Matteazzi, genovese «per lavoro», dirigente d'una industria petrolifera) e «levantino» per nascita, è uno dei pochi [illegible] politici che provengono dalla riviera del Golfo Paradiso e del Tigullio, in genere poco «produttiva» di laici ma feudo della dc.

Matteazzi è segretario regionale da pochi mesi: deve mediare nel psdi ligure, iceberg di [illegible] s'è ancora compresa la reale [illegible].

Le tendenze non sono specificamente ideologizzate: [illegible] no piuttosto dislocate in rapporto alle esigenze e prospettive dei singoli *coplaz* locali. Il psdi è alleato, a Genova, in Comune e [illegible] Provincia con il pci e il [illegible] in [illegible] «di progresso» e in Regione in giunte di centro-sinistra.

Quali sono le prospettive del partito in Liguria, esistono delle contraddizioni al suo interno?

«*Non ci [illegible] contraddizioni* — risponde Matteazzi — *Semmai le contraddizioni sono riferibili all'intero sistema politico italiano. Non è solo il psdi ad avere alleanze in apparenza contraddittorie: tutti i partiti, sul piano amministrativo [illegible] pure con criteri diversi, hanno diverse alleanze. Ma non si tratta di problemi di politica generale*».

Il psdi cerca di avere un ruolo incisivo sul piano [illegible] nale e d'attesa nelle giunte in cui è schierato a [illegible]: è l'anticipazione d'una scelta?

«*Noi siamo sempre* [illegible] *coerenti con gli alleati che ci* [illegible] *scelti in ogni livello* [illegible] *accordo*», risponde Matteazzi e l'allusione a Santa Margherita è puramente casuale.

C'è poi una [illegible] molto precisa, ma distaccata, della giunta regionale: «*Il presidente Teardo ha resistito ad attacchi personali quali nessun uomo politico* [illegible] *in passato. Questo significa che le accuse erano infondate*».

p. l.

Uno «stand» della città alla Fiera del Sud-Ovest

Un pezzetto [illegible] Savona va nella Foresta Nera

E' [illegible] primo risultato del viaggio di una delegazione del Comune a Villingen, in Germania - Rapporti più stretti favoriranno [illegible] turismo

SAVONA — La città di Savona avrà un proprio *stand* alla «Fiera del Sud-Ovest» [illegible] dal 28 maggio al 5 giugno prossimo, a Villingen, uno dei principali centri industriali della Foresta Nera [illegible] ospita [illegible] comunità di quasi 2500 lavora[illegible] italiani. Quella del «Sud-Ovest» è una delle principali fiere della Germania e Savona sarà l'unica città straniera ad essere ufficialmente rappresentata.

E' il primo risultato [illegible] viaggio a Villingen della delegazione comunale ([illegible] assessori Dante Luciano, Luciano Locci e il consigliere [illegible] Costantino) [illegible] in Germania [illegible] rappresentanti della zona della Foresta Nera, che intervennero la scorsa estate alla mostra dell'artigianato sul Priamar presentando orologi a cucù, opere in ferro battuto e [illegible] sfilata del gruppo folkloristico.

«Abbiamo ricevuto un'accoglienza particolarmente calorosa — affermano i rappresentanti [illegible] Savona — *il sindaco di Villingen, il dott. Gebauer, si è fatto portavoce di una serie di apprezzabili intenzioni che gli operatori commerciali e turistici della zona intendono rivolgere a Savona e alla Riviera di Ponente».*

Incontri e manifestazioni di tipo culturale [illegible] già in [illegible] attraverso l'Associazione italo-tedesca (per l'estate prossima sono in programma viaggi-scambio [illegible] studenti savonesi e tedeschi); ora si tratta di promuovere rapporti di carattere econo[illegible] [illegible] i quali, ovviamente, dovranno intervenire altri enti, come la Camera di Commercio, l'Ente provinciale per il turismo, le associazioni di categoria.

«A *Villingen* — hanno detto Costantino, Luciano e Locci — *si sono dimostrati molto disponibili. L'estate prossima parteciperanno di nuovo, e [illegible] misura ancor più qualificata, [illegible] mostra dell'artigianato sul Priamar. Ma hanno anche detto che Savona, grazie alle autostrade, è la città più vicina a che vogliono sviluppare rapporti culturali e commerciali. Infatti hanno espresso anche il desiderio di poter allacciare contatti tra le Casse di Risparmio delle due città».*

Il Comune di Savona si prepara, quindi, a far da tramite tra enti, associazioni, operatori economici e turistici delle due comunità per favorire al massimo ogni tipo di scambio. *«Le premesse già ci sono e appaiono ottime* — ha sottolineato il capo delegazione, assessore Dante Luciano — *per cui si tratta [illegible] di perfezionare i contatti. Per prima [illegible] dovremo decidere la partecipazione alla "Fiera del Sud-Ovest" [illegible] da portare in Germania il miglior "messaggio" possibile [illegible] nostra [illegible] e della sua provincia».*

Prima [illegible] [illegible] stand, gli [illegible] dell'intera regione della Foresta Nera [illegible] [illegible] di [illegible] il capoluogo e la Riviera di Ponente attraverso un documentario che [illegible] irradiato [illegible] tv tedesca.

Ivo Pastorino

I feriti dell'esplosione di Albissola migliorano e ricordano il drammatico fatto

Dieci voci dolenti raccontano lo scoppio

Le parole dei ricoverati sono ancora impregnate di paura - «Una grande fiammata azzurra... Poi un'ondata rovente [illegible] violenta...» - I [illegible] gravi saranno dimessi fra pochi giorni - Le condizioni degli altri - Il problema del rimborso dei danni

SAVONA — *Dei dieci feriti ricoverati [illegible] ospedale, una è stata dimessa. E' la moglie di Belgio Fiorio, Caterina Canepa, che aveva riportato solo [illegible] e contusioni. La donna [illegible] stata colta da un gravissimo stato di choc. Ancora oggi [illegible] riesce a ricostruire [illegible] sia accaduto, alle 13,20 [illegible] [illegible] nerdì, quando la trattoria «Stella» è esplosa. Non ha avuto nemmeno la forza, per ora, di tornare in [illegible] Colombo.*

Al S. Paolo l'atmosfera tra i «reduci» dello scoppio è abbastanza distesa. Persino i feriti più gravi, come il proprietario della «Stella», e [illegible] Luigi Michero (un cliente), in «trazione» (ha il femore rotto) sul lettino, riescono a sorridere.

«E' andata bene — dice il *rappresentante di Albenga* —, ho recuperato persino i soldi che avevo nella mia borsa. Mia nipote, l'indomani mattina, l'ha trovata intatta [illegible] le macerie». *Tutti, superate le prime drammatiche ore, ricordano con esattezza il momento dell'esplosione.* «Una grande fiammata celeste, un'ondata rovente e violenta — ricorda *Paolo Pizzorno, il volto devastato* [illegible] ustioni —, io, mia moglie e Guido Cerone eravamo allo stesso tavolo, siamo "volati" per [illegible] decina di metri. Dopo qualche secondo [illegible] buio ho riaperto gli occhi. C'era [illegible] silenzio irreale, spaventoso. Mi [illegible] alzato [illegible] sono andato a piedi verso l'ambulanza. Mia moglie era seppellita sotto un lieve strato di macerie. Guido Cerone si era schiantato contro il tavolo e appariva gravemente ferito».

Lui e la moglie occupano una piccola stanza a [illegible] letti nel reparto chirurgia.

Si [illegible] quindi un capitolo delicato, ancora misterioso: quello delle responsabilità civili. Chi dovrà rimborsare i mesi di degenza, i danni «morali» provocati da cicatrici [illegible] pieno volto e [illegible] eventuali invalidità?

Sono attese le costituzioni di parte civile di chi è rimasto coinvolto nell'esplosione.

m. nu.

Rina Carasino, 60 anni, Al[illegible] Capo, via Colombo 115, bidella alle scuole medie. E' ricoverata in ospedale per lesioni alle gambe, ferite al volto e [illegible] di choc. Stava rientrando [illegible] [illegible] che, come [illegible] consueto, il bottegaio del quartiere le aveva lasciato sul davanzale di [illegible] finestra. E' stata investita da [illegible] valanga di macerie e vetri. I medici dell'ospedale S. Paolo ritengono di poterla dimettere nel giro di un paio di mesi.

Caterina Canepa, [illegible] anni, Albisola Capo, corso Ferrari 140/13, moglie del gestore del ristorante. E' già uscita dall'ospedale. Era stata ricoverata in osservazione per contusioni varie e sospette lesioni cervicali.

Subito dopo l'immane esplosione, [illegible] aggirava, come [illegible] automa, sulle macerie fumanti. E' [illegible] l'unica a non essere investita dal crollo. Si trovava, infatti, nel giardino attiguo al ristorante.

Gian Luigi Michero, 55 anni, Albenga, piazza del Popolo 1, rappresentante di commercio di una ditta di alimentari. Stava uscendo [illegible] ristorante, quando è avvenuta [illegible] deflagrazione. Ha riportato [illegible] frattura di un femore e ustioni diffuse. Per lui [illegible] prognosi è [illegible] due mesi. Era [illegible] cliente abituale [illegible] trattoria «Stella» e, al momento del disastro, il proprietario del locale [illegible] stava offrendo [illegible] bicchiere della staffa.

Marina Pittavino, 26 anni, Albisola Capo, via Colombo 170, casalinga. E' la moglie di un operaio savonese. Ha due figli. Si trovava in cucina, intenta a preparare il pranzo ai familiari quando l'esplosione ha mandato in frantumi la finestra.

L'ha investita [illegible] pioggia di vetri. E' stato il marito a prestarle i primi [illegible]. Tra i feriti, [illegible] [illegible] subito [illegible] meno grave: la prognosi è di [illegible] giorni.

Maddalena Ferro, 62 anni, Savona, via Corridoni. Venerdì pomeriggio, transitava a piedi per via Colombo quando l'esplosione l'ha scaraventata come un fuscello contro il muro di un caseggiato.

Le sono piovuti addosso calcinacci e vetri. *«Mi sono riparata istintivamente il volto* [illegible] *le mani,* [illegible] *riuscivo a capire* [illegible] *stesse accadendo»*, racconta. Ha riportato alcune ferite al capo e contusioni. La prognosi è di 10 giorni.

Guido Cerone, 48 anni, [illegible] vona, piazza Diaz 6/1, titolare del negozio di confezioni «Prini» di corso Italia. Si tro[illegible] tuttora ricoverato al San Martino di Genova. Anche lui, l'unico [illegible] in [illegible] primo tempo [illegible] prognosi riservata, è ora fuori pericolo. Ieri è [illegible] operato per [illegible] frattura cranica, risultata meno grave del previsto. L'onda d'urto dell'esplosione lo ha letteralmente sollevato dalla [illegible] e scaraventato contro [illegible] parete.

Belgio Fiorio, 53 anni, Albisola Capo, [illegible] Ferrari 140/13, titolare del ristorante «Stella», di via [illegible]. E' stato l'ultimo ad essere estratto dalle macerie. Ha riportato la frattura delle [illegible] [illegible].

E' ricoverato [illegible] [illegible] numero 44 del reparto traumatologia del S. Paolo. Ha il volto segnato [illegible] [illegible] profon[illegible] ferita che ha richiesto venti punti di sutura. I medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Luisa Faldini, 38 anni, Savona, via Ponchielli 2, assi[illegible]nte all'Università di Genova, figlia del cardiologo Giorgio, ex schermitrice. Occupava, assieme a un paio di altri clienti, [illegible] dei tavoli del ristorante «Stella».

Ha riportato ustioni al collo, al volto, alle mani, sospette lesioni a un occhio. E' ricoverata al S. Paolo con prognosi di 40 giorni. Ha superato la fase dello choc. Dovrà [illegible] sottoposta ad intervento chirurgico al setto nasale.

Marco Fiorio, 22 anni, Albisola Capo, corso Ferrari 140, figlio del gestore del ristorante «Stella». E' [illegible] ricoverato al S. Paolo con prognosi di un mese per ustioni alle gambe, ferite al volto e choc. Si trova nella stessa camera occupata dal padre. Le sue condizioni sono decisamente migliorate.

Al momento dello scoppio, si trovava al bancone di mescita intento a riordinare alcune fatture. E' rimasto per oltre [illegible] [illegible] le macerie.

Paolo Pizzorno, 43 anni, Albisola Marina, [illegible] Luccoli 17, era [illegible] stesso tavolo [illegible] Luisa Faldini e di Guido Cerone. Ha riportato ustioni al viso e alle mani. I medici lo hanno giudicato guaribile [illegible] un [illegible] [illegible] settimane.

Si ricorda della vampata che ha preceduto il crollo: *«Mi è sembrato la scena del film "Zabriskie Point"».* Pizzorno, che commercia [illegible] calcolatori elettronici, dovrebbe essere dimesso [illegible] prossima settimana.

I Galliano sono ancora senza casa

SAVONA — Continua l'odissea della famiglia Galliano di Savona, sfrattata qualche giorno fa dall'abitazione di via Collodi 2, di proprietà delle suore dell'Immacolata Concezione. Ieri mattina, mamma, papà e tre figli sono stati allontanati dalla pensione Modello di Savona, dove [illegible] [illegible] stati provvisoriamente alloggiati. Il Comune non ha [illegible] intenzione di [illegible] la [illegible]. E così la famiglia non ha potuto far altro che accamparsi a palazzo Sisto IV, [illegible] attesa di un aiuto.

L'assessore Loretta Rossi [illegible] ha [illegible] loro che per il momento [illegible] c'è nulla da fare. (m. nu.)

[illegible] perseguitato [illegible]

SAVONA — Per la seconda volta nel giro [illegible] pochi giorni è stata presa di mira dai ladri la tabaccheria Cavour in via Cavour 12. Il titolare, Fernando Pogi, ha raccontato alla polizia che ieri mattina si è presentato [illegible] suo negozio un giovane alto, magro, dall'apparente età di [illegible] anni che con mossa fulminea si è appropriato [illegible] alcuni blocchetti [illegible] valori bollati che erano sul banco.

Non è la prima volta che nelle tabaccherie savonesi avviene un episodio del genere, la polizia è convinta che a mettere a segno il colpo sia sempre la stessa persona. (g. p. c.)

Boy-scouts [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible]

CAIRO — I *Boy scout* di [illegible] Montenotte hanno offerto [illegible] loro disponibilità due ore la settimana, per organizzare attività ricreative e di dopo scuola, nel quartiere di Recoaro.

In quella zona, un agglomerato di recente costruzione c'è [illegible] altissima densità di bambini.

[illegible] tempo gli abitanti del quartiere si stanno battendo per la costruzione di un centro sociale, fino ad ora però non è stato fatto nulla di concreto.

[illegible] scout si prefiggono, con la loro azione, di organizzare il gioco e lo studio di tutti i bambini della zona. (g. p. c.)

Sarà trasferito nel piazzale Letimbro

A [illegible] cambia [illegible] [illegible] mercato di Savona

E' quello [illegible] lunedì - L'area destinata a parcheggio

SAVONA — Tra la fine di marzo e gli inizi di aprile, cioè con l'arrivo della bella stagione, il mercato del lunedì lascerà definitivamente l'area [illegible] piazza del Popolo [illegible] gravita attorno ai giardini e [illegible] trasferirà nel [illegible] [illegible] vecchia [illegible] Letimbro.

[illegible] spostamento è reso ora possibile dal recupero di una altra fetta di [illegible] aree ferroviarie.

La stessa area verrà utilizzata negli altri giorni della settimana come parcheggio e potrà ospitare un centinaio di vetture. In pratica bilancerà i «posti macchina» che si andranno a perdere in via Paolo Boselli e in piazza Mameli con [illegible] creazione [illegible] corsia preferenziale per i «bus» dell'Acts.

Nei prossimi giorni, nel nuovo parcheggio, si provvederà a tracciare la segnaletica stradale (si dovrà riservare uno spazio agli [illegible] diretti alle officine rialzo delle ferrovie) e, quindi, assolte [illegible] [illegible] [illegible] verrà tolta [illegible] recinzione che oggi impedisce l'accesso alle macchine.

Il mercato del lunedì andrà ad occupare tutto [illegible] piazzale asfaltato ad eccezione dell'a[illegible] destinata [illegible] «luna park» in assenza del quale continuerà ad assolvere [illegible] funzione di parcheggio.

Nuovo mercato, nuova «stazione» per i [illegible] che, abbandonato il piazzale dell'ex Letimbro, prenderanno il posto delle «bancarelle» davanti ai portici di piazza del Popolo.

p. s.

Riprendono i [illegible] del carcere

SAVONA — [illegible] riprenderanno, dopo quasi un [illegible] [illegible] di interruzione dovuta [illegible] a ragioni [illegible] carattere economico, i lavori di ristrutturazione del carcere Sant'Agostino di [illegible] [illegible] ex convento.

Attualmente la prigione ospita soltanto la sezione femminile. Per consentire i lavori gli oltre 60 detenuti che [illegible] affollavano le celle erano stati trasferiti.

Di recente c'erano state proteste da parte dei legali e dei parenti che lamentavano i disagi che i detenuti in attesa di giudizio devono affrontare. (g. p. c.)

Terremoto in Comune dopo la decisione del sequestro di due 126 e un furgone

Il sindaco di Borghetto contesta il pignoramento dei tre automezzi

Pier Luigi Bovio (pci) minaccia di chiedere i danni alla ditta Co.Me.Ca. [illegible] Genova - Polemiche

BORGHETTO SANTO SPIRITO — *«Contestiamo la procedura, il merito, l'arroganza di chi ha promosso l'azione* [illegible] *contro il Comune* [illegible] *Borghetto con il pignoramento* [illegible] *tre automezzi. Rifiutiamo di pagare cinque milioni* [illegible] *revisione prezzi* [illegible] *una fornitura per la quale al massimo si possono singere gli interessi. Non intendiamo pagare 27 milioni per una fornitura che in base alla delibera approvata* [illegible] [illegible] *14 c'è anche* [illegible] *tener conto della puntualità* [illegible] [illegible] *erano stati effettuati i pagamenti.* [illegible] [illegible] *che* [illegible] [illegible] *interessata riferì la richiesta di 5 milioni, abbiamo già fatto opposizione e forse saremo noi a chiedere i danni».*

In tal modo l'architetto Pier Luigi Bovio (pci) sindaco di Borghetto spiega il contenzioso [illegible] aperto [illegible] la [illegible] Co.Me.Ca. di Genova (per la fornitura di una tribuna alla palestra comunale) e sfociato nel sequestro avvenuto sabato scorso di due Fiat 126 [illegible] polizia urbana e un motofurgone del servizio acquedotto che dovrebbero essere venduti all'asta secondo la normale procedura esecutiva.

L'amministrazione di Borghetto quindi intende passare al contrattacco sostenendo che le revisioni dei prezzi si possono chiedere soltanto per [illegible] edifici ma non per le forniture di accessori. Il pignoramento ha fatto scalpore innescando [illegible] sulla incerta situazione politica in cui versa da parecchio tempo il Comune dopo l'abbandono [illegible] maggioranza da parte dei socialisti passati all'opposizione [illegible] dal luglio dello scorso anno col voto contrario al bilancio.

A Borghetto, centro di 5 mila abitanti, c'è la convinzione [illegible] la contabilità comunale sia [illegible] rosso per una somma rilevante che si aggira sui 2 miliardi.

Bovio non conferma la cifra ma spiega: *«Accade a quei Comuni che fanno il bilancio chiedendo, dopo aver rispettato gli incrementi di spesa previsti* [illegible] *base all'inflazione,* [illegible] *ripianamento da parte dello Stato. Queste somme non vengono assegnate pronta cassa. Si deve sempre attendere il bilancio* [illegible] *successivo e si creano ritardi. Il ripianamento dell'esercizio* [illegible] *ad esempio* [illegible] *è stato assegnato* [illegible] *due rate per* [illegible] *dicembre dell'82 ed il marzo dell'83. In questo modo* [illegible] *spiega il ritardo dei pagamenti* [illegible] *nostri creditori anche se si tratta di una prassi diabolica specie per chi* [illegible] *incassare. Borghetto, a differenza di altri* [illegible] *della zona, ha adottato questo sistema perché intende dare servizi alla cittadinanza e se lo Stato ritarda non ne siamo responsabili».*

Il sindaco avverte però che l'esperienza del 1981 ha insegnato qualcosa: avvertire i fornitori e i creditori che il pagamento giungerà a tempi lunghi impegnandoli a non fare pressioni.

g. m.

I diplomi [illegible] [illegible]

SAVONA — Sabato pomeriggio alle 16 nella Sala rossa del Comune, alla presenza delle autorità cittadine, verranno consegnati i diplomi ai partecipanti [illegible] quarto corso per «*Soccorritori d'urgenza*». Il corso è stato organizzato dalla Croce Bianca di Savona ed è stato patrocinato dall'amministrazione comunale.

Un convegno in Comune con il sottosegretario Manfredi

Pronto ad Andora [illegible] piano per le [illegible] artigiane

Presenti i dirigenti degli istituti di credito - Le iniziative

ANDORA — Il Comune di Andora, nel 1981, aveva individuato dodici ettari di terreno in [illegible] Molino Nuovo per insediamenti produttivi, diretti prevalentemente al settore artigianale. Si sono poi aggiunti i finanziamenti regionali per 407 milioni (206 destinati alle aree, 210 alle urbanizzazioni, 42 ai servizi tecnici) per definire il piano d'inquadramento produttivo.

Con queste premesse, illu[illegible] dal sindaco avv. Franco Bruno e dall'assessore regionale ing. Giancarlo Gara[illegible] (che [illegible] accennato ad altre linee di politica regionale per stimolare il patrimonio di attività artigianale della Liguria), si è svolto [illegible] [illegible] consiliare un affollato [illegible], che ha posto a contatto gli operatori [illegible] dirigenti [illegible] istituti di [illegible].

Vi hanno partecipato l'avv. Ivaldi ed il [illegible] Domenico Giampetruzzi, rispettivamente [illegible] presidente e dirigente della Cassa di Risparmio di Savona, il dott. Francesco Sismondini, direttore del Mediocredito ligure, e il dott. Ugo Ballerini, direttore della Finanziaria ligure Filse. Ha chiuso i lavori il sottosegretario al Tesoro, on. Manfredo Manfredi, per confermare la volontà del governo di sostenere lo sforzo per dare impulso al settore.

«Nella fase recessiva che l'economia nazionale sta attraversando, una spinta espansionistica può giungere soltanto [illegible] *un'adeguata politica degli enti pubblici che forniscano le aree e del credito agevolato* [illegible] *i settori produttivi più sani, fra i quali si trova appunto l'artigianato, che, in provincia di Savona, ha fatto registrare un* [illegible] [illegible] *tendenze insolute trascurabile a confronto con il settore* [illegible] *commercio».* Questo hanno detto gli esperti, segnalando la maggior disponibilità delle banche verso gli artigiani.

Più vantaggiosa ancora appare la formula [illegible] accor[illegible] [illegible] agevolazioni creditizie ai [illegible] artigiani favoriti anche con i nuovi insediamenti individuabili con un piano d'inquadramento produttivo realizzati da Regione e Comuni. Consorzi sono già stati costituiti a Genova e ad Albenga, quello della Valmerula è in via di costituzione ad Andora, come a Vado Ligure e a Savona.

Altre azioni più complesse a sostegno di sistemi e di imprese artigiane sono fornite dalla Filse e costituiscono l'unica incentivazione offerta ad [illegible] categoria [illegible] produttori che non conoscono altre valvole di sfogo note ad imprenditori maggiori [illegible] integrazione, fiscalizzazione degli oneri sociali).

[illegible] tratta [illegible] agevolazioni in [illegible] capitale ed in conto interessi. La prassi per ottenerle è semplice. La [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Savona, attraverso cui passa poco meno del 50 per cento del giro d'investimenti artigiani (Artigiancassa), dal 1975 all'82 ha destinato al settore più di venti miliardi e per l'83 si prevedono altri [illegible] miliardi. Complessivamente, una somma che rappresenta una fetta valutabile intorno al 10-15 per cento degli impegni dell'istituto bancario.

Giuseppe Marchio

Interrogazione "orale" (E' la prima)

SAVONA — Per la prima volta al Consiglio comunale di Savona è stata presentata un'interrogazione orale. L'iniziativa è dovuta al consigliere Francesco Accordino del gruppo dc, che ha chiesto [illegible] conoscere la posizione della giunta in merito ad una proposta di convenzione con le scuole materne private, avanzata quasi un anno fa dalla federazione provinciale che riunisce [illegible] scuole materne condotte [illegible] religiosi. (m. nu.)

Il Comune non può assumere personale

Sospesa l'attività all'asilo [illegible] Carcare

CARCARE — L'asilo nido di Carcare, inaugurato l'ottobre scorso e costato 130 milioni, ha chiuso i battenti.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il sindaco Paolo Tealdi ha annunciato che il Coreco ha bloccato una delibera di giunta per l'assunzione provvisoria di personale.

All'asilo nido, al momento dell'apertura erano iscritti otto bambini, ma solo due sono stati affidati effettivamente alle cure del personale. Due assistenti erano state assunte per un periodo di tre mesi, in attesa del bando di concorso ma il loro mandato non è stato rinnovato.

«La legge [illegible] — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione Valerio Derapellino — ci impedisce di assumere nuovo personale. Avendo superato il numero dei dipendenti in forza nel nostro Comune avremmo dovuto rivolgere il concorso solo verso gli invalidi. Per l'asilo nido è necessario però personale specializzato. [illegible] attesa che [illegible] situazione si schiarisca — prosegue l'assessore — abbiamo interrotto il servizio».

Questo fatto [illegible] mancherà certamente di creare polemiche. La costruzione del nuovo asilo era già stata criticata dalla minoranza, che consigliava l'uso dell'asilo già allestito ed in grado di funzionare che era stato intitolato alla scuola materna Mallarini, gestita dalle [illegible].

Il Comune aveva avuto un finanziamento dalla Regione e per non perdere i soldi aveva deciso di trasformare il magazzino della scuola materna comunale con una struttura che potesse ospitare i bambini fino a tre anni. La retta sarebbe stata di 60 mila lire al mese. Doveva essere, come aveva detto il vice sindaco Ezio Olivieri, il fiore [illegible] [illegible] Comune, ma molti genitori hanno preferito non iscrivere i propri figli.

g. p. c.

Savona premiati i pasticcieri

SAVONA — Per iniziativa del Consorzio artigiano pasticcieri della provincia [illegible] Savona, presieduto [illegible] Elio Vio, ieri sera al Garden Lido di Loano si è svolta la «Prima Festa del Pasticciere».

Durante la serata sono stati consegnati riconoscimenti ai pasticcieri anziani Balzola [illegible] Alassio, Grossi di Alassio, Bonetti [illegible] Finale, Aflengo, Porta, Zunino, Torcello, Malo e Gazzano di Savona, Vercelli [illegible] Albissola, Canepa e Giordano di Varazze. (m. nu.)

Con un concorso si deciderà la [illegible] destinazione definitiva

Finale, [illegible] il [illegible] per [illegible] sarà un belvedere

FINALE LIGURE — E' ormai ufficiale il Castelfranco, la vecchia fortezza medioevale che domina la passeggiata a mare di Finalmarina, sarà aperta al pubblico.

«Per ora solo come belvedere — dichiara Gabriello Castellazzi, assessore [illegible] [illegible] pubblici del comune finalese — *perché prima dobbiamo conoscere quale sarà la sua utilizzazione».*

Proprio per questo sarà pubblicato a giorni il tanto discusso «Concorso di idee per l'utilizzo del Castelfranco» che in passato [illegible] sollevato molte polemiche in consiglio comunale.

«L'apertura della fortezza — continua Castellazzi — sarà attuata insieme alla pubblicazione del bando di [illegible].

Quest'ultimo sarà pubblicizzato [illegible] avvisi sui giornali, manifesti e comunicazioni a tutti [illegible] [illegible] provinciali degli architetti e degli ingegneri dell'Italia del Nord.

Mancano però alcuni dettagli come la nomina [illegible] [illegible] de che avrà il compito di aprire e chiudere il monumento.

«In sostanza fino a che [illegible] *sapremo quale sarà la destinazione ultima della fortezza* — conclude [illegible] — *qualsiasi altra attività sarà preclusa per motivi di sicurezza».*

s. d.

Albisola pane [illegible] prezzi "fuorilegge"

ALBISOLA — I carabinieri stanno indagando sui prezzi del pane. Secondo segnalazioni pervenute, alcuni [illegible] [illegible]cianti venderebbero a prezzi «fuorilegge». Tre esercenti [illegible] stati denunciati all'autorità giudiziaria. Le indagini sono ancora in corso. In particolare sarebbero irregolari i prezzi dei pani casalinghi, che per legge, non deve superare un limite preciso. (m. nu.)

«Patenti facili» processo rinviato

GENOVA — Il processo d'appello per le «patenti facili» rilasciate a Savona, iniziato ieri, è stato rinviato al prossimo aprile, dopo la relazione del giudice «a latere» Marvaldi. [illegible] banco degli imputati, soltanto quattro delle dodici persone coinvolte nell'inchiesta: l'ingegnere Pietro De Rossi, ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione di Savona, Pietro Piccardi, funzionario dello stesso ufficio, Gianfranco Giamello, impiegato dell'Automobile club e contitolare [illegible] un'autoscuola, e Gianluigi Frecchia, anche lui titolare di un'autoscuola. Gli altri imputati sono stati [illegible] condannati dal presidente della Corte di appello di Genova, Mainard. (b. b.)

I lavori s'inizieranno a fine mese

Impianti sportivi per Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Nei giorni scorsi, il Comune di Borgio Verezzi ha affidato a due imprese finalesi i lavori del primo stralcio degli impianti sportivi e della realizzazione del ponte sul Rio Bottassano, opera quest'ultima appaltata insieme a Pietra Li[illegible] [illegible] che interesserà in egual misura i due Comuni limitrofi.

La realizzazione degli impianti sportivi è stata affidata all'impresa Ghigliazza, e si pensa che prima della fine del mese [illegible] potranno già iniziare i lavori. Questo primo stralcio, [illegible] rientra in un progetto complessivo che sfiora i tre miliardi, interesserà l'area a Sud dell'attuale zona sportiva e comprende l'allargamento del campo di calcio, la realizzazione di sei campi da bocce, due [illegible] tennis (uno in terra battuta ed uno [illegible] materiale sintetico), ed un [illegible] per pallavolo, minibasket e pallamano, dotato anche di un anello esterno [illegible] il pattinaggio a rotelle.

Il suo costo sarà di 450 milioni, interamente coperto da un mutuo contratto con l'Istituto per il credito sportivo.

[illegible] importo notevolmente inferiore, ma non per questo meno importante, la realizzazione del ponte sul Rio Bottassano, affidata all'impresa Accinelli, che unirà Borgio Verezzi a Pietra Ligure con una [illegible] interna, finalmente valida alternativa alla via Aurelia.

Una nuova via di comunicazione, che non può che rilanciare l'attività commerciale delle [illegible] confinanti dei due Comuni, in attesa del tanto sospirato spostamento a monte del tracciato ferroviario. La nuova struttura sarà realizzata prima [illegible] prossima estate, e richiederà una spesa totale di oltre 140 milioni, alla quale contribuiranno entrambi i Comuni.

s. d.

Il «carneade» Torelli s'impone nella [illegible] d'apertura

Laigueglia, la beffa ai big

LAIGUEGLIA — Le strade della Riviera di Ponente sono state ieri teatro della prima corsa ciclistica stagionale. La ventesima edizione del «Trofeo Laigueglia» ha richiamato sui 160 chilometri dell'impegnativo percorso la [illegible] delle grandi occasioni e ha visto la vittoria a [illegible] di Claudio Torelli [illegible] volata. L'italiano della Sammontana-Campagnolo ha preceduto otto compagni di fuga. La media del vincitore ha sfiorato i 40 orari, a testimonianza della combattività dei corridori in gara. Domani la ciclocita nella «Nizza-Alassio».

(Il servizio nelle pagine sportive)

Sostituisce il presidente Sacco dimissionario

Pugliese [illegible] timoniere del Rapallo pieno di guai

[illegible] questa stagione sono già stati spesi 300 milioni [illegible] molta probabilità [illegible] dovrà retrocedere - L'impegno di risollevarsi presto

RAPALLO — Nicola Pugliese, 43 anni, proprietario di una grossa carrozzeria a Genova, è il nuovo presidente dell'A.C. Rapallo-San [illegible]: succede al dimissionario Renzo Sacco che però rimane nel direttivo. Di tutta la parte finanziaria si occuperà [illegible] Fuggiaschi amministratore delegato di alcune importanti società genovesi.

Pugliese è al [illegible] primo importante incarico in una società calcistica [illegible] un certo rilievo. Il calcio, però, se n'è sempre interessato: [illegible] tifoso del Genoa, è stato presente con sue squadre ai grossi tornei estivi genovesi, trionfando anche un paio di volte al «Palasport», santuario [illegible] calcio «a sette» indoor.

Diventa presidente del Rapallo in un momento particolare e veramente triste: [illegible] sarà però un presidente [illegible] transizione Pugliese, con il pensiero, supera d'[illegible] balzo i tre mesi che ancora mancano alla fine del campionato e guarda diritto al prossimo anno. «Retrocederemo nel ranghi della Promozione — dice — per restarci però il minor tempo possibile. E' un punto d'onore che ci facciamo noi tutti del Consiglio [illegible] presidenza: riportare immediatamente [illegible] Rapallo nel campionato Interregionale. Intanto, nei prossimi mesi, vedremo di seminare bene, per raccogliere qualche buon frutto che [illegible] serva per il futuro. E' stata questa, un'annata veramente tremenda; dovremo fare tesoro di quest'esperienza, dei molti errori commessi. Per il momento, [illegible] mia più [illegible] soddisfazione è che Renzo Sacco sia rimasto [illegible] società. Ho accettato di essere il nuovo presidente quando [illegible] saputo che lo avrei avuto ancora al mio fianco; sarebbe stato un vero peccato perdere un uomo [illegible]. Siamo [illegible] a lavorare bene e a dare alla società e alla squadra basi veramente serie e durature: se doveremo solide garanzie, anche [illegible] nostro sponsor, la "Metalsporzio" di Genova sarà di nuovo con noi, anche se saremo scesi di un gradino».

L'elezione di Pugliese è avvenuta l'altra sera a Rapallo ed è stata all'unanimità. Quasi per un tacito accordo, non si è più voluto parlare del recentissimo passato che tante parole e tanto inchiostro ha fatto scorrere. E' saltata fuori però l'ultima, sbalorditiva indiscrezione sul «caso Hanset»: pare che la sua destituzione in blocco sia stata iniziativa di un solo dirigente, quello stesso che [illegible] era opposto decisamente alla sua trasformazione da [illegible] in allenatore.

s. b.

Giovanissimi di scena a Taggia

TAGGIA — I «giovanissimi» più bravi del calcio delle province di Imperia e di Savona [illegible] di [illegible] oggi pomeriggio, alle 15, allo stadio comunale di Taggia.

Le due rappresentative provinciali si incontreranno nel primo di una serie di match che coinvolgeranno anche le analoghe selezioni della provincia di Genova e di La Spezia.

Volley: in testa [illegible] punteggio pieno

L'Elce femminile con un piede in B

Show a Venaria - Linea verde alla Coopsette

Ancora [illegible] giornata nel segno dell'Elce Chiavari femminile. Le ragazze di Russo non finiscono mai di stupire. Hanno battuto il Venaria (Torino) e conducono a punteggio pieno la classifica della poul promozione per la B.

Serie C — A Torino l'Elce Chiavari ha dato spettacolo, battendo il Venaria per 3-2 in un match combattutissimo dove sono emerse la classe e la bravura della Podestà e della Brigante, le migliori in assoluto. Il sestetto di mister Russo è da solo in vetta alla graduatoria e si appresta alla difficile trasferta [illegible] Imperia [illegible] la Maurina. Battendo le ponentine, l'Elce Chiavari avrebbe un piede in serie B.

Battuta d'arresto invece per il team maschile, che si è arreso [illegible] fronte al Bortolini Bologna (3-1). Deludente la prestazione [illegible] Porro, impiegato al centro: il giocatore riesce a dare [illegible] meglio [illegible] se [illegible] gioca di mano. Come alzatore, meglio Cavaliero di Peratti.

Serie C2 — L'Acli Lavagna [illegible] vinto il derby del Levante [illegible] il VBC Rapallo (3-2) mantenendo così il primato in coabitazione con i «cugini» del Tigullio. La compagine [illegible] Dalmazzo si è sbarazzata facilmente della S. Stefanese (3-0) eliminando una pericolosa concorrente nella lotta per il salto di categoria.

In C2 femminile si giocarono le partite dell'ultima giornata della prima fase. Nel girone A, la Coopsette Lavagna ha superato l'Arma di Taggia (3-1), facendo scendere sul parquet una formazione con ben cinque elementi under 15. Le lavagnesi accedono alla poule promozione insieme a Sanremo e Celle Ligure.

Nel girone B, bella vittoria del Cus sul Bradia [illegible]. Le ragazze di Arpe [illegible] qualificano per la poule promozione grazie alla miglior differenza set vantata nei confronti del Marassi. Con loro passano Navaltekni e Cus Genova. Le sei qualificate del girone A e B si batteranno per un posto in C1. Il S. Siro, battuto dal Navaltekni per 3-0, disputerà la poule salvezza.

[illegible] D — L'Acli Lavagna femminile ha chiuso male [illegible] prima [illegible] del torneo e ha gettato la spugna [illegible] fronte al Chimar Savona (3-2). Le biancorosse [illegible] Rosina accedono comunque alla poule promozione.

a. c.

Martellini premiato ad Alassio

ALASSIO — Il telecronista della Rai-tv Nando Martellini è stato prescelto dalla giuria per l'assegnazione del quarto Premio Nico Sapio Sport, in ricordo [illegible] giornalista genovese deceduto nel 1964 a Brema in un incidente aereo.

La consegna del premio a Martellini avviene questa [illegible] nel [illegible] di una riunione che [illegible] tiene al Circolo Nautico [illegible] Alassio, con l'invito esteso a numerosi giornalisti sportivi.

Premiando Martellini, Alassio ha anche voluto ricordare la vittoriosa spedizione ai Mundial di Spagna i cui partecipanti all'ombra [illegible] Murrillo, [illegible] il ritiro del maggio '82, hanno trovato le migliori condizioni fisiche e morali.

(c. m.)

PRIMA CATEGORIA — Tanti stop a sorpresa, a valanga i rossoneri di Pattaro

Fossese-Culmv, rendez vous in vetta ma restano in agguato Cavese e Cap

In coda è sempre pesante la posizione del Fontanabuona, giunto al tredicesimo pareggio

Nuova situazione in vetta alla classifica di Prima categoria. La Fossese ha agganciato [illegible] Culmv, confermandosi come la più accreditata rivale degli uomini [illegible] di Cravin nella lotta per la Promozione. Hanno perso colpi invece Cavese e Cap, bloccate sul pareggio: giallobiù e biancorossi accusano un ritardo di tre lunghezze dalla coppia di testa, [illegible] non si considerano ancora tagliate fuori. Si riaffaccia nelle alte sfere anche la Moneglìese, che ha ottenuto un prezioso successo esterno. In coda, permane traballante la posizione del Fontanabuona nonostante il buon punto conquistat[illegible] nel derby con il Cap.

Rossoneri a valanga — La Fossese ha travolto il Pastore S. Caramaschi, Folli, Oliva e Tasini gli autori dei gol, tutti di pregevole fattura. Il team di Pattaro è nuovamente primo in classifica [illegible] assicura che sarà arduo per tutti scalzarlo dal trono.

Dallorso un mastino — Il terzino della Fossese è sempre tra i migliori in campo. Oltre ad annullare puntualmente il diretto avversario, sa rendersi utile in fase offensiva. Domenica ha sfiorato la segnatura [illegible] bellissimo colpo [illegible] testa: il portiere Muzio ci ha [illegible] una pezza.

Sempre in corsa — La Cavese ha impattato sul terreno del Marassi, mantenendo in tre punti il distacco dal vertice. [illegible] in vantaggio con [illegible] punizione bomba di Piaggio, i giallobiù si sono fatti raggiungere [illegible] rosanero ad una decina di minuti dal termine. «Peccato — dice il direttore sportivo Sivori — sarebbero stati due punti d'oro. *Comunque, chi ci ritiene ormai fuori dal giro Promozione, si sbaglia di grosso. Lotteremo fino alla fine, il campionato è tutt'altro che concluso*».

Il maratoneta Faggella — L'interno della Cavese in ogni gara macina chilometri su chilometri. [illegible] onnipresente, dà man forte alla retroguardia, propone trame offensive, giunge spesso alla [illegible]ne. Alla fine esce [illegible] campo fresco come una [illegible]. Ma dove troverà tanta energia?

Punto perduto? — Il Cap giocava [illegible] il derby con il Fontanabuona, impelagato nei bassifondi della classifica. I biancorossi di Brusco speravano di ottenere una vittoria e di guadagnare qualcosina nei confronti delle altre squadre in lotta [illegible] la promozione. Ne è venuto fuori uno 0-0 che soddisfa certamente i fontanini e lascia un po' d'amaro in bocca a Vassalli e compagni.

E sono tredici — Con quello ottenuto sul campo di S. Salvatore, il Fontanabuona è arrivata al tredicesimo pareggio. I fontanini, comunque, detengono anche un primato negativo, in fatto di vittorie: soltanto una.

Costa paratutto — L'estremo [illegible] difensore del Fontanabuona ha sventato parecchi pericoli portati dal Cap, giocando una delle migliori partite del campionato. Per arrivare alla salvezza, mister Pelrano conta anche su di lui.

Fortuna — La Moneglìese ha espugnato il terreno del Borgoratti (i genovesi sono alla seconda battuta d'arresto casalinga consecutiva), ma ringrazia gli errori dei verderossi di Delfino che hanno fallito ben due calci di rigore con Maggi e Cigalini. La rete del successo moneglìese porta la firma di De Ferrari.

Sottotono — La Culmv ha ottenuto un punto al «Borzoli», con il Lagaccio, ma non ha giocato sui [illegible] abituali. I portuali di Cravin hanno subito l'iniziativa dei padroni di casa, adottando una tattica stranamente prudente. Il pareggio comunque ha consentito loro di mantenere il comando della classifica, anche se in coabitazione con la Fossese.

Squadra «corsara» — Il fanalino di coda Ravecca è andata a vincere sul campo del S. Olcese ed ha raggiunto così l'Anpi O., bloccato col pareggio interno dal Ligorna. L'équipe di Troia ritrova [illegible] il morale.

Sprecona — L'Anpi [illegible] ha gettato alle ortiche la possibilità [illegible] una vittoria, fallendo un penalty. La mezzala Lagana ha calciato una prima volta, ma il portiere del Ligorna Vitiello ha respinto [illegible]. L'arbitro ha [illegible] ripetere perché l'estremo difensore si era mosso in anticipo. Vitiello, però, ha ripetuto in piena regola [illegible] prodezza. A Laganà non restava che disperarsi.

Quanti gol! — P. Carrega e Ortomercato hanno dato vita ad un incontro ricco di gol e di emozioni. Il 2-2 conclusivo accontenta entrambi i contendenti e soprattutto il pubblico che si è parecchio divertito.

Aldo Costa

Premiati i canottieri sanremesi

SANREMO — L'Associazione canottieri Sanremo è stata insignita dal Coni con la «Stella d'argento al merito sportivo» come riconoscimento per «un sodalizio — come dice la motivazione — *che per tutti [illegible] ha servito ed onorato lo sport italiano*». Il premio [illegible] splendida stagione per il club matuziano che, nel corso del 1982, ha avuto ben due campioni [illegible]liani: Guid[illegible] Revelli e Monica Albarelli, entrambi tricolori nel K1 juniores.

Una medaglia di bronzo al valore sportivo è stata data, sempre dal Coni, al centauro matuziano Pierfranco Muraglia del «Moto club Sanremo» campione italiano [illegible].

Basket: la vittoria sulle bolognesi è merito di una giovanissima

La Volpiano cambia volto all'Albert s'allontana lo spauracchio della «B»

RAPALLO — Ornella Volpiano è una bella ragazza di 16 anni con una grande passione per il basket: è stata sabato scorso un'autentica mattatrice dell'Albert nella partita [illegible] l'Ariostea di Bologna. Un incontro palpitante, tirato fino all'ultimo [illegible] da due squadre bisognose di punti per scacciare indietro lo spauracchio della retrocessione in serie B.

Ha vinto l'Albert con un margine [illegible] 10 punti [illegible] e il gran merito di questa impresa va appunto [illegible] sbarazzina Volpiano, torinese, [illegible] giocatrice dell'Accorsi, già adocchiata dai selezionatori federali.

Per le rapallesi di Cesare Gritti è stata una grossa faticata: prima di tutto hanno dovuto lottare con se stesse nel senso che, soprattutto nel primo tempo, hanno giocato molto contratte e hanno sbagliato parecchio («*Una media* [illegible] *realizzazione semplicemente ridicola*», ammette Gritti), poi si [illegible] trovate di fronte una squadra disperata, penultima [illegible] classifica, e quindi decisissima a giocare il tutto per tutto (molti scontri hanno fatto davvero scintille); e, poi, bisognava fare i conti anche con gli arbitri troppo permissivi, pronti a chiudere [illegible] occhio su certi colpi proibiti [illegible] ma forse [illegible] succede sempre così quando gioca l'Ariostea (potenza [illegible] suo presidente che è anche presidente della Lega?).

Ma a parte certi balbettii iniziali, le ragazze di Gritti hanno preso un buon vantaggio, che hanno saputo mantenere poi fino in fondo.

I due punti conquistati con tanto sudore sono [illegible] ottimo ricostituente per la classifica: [illegible] rapallesi ora [illegible] sistemate [illegible] posizione abbastanza tranquilla, mentre tutte le altre squadre che erano sotto hanno conosciuto una domenica molto [illegible]. Se l'Albert nei prossimi due incontri non fallirà [illegible] impegnato con il Pìga Pavia ed il Vaporetta Padova, squadre anch'esse [illegible] bassa classifica) si potrà considerare praticamente salva.

Cesare Gritti ha sofferto molto anche durante la partita con l'Ariostea: questo [illegible] lo stress è il suo mestiere, non c'è via di scampo: «*Queste benedette ragazze mi fanno sempre penare* — dice il tecnico rapallese — *hanno giocato* [illegible] *primo tempo veramente brutto ed una ripresa alla grande.* [illegible] *loro non c'è una via* [illegible] *mezzo: comunque, è andata bene, e noi incameriamo questi due punti veramente preziosi. Adesso abbiamo 18 punti e la quota salvezza, che per me è fissata sui 22-24 punti, comincia a farsi più vicina*».

La Volpiano, come già detto, è stata la vera trascinatrice della squadra: s'è mossa molto bene, ha conquistato molti palloni, s'è trovata a suo agio anche nella bagarre, ha avuto la mano felicissima. Sullo stesso livello anche la più esperta Vergnano che è stata spesso e volentieri molto tesa [illegible] avversarie. Ha fatto una breve comparsa la Fantin che ha rassicurato [illegible] sullo stato della sua caviglia infortunata. Più in ombra Berta, Crosetto e Piattoni.

«*Per la Serra* — spiega Gritti — *si è trattato* [illegible] *una serata* [illegible] *po' opaca; niente di strano: saprà rifarsi nelle prossime partite*».

s. b.

Pallamano: due vittorie in 48 [illegible] Oristano e Sassari

L'Abc [illegible] pieno in Sardegna

Il derby tra Winterthur Savona ed H.C. Sanremo 81, nel campionato di serie C di palla[illegible] passerà agli annali [illegible] torneo [illegible] la gigantesca rissa finale che l'ha caratterizzato. Una rissa di cui certamente la pallamano ligure, sport povero ma tranquillo, avrebbe fatto volentieri a meno.

I matuziani si [illegible] imposti per 24-16. I savonesi, privi di Paolo Pedrazzoli e Grenni (tra l'altro, per l'ultima volta, [illegible] l'allenatore d'Andrea [illegible] panchina, che [illegible] finalmente terminato [illegible] la [illegible] squalifica), hanno opposto una buona resistenza. Ma è chiaro che la partita è finita nel dimenticatoio dopo quanto è avvenuto.

I matuziani di Firi, con questa vittoria, sono primi a 16 punti e domenica riceveranno l'Edera Endas Sassari (ore 12, campo Carmelitane). I savonesi sono terzi a quota 13, ma con una partita in più. Il match di domenica contro il Deledda Oristano l'avevano anticipato 15 giorni fa.

Il balzo in avanti più notevole [illegible] ha fatto l'Abc Bordighera che ha colto il massimo profitto dalla sua doppia trasferta sarda: sabato, in un recupero, ha vinto (16-15) sul campo del Deledda Oristano, [illegible] ben 8 reti [illegible] Salvati; domenica ha bissato (23-18) sul terreno dell'Edera in graduatoria a 15 punti. «Siamo ancora in corsa», dicono. Domenica giocheranno in [illegible] dell'Aurora Grosseto.

Nella serie C femminile, lo stesso Abc, vincendo proprio a Grosseto per 22-11, ha conquistato già matematicamente la promozione in serie B, a due giornate dal termine.

Nella D maschile, consueto successo del San Camillo Imperia, capolista, sull'H.C. Torino, per 23-14.

b. m.

L'elenco dei giocatori nella «rosa» degli azzurri

Pallanuoto: nazionale giovanile

GENOVA — *Si sta varando una nuova Nazionale* [illegible] *giovanile di pallanuoto, composta di giocatori della classe 1965 e successivi. Sarà impegnata nella stagione agli europei di Istanbul nel* [illegible] *di giugno e ai mondiali di Barcellona nel mese di agosto.*

In preparazione a questi due grossi impegni sosterrà un torneo esagonale nel periodo [illegible] *Pasqua* [illegible] *Olanda. L'allenatore è Gianni Storti.*

Questi i giocatori che fanno parte della rosa degli azzurri:

Portieri: [illegible] *(Sturla), Canessa (Sori), Rossi (Nervi), Cichero (Camogli).*

Difensori: *Dorsarelli (Savona), Giovanardi (Valsecchia), Doni (Florentia), Panizzi (Sturla), Pesce (Recco), Ispulla (Andrea Doria), Dorigo (Mameli), Polverino (Camogli).*

Centravasca: *Maison (Triestina), Paleari (Libertas Bergamo), Falco (Savona), Langueglia (Imperia), Frutti (Como), Federici (Sturla), Forno (Mameli), Castnelli (Camogli), Bini (Bogliasco).*

Punte: *Pecorella (Triestina), Caminati (Libertas Bergamo), Petronelli (Savona), Canepa (Mameli), Meucci (Florentia), Aprone* [illegible] *(Sturla), Polipodio (Sori), Magistrini (Chiavari), Cristilli (Nervi), Pons (Nervi).*

(a. c.)

Gara [illegible] canoa

BESTRI LEVANTE — *L'ottava edizione della* [illegible] [illegible] *canoa sul fiume Vara, valevole come prova per il campionato regionale di discesa, si svolgerà il prossimo 27 marzo. La gara lunga dodici chilometri da Vezza-Padivarma* [illegible] *Beverino, è riservata alle categorie* [illegible] *ragazzi, allievi, cadetti, juniores e seniores.* [illegible] *manifestazione è stata organizzata* [illegible] *«Canoa Club» di Beverino.*

Saranno eletti i Consigli in 11 centri del Novarese

Per le amministrative voteranno in centomila

Interessate anche Novara e Trecate - Alle urne il 29 maggio?

NOVARA — Saranno circa centomila (99.728) per la precisione gli elettori che, in primavera, andranno alle urne per il rinnovo delle amministrazioni di undici Comuni della provincia.

Rappresentano circa un quarto dell'intero elettorato novarese (24,7 per cento). Si tratta quindi di un [illegible] abbastanza significativo anche perché riguarda il rinnovo del Consiglio comunale nel capoluogo e a Trecate: i due centri con popolazione superiore ai cinquemila abitanti che votano con il sistema proporzionale.

A Novara gli elettori saranno chiamati a rinnovare anche i consigli circoscrizionali.

Sulla data delle elezioni si sono solo delle indiscrezioni, tramontata ormai l'ipotesi di elezioni politiche anticipate da abbinare alle amministrative: forse si andrà alle urne il 29 maggio.

Ci [illegible] a tutti i livelli però ci si muove già in un clima pre-elettorale. Questo anche se attualmente la macchina organizzativa dei Comuni e della Prefettura non si è ancora messa in moto.

I Comuni avranno tempo fino al 15 marzo per aggiornare gli elenchi degli elettori (che saranno poi applicati per le morti, i trasferimenti e i giovani che avranno acquisito il diritto al voto con il compimento del diciottesimo anno di età).

Per la maggior parte dei Comuni quella della primavera sarà la scadenza naturale dopo un quinquennio amministrativo.

Invece per tre centri (Trecate, Maggiora e Cesara) che hanno rinnovato i Consigli comunali nel '79 è scattato il [illegible] che prevede l'unificazione dei turni elettorali.

Singolare è il caso di Trecate dove gli elettori andarono alle urne il 14 maggio '78 ma vi ritornarono poi nel gennaio successivo dopo una gestione commissariale. Si ricorda che il Consiglio comunale decade 45 giorni prima della data fissata per le elezioni.

Resta invece in carica l'esecutivo per l'ordinaria amministrazione. Se si votasse effettivamente il 29 maggio, il termine ultimo per deliberare sarebbe quello del 14 aprile.

Questo Comune per Comune il numero degli elettori: Novara: 80.623 (37.815 maschi e 41.053 femmine). Trecate: 11.539 (5485 maschi e 6054 femmine). Cesara 341. Colazza 342. Comignago 514. Druogno 722. Invorio 2741. Marcenago 350. Maggiora 1207. Quarna Sotto 444. Toceno Valstrona 415.

r. n.

Due arresti a Novara

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile e della sezione di Novara hanno arrestato nei giorni scorsi due pregiudicati novaresi. Giovanni Delfino di 26 anni, residente in via Fornace Veveria, è finito in carcere quando nella sua abitazione è stata rinvenuta una pistola non denunciata con molte di munizionamento.

Ieri su ordine di cattura della corte d'appello di Salerno è finito in carcere Antonio Cerutto di 29 anni, abitante in via Tasso 52. Deve scontare una pena complessiva residua di circa otto anni per una serie di condanne per reati che vanno dalla truffa ai [illegible] agli atti di oblazione.

Ferme le merci

Sciopero a singhiozzo alla dogana

Cento vagoni bloccati allo scalo di Domodossola

DOMODOSSOLA — Semiparalizzato il traffico delle merci per l'agitazione del personale delle dogane. Allo sciopero totale di lunedì aveva aderito il 98 per cento dei funzionari della dogana internazionale di Domodossola.

Erano però stati assicurati i servizi per i viaggiatori e lo sdoganamento delle merci deperibili, come le derrate alimentari.

Da ieri le astensioni riguardano invece solo le prestazioni fuori orario e fuori circuito.

I funzionari svolgono il normale servizio dalle 8 alle 14 ma non effettuano operazioni nelle industrie e nei magazzini doganali privati. Nessuna operazione è svolta nelle ore pomeridiane. Questo [illegible] di astensione consente lo sdoganamento di un quantitativo limitato di merci.

Si calcola che nei primi giorni di sciopero siano rimasti bloccati un centinaio di vagoni allo scalo internazionale.

L'omicidio risale a circa un anno fa, il rapinatore entrò nel locale e sparò alla donna

Processo al giovane accusato di aver ucciso la proprietaria del bar «Jolly» di Novara

Era finito in carcere dopo le rivelazioni di un amico - Ieri inizio del dibattimento, oggi la sentenza

NOVARA — Il 15 gennaio 1980, al bar «Jolly» di corso Trieste angolo via Bovio era arrivata l'ora di chiusura. Come sempre i proprietari Tullia Cambiati, 56 anni, e il marito Giulio Nolli, 57 anni, abbassata la saracinesca, stavano facendo le pulizie. Improvvisamente la serranda si è alzata ed è entrato un individuo con il volto coperto e una pistola in mano. Per un attimo nessuno ha parlato. Poi dall'arma dello sconosciuto è partito un colpo che ha colpito la Cambiati alla testa facendola stramazzare a terra.

Mentre Nolli cercava di soccorrere la moglie lo sconosciuto si è allontanato e nella fretta è partito un altro colpo che ha forato la saracinesca. Tullia Cambiati morì tre giorni dopo all'ospedale Maggiore e le successive indagini non approdarono a nulla.

Un delitto inspiegabile che solo otto mesi più tardi poteva trovare una traccia grazie al ritrovamento della pistola che aveva ucciso la donna.

Il 9 agosto, infatti, dopo una sparatoria nel parcheggio della discoteca «Sandokan» di Gravellona Toce, furono fermate alcune persone e si trovò l'arma.

Novara. Salvatore De Carlo, l'imputato, e Antonio Ventrice, che lo accusa (Foto [illegible])

Ci furono ancora mesi d'indagine dopo il clamoroso arresto del presunto omicida: Salvatore De Carlo, 28 anni, residente in corso Trieste 42, comparso ieri in corte d'assise per rispondere di omicidio volontario aggravato, tentata rapina, detenzione e porto abusivo di pistola.

Con lui, accusati di reati minori, due del «Sandokan»: Antonio Ventrice, 37 anni, di Lonato Pozzolo, e Giordano Barretta, [illegible] anni, abitante a Cureggio, quest'ultimo non presente in aula e quindi giudicato in contumacia.

Salvatore De Carlo, difeso dall'avvocato Roberto Di Tieri, ha sempre negato ogni addebito. La sua posizione è resa difficile dalla testimonianza di Antonio Ventrice, che il mese scorso è stato condannato a 5 anni di reclusione per la sparatoria del «Sandokan». Sono state le sue dichiarazioni a portare in carcere l'imputato, dichiarazioni ribadite ieri mattina in aula.

«Quando De Carlo mi ha consegnato la pistola — ha detto Antonio Ventrice — ha aggiunto: "E' un'arma che scotta. Nel tentare una rapina ho ucciso una donna". Per questo — ha aggiunto Ventrice — sono venuto due volte a Novara per riconsegnare l'arma e De Carlo mi ha confermato il delitto dicendo che si era fermato alla cabina telefonica che si trova davanti al bar in attesa che uscissero i clienti. Poi è entrato ma il colpo è partito accidentalmente. Non voleva né uccidere né sparare».

Tullia Cambiati, la vittima, e il marito

Diametralmente opposta la deposizione dell'imputato: «Ho [illegible] la pistola al Parco dei Bambini e non l'ho mai usata? Ventrice mi deve spiegare perché avrei commesso il delitto. E' due anni che sono in carcere innocente. Se continua così impazzirò».

Il presidente Caroselli ha rivolto quindi la domanda d'obbligo: perché questa tremenda [illegible]. Si associava anche il difensore e a questo punto Antonio Ventrice confermava le precedenti dichiarazioni sollevando un nuovo intervento dell'imputato che ha [illegible] la sua estraneità al fatto.

Prima di sentire la lunga schiera di testimoni la corte ha voluto ascoltare i tre periti, Ghio e Coronato, d'ufficio, e Pescio, di parte.

Questi hanno confermato l'esattezza del giudizio preliminare con la seguente dichiarazione: «La certezza tecnica non deve essere intesa come certezza assoluta. La differenza tra le due è data dal numero e dal valore degli elementi ritrovati durante le indagini. Nel caso in questione si può affermare che i bossoli sparati dalla pistola in esame sono tutti uguali».

Quindi, i colpi esplosi al «Sandokan», sono uguali al bossolo ritrovato al bar «Jolly».

Nel pomeriggio è iniziata la sfilata dei testimoni, molti dei quali a difesa dell'imputato riguardo l'ora della sparatoria.

Oggi parleranno la pubblica accusa, sostenuta dal dottor Canfora, e la difesa. Forse, in serata, la sentenza.

Liliano Laurenzi

Riunione fra Unità sanitaria e rappresentanti sindacali dei paramedici

Uno spiraglio nella vertenza dell'ospedale Ieri accordo parziale, forse oggi la tregua

NOVARA — Dopo la tensione dei giorni scorsi registrata un po' a tutti i livelli, con lo sciopero dei medici ospedalieri al quale si è aggiunto da venerdì scorso, quello del personale paramedico che ha provocato l'intervento della magistratura, quella di ieri è stata la prima giornata di trattative.

I disagi per i ricoverati sono continuati perché le agitazioni non sono rientrate. Ieri alla direzione della Usl 51 è in corso una riunione molto affollata tra il comitato di gestione, i rappresentanti della Fls e delle tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil.

L'inchiesta della magistratura e soprattutto le possibili conseguenze per i responsabili della Fls: Renato Bianchi, Giovanni Caragnino e Giovanni Ramella hanno indotto un po' tutti a ponderare meglio la situazione. Non può certo considerarsi una semplice coincidenza il fatto che soltanto ieri le controparti siano riuscite finalmente a sedersi attorno ad un tavolo per trattare. Questo dopo che in mattinata il procuratore capo dottor Marcello De Felice aveva sentito come testimoni il presidente dell'Usl Giulio Cardinali e il direttore sanitario Ezio Fumagalli.

Contemporaneamente i tre responsabili sindacali della Fls venivano interrogati dalla squadra di polizia giudiziaria alla presenza del loro difensore, gli avvocati Gianni Correnti e Riccardo Borgna. Nella loro qualità di responsabili della Fls sono indiziati di interruzione di pubblico servizio. «Siamo ancora a livello di indagini sommarie e l'addebito dev'essere ancora accertato».

Sarebbe stato riscontrato dagli inquirenti, nel [illegible] di alcune comunicazioni che il sindacato ha inviato giornalmente ai responsabili dell'ospedale specificando i servizi che non venivano garantiti (trasporto della colazione, della biancheria pulita, lavaggio dei tidoni).

I rappresentanti della Fls garantivano invece gli interventi d'urgenza. I sindacalisti si sono difesi sostenendo che le comunicazioni venivano fatte in anticipo affinché la direzione sanitaria provvedesse in modo diverso così com'è stato fatto per i medici «comandati» di giorno e precettati di notte. A conclusione dell'interrogatorio non è stato preso alcun provvedimento. Come si vede la magistratura procede con molta cautela anche per non esasperare la situazione e favorire semmai una composizione della vertenza.

E' da intendersi in questo senso anche la richiesta del procuratore capo al presidente dell'Usl perché produca un dettagliato rapporto di ciò che è avvenuto all'interno dell'ospedale dall'inizio dello sciopero dei medici 10 giorni or sono. Al di là delle segnalazioni della direzione sanitaria non esisterebbe infatti alcuna comunicazione in questo senso da parte del massimo responsabile dell'ospedale.

Sarà così possibile stabilire se, come sostengono i rappresentanti della Fls, la direzione dell'ospedale ha ritardato effettivamente l'incontro richiesto dal sindacato per discutere su una serie di questioni a carattere locale che stanno alla base dell'agitazione dei paramedici.

Renato Ambiel

ULTIMA [illegible]

NOVARA — L'incontro si è concluso a tarda sera con una serie di reciproci chiarimenti che hanno portato a una pacificazione. Sono stati esaminati alcuni dei problemi sul tappeto ed altri saranno presi in considerazione in un incontro già programmato per domani. Questa mattina l'accordo parziale sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei lavoratori.

Questa sera a Omegna la pellicola di Renato Andorno

Nel film girato da un novarese la grande traversata delle Alpi

OMEGNA — Questa sera al Club alpino alla presenza del presidente nazionale ingegner Priotto sarà proiettato il film sulla «Traversata delle Alpi» realizzato da Renato Andorno di Gi[illegible], collaboratore de «La Stampa» e documentarista appassionato di montagna.

Si tratta di un filmato [illegible] che [illegible] presentato [illegible] al Festival cinematografico della montagna di Trento.

[illegible] circa 300 [illegible] di mezza Europa dalla Liguria ai confini con la Jugoslavia [illegible] di chilometri [illegible] e la cinepresa sulle spalle, lungo un itinerario suggestivo non sempre facile. Il film [illegible]

r. s.

Si uccide con il fucile da caccia

OLEVANO LOMELLINA — Con il fucile che tante volte aveva usato per andare a caccia [illegible] Vittorio Nardi, 74 anni [illegible]

Finisce l'alleanza con il psdi, tripartito nell'amministrazione comunale?

Borgomanero: i dissidenti della dc aprirebbero in giunta ai socialisti

BORGOMANERO — Finisce il [illegible] bicolore dc-psdi, e incomincia un nuovo tripartito con i socialisti? Nella giunta formata da democristiani e socialdemocratici, starebbe per entrare il psi, finora escluso dal governo municipale.

L'accordo verrebbe [illegible] e l'occasione è offerta dalle dimissioni del sindaco socialdemocratico Umberto Zapelloni. Il primo cittadino se ne è andato per motivi personali, ma le trattative per la successione hanno costituito un momento di riflessione sulla reale consistenza della giunta.

Sul successore di Zapelloni non dovrebbero esserci dubbi. Secondo i patti tra dc e psdi a livello provinciale, il sindaco di Borgomanero dovrebbe essere ancora socialdemocratico, al compagno di partito, che lascia per ragioni personali, dovrebbe pertanto subentrare, secondo le ultime voci, l'attuale assessore [illegible] Gianfranco Grisoni, che lascerebbe il posto di vicepresidente dell'Usl all'ex sindaco Gironimi.

Ma l'alleanza è messa in forse dall'ambiguo comportamento dei quattro consiglieri democristiani che rappresentano oltre un terzo dell'intero gruppo, che è di undici. I dissidenti (conosciuti come «borgnani», dal nome del capo fazione, l'ex sindaco Eugenio Borgna) hanno già fatto saltare l'accordo di maggioranza nel voto per il sottopassaggio della stazione, e non sarebbero d'accordo sull'elezione del nuovo sindaco.

I «borgnani» chiederebbero una giunta tra democristiani e socialisti, escludendo il psdi, la coalizione raggiungerebbe appena 15 consiglieri su 30 (11 dc e 4 psi), ma potrebbe essere rafforzata dal consigliere repubblicano e da quello liberale.

La maggioranza della democrazia cristiana (con il placet delle segreteria locale e provinciale) sarebbe invece per la giunta a tre dc-psdi-psi con sindaco socialdemocratico.

In questo senso si starebbero svolgendo gli incontri di queste sere fra i partiti. Ma le sorprese sono sempre possibili, e l'ingresso del [illegible] potrebbe anche essere ritardato.

Importanti impegni attendono intanto l'amministrazione: dal bilancio al piano regolatore.

f. a.

Polemiche e proteste ■ Villadossola, gli abitanti chiedono una variante

Il progetto della [illegible] taglia in due il [illegible] comunale

Il tracciato previsto passerebbe proprio tra il muro di recinzione e una delle porte del terreno di gioco

DOMODOSSOLA — Per la seconda volta nel giro di [illegible] paio d'anni Villadossola rischia di perdere lo stadio comunale. Decisamente il centro industriale ossolano [illegible] ha fortuna con gli impianti sportivi.

Il campo [illegible] costruito è stato infatti raso al [illegible] per fare posto a [illegible] viadotto che collega il centro industriale al nuovo scalo ferroviario di Beura. Il Comune aveva ottenuto dalle ferrovie un indennizzo per costruire [illegible] nuovo stadio che sta appunto sorgendo nelle adiacenze dello stabilimento tessile «Ragno». Ora questo impianto è [illegible] dalla superstrada. Secondo le ultime rivelazioni il tracciato della [illegible] arteria passerebbe proprio fra il muro [illegible] recinzione dello stadio e una delle porte del terreno di gioco.

Una jattura che a Villadossola non sono disposti ad accettare. Si potrebbe forse ovviare all'inconveniente modificando il tracciato della superstrada con un'ampia curva nella zona [illegible] stadio. In questo [illegible] si limiterebbero i danni ma rischia ugualmente [illegible] naufragare il progetto di realizzare nella zona un nuovo centro polisportivo da tre miliardi [illegible] il quale sta nascendo un consorzio fra i comuni ossolani.

In sede di presentazione del progetto definitivo del tronco della superstrada fra Ornavasso e Domodossola, il sindaco di Villadossola, [illegible] Zaretti, [illegible] sollevato altre obiezioni che riguardavano alcune proprietà agricole [illegible] via Cardezza.

«*Questa zona* — aveva detto il sindaco — *è già stata ampiamente sacrificata per la realizzazione dello scalo ferroviario internazionale. Non esprimeremo il nostro parere al tracciato della superstrada fino a quando non saranno valutate tutte le possibilità tecniche per evitare nuovi disagi agli abitanti*». Purtroppo l'unica alternativa sembra la distruzione di un argine sul Toce di quattrocento metri appena costruito. E' certo [illegible] munque che, se non si troverà una soluzione almeno per lo stadio, quello di Villadossola potrebbe rivelarsi uno scoglio molto duro per il passaggio della nuova arteria.

Proprio per accelerare al massimo i tempi a tutti comuni interessati era stato richiesto [illegible] esprimersi con urgenza sul progetto definitivo. Premosello aveva dato il suo [illegible]

Intanto arriva l'Autotrafori

Gravellona Toce. Il cartello che indica il prossimo inizio dei lavori di completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce («Autotrafori»). Da questo punto proseguirà poi verso Nord la superstrada ossolana che arriverà fino al confine svizzero di Iselle (Foto Falciola)

[illegible] rere favorevole addirittura nel giro di ventiquattr'ore. [illegible] saranno superati tutti gli intoppi, i lavori per il tratto della superstrada fra Ornavasso e Domodossola, un nuovo asse stradale a quattro corsie, potrebbero iniziare entro novembre, al più [illegible] nei primi mesi del 1984.

La federazione lavoratori delle costruzioni dell'Alto Novarese ha intanto chiesto una soluzione urgente per la ripresa dei lavori di [illegible] lotto della tangenziale di Ornavasso (il primo tronco della superstrada) che sono bloccati dal dicembre scorso per le difficoltà in cui è venuta a trovarsi la ditta appaltatrice, l'impresa [illegible] uzioni «Merolla».

Il cantiere è completamente fermo: i dipendenti, quasi tutti residenti nella zona, [illegible] no a casa da Natale. I sindacati chiedono che i lavori siano aggiudicati al più presto a una nuova impresa e che sia scongiurato il rischio di «speculazioni» nel nuovo appalto.

Pongono inoltre come condizione irrinunciabile l'impiego dei lavoratori della «Merolla» attualmente in cassa integrazione. Si [illegible] studiando la possibilità di assegnare i lavori [illegible] completamento a una delle imprese che si sono aggiudicate i lotti vicini ma la procedura è piuttosto complicata. Questo intoppo rischia di ritardare l'ultimazione della tangenziale [illegible] Ornavasso che era prevista per la fine del 1983.

Adriano Velli

ALLE TV

[illegible]
20.30 ... non lo sapessi, ma lo so
24 — Tel... Love american style

CANALE 51 - RETE A
20.30 Film **La spia che cadde dal cielo**: pilota americano viene paracadutato in Russia per pericolosa missione segreta (1976)
22.15 Telefilm **Fol**
23.20 Film **Nudo per amare** (1963)

TELENOVA
20.30 Film [illegible] **in Ramme**: operaio vendicatore dà fuoco ad una raffineria mettendo in pericolo un'intera città (1979)
22.15 Telefilm **Ispettore Regan**

RETE 4
20.30 Telefilm **Dynasty**
21.30 Film **Il delitto perfetto**: tennista squattrinato per paura di perdere l'eredità della moglie ricattata cerca di ucciderla (1954)

TELECITY
20.20 Film **Cavalca e spara**: cercatore d'oro organizza servizio di trasporto aereo per evitare razzie dei fuorilegge (1950)
22 — Telefilm **I racconti della frontiera**
23 — Film **Minnesota** (19[illegible])

G.R.P.
20.30 Film **Città in [illegible]**: operaio vendicativo dà fuoco ad una raffineria mettendo in pericolo un'intera città (1979)
22.20 Telefilm **Ispettore Regan**
23.30 Film **Lager SS5: inferno delle donne**

Cin[illegible]

NOVARA
ASTRA: Il paradiso del sesso.
COCCIA: Computer per un omicidio
[illegible]: Rambo.
[illegible]: riposo
FARAGGIANA: La cosa.
VITTORIA: riposo
S. CUORE: [illegible] dio di titani (versione originale inglese)
ARALDO: Prova d'orchestra.

ARONA
ROMA: Pornografia viziosa.
S. CARLO: L'assoluzione.

BORGOMANERO
NUOVO: Erotic sketch.
MODERNO: In viaggio con papà.

DOMODOSSOLA
CORSO: La casa sperduta nel parco.
CINEUNO: Ragtime.

VERBANIA
APOLLO: La barca è piena.
ARISTON: La storia di Piera.
VIP: Dio li fa poi li accoppia.
SOCIALE (Pallanza): Testa o croce.
SOCIALE (Intra): riposo

VIGEVANO
ARLECCHINO: Sogni mostruosamente proibiti.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: Punk Angels.
MARCONI: Introduzione erotica.

Castelletto Ticino — Un concorso fotografico nazionale per bianconero, stampa colore e diacolor avverrà fra il 24 ed il [illegible] prossimi a Castelletto Ticino a cura dell'assessorato alla Cultura; il termine per la presentazione delle opere è il 14 aprile.

Sesto Calende — Per il 50 anniversario della trasvolata atlantica dei celeberrimi S-55 [illegible] la Fiat-Marchetti di Sesto Calende (avvenne proprio nel 1933 sulla rotta Orbetello-Rio de Janeiro - Chicago - New York) il Circolo sestese e il gruppo lavoratori della stessa Siai stanno organizzando un viaggio a [illegible] York e Washington fra il 15 e il 22 maggio. Particolarmente interessanti le quote [illegible] partecipazione, che partono da un minimo di un milione.

Vigevano — Per la mancata ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei calzaturieri ieri pomeriggio in Lomellina si è nuovamente scioperato. L'astensione ha riguardato le quattro ore del secondo turno durante le quali ci sono [illegible] dei presidi davanti ad alcune unità produttive.

E Oleggio [illegible] già [illegible] prossimo Carnevale

OLEGGIO — L'Ente Manifestazioni Oleggesi [illegible] chiviato l'edizione 1983 del Carnevale; e dopo tre settimane di festeggiamenti la gente di San Donato, concittadini del contadino della vallata del Ticino, Pirin, ha dato alle fiamme il fantoccio di [illegible] Visconti, losco e feroce tiranno esemplificato nella leggenda come il medievale nemico della maschera oleggese.

Grandissima affluenza nell'ultima domenica di sfilata del Carnevale: il pubblico si è assiepato lungo i viali dell'Alea, seguendo con vivace partecipazione i gruppi allegorici e i grandiosi carri d'ispirazione viareggina. Grande interesse ha destato il gruppo canavesano «Las Vegas Show» di San Benigno Canavese, sia per le leggiadre ballerine scatenate nella danza sia per le fontanelle alte circa sei metri che uscivano da un cilindro di enormi dimensioni. Pirin, al se[illegible] Claudio Magistretti, con Malin (Annalisa Cellia), si è abilmente alternato alla sempre brava Rosanna Canavero, nella presentazione dei gruppi e delle mascherate: rievocando quella che è la matrice della manifestazione partendo [illegible] ribellione [illegible] Pirin in epoca medievale per arrivare ai giorni nostri.

Con Enrico Ponti, il patron della manifestazione, abbiamo cercato di fare un bilancio di tre domeniche di sfilata [illegible] sempre con i viali «saturi» di pubblico causa le avversità meteorologiche. Ponti appare soddisfatto di come sono andate le cose: «*Giravo tra la gente* — dice — *e ascoltavo solo commenti positivi, oltre a espressioni di gaudio nell'ammirare quando passavano davanti ai loro occhi. E' vero che sotto il profilo economico in questa edizione andiamo in rosso; però confidiamo per rifarci con quella valvola di recupero che è il "riciclaggio" dei carri allegorici verso carnevali minori*».

«Patron Ponti» non si dich[illegible] insoddisfatto neppure di domenica 13 febbraio, quand[illegible] viali della sfilata cadde la neve e la manifestazione veniva presentata da Renzo Villa di Antenna Tre Lombardia: «*Era presente molta gente data la gelida giornata e lo stesso Villa si mostrò favorevolmente impressionato*».

Il comitato organizzatore, [illegible] la dei risvolti negativi sotto il profilo economico, si è sentito appagato da questi [illegible].

La squadra operativa quindi tra qualche mese si ritrove[illegible] negli hangar di zona [illegible] per studiare un programma per la manifestazione del 1984. A Oleggio la manifestazione per alcuni viene vissuta nell'intero [illegible] dell'annata.

u. g.

Uno stand degli operatori novaresi alla rassegna internazionale

Novara alla borsa del turismo di Milano vende proposte e idee a tutto il mondo

MILANO — *Si è chiusa nell'ormai tradizionale sede della Fiera di Milano la «Bit '83», [illegible] borsa internazionale del turismo, con la presenza di oltre 50 Paesi, in buona parte europei e del bacino del Mediterraneo, e interessanti partecipazioni dell'America del Nord e del Sud, dell'Asia, dell'Australia [illegible] e dell'Africa. Nei quattro giorni di apertura diverse migliaia di tour-operators [illegible] giunti da tutto il mondo.*

La Bit, infatti, non è solo l'occasione per concludere affari: essa svolge anche una funzione conoscitiva che aiuta a leggere meglio nei consuntivi [illegible] li, a cogliere i movimenti di fondo, a individuare le tendenze evolutive.

La presenza [illegible] era caratterizzata [illegible] uno stand realizzato dalla Camera di Commercio di Novara, in collaborazione con l'ente provinciale turismo: [illegible] veranda in fiore (quelli novaresi, evidentemente) con i richiami turistici di una provincia che [illegible] ha nulla [illegible] invidiare alle altre.

Il presidente della Camera [illegible] *Commercio, Guglielmo Guaglio,* [illegible] *spiegato il perché di questa partecipazione.* «Non potevamo mancare a quello che è considerato il punto d'incontro del turismo mondiale — ha detto — e sotto la nostra "veranda" sono stati presentati 50 operatori novaresi che hanno potuto prendere contatti per continuare quel recupero turistico che lo [illegible] anno ha segnato nel Novarese un [illegible] per cento in più di arrivi e [illegible] 12 per cento di presenze».

Il tema è stato poi ripreso [illegible] *presidente dell'ente provinciale turismo, Pier Luigi Cassietti*: «Siamo interessati a una massiccia azione promozionale che avrà il maggior polo di attrazione sullo sviluppo del "turismo congressuale" che è già avviato sulla giusta strada. Solo così — aggiunge Cassietti — si potrà muovere un giro di affari molto superiore ai 90 miliardi stimati per la nostra provincia. Io [illegible] Oltre alle scadenze tradizionali diventeranno così importanti anche le brevi permanenze di tre-cinque giorni, un mercato particolarmente interessante per la "bassa stagione". Questo l'impegno [illegible] componente turismo della Camera di Commercio — ha concluso *il presidente dell'Ept* — al quale non va disgiunto un particolare lavoro verso le [illegible] montane che per diversi motivi non hanno sin qui seguito lo sviluppo dei laghi».

Novara, provincia turistica per eccellenza, ha esordito alla «Bit '83» con pieno successo [illegible] *la veranda in fiore gli operatori hanno ben «lavorato» prima di recarsi a Vienna, Strasburgo, Monaco e Londra per analoghe imprese dirette questa volta* [illegible] *i clienti stranieri. Un'azione per la quale la Camera* [illegible] *Commercio ha stanziato 143 milioni che consentiranno di svolgere un piano preciso e delineato nell'interesse di quella che può* [illegible] *considerata* [illegible] *più grossa «azienda» novarese.* L. I.

Le classifiche e i partecipanti alle fasi regionali

Ecco i campioni [illegible] campestre

NOVARA — Continuiamo [illegible] pubblicazione dei vincitori della corsa campestre per i Giochi della gioventù.

Scuole Medie Superiori

Allievi: 1. Stefano Moro (Mossotti); 2. Giorgio Montani (Bellini); 3. Carlo Peci (odontotecnici); 4. Cesare Zoppis (Nervi); 5. Cristiano Ardizio (Mossotti).

Juniores maschile: 1. Roberto Rololo (Omar); 2. Paolo Brighera (Carlo Alberto); 3. Franco Salamanca (Mossotti); 4. Andrea Maralla (Carlo Alberto); 5. Peter Carulli (Mossotti).

Allieve: 1. Antonella Nocca (Magistrale); 2. Monica Colombo (Magistrale); 3. Barbara Bertin (Magistrale); 4. Raffaella Nava (Carlo Alberto); 5. Luisa Ranzone (Carlo Alberto).

Juniores femminile. 1. Margherita Moretti (Bonfantini); 2. Roberta Carimati (Bonfantini); 3. Clara Bignoli (Periti aziendali); 4. Nicoletta [illegible] (Nervi); 5. Marisa Bressan (Bonfantini); 6. Monica Ouenzi (Periti aziendali).

Classifiche per istituto - *Allievi*: 1. «Bellini»; 2. «Mossotti»; 3. «Nervi».

Juniores maschile: 1. «Carlo Alberto»; 2. «Mossotti»; 3. «Omar».

Allieve: 1. «Magistrale»; [illegible] «Carlo Alberto»; [illegible] «Mossotti».

Juniores Femminili: 1. «Bonfantini»; 2. «Mossotti».

l. l.

NOVARA — Ottimi risultati, soprattutto nelle prove nordiche, per i ragazzi della provincia che hanno partecipato alla [illegible] regionale dei Giochi della gioventù [illegible] sci, svoltasi a Roccaforte di Mondovì.

In campo maschile, nel fondo, Alessandro Bardea, undicenne di Macugnaga, si è piazzato al primo posto precedendo Fabrizio Vigilia di Cuneo e Davide Barbarca [illegible] Mantesco. Al 6°, 7° e 8° posto altri tre novaresi, nell'ordine: Thomas Boldarini [illegible] Domodossola, Riccardo Imboden di Formazza e Fabrizio Vedana di Vanzone, che si sono classificati tutti per la fase nazionale, in programma ad Asiago dal 2 al 5 marzo.

Buoni anche i piazzamenti (dall'undicesimo al tredicesimo posto) nell'ordine, di Fabrizio e Salvatore Minoletti e Loris Urcinolo tutti di Malesco.

Nel fondo femminile, dove si è imposta Nadia Peyrot di Torino, ottimi i piazzamenti di tre ragazze novaresi: Stefania Zanazzi di Premia (quinta), Katia Iacchini e Maria Angela Berno (sesta e settima), tutte e due [illegible] Macugnaga. Anche queste ragazze parteciperann[illegible] alla finale di Asiago.

[illegible] osti i piazzamenti delle altre novaresi: Monia Salvelli di Craveggia (undicesima), Daniela Gradizzi di Villadossola (dodicesima), Emma Valroli di Trasquera (tredicesima), Stefania Imboden di Formazza (sedicesima) e Tiziana Ferlin, pure lei di Formazza (ventiduesima). r. amb.

Con un folto gruppo di giovani

Il ciclismo dilettanti vive un momento magico

NOVARA — Mentre i corridori professionisti stanno già affilando le armi sulle strade della Riviera ligure in attesa delle prime gare che dovranno preparare la Milano-Sanremo, si può fare [illegible] bilancio sul ciclismo provinciale.

Esordienti: 1. Cesare Zoppis punti 160 (S.C. Arona Avis); 2. Renato Bonaudi punti 137 (S.C. Arona Avis); 3. Florindo Barale punti 117 (Pedale Ossolano); 4. Moreno Mensa punti 107 (V.C. Novarese Inca Pentole); 5. Giuseppe Iampietro punti 100 (Pedale Gallaratese); 6. Andrea Mazzuccato punti 82 (V.C. Novarese Inca Pentole); 7. Davide Tinivella punti 77 (S.C. Arona Avis); 8. Davide Oetta punti 67 (V.C. Novarese Inca Pentole); 9. [illegible] Cariggi punti 47 (Pedale Ossolano); 10. Gianni Boretti punti 38 (Pedale Ossolano).

Allievi: 1. Guglielmo Guiccardi punti 134 (S.C. Verbania); 2. Mauro Piacentini punti 86 (S.C. Gallaratese); 3. Mauro Orlando punti [illegible] (V.C. Fiat Cameri); 4. Ettore Cerri punti 36 (Pol. Invorio Superiore); 5. Fabrizio Ugonati punti 32 (Pol. Invorio Superiore); 6. Stefano Barbazza punti 30 (S.C. Avis Arona); 7. Mario Dell'Orsi punti 21 (V.C. Fiat Cameri); 8. Massimo Bianchi punti [illegible] (V.C. Fiat Cameri) e Maurizio Minoggi punti 21 (S.C. Cannobiese Prezzan); 10. Cristiano Miglio punti 18 (V.C. Fiat Cameri).

Juniores: 1. Antonio Omarini punti 53 (V.C. Borgomanero); 2. Costantino Di Nisio punti 31 (V.C. Novarese Inca Pentole); 3. Attilio Bisson punti 24 (V.C. Novarese Inca Pentole); 4. Paolo Dellarossa punti 18 (S.C. Verbania); 5. Massimo Pizzi punti 16 (G.S. Novarese Rovero Cicli Cantù); 6. Armando Imondi punti 15 (G.S. Novarese Rovero); 7. Fabrizio Mensa punti 13 (G.S. Novarese Rovero); 8. Edo Cavallari punti 9 (V.C. Borgomanero); Maurizio Zancan punti 9 (G.S. Oltremare Amplivox); 10. Alessandro Colomba punti 7

l. l.

Una svolta nell'inchiesta dopo le testimonianze [illegible] le prime risultanze delle indagini dei periti

Arrestati l'amministratore, un macchinista e il tecnico per la sciagura (undici morti) all'ovovia di Champoluc

Sono Ferruccio Fournier, consigliere delegato della Società funivie; Paolo Cena, che era alla stazione di partenza quando [illegible] l'incidente [illegible] diede materialmente il riavvio all'impianto; Remo Spataro, capo-servizio numero [illegible] della funivia - Per tutti l'accusa è di «omicidio plurimo colposo» - Che cosa accadde domenica [illegible] febbraio durante i [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Alle 7 [illegible] ieri mattina sono scattate le manette ai polsi dell'amministratore delegato [illegible] Funivie di Champoluc Ferruccio Fournier, del capo servizio [illegible] dell'ovovia del Crest Remo Spataro e del macchinista Paolo Cena, che era in servizio il giorno della sciagura alla stazione di partenza. Per tutti l'accusa è omicidio plurimo colposo. Il magistrato inquirente ha deciso nella tarda serata di lunedì e ieri mattina all'alba ha spiccato i tre ordini di cattura.

Gli arresti erano previsti da alcuni [illegible], da quando cioè i testimoni della sciagura [illegible] erano decisi a raccontare ciò che avevano visto [illegible] campi di [illegible] vicino alla partenza dell'[illegible] ovovia del Crest. Ma a Champoluc e in Val d'Ayas vi è [illegible] comunque sorpresa. Ferruccio Fournier è molto conosciuto e il suo arresto ha destato stupore e persino perplessità. La gente si chiede perché. «Aveva sempre detto sin [illegible] primo momento — hanno commentato alcuni — che voleva la verità».

L'accusa però è precisa. Al momento del riavvio dell'impianto Fournier, [illegible] il magistrato, [illegible] presente e doveva evitarlo. I tre arresti permetteranno di far luce [illegible] tragico incidente che è costato la vita a 11 persone? Ieri il sostituto procuratore Ricco[illegible] ha già cominciato gli interrogatori in carcere. Tutto è coperto [illegible] segreto istruttorio: non si sa come gli accusati si siano difesi.

Fournier, Spataro e Cena sono giunti ammanettati ad Aosta su due auto dei carabinieri. Erano abbastanza tranquilli e soltanto il manovratore Paolo Cena tradiva un senso di smarrimento e di nervosismo. Dopo i primi accertamenti e le fotografie «segnaletiche» nei locali della squadra di polizia giudiziaria all'ultimo piano del palazzo di giustizia i tre sono stati portati in carcere. Non hanno voluto rilasciare nessuna dichiarazione. «Vedremo», hanno detto, e hanno aggiunto con ironia ai fotografi: «Grazie per le fotografie».

[illegible] Il loro arresto ha destato scalpore a Champoluc, da tempo però [illegible] paese si attendeva una decisione da parte della magistratura. Dopo le testimonianze dei 4 ragazzi che si erano presentati nella redazione de «La Stampa» (confermate di fronte al sostituto procuratore Riccomagno) e quelle che sono seguite, i dubbi sul come era accaduta la sciagura erano stati spazzati via. [illegible] da alcuni giorni in paese si sentiva mormorare che l'ovovia del Crest era stata riavviata dopo il primo incidente. Ma Paolo Cena e i suoi colleghi Ivo Bionaz e Marcel Praquin (lavoravano domenica 13 alla stazione d'arrivo della funivia) avevano assicurato agli inquirenti e alla società funiviaria che avevano fermato l'impianto quando l'«uovo» staccato era rientrato alla stazione di partenza.

Ecco che cosa è avvenuto nelle ore immediatamente successive alla sciagura di domenica 13 febbraio negli uffici delle funivie, trasformati in un centro operativo per [illegible] corsi e prime indagini.

Ore 10,40 — Cadono i tre vagoncini da circa 20 metri d'altezza. Tra le lamiere alla [illegible] del primo pilone i soccorritori estraggono quattro feriti gravissimi: 8 persone hanno già perso la vita. Sciatori e addetti della funivia sono sgomenti. Nessuno sa che [illegible] sia [illegible] duto. L'amministratore delegato delle funivie Ferruccio Fournier mormora: «E' stato un errore, siamo rovinati».

Ore 11 — L'operazione [illegible] soccorso procede [illegible] velocità e giungono le prime autoambulanze. Ancora nessuna ipotesi sulla sciagura. Si chiede a Fournier il significato della sua frase e dopo attimi [illegible] titubanza l'amministratore spiega: «Hanno fatto ripartire l'ovovia. Non dovevano. Io [illegible] arrivato troppo tardi». Aggiunge: «E' soltanto una mia impressione: l'impianto per me è ripartito». Non [illegible] darsi pace, continua ad andare su e giù lungo il bancone dell'ufficio della funivia.

Poi continua: «Secondo me è andata [illegible]. La fune portante [illegible] un motivo incomprensibile è uscita dal passa-filo e si è appoggiata sul braccio del primo pilone. E' tornata indietro in stazione una cabina. L'impianto è stato fermato e poi hanno di nuovo [illegible] corrente. L'urto ha fatto balzare la portante oltre il braccio del primo pilone. [illegible] terribile colpo [illegible] [illegible] frusta». Fournier aggiunge anche che non era presente e sottolinea che le sue sono supposizioni. Spataro, che al [illegible] della sciagura era impegnato altrove, non sa capacitarsi dell'accaduto. Non fornisce alcuna spiegazione sull'incidente.

Ore 11,30 — Fournier, Spataro e altri dipendenti della funivia si appartano in uno [illegible] uffici per tentare di ricostruire la sciagura. Paolo Cena, macchinista della stazione di partenza è [illegible] sotto choc.

Ore 15 — La [illegible] [illegible] una [illegible] spiegazione. Fournier dice che la [illegible] ipotesi sull'avviamento [illegible] impianto dopo il primo incidente non è vera. «Tutto è accaduto in alto, tra il primo e [illegible] secondo pilone. Si è sganciata [illegible] cabina, ha urtato [illegible] altre due e giunte al [illegible] pilone sono precipitate. [illegible] incidente ha provocato lo [illegible] anche dell'«uovo» [illegible] alla partenza. L'ovovia [illegible] stata fermata».

Il sopralluogo del magistrato sul posto dove [illegible] i vagoncini con 12 persone a bordo pare confermare l'ipotesi. Sul [illegible] tra il primo e il secondo pilone, si sono formati due [illegible] d'acciaio, segno [illegible] vi sono stati due scivolamenti di cabine con conseguenti urti.

Questa versione [illegible] fatti non cambierà più [illegible] a sabato scorso quando i tre manovratori decidono di confessare quanto accaduto ai carabinieri di Brusson. [illegible] in Procura testimonianze e primi risultati dei sopralluoghi tecnici effettuati dai periti avevano già sollevato parecchi dubbi. Anzi alcune prove dimostrano che la sciagura era avvenuta in più tempi.

Champoluc. La gente attornia le carcasse delle cabine (Telefoto)

Aosta. Paolo Cena, Ferruccio Fournier e Remo Spataro arrivano [illegible] carcere (Telefoto Ennio)

Il giudice [illegible] deciso ieri [illegible]

(Servizio a pagina 7)

Con le confessioni dei [illegible] manovratori la conferma: [illegible] po il primo incidente della cabina rientrata in stazione Paolo Cena ha dato l'ordine [illegible] far ripartire l'impianto. Pare accertato che in quel momento [illegible] tre cabine, poi precipitate al suolo da 20 metri, erano ancora agganciate, anche se in equilibrio precario, alle funi dell'ovovia.

Proprio delle fasi della sciagura e sulla [illegible] meccanica hanno parlato nell'ufficio del sostituto procuratore Riccomagno lunedì sera i periti Marcosano e Paolini. Secondo quanto ha riferito il magistrato ieri mattina l'incidente ha avuto tre tempi distinti. Il primo è quello ancora misterioso: l'urto [illegible] una cabina contro un pilone o contro un altro vagoncino. Dopo pochi minuti il secondo: l'«uovo» appena partito da Champoluc rientra alla stazione per lo sganciamento dei morsetti schiantandosi contro [illegible] cabine in sosta.

Il terzo è avvenuto [illegible] il riavvio della funivia che ha amorsettato la cabina più in alto facendola scivolare lungo la ripida fune portante. [illegible] l'urto con i due vagoncini che seguivano e il volo di 20 metri alla base del primo pilone.

Enrico Martinet

Art. [illegible] prevede [illegible] condanna sino [illegible] 12 anni

L'articolo 589 [illegible] codice penale riguarda l'omicidio colposo, cioè prevede le pene per coloro che hanno causato la morte di una persona per negligenza, per trascuratezza.

[illegible] viene provata la colpevolezza dell'imputato che ha cagionato la morte [illegible] una sola persona la pena prevista va da sei [illegible] a cinque anni.

In caso di morte di più persone, ovvero [illegible] una sola persona [illegible] lesioni personali di una o [illegible] persone, la pena complessiva non può superare gli anni dodici.

Fournier, manager e uomo politico

CHAMPOLUC — Dovrebbe presentarsi alle elezioni [illegible] di giugno nella lista della Federation dp-uvp ma le [illegible] della tragedia di Champoluc faranno probabilmente cadere la sua candidatura. Come uomo politico Ferruccio Fournier, 44 anni, riscosse un discreto successo. Fu consigliere regionale demopopolare dal 1973 al [illegible], anno in cui, nonostante le 451 preferenze, perse il seggio. [illegible] 1979, quando la Valle andò alle urne per le «europee», ottenne 6330 voti personali.

Attualmente Ferruccio Fournier è amministratore delegato delle Funivie di Champoluc e della Oman, [illegible] fabbrica di batipista [illegible], e presidente dell'Associazione valdostana esercenti impianti a fune. Ragioniere (si diplomò nel 1958) abita con la moglie Lucia Jacazio, di 42 anni, in località Meytere di Periasc. La coppia non ha figli.

Fisico da [illegible], capelli chiari e mossi, fronte stempiata. Fournier viene considerato un operatore serio e preparato. Nel suo ufficio alle Funivie tutto è in ordine. E' nel [illegible] stile. «Non è stata [illegible] fatalità — disse qualche [illegible] no dopo i morti di domenica 13 febbraio —, qualcosa deve essere accaduto». Probabilmente si aspettava l'ordine di cattura, nella sua veste [illegible] amministratore delegato della società.

I capi di imputazione sono però più gravi. Egli, tuttavia, appare tranquillo: prima di superare il portone delle carceri di Aosta ha [illegible], sorridendo, qualche battuta al fotografo. La moglie, Lucia Jacazio, segretaria dell'Associazione impianti a fune, preferisce non parlare per evitare il rischio di danneggiare il [illegible]. Dice soltanto: «Ferruccio è innocente, [illegible] [illegible] re che presto si chiarirà tutto».

Fournier, primo di sei figli di un operaio Cogne, ha fatto molto per il turismo dell'Alta Valle di Ayas. Dopo quasi 15 anni trascorsi alla Regione come dipendente dell'assessorato alle Finanze ritornò a Champoluc per lavorare all'ampliamento del comprensorio sciistico della zona. Il punto di partenza che ha [illegible] permesso il [illegible] legamento intervallivo con Gressoney. Fu lui, «ayassin» sino in fondo all'anima, a studiare il primo piano di sviluppo dello sci [illegible].

Spataro, alpinista e tecnico capace

CHAMPOLUC — Remo Spataro, 44 anni, capo servizio delle Funivie di Champoluc, è stato arrestato mentre era già al lavoro. Secondo il magistrato lo Spataro non avrebbe provveduto a controllare la linea dell'ovovia dopo che nei giorni precedenti alla tragedia si erano verificati alcuni inconvenienti di ordine tecnico.

Dalle prime ricostruzioni risulta che il caposervizio, al momento dell'incidente, non fosse nella sede della funivia, ma impegnato in altra parte del comprensorio sciistico. Perito industriale, Remo Spataro lavora nella società di Champoluc da più di dieci anni.

Sposato [illegible] Marialuisa Margutti, [illegible] 38 anni, ha due figli: Franco, di 15 anni, e Marco, [illegible] 9. La famiglia, che vive a Champoluc in un alloggio costruito sopra gli uffici della funivia, si è trasferita ieri a Aosta.

Remo Spataro, occupato a lungo alla Cogne, è molto conosciuto negli ambienti alpinistici per il suo interesse verso la montagna. Il fratello Franco perse la vita non [illegible] cora venticinquenne in seguito [illegible] a una caduta sul Petit Mont Collon, nel versante svizzero della Valpelline. A lui è stato intitolato il rifugio della Crête Sèche, nella valle [illegible] Bionaz.

Nel settore degli impianti a fune lo Spataro è considerato un tecnico coscienzioso e preparato. Dopo la sciagura del 13 febbraio ha saputo mantenere la calma, mettendo subito i progetti della cabinovia a disposizione degli inquirenti.

Suo grande amico è Se[illegible] Olivetto, l'esperto incaricato dalla presidenza della giunta dell'esame peritale per accertare le cause della tragedia. «Remo — dice Olivetto — è persona molto posata, che ha sempre aiutato i giovani e lavorato per aumentare il grado di sicurezza degli impianti di risalita. Con me ha collaborato a lungo e ho avuto modo di apprezzarlo».

Ora Spataro dovrà illustrare la sua posizione, poiché le norme che regolano la gestione [illegible] [illegible] impianti per il trasporto a fune affidano ampie responsabilità all'operato degli addetti ai capiservizi tecnici.

Cena, un segreto che lo tormentava

BRUSSON — Dopo le testimonianze raccolte dal nostro giornale, Paolo Cena, 44 anni, prima operaio in fabbrica, quindi, 10 anni or sono, manovratore alle Funivie di Champoluc, continuò a asserire che dopo la prima fermata l'impianto non era più ripartito.

Introverso, quasi timido, confermò questa versione con poche parole. [illegible] ha ceduto a [illegible] stesso, a un ricordo che gli era rimasto negli occhi, tremendo. [illegible] giudice [illegible] la decisione. Paolo Cena vive a Brusson (a poco più di [illegible] chilometri dalla funivia Champoluc-Crest) con la moglie Daniela, di 29 anni, [illegible] gestisce un bar [illegible] località Vollon, e il figlio Fabrizio, di 8 anni. I due sono sposati da circa [illegible] anni.

I carabinieri sono andati a prenderlo in [illegible], ieri, verso [illegible] sette. Dopo la deposizione resa al comandante della stazione di Brusson, il Cena era rimasto a aspettare un provvedimento della magistratura.

L'uomo ha [illegible] giorni difficili, roso dall'ansia e dalla volontà, a lungo trattenuta, di raccontare tutta la [illegible] dal principio, nella sua versione [illegible] [illegible] [illegible] cabina che rientra [illegible] in stazione schiacciandone un'altra, lui che accorre per estrarre un bambino dall'abitacolo dopo averne rotto [illegible] vetro, la protesta della gente [illegible] in coda, il suo «via libera» dato ai colleghi della stazione d'arrivo per la riaccensione dei motori. Un peso che si è trascinato sino in casa, sotto gli occhi della moglie e del figlio.

«Paolo ha un carattere molto chiuso — dice la moglie [illegible] niela — e del lavoro era solito parlare poco anche con noi».

Servizi di **Dario Crestodina**

Le tessere contingentate

AOSTA — Da lunedì scorso è iniziata presso la saletta comunale in via Xavier de Maistre la distribuzione delle tessere dei beni contingentati.

L'orario per il ritiro è stato fissato dalle 8,30 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 16,45 (sabato escluso). La distribuzione sarà sospesa venerdì 11 marzo.

Scuola, domani uscita alle 11

AOSTA — Domani le lezioni termineranno anticipatamente nelle medie e nelle [illegible] periori della Regione. E' in programma per le ore 11 ad Aosta, presso i locali della scuola media Einaudi, una assemblea indetta dal sindacato autonomo dello Snals.

L'ordine del giorno è il seguente: esame delle vertenze in atto sui supplenti, pensioni, contratto e tre ore [illegible] straordinario. *(b. bar.)*

TACCUINO

AOSTA

CORSO: chiuso.
GIACOSA: Ufficiale e gentiluomo, regia di Taylor Hackford, con R. [illegible], D. Winger (Usa 1982) — *Amori e ambizioni sociali dei cadetti di un'accademia militare americana.*
ITALIA: La pantera rosa, regia di Blake Edwards, [illegible] P. Sellers, D. Niven, C. Cardinale, Capucine ([illegible] 1964) — *Un diamante straordinario, un prestigioso ladro internazionale, un poliziotto sciocco e velleitario: inizia [illegible] la serie dei film dell'ispettore Clouseau.*
LUX: [illegible] luce rossa. Viet. 18.
SPLENDOR: Monsignore, regia di Frank Perry, con C. Reeve, G. Bujold, F. Rey (Usa 1982) — *Carriera di un prete americano tra intrighi mafiosi e politica vaticana.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Gli ultimi fuochi, regia di Elia Kazan, con R. [illegible] Niro, T. Curtis, R. Mitchum, J. Nicholson (Usa 1976) — *Da un romanzo incompiuto di Fitzgerald la storia di uno degli ultimi produttori-autori hollywoodiani.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] rider, regia di Dennis Hopper, con P. Fonda, D. Hopper, J. Nicholson ([illegible] 1969) — *Il tragico vagabondare di due giovani sulle strade dell'America: il principio insuperabile del «road-film».*

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 [illegible] Emilius (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — La microphone dans la poche, programme réalisé par Ezio Trussoni [illegible] collaboration avec l'Association Valdôtaine des Archives sonores
14,30 Voix de la Vallée

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Disco lancio
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9,30 [illegible] mattino
[illegible] Super classifica 33 giri
10,36 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Palestra
12,10 Il trenello
13,30 Notizie flash
14 — Super pomeriggio
14,33 Hit parade
[illegible] Primi della classe
17,03 Miscuglio magico
18,10 Vishtità
[illegible] — Superdisco

[illegible]
13,10 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Love Boat (telefilm)
15,30 Cow boys (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
[illegible] Eroi in guerra (film)
22,15 Fai (telefilm)
23,20 Nude per amore (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,20 Cartoni animati
17,20 Le [illegible] avventure di Robin Hood (telefilm)
18 — Il [illegible] amico Arnold (telefilm)
[illegible] Pop corn rock
19 — L'albero [illegible] mele
[illegible] Hazzard (telefilm)
20,25 Kojak (telefilm)
21,25 Sugarland Express (film)
[illegible] — Le corruzione (film)

Il direttivo dell'Association ha stabilito il calendario

Comincerà il 4 aprile a Quart la sfida tra le grandi reines

Una battaglia tra una «regina» di grande esperienza (numero 70) e una giovane aspirante al titolo sull'arena naturale di Vertosan

AOSTA — Domenica 20 febbraio, si è riunito il Consiglio direttivo dell'«Association amis des reines».

Dopo il successo della passata edizione, è cominciato ufficialmente, con la nomina delle giurie (7 membri del Comitato per ogni località dove si svolgono le fasi eliminatorie), che dovranno seguire gli incontri di qualificazione, il ventiseiesimo concorso regionale.

La stagione 1983, si aprirà il 4 aprile (lunedì di Pasqua) a *Quart* (12 le bovine che accederanno alla finale); seguiranno gli incontri di *Saint-Marcel*, il 10 aprile (12 bovine in finale); *Saint-Vincent*, il 17 aprile (12 bovine in finale); il 24 aprile a *Challand Saint-Victor* (6 bovine in finale); il 1° maggio a *Gressan Jovençan* (18 bovine in finale); l'8 maggio a *La Salle* (12 bovine in finale); il 15 maggio a *Issime* (6 bovine in finale).

Finita la fase primaverile degli incontri di selezione, le aspiranti «reines» scenderanno nuovamente nelle arene naturali, il 7 agosto a *Vertosan* (6 bovine in finale); il 15 agosto ad *Aosta*, in località *Croix Noire* (12 bovine in finale); il 21 agosto al *Piccolo San Bernardo* (6 bovine in finale); il 28 agosto nella conca di *By-Ollomont* (6 bovine in finale).

Due gli incontri in settembre: l'11 a *Valgrisenche* (6 bovine in finale); ed il 25 a *Cogne* (6 bovine in finale). Gli ultimi incontri della stagione si svolgeranno ad ottobre, e precisamente: il 2 a *Gignod* (12 bovine in finale); il 9 a *Saint-Christophe* (12 bovine in finale); il 16 a *Nus* (12 bovine in finale), ed il 23, la finalissima, la gara più attesa della stagione: nell'arena di *Croix Noire*, alle porte di Aosta, le tre regine in carica incontreranno le regine selezionate. e. b.

Al Col di Joux

I regionali di sci dei bancari

COL DI JOUX — Alcuni risultati di buon valore nell'annuale gara di sci per i titoli valdostani ai dipendenti delle banche operanti in Valle.

Nel fondo, settore femminile, ha vinto Lorenza Colle, davanti a Luisella Ferrero e Silvana Piassot. In campo maschile, tra i [illegible] di sci si è imposto Gianfranco Griso su Ernesto Diui. Tra i «seniores»: 1° Luciano Vierin; 2° Elso Montrosset; 3° Giancarlo Civiero. «Amatori»: 1° Dello Joux; 2° Silvio Domaine; 3° Fausto Lorenzi. «Veterani»: 1° Guido Vigna; 2° Giuliano Marino; 3° Cesare Pellegrino.

Nello slalom gigante, in campo femminile: 1° Franca Faraca; 2° Silvana Piassot; 3° Anna Moretto. Nel settore maschile, questi i risultati. «Seniores»: 1° Gilberto Roullet; 2° Egidio Sorroz; 3° Corrado Colla. «Amatori»: 1° Renato Quendoz; 2° Silvio Domaine; 3° Roberto Perret. «Veterani»: 1° Ruggero Balduzzi; 2° Ruggero Ruzzeno; 3° Flavio Varetti.

Nella combinata, vittorie di Franca Faraca su Silvana Piassot e Lorenza Colle, e di Luciano Vierin su Paolo Parisset e Elso Montrosset. Nella combinata per banche ha vinto il San Paolo (Griso, Lorenzi).

Tre formazioni in meno rispetto al torneo del 1982

Fiolet, nel campionato 89 le squadre iscritte

Mancherà in serie A la squadra campione dello scorso anno: il Gignod

Gli juniores (fino a 11 anni) di Morges: vincitori nel 1982

AOSTA — Saranno 89 le squadre che daranno vita al 91° campionato di fiolet, tre in meno rispetto al 1982. Una diminuzione comunque non preoccupante, poiché la clausola della residenza vincola spesso molti giocatori, e la formazione di alcune squadre viene spesso compromessa da questa norma. Il fatto più rilevante è invece l'assenza della squadra campione della passata stagione, il Gignod. Della gloriosa compagine, che ha calcato i campi per anni, sono rimasti quest'anno solo Giulio e Albino Subet, mentre ha deciso di smettere quel grande campione che è stato Daniel Olivier, e si sono ritirati anche Osvaldo Grimod e Donato Cuaz. Gignod si schiera così in serie B. Anche Sarre e Allein si presentano in B e, pertanto, la massima serie sarà formata da 10 squadre divise in due gironi (le vincenti si contenderanno il titolo in una partita finale).

Nel girone A sono finite La Salle, Porossan I, La Thuile, Etroubles e Bosses, con i «tchouiilien» che sembrano raccogliere i favori maggiori. Nel girone B troviamo tutte le favorite, vale a dire Charvensod, Valpelline e Porossan II, quindi Morgex e St-Christophe.

Le 15 squadre della Serie B sono state divise in tre gironi, mentre saranno distribuite in quattro gironi le 20 formazioni di serie C. Particolarmente numerosa la partecipazione in D, con 33 formazioni presenti e 6 gironi. Tre soltanto le squadre Veterani, che disputeranno anche una terza partita oltre l'andata e il ritorno.

Particolare risalto avrà in questa stagione il campionato Juniores, che vedrà al via 12 squadre (avrebbero potuto essere di più, ma in alcune sezioni la mancanza di persone disponibili a fare da accompagnatori ha impedito la formazione delle compagini). Tra i nati negli anni '68-'69-'70 ci sono: G. S. Bernardo, Gignod I e II, Morgex, St-Christophe e Charvensod. Nella categoria «desò le 12 an» giocheranno: St-Christophe, Arpuilles, Gignod, e ben tre compagini di Morgex. c. r.

Il trofeo a Rhêmes Notre Dame

Il Berthet-Bionaz ad Anselmet e Gal

Nella combinata, primi Franca Faraca e Tussidor

RHEMES-NOTRE-DAME — Successo di pubblico e di partecipazione alla terza edizione del trofeo «Berthet-Bionaz»: 218 iscritti alla gara di slalom ed 84 a quella di fondo, hanno dato vita ad una manifestazione sportiva di buon livello agonistico. Corrado Anselmet ha vinto il trofeo «Berthet» con lo slalom; Roberto Gal si è aggiudicato con la competizione di fondo il trofeo «Bionaz». Franca Faraca nella combinata femminile e Indro Tussidor nella combinata maschile hanno vinto la coppa Barmasse e la Coppa Grange.

Slalom maschile. «Baby»: Massimo Dalle; Dario Parini; Marco Rosetta. «Cuccioli»: Alessandro Vierin, Cristian Melloni, Cesare Saroglia. «Ragazzi»: Raffaele Lupotto, Massimo Verducci, Loris Farinet. «Allievi»: Marco Glarey, Nicola Jordan, Maurizio Coscovic. «Giovani»: Corrado Anselmet (non classificato perché primo assoluto), Indro Tussidor, Roberto Rigollet, Erman Tussidor. «Seniores»: Pietro Perrod, Angelo Spadotto, Marco Lambert. «Amatori»: Dello Joux, Maurizio Lafranc, Renato Saba. «Veterani»: Beppe Pivot, Romano Bredy, Francesco Lunardi.

Slalom femminile. «Baby»: Claudia Gerbelle, Iris Voyat, Sabrina Vierin. «Cuccioli»: Elena Pivot, Margherita Parini, Elena Parini. «Ragazzi»: Cristina Bisson, Antonella Napoli. «Giovani»: Enrica Meynet, Milena Berthod, Daniela Dalle. «Juniores»: Eugenia Comé, Fortunata Cuaz, Franca Faraca. «Amatori»: Roselda Joux, Mariaella Parini, Gabriella Grange.

Fondo maschile. «Cuccioli»: Stefano Desaymonet, René Montrosset, Ivan Limonet. «Ragazzi e allievi» (unificato maschile e femminile): Claudio Avoyer, Giustino Barrel, Flavio Avoyer, Chiara Isabel. «Giovani»: Pierino Chentre, Corrado Bredy, Amato Cluc. «Seniores»: Roberto Gal, Martino Rocca, Sandro Saviox. «Amatori»: Dino Faustinelli, Dello Joux, Bruno Vitton Mea.

Fondo femminile. «Cuccioli»: Elena Isabel, Claudia Gerbelle, Federica Chaussod. «Giovani»: Barbara Pellissier, Daniela Petitjacques, Donatella Borettaz. «Seniores»: Silvana Piassot, Franca Faracca, Mariangela Vivona. e. ber.

Aosta — I sindaci della Comunità montana Marmore appoggiano la lotta dei lavoratori Montefibre e riporteranno questa loro posizione nelle delibere comunali. Così è stato deciso in un recente incontro con il Comitato di lotta della Montefibre.

I trofei in palio sulle piste dello Chécrouit

Gli S. C. Crammont e Cervino vincono in libera e slalom

COURMAYEUR — Lo Sci Club Crammont e lo Sci Club Cervino hanno vinto sulle piste dello Chécrouit i trofei in palio, in occasione delle gare di discesa libera e di slalom speciale riservate agli atleti delle categorie «ragazzi» ed «allievi». Sabato, gara di discesa libera controllata, tracciata da Ottavio Bieller, con 31 porte direzionali. Organizzazione dello Sci Club Crammont con la collaborazione delle Funivie della Val Veny. Circa 130 i concorrenti al via e vittoria finale del Crammont, grazie alle prestazioni di Davide Marciandi e Michele Gaglianone. Questi i vincitori nelle varie categorie.

Ragazzi: 1° Giulio Zanardi (Donnas); 2° Matteo Zanetti (Cervino); 3° Duccio Duranti (Courmayeur). **Ragazze:** 1° Lorella Pellissier (Amis de Verrayes); 2° Roberta Cannata (Coumba Freide); 3° Sonia Celle (Gressoney). **Allievi:** 1° Michele Gaglianone (Crammont); 2° Mauro Bieler (Gressoney); 3° Alessandro Busca (Gressoney). **Allieve:** 1° Alessia Marchionni (Gressoney); 2° Monica Pernigotto (Aosta); 3° Clementina Jacquemod (Rutor).

Domenica mattina, sulla pista Greye gara di slalom sui percorsi disegnati da José Angster e Ottavio Bieller. La vittoria finale è toccata ai colori dello Sci Club Cervino grazie alle prestazioni di Alessandro Zavattaro, Elisa Bich, Mariange Maquignaz ed Ernesto Sozzani.

Questo il dettaglio delle varie prove: **Ragazzi:** 1° Giulio Zanardi (Donnas); 2° Corrado Garino (Pila); 3° Ernesto Sozzani (Cervino). **Ragazze:** 1° Lorella Pellissier (Amis de Verrayes); 2° Marcella Biondi (Courmayeur); 3° Mariange Maquignaz (Cervino). **Allieve:** 1° Sara Berlier (Courmayeur); 2° Elena Ramoino (Courmayeur); 3° Morena Pernigotto (Aosta). **Allievi:** 1° Alessandro Zavattaro (Cervino); 2° Ettore Junin (Courmayeur); 3° Massimiliano Cadin (Aosta). c. g.

Tre successi nel nuoto dei valdostani

SAINT-VINCENT — Si è svolta nella piscina coperta di Saint-Vincent la seconda fase eliminatoria del campionato regionale di società, con la partecipazione di un numero notevole di giovani nuotatori appartenenti ad otto sodalizi di Piemonte e Valle d'Aosta.

Due le società valdostane, l'Aosta Nuoto e il Nuoto Club Valle d'Aosta. Tre i successi per i nuotatori della Vallée, ottenuti da Diego Bertella e da Stefania Peaquin, che si è imposta nei 200 e nei 100 metri stile libero. Nella classifica finale, il successo è andato alla Libertas Nuoto di Novara.

Si lamentano gli allevatori

Latte, il prezzo è troppo basso

Stabilito dalla Regione è meno remunerativo di quello delle altre zone settentrionali

VERCELLI — Gli allevatori di bestiame della provincia, riunitisi ieri in assemblea a Palazzo agricoltori, hanno manifestato il loro vivo disappunto per la crisi del settore. Se ne è fatto portavoce il presidente Natale Baucero (un risicoltore con l'hobby per il bestiame), nella sua relazione ufficiale, chiedendo, nel contempo, migliori quotazioni per il latte e la carne.

«Il nuovo prezzo regionale del latte — ha detto Baucero — *come al solito, tra i più bassi di quelli delle maggiori regioni produttrici del Nord, non ha soddisfatto e non è stato gradito da tutti i produttori del settore. Si correbbe, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, che i prezzi fossero mantenuti proporzionali ai costi di produzione, purtroppo sempre in aumento, per quanto riguarda l'alimentazione, la manodopera, il costo del denaro e degli ammortamenti, e i trasporti».*

Proseguendo nella sua relazione, Baucero ha, inoltre, posto l'accento sul fatto che i pubblici poteri non sempre sono al corrente della difficoltà degli allevatori, la cui buona volontà *«viene frustrata da barriere insormontabili e provoca in non pochi casi la decisione della chiusura delle aziende».* Occorre, pertanto, che *«vengano attuati i provvedimenti già promessi da anni, al fine di sanare almeno in parte una situazione generale di attività passiva, di sfiducia e di incertezza, prima che gli interessati giungano a decisioni irreversibili».*

Mezzo di difesa è il consolidamento del *«rapporto associativo, che consenta maggiore incisività nelle richieste e la creazione di strutture che possano beneficiare delle attuali provvidenze di legge e garantiscano la competitività, nell'ambito di un libero mercato nazionale, europeo e ormai mondiale».* Obiettivo da tempo perseguito dall'Associazione provinciale allevatori, alla cui direzione vi è il dr. Ugo Morini, e che organizza allevatori di ben quattro razze bovine (Frisona Italiana, Bruna Alpina, Piemontese e Pezzata Rossa), di conigli (con allevamenti specializzati), di ovi-caprini, di equini e fra non molto di lombrichi.

L'assemblea — rinnovando la fiducia a Natale Baucero ed ai suoi collaboratori — ha, ancora una volta, auspicato il rinnovo del Piano Quadrifoglio o di qualche altra provvidenza nazionale *«che possa almeno permettere di recepire quanto è stato predisposto dalla Cee per il piano carne nelle zone di collina e montagna».*

I risultati non dovrebbero mancare. In provincia di Vercelli ci sono allevatori tenaci e volonterosi. Le varie rassegne di Santhià e di Roccapietra di Varallo sono testimonianze dei loro progressi in campo genetico, morfologico e commerciale. Per quanto concerne — ad esempio — la Frisona Italiana, la provincia è ai primi posti nella graduatoria nazionale per la produzione del latte. I fratelli Perotti di Moncrivello sono candidati, quali migliori allevatori della regione, ad un premio al prossimo convegno nazionale di Stresa.

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni — Comuni 38.000, 42.100; Lido 43.100, 45.100; Padano e similari 51.000, 55.000; S. Andrea 50.000, 54.000; Veneria 44.200, 45.100; Europa 45.200, 47.100; Ribe-Ringo 48.000, 49.000; Roma 35.000, 59.500; Arborio 73.000, 77.000.

Risi raffinati — Comuni 65.000, 68.000; Lido 70.500, 71.500; Maratelli 91.500, 92.000; Rizzotto e S. Andrea 93.500, 93.500; R. 77 e Roma 107.000, 108.000; Ribe 86.500, 87.500; Arborio 144.000, 146.000.

Vercelli — Serata di diapositive, venerdì, alla Famija Varzleisa sul tema: «Immagini di Vercelli attraverso i secoli».

Per i pazienti che devono essere operati di cataratta

Nuova tecnica al S. Andrea Il primo intervento oculistico

Applicato un «cristallino artificiale intraoculare» che sostituisce le lenti

VERCELLI — *Anche al «Sant'Andrea» gli operati di cataratta non avranno più bisogno di usare pesanti occhiali o lenti a contatto: la équipe della divisione oculistica dell'ospedale vercellese, guidata dal primario Gian Carlo Bosso, ha messo a punto da circa cinque mesi la sostituzione della cataratta asportata con un «cristallino artificiale intraoculare».*

Finora questa nuova tecnica, che era stata ideata negli Stati Uniti qualche anno fa, veniva applicata soltanto nelle cliniche oculistiche delle grandi città come Milano e Roma: i risultati sono stati talmente incoraggianti da autorizzare ogni più rosea speranza. Dice il prof. Bosso: «Si ha l'impressione che questa tecnica, per i suoi risultati, sia destinata a diventare di routine: del resto, questa è la tendenza che si registra un po' in tutti i luoghi in cui viene applicata».

Continua il primario: «Negli Stati Uniti, dal gennaio '78 all'agosto '82, sono stati eseguiti circa un milione di impianti di lenti intraoculari, di cui 400 mila solo negli ultimi dodici mesi. Nei casi che finora noi abbiamo trattato, il decorso operatorio e la reazione infiammatoria sono stati analoghi a quelli che si avevano dopo una normale estrazione di cataratta. Con il vantaggio, però, che il paziente si può rendere conto dei risultati già nei primi giorni immediatamente successivi all'intervento».

Prima che venisse adottata questa tecnica, gli operati erano costretti a portare spessi occhiali che però, dato il forte ingrandimento delle immagini, restringevano il campo visivo a soli 30 gradi e consentivano una «visione non naturale» degli oggetti. Le lenti a contatto, pur offrendo innegabili vantaggi rispetto agli occhiali, erano tuttavia poco pratiche sia per la necessità di accurate pulizie quotidiane sia per le difficoltà di inserimento specie da parte di persone anziane.

La équipe del prof. Bosso è composta dagli oculisti Mario Grosso, Ugo Balcet, Roberto Bacchetti e Vittorio Germinetti. Spiega il primario: «La nuova operazione consiste nell'inserire un cristallino artificiale, che consente una resa ottica perfetta, ripristina esattamente le condizioni precedenti a quelle che hanno causato l'intervento e consente addirittura di correggere piccole imperfezioni preesistenti. Infine, non ha bisogno di alcuna manutenzione».

Questo nuovo intervento è stato reso possibile solo dopo che la divisione oculistica del «Sant'Andrea» è stata dotata di un sofisticato «microscopio operatorio». Conclude Bosso: «Tutto sommato, non è neppure un'idea molto nuova. Nelle memorie di Giacomo Casanova, del 1774, si racconta di un oculista italiano, certo Tadini, che avrebbe mostrato a Casanova una piccola lente da lui modellata per essere inserita all'interno dell'occhio. Non si sa se Tadini sia riuscito a mettere in pratica la sua idea: tuttavia, verso la fine del '700, un altro oculista, Casaamata, tentò degli innesti di lenti, ma fu costretto ad abbandonare l'idea perché era evidentemente troppo al di sopra delle possibilità tecnologiche della sua epoca».

w. ca.

Prof. Gian Carlo Bosso

La decisione presa dal consiglio d'amministrazione dell'Esap

A Crescentino produzione bloccata e tutti in «cassa» al caseificio

Un piano per ristrutturare il complesso dopo la perdita di gestione - Quale sarà il futuro

CRESCENTINO — Gli amministratori dell'Ente per lo sviluppo agricolo piemontese (Esap) cercano una soluzione per il caseificio «ex fratelli Passera» di Crescentino. L'altro giorno il Consiglio d'amministrazione dell'Ente ha approvato una delibera con cui ne viene pianificato il futuro assetto.

Secondo le proposte degli amministratori dell'Esap, il piano prevede una serie di tappe intermedie: innanzitutto, la cessazione temporanea della produzione («ma non chiusura», ribadiscono nel documento) con la richiesta di cassa integrazione per il personale dipendente. Contemporaneamente, il Consiglio d'amministrazione del caseificio dovrebbe deliberare il proprio scioglimento.

I punti successivi della delibera prevedono la rilevazione di ogni perdita gestionale ed un loro definitivo appianamento; la istituzione di un funzionale centro per la raccolta e la conservazione del latte per mantenere gli impegni assunti verso i produttori. Queste operazioni, il cui costo è stato preventivato in 4 miliardi a carico dell'Esap, dovrebbero venire condotte da commissari tecnici appositamente nominati.

Si procederebbe poi al completamento definitivo delle strutture del caseificio in vista di una ripresa dell'attività in tempi brevi: il costo, valutato intorno a 1,5 miliardi, dovrebbe venire coperto con mutuo bancario garantito dalla Regione.

Non appena il caseificio sarà messo in condizioni di completa efficienza, dovrebbe essere ceduto al movimento cooperativo «senza pregiudizio — si afferma nella delibera — *per ogni altra soluzione più vantaggiosa o favorevole*».

w. ca.

Un viaggio Crescentino Mauthausen

CRESCENTINO — Il circolo culturale Alcide De Gasperi ha organizzato per il 26 e 27 marzo un viaggio in pullman all'ex campo di sterminio di Mauthausen in Austria.

Alcuni iscritti al viaggio sono proprio ex internati di Mauthausen. Il programma prevede il ritrovo sabato 26 marzo alle ore 5 in piazza Vische. Partenza alle 5,30 e, alle 12, fermata per pranzo.

Alle 19 arrivo a Linz in Austria con cena e pernottamento in albergo. Domenica mattina partenza per Mauthausen che dista 25 chilometri e visita all'ex campo di sterminio, ora museo.

Nascondeva droga e munizioni Arrestato

DESANA — Arrestato dai carabinieri del «Radiomobile» un paracadutista della «Folgore» in servizio di leva nella caserma «Vannucci» di Livorno: è un vercellese, Marco Manacorda, 20 anni, corso Salamano 52. L'accusa è detenzione di hashish, furto e detenzione di munizioni da guerra.

L'altra notte, poco dopo le 2, un equipaggio del «Radiomobile» in servizio di controllo a Desana, ha fermato il giovane: in tasca gli sono state trovate dieci bustine da un grammo ciascuna di «erba».

I carabinieri hanno allora perquisito la sua casa, ed hanno trovato altri undici grammi di «hashish», una decina di proiettili. **(w. ca.)**

I lavori dal 14 al 18 marzo in città

La Fao organizza l'incontro sul riso

L'esame della situazione mondiale di domanda e offerta

VERCELLI — Verrà ospitata in città, dal 14 al 18 marzo prossimo, la ventiseiesima sessione del «Gruppo intergovernativo sul riso», indetto dalla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). E' un appuntamento di rilevanza internazionale, al quale interverranno i delegati dei principali produttori ed esportatori di riso.

I lavori della sessione si svolgono normalmente a Roma, ma quest'anno gli organizzatori hanno scelto Vercelli, unanimemente definita la «capitale europea del riso». Ad organizzare l'incontro sarà, a nome del governo, l'Ente nazionale risi, in collaborazione con la Camera di Commercio. All'apertura dei lavori ha assicurato la sua presenza il ministro dell'Agricoltura e Foreste, Calogero Mannino. Nutrito l'elenco dei principali operatori del settore risicolo.

Numerosi i temi che saranno dibattuti durante le due giornate dei lavori: esame della risicoltura e del commercio dei singoli Paesi, con particolare riguardo agli investimenti, alla produzione, alle importazioni ed esportazioni; esame della situazione mondiale e prospettive a breve termine; esame delle misure adottate per bilanciare, sul mercato mondiale, la domanda e l'offerta.

Tra le relazioni, gli interventi degli esperti sulla politica risicola del Brasile, della Thailandia e degli Stati Uniti.

d. ca.

Nuovo sistema di informazione

Il videotelefono a Vercelli nell'85

Il progetto presentato dalla Sip al Rotary

VERCELLI — *Il «Videotel» è stato presentato, ieri sera, ai vercellesi in una riunione conviviale congiunta dei rotariani di Vercelli e Casale, tenutasi al «Modo Hotel».*

Il nuovo sistema di videoinformazione, gestito sperimentalmente dalla Sip, per ora interessa solo un migliaio di utenti di sei città italiane (Torino, Milano, Roma, Venezia, Bologna e Napoli). A Vercelli arriverà negli anni successivi alla fine della sperimentazione (fissata nel 1985), sempre che il ministero delle Telecomunicazioni decida di passare dall'esperimento alla pratica.

Per spiegare che cos'è il Videotel l'ing. Vittorio Donati, della Sip, si è valso di due terminali e di uno schermo di sette metri sul quale ha proiettato una serie di diapositive illustrative.

«Il sistema — *ha spiegato Donati in un incontro con i giornalisti* — si avvale della combinazione delle tecniche telefoniche, televisive e dell'informazione elettronica. Ogni utente, componendo al telefono il numero 165, vede comparire sullo schermo del televisore-terminale (che viene noleggiato dalla Sip) l'indice delle informazioni a cui può accedere. Poi, tramite il telecomando, sceglie la "pagina" di informazioni che desidera».

Attualmente i «fornitori di informazioni» sono una settantina, fra i quali due quotidiani («La Stampa» ed «Il Messaggero»), compagnie di trasporti.

d. co.

Le prime prove fra caos e disagi

Esami dei precari Si inizia stamane

VERCELLI — S'iniziano oggi gli esami di abilitazione per i «precari» da anni in servizio nelle scuole medie. Stamattina dalle 8 sono impegnati con la prova scritta i docenti di educazione tecnica (7 in tutto) e di lettere (63 concorrenti); gli esami si stanno svolgendo nelle aule della scuola elementare di via Simone da Collobiano.

Fanno assistenza alcuni impiegati del Provveditorato e i candidati avranno a disposizione 8 ore per svolgere l'argomento di natura pedagogico-didattica.

Domani sarà la volta dei professori di educazione musicale, scienze, matematica, chimica e fisica. Tredici sono i precari di musica che affronteranno l'esame, e 96 gli altri. Le prove si svolgeranno nella scuola media Ferrari. Venerdì toccherà agli insegnanti di lingua francese (31), di inglese (33) e di educazione fisica (57), riuniti nelle aule della media Verga.

La tensione e il disagio tra gli esaminandi è notevole. La mancanza di organizzazione, di indirizzi sommari da parte del ministero hanno reso gli esami di questi giorni un'incognita drammatica. Sono in gioco centinaia di posti di lavoro, ma quanto fino ad ora il problema della selettività degli esami non è stato chiarito.

d. b.

Pallacanestro

L'Autosociale batte (90-68) il Ferraris

VERCELLI — *L'Autosociale Opel, nel campionato di serie D di pallacanestro, è tornata alla vittoria. Ha superato, in casa, al palazzetto dello sport di via Donizetti, in un derby molto interessante anche se il risultato era scontato, il Ferraris Tende Santhià. I vercellesi si sono imposti per 90-68.*

Il Ferraris Tende, squadra che sino ad oggi ha vinto una sola partita e si trova ancorata all'ultimo posto della graduatoria, con ben poche speranze di risalire, ha messo ancora una volta in mostra il grande spirito combattivo che l'anima, lo slancio agonistico, la ferma determinazione di parecchi suoi atleti. Specie nel primo tempo ha reso dura la vita alla compagine di casa.

L'Autosociale solo nel secondo tempo è riuscita a trovare la chiave per andare ripetutamente a canestro e per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare. L'Autosociale ha giocato con: Farina 33, Nebbia 18, De Chirico 11, Majorana 10, Mo 8, Serone 3, Zanotti 2, Castigliano 3, Ravera 2, Rigolino. Ferraris Tende: Nicolello M. 18, Nicolello G. 18, Giacoletti 11, Pugliesi 10, Carletto 4, Rizzo 8, Bollea 2, Villani 2, Torchio 1.

La Vesti Franchi, invece, nella prima giornata della poule retrocessione del campionato di serie B di basket femminile, ha perso ad Albino di Bergamo per 67-52. C'erano pochissime speranze per la formazione biellolana, anche se la squadra lombarda non è certo di levatura eccezionale.

Mancavano alle vercellesi elementi come la Mastandrea, la De Grandi e la Sansoni. Inutile quindi il grande lottare da parte della Ramella e delle sue compagne. Ad un certo momento hanno dovuto arrendersi. Subito le bergamasche sono andate in vantaggio per 12-4.

E su questo punteggio iniziale si è incentrata tutta la partita, cioè la difficoltà delle vercellesi di recuperare, di dare all'incontro un altro indirizzo a loro favorevole. La formazione vercellese è scesa in campo con: Ramella 27, Zucca 14, La Rotonda 4, Alemanno 4, Caron 1, Marino, Bertozzi, Marcelli.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Peccati di giovani mogli (viet. min. 18 anni)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Storia di Piera, con A. Schygulla, I. Huppert e M. Mastroianni
PRINCIPE: chiuso

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.052; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.740; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

10 — **Telemarket:** mercatino di novità
12.05 **L'oroscopo di oggi**
12.15 **Film**
13.50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14.30 Telefilm della serie **Suspense**
15 — **Speciale Piemonte:** cronache di casa nostra
16 — **Telemarket:** mercatino di novità
18 — **Cartoni animati**
18.30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19 — **Campionato di calcio serie Eccellenza**
19.40 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
21 — Telefilm della serie **Suspense**
21.30 **Filo diretto con l'aldilà** con la medium Marella Merani
22.45 **Telenotte notiziario**
23 — **Hockey a rotelle serie A:** Roller Monza - Amatori Maglificio Anna Vercelli
24 — **Film della notte**
1.30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 35, 50, 45, 38 UHF)

12 — Film **Avventura a Malaga** (drammatico)
13.30 **Cuore selvaggio**, teleromanzo
14.30 Film **Il siculo**, con Tony Raccosta e Barbara Bevi (drammatico)
16 — Film **Il malandrino**, con Hugo Cervana e Denise Bandeira (commedia)
18 — Cartoni animati della serie **Don Chuck**
18.30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18.50 **Timer** (rubrica giornalistica)
19.45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Don Chuck**
20.30 Film **Fernandel scopa e pennel**, con Fernandel e Mario Carotenuto (commedia)
22 — Telefilm della serie **Movin'on**
23 — **Videovercelli notizie**

COMUNICATO

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

ha bandito i seguenti concorsi pubblici dei quali sono stati pubblicati gli «avvisi per estratto» nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23 del 25 gennaio 1983:

— concorso pubblico per esami a n. 1 posto per la seconda qualifica del ruolo professionale con funzioni di perito tecnico (specializzazione in chimica) presso la Consulenza tecnica per l'accertamento dei rischi professionali;
— concorso pubblico per esami a n. 1 posto per la seconda qualifica del ruolo professionale con funzioni di perito tecnico (specializzazione in elettronica o elettrotecnica) presso la Consulenza tecnica per l'accertamento dei rischi professionali;
— concorso pubblico per esami e per titoli a n. 2 posti per la 1ª qualifica del ruolo professionale con funzioni di ingegneria presso la Consulenza Tecnica per l'Edilizia - Roma;
— concorso pubblico nazionale per esami a n. 9 posti per la seconda qualifica del ruolo professionale con funzioni di perito tecnico;
— concorso pubblico per esami e per titoli a n. 2 posti per la 1ª qualifica del ruolo professionale con funzioni di architetto presso la Consulenza Tecnica per l'Edilizia - Roma;
— concorso pubblico per esami a n. 1 posto di assistente tecnico del ruolo tecnico con funzioni di disegnatore presso la Gestione Immobili di Roma;
— concorso pubblico per esami e per titoli a n. 5 posti per la 1ª qualifica del ruolo professionale con funzioni di ingegnere;
— concorso pubblico nazionale per esami a n. 15 posti per la 2ª qualifica del ruolo professionale con funzioni di geometra.

Le domande di ammissione devono essere presentate direttamente o fatte pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento esclusivamente alla Direzione Generale dell'INAIL - Servizio del Personale - Roma, Via IV Novembre n. 144 (C.A.P. 00187).

Il limite massimo di età è stabilito in 35 anni, salvo elevazioni di legge.

Il termine della presentazione delle domande è di 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Unione industriale Si riuniscono oggi i nuovi responsabili

Il presidente è Giulio Barberis Canonico

BIELLA — Oggi pomeriggio si riunirà per la prima volta, nella sede di via Torino 56, il rinnovato consiglio generale dell'Unione industriale biellese. La presidenza, come è noto, è stata affidata a Giulio Barberis Canonico, che succede a Paolo Botto Poala, dimissionario al termine del suo secondo biennio, anche per consentire un avvicendamento.

E' stata completata la triade dei vicepresidenti. A Giovanni Piacenza, 56 anni, contitolare dell'omonimo lanificio di Pollone, designato subito dopo l'elezione del presidente, si sono affiancati Gregorio Chiorino, 38 anni, contitolare di un'azienda di Biella che opera nel campo del cuoio, gomma e materie plastiche, ed Egidio Feria, 42, appartenente anch'egli al settore dei lanifici (l'azienda è a Ponzone).

Completano il consiglio generale altri trentuno industriali, in rappresentanza dei vari settori merceologici e di altri organismi di categoria: Comitato piccola industria, Gruppo giovani imprenditori, Collegio costruttori edili.

Giovanni Piacenza spicca per la sua appartenenza a una famiglia che produce tessuti di gran pregio da due secoli e mezzo. Il nome dei Piacenza è legato anche alla storia del movimento operaio biellese. Nel lanificio di Pollone venne attuato, nel 1854, il secondo sciopero di cui si ha memoria e i Piacenza furono i primi industriali che accettarono di discutere con i lavoratori: la vertenza venne facilmente appianata. p. m.

Egidio Feria

Giovanni Piacenza

Gregorio Chiorino

Domani sera riunione annuale delle società escursionistiche

Scopriamo i sentieri alpini

I componenti dei sodalizi partecipano al programma di rifacimento della segnaletica montana del Biellese - Bandierine rosse e macchie di vernice per ogni itinerario

BIELLA — *Domani sera, alle 21,15, nella sede del Club Alpino, in via Pietro Micca 13, si svolgerà la riunione annuale delle società sportive, alpinistiche ed escursionistiche che partecipano al programma di rifacimento della segnaletica dei sentieri montani del Biellese.*

Dal '77 una commissione, costituita «su misura» e composta da volontari, coordina e promuove tutta una serie di iniziative per agevolare gli alpinisti e gli escursionisti che percorrono i viottoli del Comprensorio.

Con pazienza certosina, questi «amici della montagna» hanno tracciato con vernice indelebile, sulle pietre delle mulattiere, delle bandierine rosso-bianco-gialle, contraddistinte da una lettera dell'alfabeto (C per la Valle Elvo, D per la Valle Oropa, E per la Valle Cervo), ed un numero di codice. In media, ogni 500 metri il segnale è ripetuto, per confermare al turista che sta andando nella giusta direzione. Inoltre, nei centri di partenza dei sentieri sono stati approntati dei tabelloni riepilogativi, per consentire la programmazione preventiva dell'itinerario che si intende percorrere.

La riunione della commissione coordinatrice ha lo scopo di aggiornare sull'attività svolta nell'82 e sui programmi dell'83. «L'anno scorso abbiamo curato in particolar modo la segnaletica della "Gran traversata delle Alpi" — *ha detto Leonardo Gianinetto, fiduciario del Soccorso alpino italiano e membro fondatore della commissione segnaletica* —. La Gta è un affascinante itinerario che consente all'escursionista di percorrere a piedi tutto l'arco alpino, ad un'altitudine media di circa 2 mila metri, con comodi posti-tappa, e in uno scenario sempre vario».

La parte biellese di questo tracciato inizia dal Colle della Loce, ai confini con il Canavese, attraversa la Valle dell'Elvo, tocca il rifugio «Delpo e Agostino Coda» al Mars, scende al Lago del Mucrone, risale al Colle della Colma, sopra la galleria di Rosazza, e passando per Piedicavallo raggiunge il rifugio Rivetti, nell'Alta Valle Cervo. Qui, oltre il Colle della Mologna Grande, si entra già nella parte valsesiana del percorso. Sono tre giorni di camminata, su mulattiere perfettamente agibili, contrassegnate sia dalle bandiere rosso-bianco-gialle, sia da targhette rosso-bianco-rosse con le iniziali Gta (Gran traversata Alpi).

Nell'82 è stata rifatta anche la segnaletica sui vari sentieri della Valsessera e della Valle di Mosso. «In sei anni d'attività, abbiamo sistemato circa il 80 per cento dei tracciati alpini biellesi — *ha aggiunto Gianinetto* —. Resta però ancora molto da fare, anche perché la montagna si sta spopolando e sono sempre più frequenti i sentieri abbandonati».

L'attività dell'83 sarà in gran parte dedicata alla Valle del Cervo. m. al.

Non distrusse la dinamite dopo il lavoro

BIELLA — Il gestore di una cava di pietra nella Valle del Cervo, Bruno Magnani Ghisè, 49 anni, geometra, è stato condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a 300 mila lire di ammenda per non aver distrutto un quantitativo di candelotti di dinamite, come impone la legge, al termine della giornata di lavoro.

La montanara film del Cai

BORGOSESIA — Due giorni di appuntamenti per gli appassionati d'alpinismo in Valsesia: organizzate dalla sezione valsesiana del Cai, avranno luogo due proiezioni del film a 16 millimetri della Cineteca centrale «La montanara».

Le programmazioni sono in calendario, con inizio alle 21,15, questa sera nei locali di via Giordano della sottosezione di Borgosesia, e domani alla sede sociale di via Durio a Varallo.

I turni, nei vari reparti, sono stati dimezzati

Sciopero (4 ore) dei tessili per il rinnovo del contratto

Proseguono intanto le assemblee dei lavoratori del Gruppo Beltrand

BIELLA — E' stato attuato ieri lo sciopero di quattro ore indetto dalla Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale della categoria. I singoli turni sono stati dimezzati. Anche in questa occasione le percentuali di adesione indicate dall'Unione industriale biellese sono sensibilmente inferiori rispetto ai dati della Fulta: la differenza è dovuta soprattutto alla diversità dei criteri di valutazione delle assenze dalle fabbriche seguiti dalle due organizzazioni.

Prosegue intanto la normale attività dei sindacati. Sono in corso le assemblee dei lavoratori delle varie aziende del gruppo tessile Bertrand per manifestare il loro giudizio sulla ristrutturazione del complesso, che comporta un massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni. «Il piano presentato dal gruppo tessile — hanno precisato le organizzazioni sindacali — può essere accettato, in linea di massima. Respingiamo invece il metodo di applicazione e chiediamo che la Cassa integrazione venga attuata a rotazione. Finora i lavoratori da noi interpellati hanno approvato l'atteggiamento assunto dalla Fulta».

Nessun problema, invece, per il nuovo assetto del gruppo Zegna Baruffa-Lane Borgosesia, che intende chiudere la Lessonfil. Nei giorni scorsi i delegati dell'azienda e della Fulta hanno sottoscritto un verbale i cui punti fondamentali sono l'esclusione di licenziamenti (i lavoratori passeranno in forza allo stabilimento di Vallemosso) e l'attuazione di corsi di formazione professionale, con possibilità di passaggi di categoria. Domani, dalle 13 alle 15, si svolgerà l'assemblea dei dipendenti della Lessonfil, a Lessona. p. m.

L'apparecchiatura entrerà in funzione a marzo

Ecocardiografo a Borgo consegnate le macchine

Comprate con i 51 milioni raccolti attraverso una sottoscrizione

BORGOSESIA — Lo scopo è stato raggiunto: l'unità coronarica dell'ospedale dei Poveri Infermi di Borgosesia sarà dotato di un ecocardiografo bidimensionale «time-motion».

La sottoscrizione lanciata dalla Pro loco del capoluogo valligiano e dal Centro Studi di Orignasco di dotare il nosocomio valsesiano di una delle apparecchiature definite indispensabili dalla moderna diagnostica cardiologica, ha riscosso un'adesione che è andata oltre ogni più rosea aspettativa.

«Da settembre, quando l'iniziativa ha preso il via ad oggi è stato un crescendo di offerte — dicono i promotori —. *Con il passare delle settimane abbiamo assistito ad una piccola gara di solidarietà: associazioni culturali, ricreative, sportive, partiti politici, gruppi di amici, hanno organizzato raccolte di fondi che, uniti a versamenti di amministrazioni comunali, industrie, istituti bancari e a moltissimi privati, hanno fatto salire sempre più il tetto della sottoscrizione».*

In poche settimane un primo traguardo (comperare un «eco» mono-dimensionale) è stato «bruciato» e, in poco più di cinque mesi, è stato possibile disporre della somma necessaria per l'acquisto di un'apparecchiatura bi-dimensionale.

«Siamo in possesso di quasi 51 milioni — aggiungono i fautori dell'iniziativa —. *Questo finanziamento ci ha consentito nei giorni scorsi di comprare, oltre all'eco, anche altre attrezzature integrative. In questa settimana possiamo considerare chiusa la raccolta di fondi. Considerato che non tutti i versamenti ci sono stati ancora accreditati e che ci spetta una quota di interesse sui depositi in banca, effettuati i pagamenti, dovremmo avere ancora a disposizione una modesta somma. Questo denaro verrà speso per acquistare qualche altra attrezzatura da donare all'unità coronarica di Borgosesia».*

La prossima entrata in funzione dell'ecocardiografo all'ospedale valligiano non solo significa il tamponamento di una grave lacuna nell'ambito dell'unità sanitaria di Borgosesia, ma va a migliorare un servizio che fino ad ora in Valsesia si è avvalso unicamente dell'apparecchiatura monodimensionale in attività da parecchi anni all'ospedale di Gattinara, che però fa capo all'Usl 45.

L'ecocardiografia è considerato il tema di cardiodiagnostica più interessante degli ultimi anni. Con questa metodica si ottengono in maniera semplice ed innocua informazioni sul cuore: misurazioni ripetibili e riproducibili sfruttando le proprietà fisiche degli ultrasuoni, consentendo di seguire il decorso di cardiopatie diverse e di valutare direttamente risultati di trattamenti medici e chirurgici.

L'intera struttura sanitaria è stata consegnata ieri mattina all'ospedale di Borgosesia. L'inizio delle visite è previsto per il prossimo mese. r. c.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Il mondo di Tamara.
IMPERO: Executor.
MAZZINI: Kaos, principe guerriero.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Monsignore.

COGGIOLA

ENNIO: Furore nel vento.

PRAY

EXCELSIOR: Testacoda.

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45: Telenoliade flash; 22,45: Telenotte.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Cavaglià: Occhieppo Superiore, Ronco Biellese.
Usl 48 - Veglio Mosso: Conti, fr. Romanina, tel. 70.28.91.
Pray: Erbetta, v. B. Sella, tel. 76.70.66.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 66.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.565. **Vallemosso:** 706.154. **Varallo:** 52.413.

MOSTRE D'ARTE

Figura (via Marconi 5, tel. 32.850): Fotografie di Bas Vroege e Luuk Huiskes. Da martedì a sabato ore 17-20. Domenica e lunedì chiuso.
Palazzo Cisterna, Biella Piazzo: «Biella vista da una pittrice inglese»: acquerelli di Jennina Vist Teutan. Orario: feriali 16-20; sabato 10-13 e 15-20, domenica 10-13.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 16-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. **Biblioteca,** via Pietro Micca 36, lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Il preparatore biellese sta mettendo a punto la Lancia Rally del campione

Il «mago» Maglioli lavora per Tabaton

Il pilota ligure parteciperà dal 2 al 6 marzo alla Targa Florio - Potenza di 300 cavalli

BIELLA — Claudio Maglioli sta apportando in questi giorni gli ultimi ritocchi alla Lancia Rally, con la quale il pilota ligure Fabrizio Tabaton prenderà parte, dal 2 al 6 marzo, alla Targa Florio, in Sicilia, prima prova del campionato italiano. Il preparatore biellese, ex pilota della casa torinese, ha «firmato» molti dei più bei successi delle auto da corsa della Lancia di quest'ultimo decennio. Con la nuova 037 sono diventate tre le generazioni di vetture passate nelle abili mani di Maglioli.

Aveva iniziato con una elaborazione della leggendaria «Fulvia HF» trasformata in una versione «barchetta», cioè priva del caratteristico tettuccio, che portò in gara personalmente proprio in Sicilia, alla vecchia Targa Florio, che una volta era una corsa di velocità sul tortuoso circuito stradale delle Madonie.

Claudio Maglioli fu poi ribattezzato dai suoi amici «il mago delle Stratos», perché con i suoi «ritocchi» quest'auto raggiunse, fino al momento del «pensionamento», il massimo della competitività.

Ora a Maglioli è stato chiesto di portare agli stessi livelli di affidabilità l'ultima nata di casa Lancia, la Rally. L'auto ha già dimostrato recentemente di avere lo stile del «purosangue», vincendo il prestigioso rally di Montecarlo. Ora si allinea al via del campionato italiano rally portata in gara da Fabrizio Tabaton con il chiaro proposito di vincere anche il titolo tricolore.

«Abbiamo lavorato sull'assetto dell'auto — ha detto Maglioli —. *Nel poco tempo a disposizione ne abbiamo migliorato la stabilità: le traiettorie in curva risultano ora più precise. Purtroppo le gomme posteriori più strette, imposte dai nuovi regolamenti, non consentono di raggiungere il massimo dei risultati».*

Il motore della Lancia Rally, che, come è noto, è dotato del compressore volumetrico, non è stato invece ancora migliorato. Dopo gli opportuni lavori dovrebbe raggiungere i 300 cavalli di potenza. m. al.

Campione valsesiano

Sandro Bono è la speranza del ciclocross

BORGOSESIA — Soddisfazione, elogi, e l'alimentarsi della fiammella della speranza: il campionato del mondo di ciclocross, disputatosi sui prati e sui sentieri di Birmingham, in Inghilterra, ha confermato che il borgosesiano Sandro Bono può aspirare a diventare un autentico specialista nella difficile e faticosa disciplina.

«E' stato quello, tra gli azzurri, che forse ci ha dato le maggiori soddisfazioni — ha dichiarato al suo ritorno in Italia il commissario tecnico della Nazionale, Franco Vagneur —. Da lui non potevamo attenderci l'impossibile, considerato che l'atleta valsesiano da soli due anni è diventato un ciclocrossista. Gli avevamo chiesto un piazzamento e, puntuale, Bono si è classificato». r. c.

Successo meritato della Casa della Ceramica Occhieppese

I giovani pallavolisti biellesi senza problemi nelle semifinali

Biella. Ecco la formazione della Ceramica Occhieppese che partecipa al campionato piemontese

BIELLA — *Successo della Casa della Ceramica Occhieppese nelle semifinali regionali del campionato juniores maschile di pallavolo. La formazione allenata da Nico Fioravera si è imposta, al palazzetto dello sport di Asti, al Borgofranco ed allo Junior Casale, conquistando il diritto a disputare la finalissima contro la vincitrice del raggruppamento di Cuneo.*

Hanno preso parte alla trasferta i giocatori Mauro Trapella, Andrea Ciliesa, Marco Clementi, Giorgio Capellaro, Massimo Panzettini, Paolo Peretti, Gianluca Pulvirenti, Fabio Possato, Paolo Sartini e gli allenatori Claudio Doria e Nico Fioravera.

Il sorteggio ha opposto l'Occhieppese al Borgofranco, una società che, come lo Junior Casale, vanta una lunga tradizione sportiva in fatto di pallavolo. Un po' intimiditi dalla fama degli avversari, i biellesi hanno iniziato male il primo set andando subito in svantaggio per 10 a 3.

Con il trascorrere dei minuti però Trapella e compagni hanno ritrovato fiducia nei loro mezzi e sono riusciti a capovolgere il risultato vincendo il set per 16 a 14. Sullo slancio si sono poi aggiudicati anche la seconda e terza frazione rispettivamente per 15-12 e 15-10.

Contro il Casale l'Occhieppese ha giocato ancora meglio, non concedendo agli esperti avversari la più piccola occasione. Ha vinto i tre set con il punteggio di 15-5, 15-7, 15-10. I ragazzi di Fioravera tenteranno ora la scalata al titolo regionale. m. al.

Nella sua casa a Roma stroncata da male incurabile - Aveva 80 anni

Morta l'attrice Elsa Merlini il sorriso degli Anni Trenta

ROMA — Elsa Merlini è morta ieri notte alle 3 nella sua casa di via Giul.. a Roma. Era affetta da un male incurabile. L'attrice, che aveva 80 anni e che in realtà si chiamava Elsa Tschelleznig, era da poco tempo tornata a casa dalla clinica dove era stata ricoverata e veniva assistita dal nipote Marco. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11,30 a Santa Maria in Vallicella, nota a Roma come «chiesa nuova».

Attrice teatrale di forte temperamento, sul set era rimasta imprigionata dalla grande popolarità del personaggio comico, dinamico, umoristicamente capriccioso del suo primo film, «La segretaria privata».

Renato Cialente, Elsa Merlini, Antonio Gandusio nel film di Bonnard «L'albero di Adamo» (1936)

Era ricomparsa quasi all'improvviso sulle scene, in una intensa e toccante sacra rappresentazione del nostro Quattrocento, che il regista Calenda aveva messo in scena, con successo di pubblico, quattro anni fa, presso lo Stabile dell'Aquila e molti, moltissimi spettatori giovani, che del teatro degli Anni Trenta non erano tenuti, anagraficamente, a saper nulla, rimasero stupiti della straordinaria intensità che sprigionava da quella figura minuta, il viso dai lineamenti finissimi avvolto in un manto muliebre.

Aveva raggiunto gli 80 anni: ma non aveva cessato mai d'amare lo spettacolo, praticato in tutti i suoi generi, dalla prosa alla rivista musicale, dal cinema alla televisione. Triestina di nascita, fiorentina di formazione (alla scuola del Rasi), Elsa Merlini aveva debuttato neppur diciottenne, a 23 anni era già prima attrice, a venticinque capocomica, a fianco di Armando Falconi e nel '30, sostituendo Vera Vergani nella compagnia Niccodemi, venne a costituire un trio (credo si possa arrischiarlo) insuperato nel teatro comico italiano di prosa, cioè il trio Merlini-Tofano-Cimara.

Con i due compagni (colto e raffinato l'ex laureato in legge Tofano, aristocratico e amabilmente scettico il nobiluomo Cimara) la Elsa — come già allora tutti la chiamavano — venne a stabilire un'intesa che era, prima che scenica, intellettuale: un comprendersi sul filo di un'ironia che attenuava i contrasti, smorzava le tinte, impediva gli effetti troppo vistosi: una comicità di testa (ma non intellettualistica): la comicità della «riserva mentale», per cui la risata strappata al pubblico era, prima che una concessione, il risultato di un patto di sottile complicità.

Nel trio, che lavorò un triennio soltanto (ma come s'usava allora, un granulo di novità ad ogni stagione) su un repertorio francese (Achard, Anouilh), italiano (il non più rappresentato De Benedetti), ungherese, la Merlini metteva un granello di controllatissima svagatezza (i suoi stupori, a occhi spalancati, a boccuccia appena aperta, sono rimasti «storici»), che subito contrappuntava con un filo, ma un filo appena di malinconia.

Raccontano i più vecchi di noi, quelli che allora già la recensivano, che nel costruire sera dopo sera un suo particolarissimo tipo femminile, di giovane donna moderna, spregiudicata, ma con gli abbandoni della «femme chat», arruffona e dispettosa, la Merlini fosse impareggiabile.

Se ne accorse anche lei e volendo sottrarsi a quel ruolo che quasi la imprigionava (come accade ogni volta che l'attore si sente ingabbiato in uno stereotipo che lui stesso ha creato) tentò, con un interprete «sentimentale» di classe, Renato Cialente, i ruoli drammatici, fin quasi alle soglie del secondo conflitto mondiale: e tal era l'energia che racchiudeva in quel suo esile corpicino che la metamorfosi le riuscì, l'attrice seppe in breve tempo ricostruirsi una grammatica, la grammatica della delusione e del dolore sommesso, del dispetto muto del vivere: e fu, come testimoniano gli studiosi più puntuali di Pirandello, una magnifica Eva e Lina, figura di donna che si sdoppia consapevolmente, ne *La signora Morli una e due*.

Poi il dopoguerra, la routine accettata col sorriso di chi, a quarant'anni scoccati, aveva già in fondo consumato con passione e lucidità al tempo stesso una carriera piena.

Guido Davico Bonino

Nel teatro e nel cinema

Si può dire che la carriera di Elsa Merlini sia stata condizionata da un film, girato a fianco di Nino Besozzi nell'ormai lontano 1931: La segretaria privata. Nata a Trieste nel 1903, l'attrice aveva già lavorato sulle scene con Annibale Ninchi, Luigi Cimara, Sergio Tofano, Cialente, aveva affrontato il genere più serio con Shaw (Giovanna d'Arco, Pigmalione) e D'Annunzio (La fiaccola sotto il moggio), genere che riprenderà più tardi, interpretando Wilder (1940: La piccola città) e Nash (Il mago della pioggia: 1957).

Ma il grosso pubblico preferirà decisamente un'Elsa Merlini comica. I suoi maggiori successi, infatti, sono legati a un certo cinema facile e umoristico (Cercasi modella, Una notte con te, Lisetta, Trenta secondi d'amore, Ginevra degli Almieri, Cameriera bella presenza offresi, I pappagalli, Gambe d'oro), alla rivista (1951: Gran baraonda, con Enrico Viarisio e Isa Barzizza), e alla Tv (lo ricordiamo in Viaggio verso l'ignoto, L'allegra centenaria, Il mulino del Po, Una ragazza semplice, Un impegno dimenticato, La sconcertante signora Savage).

Il film di Lizzani da Silone in tv: quattro puntate da stasera a sabato

L'affresco dei cafoni di Fontamara

Dall'utopia alla concretezza - La versione per il cinema andò a Cannes, Mosca, Montreal

Arriva da stasera sulla rete 1 Fontamara, il film di Carlo Lizzani ispirato al romanzo di Ignazio Silone.

Il film nell'edizione cinematografica è comparso nelle sale tra l'80 e l'81, ed è andato al festival di Cannes e poi a Mosca e a Montreal. Ma accanto a questa edizione della durata di due ore, Lizzani ha approntato un'altra «Fontamara», assai più estesa, di quattro ore, per la televisione. E la Rai una volta tanto, ha avuto un'alzata di ingegno: si è astenuta dal solito scempio delle puntate settimanali e ha deciso di trasmettere il film nell'arco di quattro sere: stasera, domani, venerdì e sabato. La compattezza della storia non sarà così compromessa.

Ho detto storia e forse non ho detto giusto. Salta fuori, qui, subito, la differenza tra un'edizione e l'altra, che non è soltanto quantitativa ma che si riflette nella dimensione interna: mentre il film visto in sala era soprattutto la vicenda del ribelle Berardo Viola, questo televisivo assume la vastità di un affresco e un respiro corale molto più ampio.

La figura di Viola — l'uomo forte, generoso, ingenuo, ignorante ma intelligente che si batte contro le ingiustizie — domina sempre: però, attorno, avanza in primo piano con eguale forza tutto il paese. Tipica è la sequenza d'inizio, nell'osteria, quando ogni «cafone» dice la sua con amara saggezza e uno esclama: «*In alto c'è Dio. Sotto Dio sta il principe Torlonia, padrone delle terre. Sotto il principe stanno le sue guardie. E sotto non c'è più niente, ancora niente, e alla fine del niente ci siamo noi cafoni*»: concetto che viene ripreso dalla bella

Una scena di Fontamara: stasera prima puntata, rete 1

canzone di De Simone leit-motiv del film.

Coralità può significare una sorta di neorealismo spicciolo, ossia di macchiettismo. Qua e là il racconto non sfugge al pericolo (sempre contenuto in termini accettabili: ad esempio, sulla fine di questa prima puntata, l'andata tumultuosa tra chiacchiere e strilli delle donne al municipio). Ma il fondo del racconto è saldo e vigoroso.

Con mano esperta Lizzani ci mostra la realtà dell'abbandonato paese dell'Abruzzo arroccato tra campi aridi e montagne di aspro sasso; e il duro lavoro dei contadini, e le loro primitive condizioni di vita. E' gente che si illude (lo si vedrà domani nella seconda puntata) di ricevere le terre dal fascismo appena salito al potere; ma non otterrà nulla, sarà di continuo ingannata, raggirata, ricacciata dalle autorità — fascisti, podestà, proprietari, preti, carabinieri — nel ghetto della miseria.

E' un quadro altamente drammatico che Lizzani esprime con vivezza alternando i momenti di tensione e di riflessione ad altri di pieno e animato spettacolo (stasera la beffa, anzi la controbeffa dell'asino portato in cima al campanile, domani la zuffa con le camicie nere e l'intervento ambiguo del parroco).

Giustamente si osserva che il romanzo di Silone non è calato nel realismo ma nel «fantastico» e nell'utopia. Certo, l'affresco di Lizzani ha invece una sua robusta e colorita concretezza di cronaca: e tuttavia anche se fatalmente — ma questo era scontato — c'è uno scarto tra pagina e immagine, gli utopici sogni e le sempre rinnovate speranze di Silone trovano un simbolo eloquente in Berardo, cui Michele Placido dà un viso che pare tagliato nella roccia.

Ugo Buzzolan

Spielberg in un folle inseguimento

Per l'anticipata fine del ciclo a rete 3 sulla violenza urbana va in onda «Tre passi nel delirio» (1968), ispirato a Poe, che sembra anticipare il ciclo del terrore dedicato al grande scrittore americano domani sulla stessa rete.

Una terna di registi di gran nome per le tre storie del film: Roger Vadim per «Metzengerstein» con i due fratelli Fonda, Jane e Peter, fiaba nera e lussuriosa di una castellana travolta da furia d'amore; Louis Malle che gira nella Bergamo alta «William Wilson» con Alain Delon e Brigitte Bardot, tragica fine di un ufficiale austriaco cinico e sadico. E infine Federico Fellini che affronta il genere horror con «Toby Dammit», interprete Terence Stamp, vagamente tratto da «Non scommettere la testa col diavolo»: un giovane attore americano a Roma, ricevuta in regalo una Ferrari, si lancia, ebbro, in folle corsa.

Canale 5, un'allucinante film «sulla strada» di Spielberg, «Sugarland Express» (1975) con Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks, disperata fuga di una coppia (l'uomo è evaso dal carcere dove stava scontando gli ultimi anni) per impedire che il figlio sia dato in adozione: un caotico stuolo di macchine della polizia li insegue, la gente assiste alla vicenda per tv, la donna si sente quasi un'eroina, ma l'avventura viene brutalmente troncata sul finale.

Dopo l'invito del sindaco di Venezia che ha chiesto al regista di «salvare» la Mostra del cinema

Lizzani: «Per la Biennale disponibilità limitata»

Polemiche per il gesto «autonomo» di Rigo - Il cineasta garantisce il suo lavoro di preparazione fino a maggio - E dopo?

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, ha incaricato ieri Carlo Lizzani, con una procedura del tutto inconsueta, di organizzare l'edizione 1983 della Mostra del cinema, in quanto, se quest'anno si dovesse rinunciare, per i ritardi nelle nomine, alla tradizionale manifestazione, il danno risulterebbe irreparabile.

Un atto politico, dunque, quello del sindaco Rigo, che si è assunto in pieno la responsabilità dell'iniziativa e al quale Carlo Lizzani, telefonicamente, ha già dichiarato la propria disponibilità, a patto di trovare d'accordo sia le forze politiche che i componenti del futuro Consiglio direttivo della Biennale.

«L'importante — ha detto Rigo a questo proposito — era di dare uno scossone alla macchina per metterla in moto. Aspettare ancora un mese o più, avrebbe sicuramente pregiudicato la prossima edizione della Mostra del cinema. A Lizzani ho chiesto di prendere contatti, di gettare le basi per la Mostra e, quando sarà il momento, verrà sostituito: è chiaro, infatti, che il Consiglio direttivo della Biennale nominerà certamente un altro come direttore della Mostra essendo la nomina di Lizzani a consigliere incompatibile.

La giunta comunale di Venezia, invece, in un documento approvato sempre ieri, condivide e fa proprie le preoccupazioni da più parti manifestate ed espresse pubblicamente dal sindaco circa i gravi ritardi della Biennale 1983.

«In tale senso e con questo spirito — conclude il documento — la giunta comunale approva le proposte avanzate dal sindaco al quale dà mandato di concordare modi e tempi utili alla definizione dei relativi provvedimenti».

Molto dura, invece, la reazione del capogruppo della dc nel Consiglio comunale di Venezia, on. Costante Degan, il quale ha espresso alcune perplessità sulla decisione del sindaco. «Non siamo per la politica del "tanto peggio, tanto meglio", e perciò collaboreremo con tutti per assicurare la vitalità culturale di Venezia, ma non possiamo non rilevare che ciò si fa, troppo spesso, con improvvisazione e strumentalismo».

ROMA — Carlo Lizzani non respinge l'invito del sindaco di Venezia ad occuparsi direttamente e personalmente di organizzare la Mostra del Cinema del settembre '83.

E così dopo tante attese e tempo perso e beghe, disaccordi tra partito e partito e tra corrente e corrente, il solo nome sicuro che è venuto fuori è ancora quello di Lizzani, direttore uscente della Biennale cinema. Carlo Lizzani, che non la sua gestione ha riportato il festival di Venezia agli onori se non al fasto del passato e che è stato appena nominato dal Consiglio comunale di Venezia nel direttivo della Biennale, ha risposto all'invito del sindaco esprimendo la sua disponibilità.

Come aveva più volte dichiarato però ha tenuto a sottolineare che intende rispettare gli impegni di lavoro già presi e che perciò questa sua disponibilità nei confronti della Mostra del Cinema non può essere nè totale nè a tempo pieno.

In un comunicato nel quale ogni parola è evidentemente pesata e soppesata, lui stesso ha ammesso di avere impiegato due ore della mattinata di ieri per stenderlo, il regista spiega che il suo impegno «deve essere inteso come un contributo a *riempire un vuoto temporaneo e a garantire una continuità per un miglior lavoro dei nuovi amministratori e del nuovo direttore della sezione cinema*».

Gentilissimo come sempre, ma come sempre anche straordinariamente diplomatico, Lizzani non ha voluto aggiungere una parola in più al suo comunicato trincerandosi dietro una serie di «*non posso*», «*non mi pare opportuno*».

Del resto la situazione alla Biennale, senza vertice ormai da mesi, dilaniata da liti sulla spartizione delle cariche, è talmente delicata che ogni possibile battuta di Lizzani potrebbe far saltare equilibri già precari.

Stando alle parole ufficiali l'intenzione di Lizzani sarebbe quella di occuparsi della Mostra prendendo contatti, visionando materiale cinematografico, stabilendo accordi soltanto fino alla fine di maggio.

E dopo maggio?

Dopo maggio un altro, incaricato della cosa, dal nuovo direttore, dovrebbe prendere il suo posto. Non sembra però facile trovare alla fine di maggio un nome sufficientemente illustre e sufficientemente competente disposto ad accettare di occuparsi di una Mostra come questa, per tante ragioni più difficile delle altre.

sl. ro.

Buona intenzione, discutibile iniziativa

Buonissima l'intenzione, discutibile l'iniziativa. Siamo stati i primi a proporre che il problema della mostra del cinema venisse stralciato dal resto che assedia la Biennale (spartizione dei posti nel nuovo direttivo, modifica dello statuto, tempestività delle nomine, revisione del finanziamento da sei a dieci miliardi).

Ma il sindaco Rigo col suo invito a Lizzani perché prepari l'edizione del festival di quest'anno ha saltato la competenza del vecchio direttivo (formalmente ancora in carica) ha scontentato le forze politiche, socialisti compresi, ha autorizzato il sospetto nei più malevoli di un gesto elettorale per guadagnare consenso all'attuale amministrazione, anzi a quella parte del psi che s'identifica con Rigo.

Tutto è complicato dal fatto che gli avversari socialisti di Rigo sono idealmente rappresentati da Cesare De Michelis che ha ricevuto dallo stesso sindaco la delega alla vicepresidenza della Biennale. Dunque abbiamo un vicepresidente virtuale che prende, da sindaco, un'iniziativa personale anche in contrasto col vicepresidente effettivo. E pensare che non ci voleva molto per promuovere una riunione dei politici a Venezia e proporre una soluzione stralcio (Lizzani va benissimo) che trovasse tutti d'accordo, compreso il personale.

Invece bisogna registrare un'altra lite a dispetto, nel momento in cui c'è bisogno di chiarezza. Speriamo che sia l'occasione non per fare altra polemica, ma per uscire finalmente dal tiremmolla. **s. r.**

Al Gobetti il recital di lirici e tragici greci

Giovampietro e i suoi ragazzi con Sofocle sfidano e vincono

TORINO — *Ho pensato, l'altra sera, al Gobetti, durante la prima di* **L'amore alle radici** *recital di lirici e tragici greci dalla tematica erotica a cura di Maria Porcellana, che bisognerebbe «appaltare» questo teatrino a Renzo Giovampietro, per un biennio o triennio, e chiedergli in cambio la lettura «drammatizzata» di tutti quei testi della nostra tradizione teatrale che non si mettono in scena mai (perché, a torto o a ragione, giudicati irrappresentabili), tra Quattro e Settecento. Forse non avremmo degli spettacoli veri e propri, ma un bel po' di rigorosi appuntamenti culturali quest'attore-studioso ce li concederebbe.*

Adesso, oltre a tutto, una sua squadretta se l'è fatta, due giovani attrici e quattro giovani attori, che hanno elegante portamento e dizione accurata: e a forza di stare con lui, si stanno anche irrobustendo nell'arte di recitar versi, che, come sapete, richiede studio matto e disperato.

Il senso ultimo della «prima» dell'altra sera era poi questo: porre a cimento l'armonia e l'inventiva dei sei interpreti. E il cimento è stato superato con bell'impeto, a tratti con un più di rattenuta commozione: alle prese con i tragici, soprattutto, giacché persino l'incandescente furia dei sensi d'una Saffo dal crin violetto, impetuosamente rivissuta dall'altera e bella Antonella Fabbrani, cede dinnanzi al pathos ultimo, definitivo di un Sofocle e di un Euripide.

Del primo risudiamo la scena dell'agnizione tra Elettra ed Oreste, dall'Elettra appunto: e Gisella Bein (che era stata poco prima una tenera Alcesti, al congedo dalla vita) espresse con accorta gradualità il trapasso dell'eroina dalla prostrazione all'ebbra vendetta, mentre Amerigo Fontani, dai tratti aristocratici, quasi alfieriani, era un Oreste dapprima stordito, poi scatenato nell'ira omicida.

Del secondo ci fu proposta la furia infanticida di Eracle, dall'omonima tragedia: Stefano Tamburini rievocò con tutta l'affranta emozione del nunzio l'orrido spettacolo, Rinaldo Clementi fu un Teseo filiale, di toccante devozione, mentre Pino Michienzi ci restituì, e ne trasse begli effetti di trance, lo strazio del furente, un semidio dallo spietato destino.

A parte, in tenuta domestica, Giovampietro ha detto, con passione e sconforto, il canto di Sordello: e furono sin troppo chiare a tutti le analogie tra l'Italia dell'invettiva dantesca e questo nostro tormentatissimo «bel paese».

g. d. b.

Mixer intervista Romiti

ROMA — Dustin Hoffman, Sidney Pollack, Fulco Pratesi, Gianni De Michelis, Giovanni Minoli, Cesare Romiti, Sandra Milo, Tony Bisaglia, Leonardo Sciascia e Ron: questo il cast della settima puntata di «Mixer» in onda stasera alle 20,30, sulla Rete 2 tv. Per il «Faccia a faccia» di Minoli, la prima intervista televisiva a Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. Infine la canzone Mixer della settimana, «Hai capito o no» eseguita da Ron.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,30; 23,45
- 9,50-11,15 **Eurovisione.** Svezia: Tarnaby, sport invernali: **Coppa del Mondo di sci**, slalom maschile 1ª manche
- 12,30 Dse: **Lavori manuali per i beni culturali**
- 13 — **Primissima.** Attualità culturali del Tg1: si parlerà di Guttuso e del latino a scuola
- 13,30 **Giallosera:** appuntamento con il giallo quiz (1ª puntata)
- 14 — **Spaziosport:** «I piccoli campi all'aperto»
- 16 — **Shirab**, disegni animati
- 16,20 **Eurovisione.** Svezia: Tarnaby, sport invernali: **Coppa del Mondo di sci**, slalom maschile 2ª manche
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Nils Holgersson**, disegni animati (51° ep.)
- 17,30 **Discoteca Festival** di Daniele Piombi
- 18,50 **Chi si rivede!:** «Senza rete»
- 20,30 **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del psi
- 21,35 **Fontamara**, dal romanzo di Ignazio Silone, con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Antonio Orlando, regia di Carlo Lizzani (1ª parte)
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 22,45 **Mercoledì sport. Coppa Italia:** sintesi di Bari-Juventus - **Pallacanestro.** Ford-Real Madrid, Coppa dei Campioni - **Atletica leggera**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22; 23,55
- 12,30 **Meridiana:** «Lezioni in cucina»
- 13,30 **Dse: Il pane quotidiano** (4ª puntata): «Riflessioni sulla società e l'alimentazione»
- 14-16 **Tandem**
- 14,05 **In studio**
- 14,20 **Parollamo** (1ª puntata)
- 14,45 **Parollamo** (2ª puntata)
- 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 **Secondo me**
- 15,30 **In studio**
- 16 — Dse: **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16,30 **Pianeta.** Programmi da tutto il mondo
- 17,40 **Eureka, dimensione della scienza**, regia di Antonio Nenna
- 18,20 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
- 18,40 **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm con Robert Wagner e Stefanie Powers: «Che fine ha fatto Andrew Thomas?»
- 20,30 **Mixer.** Cento minuti di televisione
- 22,10 **Delitto e castigo**, di Fiodor Mikailovic Dostoevskij, con Mattia Sbragia, Massimo De Rossi, Mirella Falco, Susanna Markinkova, regia di Mario Missiroli (3ª puntata)
- 23,15 **Troppo presto, troppo tardi**, regia di S.M. Straub e Daniel Huillet

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45
- 14,30-16,15 Caserta: calcio: **Italia - Marocco**, nazionali militari
- 17,30 Lando Buzzanca presenta: **Lo scatolone**, antologia di nuovissimi e seminuovi di Annalena Limentani, Riccardo Pazzaglia, Mario Landi
- 18,30 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Milano 2000, l'idea italiana**, cultura dell'immagine e immagine della cultura di Antonio Cocchia a cura di Raoul Bozzi (7ª p.)
- 20,05 Dse: **C'era una volta... il barilito**, un programma di Antonio Amoroso (3ª puntata)
- 20,30 L'urlo della città. Violenza e condizione urbana in 6 film Anni 70 a cura di Enrico Ghezzi (VI): **Tre passi nel delirio**, di Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini, con J. Fonda, A. Delon, B. Bardot, T. Stamp
- 22 — **Tg3 Set.** Settimanale del Tg3

Pino Micol è Porfirj in «Delitto e castigo», tv 2, 22,10

Italia 1

- 10 — **Jacov Bogomolov**, film di A. Room
- 14,50 **Quella strana condizione di papà**, film con Jackie Gleason
- 16,30 **Bim bum bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 20,30 **Grand Prix**, film con James Garner, Yves Montand e Eva Marie Saint, regia di John Frankenheimer
- 23,30 **Operazione ladro**, telefilm

Canale 5

- 12,30 **Bis**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 14,50 **Una vita da vivere**
- 18,30 **Popcorn**
- 19,30 **Hazzard**, telefilm
- 20,25 **Kojak**, telefilm
- 21,25 **Sugarland Express**, film con Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sacks, regia di Steven Spielberg
- 24 — **La corruzione**, film con Rosanna Schiaffino, regia di Mauro Bolognini

Rete quattro

- 10,30 **I perseguitati**, film
- 13,15 **Marina**, novela
- 14 — **Ciranda De Pedra**, novela
- 14,45 **Luci sull'asfalto**, film di Robert Parrish, con Ernest Borgnine
- 18,30 **Star Trek**, telefilm
- 19,30 **Vegas**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Delitto perfetto**, film di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly
- 23,30 **Sport: I leggendari del tennis**

Eurotv

- 10,30 **Rag. Arturo De Fanti bancario precario**, film
- 14,05 **Cuore selvaggio**, telefilm
- 14,30 **Uno strano tipo**, film di L. Fulci con A. Celentano
- 16,35 **Cowboy in Africa**, telefilm
- 20,25 **Città in fiamme**, film di A. Rakoff con B. Newmann
- 22,20 **Ispettore Regan** telefilm
- 23,30 **Lager SSS: Inferno delle donne**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,15; 23
- 16,50 **Le maschere italiane**
- 18,50 **Viavai**
- 19,55 **Il Regionale**, una rassegna di avvenimenti dalla Svizzera italiana
- 20,40 **La leggenda di Lizzie Borden**, film con Elizabeth Montgomery, Fionnula Flanagan, regia di Paul Wendkos
- 22,25 **Mercoledì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,25
- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **La scuola: L'eredità del futuro**
- 18 — **Film**, replica
- 20,15 **Sidney**, documentario della serie «Le città»
- 21,15 **Vetrina vacanze**
- 21,40 **Un procuratore di buona fede**, telefilm della serie «Gli errori giudiziari»

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45
- 15,50 **Bambole: scene di un delitto perfetto**, sceneggiato
- 17,30 **Flipper**, telefilm
- 18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
- 19,15 **Telemenu**
- 19,30 **Gli affari sono affari**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Sport**
- 22 — **Incontri fortunati**, dibattito diretto da Ettore Della Giovanna

Rete A

- 10,30 **Furia infernale**, film
- 12 — **Medical Center**, telefilm
- 14,30 **Love boat**, telefilm
- 15,30 **Cowboy**, film con Glenn Ford
- 19 — **Sulle strade della California**, telefilm
- 20,30 **La spia che cadde dal cielo**, film di Delbert Mann
- 22,15 **Fbi**, telefilm
- 23,20 **Nudo per amare**, film con Lilli Palmer

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale; **9,02, 10,03** Radio anch'io '83; **11,10** Top and roll; **11,32** «Vita d'un genio: Leonardo da Vinci», 2ª punt.; **13,25** Master; **15,03** Onio; **16** Il paginone; **19,30** Radiouno jazz '83; **20** Radiouno spettacolo; **21,03** Petrassi dirige Petrassi; **21,55** Italia segreta; Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6, 6,06, 6,35, 7,35 I giorni; **8,45** «Corinna e Adolfo», scene di vita di madame De Staël; **9,32** L'aria che tira; **11,32** Radiodue 3131; **12,48** «Effetto musica»; **13,41** Sound-track; **15,42** Concorso Rai per radiodrammi; **18,32** Festival; **19,32** La carta parlante; **20,40** Nessun dorma...; **21,30** Viaggio verso la notte. Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53**

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; **12** Pomeriggio musicale; **15,30** Un certo discorso; **17, 19** Spaziotre; **21,10** Omaggio a Strawinsky; **22,30** America coast to coast; **23** Il jazz; **23,38** Il racconto di mezzanotte. Stereotre: 24-6.